

REGIONE  
TOSCANA



Repubblica Italiana

# BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 1

mercoledì, 8 gennaio 2014

Firenze

**Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620**

**E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)**

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

## SOMMARIO

**SEZIONE I****GIUNTA REGIONALE  
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1142

**Individuazione degli interventi di incentivazione regionale a cui si estende l'Accordo per il credito 2013 per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio, sottoscritto tra ABI e associazioni di rappresentanza delle imprese in data 1 luglio 2013.** pag. 6

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1146

**L.R. 32/2002 - Approvazione del piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2014-2015.** " 7

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1147

**Programma regionale di edilizia residenziale 1992-1995. Intervento di recupero dell'ex carcere delle Murate lotto 2 - Autorizzazione al Comune di Firenze all'utilizzo temporaneo per attività complementari e commerciali di alcuni locali non residenziali destinati ad usi pubblici ed attività sociali.** " 36

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1151

**Linee guida ed indirizzi operativi in materia di bonifiche dei siti inquinati per le aree di cui all'art. 36bis commi 2 e 3 del D.L. 83/2012.** " 37

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1152

**Indirizzi e criteri per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei Siti di Interesse Nazionale di Massa e Carrara, Livorno e Piombino.** " 47

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1153

**D.P.R.G. 61/R del 19.12.2001 e ss.mm.ii. Interventi a favore delle imprese e delle famiglie in funzione anticrisi dal 01 gennaio 2014 fino a ulteriori e successive disposizioni. Conferma dei criteri e delle direttive**

emanate dalla delibera della Giunta regionale n. 622 del 28 giugno 2010. " 62

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1154

**Programmazione annuale contrattuale 2014 dei contratti relativi all'acquisizione di forniture e servizi.** " 64

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1156

**Recepimento Accordo di Conferenza Stato Regioni sulle "Linee guida concernenti i requisiti sanitari minimi per l'impiego delle cellule staminali in medicina veterinaria".** " 105

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1158

**Informativa e linee di comportamento in relazione alle ondate di freddo, neve e gelo.** " 116

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1160

**Individuazione dei centri per la prescrizione a carico del SSN dei medicinali natalizumab e fingolimod e revoca della deliberazione G.R.T. n. 354/2013.** " 132

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1162

**Indirizzi procedurali ed organizzativi per l'attuazione della Legge Regionale 8 maggio 2012 n 18, relativamente all'utilizzo di talune tipologie di farmaci nell'ambito del servizio sanitario regionale.** " 134

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1166

**Autorizzazione all'anticipo della data di immissione al consumo dei vini a DOCG Chianti per la vendemmia 2013 ai sensi del comma 6, articolo 5 del disciplinare di produzione del vino a DOCG Chianti approvato con Decreto ministeriale 30 novembre 2011 e successive modificazioni.** " 162

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1167

**Approvazione in via preliminare dell'elenco della viabilità proposta dalla Provincia di Grosseto da inse-**

rire nel catasto della Rete Escursionistica Toscana (RET). " 163

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1168

**Protocollo di Intesa per la valorizzazione dell'ex convento ed ex carcere di San Domenico in San Gimignano, tra Regione Toscana, Provincia di Siena e Comune di San Gimignano, ai fini dell'acquisizione della quota di proprietà indivisa della Provincia di Siena da parte del Comune di San Gimignano e della Regione Toscana. Approvazione schema.** " 167

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1170

**Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'autorità portuale di Piombino, per definire gli obiettivi e le azioni finalizzati all'elaborazione del progetto di riconversione e riqualificazione industriale del Polo industriale di Piombino ai sensi dell'articolo 27 del decreto legge 83/2012.** " 173

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1171

**Primi indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione per tecnici abilitati alla certificazione energetica degli edifici (D.P.R. 16.4.2013 n. 75).** " 181

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1172

**Indirizzi per la realizzazione del percorso di formazione obbligatoria per responsabile tecnico di tintolavanderia (L. 22.2.2006 n. 84 e L.R. 17.10.2013 n. 56).** " 187

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1181

**Fondo per la Progettazione: individuazione degli Interventi Strategici.** " 193

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1182

**Art. 52 e segg. L.R. 10/2010. e smi. Procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale riguardante il progetto di attività di ricerca**

**per acque termali in località Podere La Banditella, nel Comune di Castell'Azzara (GR), proponente VIVAZ S.r.l.** " 198

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1184

**Sisma Lunigiana/Garfagnana 21/06/2013. Approvazione del testo del III° addendum al contratto di comodato d'uso gratuito del materiale di soccorso di proprietà del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale approvato con D.G.R. 566/2013, 733/2013 e 926/2013.** " 220

---

## CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 10 dicembre 2013, n. 109

**Linee guida per l'utilizzo dello stemma e del marchio del Consiglio regionale.** " 223

DELIBERAZIONE 20 dicembre 2013, n. 119

**Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale).** " 229

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 120

**Nomina del Segretario generale del Consiglio regionale.** " 230

---

## GIUNTA REGIONALE - Dirigenza - Decreti

**Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze  
Area di Coordinamento Turismo, Commercio e Terziario  
Settore Disciplina e Politiche di Sviluppo e di Promozione del Turismo**

DECRETO 30 dicembre 2013, n. 5757  
certificato il 30-12-2013

**L. 296/2006, art. 1, comma 1228 - Progetto di eccellenza "Turismo (in)novazione Toscana". Approvazione delle "Linee Guida per la definizione di Cluster di destinazione con i requisiti di sostenibilità individuati nell'ambito della rete europea NECSTouR".** " 231

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze  
Area di Coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro  
Settore Formazione e Orientamento

DECRETO 30 dicembre 2013, n. 5760  
certificato il 30-12-2013

D.G.R. 968/07 Accreditamento degli organismi formativi. Riassegnazione punteggio organismo formativo Istituto Tecnico Agrario Statale di Siena (SI) - cod. SI0696. " 236

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze  
Area di Coordinamento Turismo, Commercio e Terziario  
Settore Disciplina e Politiche di Sviluppo e di Promozione del Turismo

DECRETO 30 dicembre 2013, n. 5773  
certificato il 30-12-2013

Approvazione modalità di iscrizione all'elenco dei fornitori di prodotti agroalimentari della rete di Vetrina Toscana. " 239

---

## ALTRI ENTI

### AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

DECRETO 13 dicembre 2013, n. 28

Porto di Viareggio: Lavori di rifiorimento della diga foranea - Approvazione in linea tecnica del progetto definitivo. " 241

DECRETO 16 dicembre 2013, n. 29

Proroga Servizio Tesoreria-Cassa fino al 30/06/2014, ex art. 16 della Convenzione con Banca Monte dei Paschi di Siena. " 242

---

## ALTRI AVVISI

MDM S.r.l.

Istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (ai sensi dell'art. 48 L.R.T. n. 10 del 12/02/2010). Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava "Broccatello della Gherardesca" Comune di Castagneto Carducci (LI). " 243

---

## SEZIONE II

### - Deliberazioni

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DELIBERAZIONE 9 dicembre 2013, n. 539

Art. 48 e seguenti della L.R.T. n. 10/2010, e successive modifiche ed integrazioni - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza provinciale, relativo al progetto per la realizzazione di una centralina idroelettrica della potenza nominale di 211 kW in loc. La Fatica, sul torrente Rassina (Chitignano). Proponente: Thempora S.r.l. - Cheli Alessio. Provvedimento conclusivo. " 244

---

#### COMUNE DI ORCIANO PISANO (Pisa)

DELIBERAZIONE 29 novembre 2013, n. 35

Lottizzazione Aurora Immobiliare srl in via Molino a Vento. Variazione alla convenzione Repertorio 450 del 4.7.2005, per modifica delle aree da cedere. " 244

---

### - Decreti

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

DECRETO 18 dicembre 2013, n. 201

Provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art. 43 c. 2 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i., per il progetto "Impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi da costruzione e demolizione" concernente la realizzazione di una campagna di attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi a mezzo di impianto mobile da localizzarsi in prossimità della S.P. Portoferraio-Procchio, angolo S.P. Anello occidentale, località Procchio, comune di Marciana. Proponente: Mannari s.n.c. " 245

---

### - Avvisi

#### COMUNE DI BUCINE (Arezzo)

Variante n. 16 al Regolamento Urbanistico relativa ad una parziale modifica delle norme tecniche di attuazione - approvazione. " 246

---

Avviso approvazione variante n. 20 al Regolamento

Urbanistico relativa alla modifica del perimetro dell'area contrassegnata come zona e5a con intervento ri1 limitandola alla sola area di pertinenza degli edifici di antico impianto in località via Capo al Borgo a San Leolino. " 247

Avviso approvazione variante n. 21 al Regolamento Urbanistico relativa alla modifica del perimetro dell'area contrassegnata come zona e3a con intervento ri2 in località Pogi. " 247

#### COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Avviso di deposito della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 19.12.2013 attinente il "Piano di recupero "località Vetrignano" coerente al R.U. Adozione ai sensi art. 69 della L.R. n. 1/2005". " 247

#### COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)

Variante al Piano di Lottizzazione Cer tra via Ho Chi Minh e via Di Cappello - approvazione ai sensi dell'art. 69 L.R. 1/2005. " 248

#### COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

Piano di Recupero e contestuale variante Regolamento Urbanistico per modifica scheda edificio schedato "Edifici di valore storico architettonico in territorio prevalentemente extraurbano" - loc. S. Luciano Alberoro - Sguerri S. Presa atto mancata presentazione osservazioni - Approvazione. " 248

Variante al vigente R.U. rettifica perimetrazione zona "B" - sottozona "B2" rispettivamente in Alberoro - loc. Poggio Fabbrelli - propr. Casini F. e in Monte San Savino - loc. Prioria - propr. Veltroni G. - modifica scheda n. 275. Presa atto mancata presentazione osservazioni - Approvazione. " 248

#### COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)

Variante (n. 8) al Regolamento Urbanistico (approvato con Del. C.C. 62/2010) consistente nell'aggiornamento del corridoio infrastrutturale relativo alla "variante alla SR69" riportato negli elaborati a seguito di specifica richiesta della Provincia di Arezzo ed alcune modeste correzioni puntuali dello stesso strumento richieste dai cittadini interessati - esame delle osservazioni e approvazione ai sensi della l.r. 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni. " 249

Variante al Piano Attuativo (approvato con Del. C.C. n. 81 del 25.07.2007 e con Del. C.C. n. 3 del 07.01.2009) di cui alla ex Scheda norma At\_R6 "viale Matteotti" ai sensi e per gli effetti dell'art. 69 della l.r. 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni - presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni e approvazione ai sensi della l.r. 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni. " 249

#### COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)

Approvazione della 13^ variante al Regolamento Urbanistico per rettifica della Scheda-norma "Sb9-Le Lucole", relativo Piano di Lottizzazione per funzioni residenziali nella frazione di Santa Brigida, nonché variante al Piano di Lottizzazione Sb1- via Piana - presa d'atto mancate osservazioni, approvazione definitiva degli atti urbanistici. " 250

#### COMUNE DI TERRICCIOLA (Pisa)

Variante puntuale al R.U. n. 5 "Finalizzata alla modifica della disciplina di dettaglio normativa e cartografica prevalentemente inerente alla funzione turistico ricettiva, infrastrutturale e a servizi pubblici" - Adozione. " 250

### SUPPLEMENTI

Supplemento n. 1 al B.U. n. 1 del 08/01/2014

#### GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1173

POR CReO FESR 2007-2013. Presa d'atto della Decisione della Commissione n. C(2013) 8910 final del 9.12.2013 recante modifica della decisione C(2007)3785 che adotta il programma operativo revisionato (versione VI) per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Toscana.

Supplemento n. 2 al B.U. n. 1 del 08/01/2014

#### - Statuti

#### COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)

Testo coordinato a seguito delle modificazioni apportate con deliberazioni consiliari n. 73 dell'8.10.1993, n. 60 del 25.7.2000, n. 62 del 24.6.2009 e n. 96 del 14.11.2013.

## SEZIONE I

### GIUNTA REGIONALE

#### - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1142

**Individuazione degli interventi di incentivazione regionale a cui si estende l'Accordo per il credito 2013 per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio, sottoscritto tra ABI e associazioni di rappresentanza delle imprese in data 1 luglio 2013.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo per il Credito 2013, sottoscritto in data 01 luglio 2013 tra ABI ed Associazioni imprenditoriali (di seguito "Accordo"), che prevede – in prosecuzione dell'analogo Accordo del 2012 - la sospensione dei pagamenti a carico delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario secondo i criteri individuati nello stesso Accordo;

Considerato che l'Accordo prevede:

- l'impegno delle banche aderenti alla sospensione del pagamento della quota capitale di rate di mutuo per 12 mesi, anche se agevolati o perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, nonché alla sospensione del pagamento della quota capitale implicita nei canoni di leasing immobiliare o mobiliare, rispettivamente per 12 o 6 mesi, a favore delle imprese richiedenti ed ammissibili all'operazione secondo i criteri individuati nello stesso Accordo;

- l'impegno delle banche aderenti all'allungamento dei finanziamenti a favore delle imprese richiedenti ed ammissibili all'operazione secondo i criteri individuati nello stesso Accordo;

- l'inclusione nel proprio ambito di applicazione dei finanziamenti e delle operazioni creditizie e finanziarie assistite da agevolazione pubblica, nella forma del contributo in conto interessi e/o in conto capitale, purché l'ente che eroga l'agevolazione abbia deliberato l'ammissibilità dell'operazione con riferimento alla specifica norma agevolativa. Resta inteso che ciò non modifica il piano originario di erogazione dei contributi;

Ritenuto pertanto necessario provvedere all'individuazione puntuale degli interventi di incentivazione regionale ammissibili alle procedure di cui all'Accordo 2013, come di seguito elencati:

1. Docup 2000/2006 - Misura 1.5 azioni 1 e 2 " Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali e turistiche";

2. PRSE 2001/2005 - Sottoazione 1.3.1 "Aiuti agli investimenti alle imprese turistiche";

3. PRSE 2001/2005 - Azione A1 "Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali";

4. Interventi di garanzia per gli investimenti delle imprese femminili (Decreto Dirigenziale n. 6502 del 14 dicembre 2009);

5. Sezione Bond del Fondo Garanzia per gli Investimenti (Decreto Dirigenziale n. 3883 del 15 luglio 2005);

6. Fondo di garanzia Azione 1.3.1 Docup 2000-2006;

7. Fondo speciale rischi per la prestazione di garanzie e cogaranzie di cui al protocollo d'intesa Regione e Banche del 14 aprile 2006;

8. Fondo di controgaranzia di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1195 del 12 dicembre 2005;

9. Fondo di garanzia investimenti in energie rinnovabili di cui al Decreto Dirigenziale n. 2179 del 15 maggio 2006;

10. Interventi di garanzia per gli investimenti POR FESR CReO 2007-2013 di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 1086 del 15 dicembre 2008 e successive modifiche;

11. Interventi di garanzia per la liquidità di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 1086 del 15 dicembre 2008 e successive modifiche;

12. Interventi di garanzia per la liquidità e per gli investimenti di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 431 del 21 maggio 2012;

13. agevolazione nella forma del contributo in c/interessi a favore delle imprese danneggiate dall'evento alluvionale del 2009, di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 76 del 01 febbraio 2010;

14. agevolazione nella forma del contributo in c/interessi a favore delle imprese danneggiate dall'evento alluvionale del 2012, di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 530 del 01 luglio 2013;

15. Interventi di garanzia ed in c/interessi di cui alla L.R. 21 del 29 aprile 2008 "Promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali" e s.m.i.; D.P.G.R. 16 settembre 2011, n. 42/R; D.G.R.n. 907/2011 e s.m.i.; D.D. n. 5195/2011 e s.m.i.

Visto il parere positivo espresso dal CTD nella seduta del 19 dicembre 2013;

A voti unanimi,

DELIBERA

di provvedere all'individuazione puntuale degli interventi di incentivazione regionale ammissibili alle procedure di cui all'Accordo sottoscritto in data 01 luglio

2013 tra ABI e Associazioni imprenditoriali, che prevede la sospensione dei pagamenti e l'allungamento del finanziamento delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario, o previa valutazione del rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, per quanto riguarda i seguenti interventi agevolativi di competenza della Regione Toscana:

1. Docup 2000/2006 - Misura 1.5 azioni 1 e 2 "Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali e turistiche";

2. PRSE 2001/2005 - Sottoazione 1.3.1 "Aiuti agli investimenti alle imprese turistiche";

3. PRSE 2001/2005 - Azione A1 "Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali";

4. Interventi di garanzia per gli investimenti delle imprese femminili (Decreto Dirigenziale n. 6502 del 14 dicembre 2009);

5. Sezione Bond del Fondo Garanzia per gli Investimenti (Decreto Dirigenziale n. 3883 del 15 luglio 2005);

6. Fondo di garanzia Azione 1.3.1 Docup 2000-2006;

7. Fondo speciale rischi per la prestazione di garanzie e cogaranzie di cui al protocollo d'intesa Regione e Banche del 14 aprile 2006;

8. Fondo di controgaranzia di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1195 del 12 dicembre 2005;

9. Fondo di garanzia investimenti in energie rinnovabili di cui al Decreto Dirigenziale n. 2179 del 15 maggio 2006;

10. Interventi di garanzia per gli investimenti POR FESR CReO 2007-2013 di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 1086 del 15 dicembre 2008 e successive modifiche;

11. Interventi di garanzia per la liquidità di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 1086 del 15 dicembre 2008 e successive modifiche;

12. Interventi di garanzia per la liquidità e per gli investimenti di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 431 del 21 maggio 2012;

13. agevolazione nella forma del contributo in c/interessi a favore delle imprese danneggiate dall'evento alluvionale del 2009, di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 76 del 01 febbraio 2010;

14. agevolazione nella forma del contributo in c/interessi a favore delle imprese danneggiate dall'evento alluvionale del 2012, di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 530 del 01 luglio 2013;

15. Interventi di garanzia ed in c/interessi di cui alla L.R. 21 del 29 aprile 2008 "Promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali" e s.m.i.; D.P.G.R. 16 settembre 2011, n. 42/R; D.G.R.n. 907/2011 e s.m.i.; D.D. n. 5195/2011 e s.m.i..

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f della LR 23/2007 e

sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta  
Il Direttore Generale  
Antonio Davide Barretta*

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1146

**L.R. 32/2002 - Approvazione del piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2014-2015.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di Educazione, Istruzione, Orientamento, Formazione professionale e Lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento 8 agosto 2003 n. 47/R di esecuzione della L.R. 32/2002, citata al punto precedente, e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare la lett. a), comma 2 dell'art. 39 bis ai sensi del quale la Giunta regionale provvede all'elaborazione ed approvazione di uno specifico piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica sulla base delle proposte contenute nei piani provinciali;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 che ha ribadito ciò che aveva già stabilito con propria sentenza n. 200 del 2009, ovvero che il dimensionamento della rete scolastica è competenza regionale;

Visto il Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 32/2012, ed in particolare l'obiettivo specifico 1.b. e l'azione 1.b.1. "Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica" che detta i principi generali per la redazione dei piani provinciali di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa;

Vista la L.R. 2 agosto 2013 n. 44 "Disposizioni in materia di programmazione regionale" con particolare riferimento all'art. 17 comma 2;

Dato atto che, con comunicazione della Vicepresidente della Giunta Regionale - Assessore alla Scuola, Università e Ricerca - del 30 settembre 2013, prot. A00GRT/0245731/S.050, per l'anno scolastico 2014-2015 sono stati confermati gli indirizzi per la program-

mazione e il dimensionamento già approvati dalla Delibera di Giunta Regionale n. 708/2011;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2009, sulla razionalizzazione della rete scolastica;

Vista la riforma degli ordinamenti scolastici della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, avviata con D.P.R. n. 89/2009 e successive modifiche e integrazioni, nonché il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei, avviato rispettivamente con DD.PP.RR. n. 87/2010, 88/2010 e 89/2010 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamato il D.P.R. 5 marzo 2013 n. 52 avente ad oggetto "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89" con il quale possono essere istituite, a partire dall'a.s. 2014/2015, sezioni ad indirizzo sportivo nei percorsi dei licei scientifici;

Richiamato il D.P.R. 29 ottobre 2012 n. 263 che approva il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

Considerato che con nota prot. A00GRT/291020/S.050 la Vice Presidente della Regione Toscana, Assessore all'istruzione, fornisce indicazioni agli Assessori Provinciali in merito all'attuazione degli atti sopra richiamati relativamente all'attivazione delle sezioni ad indirizzo sportivo e alla costituzione dei Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA);

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 771 del 23 settembre 2013 avente ad oggetto "Istruzione e formazione tecnica superiore e istituzione dei poli tecnico professionali. Approvazione programmazione territoriale triennale" che, tra le altre cose, approva la istituzione in Toscana dei poli tecnico professionali;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 4782 del 11 novembre 2013 che dà attuazione alla citata DGR 771/2013 in quanto recante "DGR 771/2013. Approvazione dell'avviso per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei poli tecnico-professionali per il triennio 2013/2015";

Visti i Piani provinciali annuali di organizzazione della rete scolastica che contengono la programmazione dell'offerta formativa e il dimensionamento delle

istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2014/2015, trasmessi dalle Amministrazioni provinciali, relativi al I e II Ciclo di Istruzione e alla programmazione dell'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e conservati agli atti del Settore "Istruzione e Educazione";

Ritenuto di procedere, per quanto sopra, all'approvazione del piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2014/2015 secondo quanto indicato negli Allegati A, B, e C parti integrante e sostanziale del presente atto che contengono rispettivamente:

- Allegato A - l'offerta formativa e del dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2014/2015 del I ciclo di istruzione;

- Allegato B - l'offerta formativa e del dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2014/2015 del II ciclo di istruzione;

- Allegato C - i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) per l'anno scolastico 2014/2015;

Ritenuto opportuno disporre che il Settore "Istruzione e Educazione" della Giunta regionale trasmetta il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana per gli adempimenti di competenza necessari per la sua attuazione;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Direttivo in data 12 dicembre 2013;

Visti i pareri favorevoli espressi dalla Commissione regionale tripartita e dal Comitato di coordinamento interistituzionale in data 20 dicembre 2013;

A voti unanimi,

#### DELIBERA

1. Di prendere atto dei Piani annuali di organizzazione della rete scolastica che contengono la programmazione dell'offerta formativa e il dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2014/2015, approvati e trasmessi dalle Amministrazioni provinciali, relativi al I e II Ciclo di istruzione e ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), conservati agli atti del Settore Istruzione e Educazione;

2. Di approvare il piano regionale relativo alla programmazione dell'offerta formativa e al dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2014/2015 di cui agli allegati A, B e C parti integrante e sostanziale del presente atto;

3. Di disporre che il Settore "Istruzione e Educazio-



ne” della Giunta regionale trasmetta entro il 31 dicembre 2013 il presente atto all’Ufficio Scolastico Regionale della Toscana per gli adempimenti di competenza necessari per la sua attuazione.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione sul BURT ai sensi dell’articolo 5 comma 1 lettera f della

Legge Regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO "A"

Programmazione per l'anno scolastico 2014-2015

Ciclo di Istruzione

Parte A - DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA

Table with columns: Provincia, Comune della Istituzione scolastica, Cod. Meccanografico dell'Istituzione scolastica, Denominazione della Istituzione scolastica, Comune del Plesso scolastico, Cod. Meccanografico del Plesso scolastico, Denominazione del Plesso scolastico, Tipo di proposta (vedi guida), Note, Ordine Priorità. Contains data for various municipalities including Arezzo, Montepulciano, Grosseto, Livorno, Pisa, and Pistoia.

Parte B - PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Table with columns: Provincia, Comune della Istituzione scolastica, Cod. Meccanografico dell'Istituzione scolastica, Denominazione della Istituzione scolastica, Comune del Plesso scolastico, Cod. Meccanografico del Plesso scolastico, Denominazione del Plesso scolastico, Tipo di proposta (vedi guida), Note, Quantitativo (numero in cifra), Ordine Priorità. Contains data for municipalities including Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, and Pistoia.





Table with 20 columns: Prov. (Province), Comune della struttura scolastica (Municipality of the school structure), Nome dell'attività scolastica (Name of the school activity), Descrizione della struttura scolastica (Description of the school structure), Tipo di struttura (School type), Comune del Paese scolastico (School country), Cod. Meccanografico del paese scolastico (School code), Descrizione del Paese scolastico (School description), Note (Notes), Tipo di struttura (School type), Quantità (Numero) (Quantity (Number)), Codice Priorità (Priority Code).

Table with 20 columns: Prov. (Province), Comune della struttura scolastica (Municipality of the school structure), Nome dell'attività scolastica (Name of the school activity), Descrizione della struttura scolastica (Description of the school structure), Tipo di struttura (School type), Comune del Paese scolastico (School country), Cod. Meccanografico del paese scolastico (School code), Descrizione del Paese scolastico (School description), Note (Notes), Tipo di struttura (School type), Quantità (Numero) (Quantity (Number)), Codice Priorità (Priority Code).

Prov.	Codice	Denominazione	Struttura	Capofila	Località	Modalità	Periodo	Titolo	Tipologia	Conte	Indicazioni	Quota
Firenze	FI0283200	ISTITUTO COMPRENSIVO DI REGGELLO	ISTITUTO PRIMARIA DI REGGELLO	ISTITUTO PRIMARIA DI REGGELLO	ISTITUTO PRIMARIA DI REGGELLO	ISTITUTO PRIMARIA DI REGGELLO	ISTITUTO PRIMARIA DI REGGELLO	ISTITUTO PRIMARIA DI REGGELLO	ISTITUTO PRIMARIA DI REGGELLO	ISTITUTO PRIMARIA DI REGGELLO	ISTITUTO PRIMARIA DI REGGELLO	ISTITUTO PRIMARIA DI REGGELLO







Pisa	MONTEPULCIANO	PIE82200C	I.C. G. Galilei	MONTEPULCIANO	PIE82200N	MARIT	INFORMAZIONE SULLA VERIFICA DEL TEMPO NORMALE A TEMPO PIENO DELLA CLASSE	Da un monitoraggio particolare in materia di frequenza del 70,11% delle famiglie afferenti al Comune di Montepulciano si è verificato che il 67% di quelle aderenti al Piano di Miglioramento (M.Pi) ha chiesto l'iscrizione in Classe F.	1	30
Pisa	VICOPISANO	PIE83100T	Istituto Comprensivo "T. Agni"	VICOPISANO	PIE83100S	Soccola primaria Don Milani (Livorno)	Tratt. da tempo NORMA a tempo PIENO	Un'altra classe, rivolta, successivamente, in parte, al tempo ordinario, si è aperta la trasformazione del tempo della futura classe prima per attivare il tempo pieno. Viste le esigenze più volte manifestate dai genitori e le richieste del territorio, si è decisa l'apertura di una classe prima a tempo pieno, che subentra alla Quinta sezione, di RICHEDE un'altra prima a T.P.	1	11
Pisa	BIETINA	PIE83100D	I.C. "Agostino Maiani"	BIETINA	PIE83100B	"Giulio Galilei"	INFORMAZIONE SULLA VERIFICA DEL TEMPO NORMALE A TEMPO PIENO	La richiesta di apertura di una classe prima a tempo pieno, che subentra alla Quinta sezione, di RICHEDE un'altra prima a T.P.	1	12
Pisa	SAN MARINATO	PIE83000Q	I.C. Buonvicini Ponte e Gialli	SAN MARINATO	PIE83001T	IRIDIARIA GALILEI PONTE A GROA	INFORMAZIONE SULLA VERIFICA DEL TEMPO NORMALE A TEMPO PIENO	CONFERMA INCLASSE V. N. 1. CLASSE (con mantenimento della T.P. (SEZ. A) già esistente con organico adeguato) attualmente in classe V)	1	13
Pisa	PISA	PIE83100T	Istituto Comprensivo "L. Fabozzi"	PISA	PIE83100D	Domenico Chiesa	Tratt. da tempo NORMA a tempo PIENO	Comune per incrementare la richiesta con riserva in riferimento al 1. genere di disponibilità di bilancio 2013-2014 anche in presenza di risorse aggiuntive. Il Comune assegna la classe prima a tempo pieno, con organico adeguato, al documento regolabile e propositivo.	1	14
Pisa	VOLTERRA	PIE84200N	I.C. Volterra	VOLTERRA	PIE84200T	Santa Chiara	Tratt. da tempo PIENO normale e tempo PIENO	Si richiede il finanziamento di una classe in tempo pieno, il numero di posti con questa tipologia di organico complessivamente esautorato visto che nel presente anno si aprirà una nuova classe V.	0	
Pisa	BIETINA	PIE83100D	I.C. "Agostino Maiani"	BIETINA	PIE83100B	"Giulio Galilei"	ALTRO (specificare)	Esce una quinta a T.P.; entra una prima a T.P.	0	
Pisa	BIETINA	PIE83100D	I.C. "Agostino Maiani"	BIETINA	PIE83100C	Santa Colomba	ALTRO (specificare)	Esce una quinta a T.P.; entra una prima a T.P.	0	
Pisa	VOLTERRA	PIE84200N	I.C. Volterra	VOLTERRA	PIE84200T	Soccola primaria "C. Casoli" di Saine	Classi in diminuzione	Nella Scuola primaria di Saine attualmente funzionano in 2 classi a tempo pieno: una di 23 alunni e una di 24 alunni. Si è decisa la chiusura della classe di 23 alunni, e la apertura di una classe di 24 alunni, per poter garantire il funzionamento delle classi a tempo pieno e una classe 5° a tempo normale. Il numero complessivo delle classi viene di 1. In merito, mentre il numero delle classi funzionate a tempo pieno è aumentato del numero degli alunni, gli aventi diritto sono 20. Insieme ad un alunno con disabilità in situazione di gravità, questi molto distanti non consentono di distribuire ancora gli alunni residenti nella zona di San Romano.	-1	
Pisa	MONTEPULCIANO	PIE82200C	I.C. G. Galilei	MONTEPULCIANO	PIE82200F	SAN ROMANO	CLASSE AGGIUNTIVA	Aumento del numero degli alunni; gli aventi diritto sono 20. Insieme ad un alunno con disabilità in situazione di gravità, questi molto distanti non consentono di distribuire ancora gli alunni residenti nella zona di San Romano.	1	
Pisa	SANTA CROCE SULL'ANNO	PIE83000E	I.C. Santa Croce sull'Anno	SANTA CROCE SULL'ANNO	PIE83000B	CARDUCCI	CLASSE AGGIUNTIVE	INCREMENTO DI ORGANICO	1	
Pisa	SANTA CROCE SULL'ANNO	PIE83000E	I.C. Santa Croce sull'Anno	SANTA CROCE SULL'ANNO	PIE83000D	COPINCO	CLASSE AGGIUNTIVE	INCREMENTO DI ORGANICO	1	
Pisa	SAN MARINATO	PIE82700E	I.C. F. Sacchetti	SAN MARINATO	PIE82700V	"D. MILANI"	CLASSE AGGIUNTIVE	INCREMENTO ALUNNI INGRESSO	1	
Pisa	PISA	PIE83000R	Istituto Comprensivo "G. Galilei"	PISA	PIE83000V	Soccola primaria Buonvicini	Classi aggiuntive	Si prevede un incremento degli iscritti	1	
Pisa	PISA	PIE83000V	Istituto Comprensivo "L. S. Tongiorgi"	PISA	PIE83001I	Soccola primaria Coboldi	Classi aggiuntive	Si prevede un incremento degli iscritti	1	
Pisa	PISA	PIE83100L	Istituto Comprensivo "N. Fagnoli"	PISA	PIE83100T	Soccola primaria Sairo	Classi aggiuntive	Si prevede un incremento degli iscritti	1	
Pisa	CASCINA	PIE84002	Istituto Comprensivo "P. Borsellino"	CASCINA	PIE84000B	Soccola primaria Coboldi	Classi aggiuntive	Si prevede un incremento degli iscritti	1	
Pisa	CASCINA	PIE83900T	Istituto Comprensivo "E. De Andre"	CASCINA	PIE83900I	Soccola primaria San Casciano	Classi aggiuntive	Si prevede un incremento degli iscritti	1	
Pisa	CASCINA	PIE83900T	Istituto Comprensivo "E. De Andre"	CASCINA	PIE83900Z	Soccola primaria San Lorenzo	Classi aggiuntive	Si prevede un incremento degli iscritti	1	
Pisa	SAN GIULIANO TERME	PIE83500E	Istituto Comprensivo "L. Ghercini"	SAN GIULIANO TERME	PIE83500N	Soccola primaria Madonna dell'Acqua	Classi aggiuntive	Si prevede un incremento degli iscritti	1	
Pisa	VECCHIANO	PIE83100E	Istituto Comprensivo "D. Settemodi"	VECCHIANO	PIE831004	Soccola primaria Mazzini	Classi aggiuntive	Si prevede un incremento degli iscritti	1	
Pisa	VICOPISANO	PIE83100T	Istituto Comprensivo "T. Agni"	VICOPISANO	PIE83100X	I.C. Covella Viopianese	Classi aggiuntive	Si prevede un incremento degli iscritti	1	







Missia Circola	MASSA	IC MASSA 3	MASSA	MSMARE202	F. FERRARI	ATTIVAZIONE DELL'INDIRIZZO MUSICALE	1	1
Missia Circola	MASSA	IC MASSA 3	MASSA	MSMARE202	F. FERRARI	Richiesta istruzione corso con indirizzo musicale Scuola secondaria di Primo Grado "Paolo Ferrarini", accorpata all'istituto Comprensivo Masini 3 dell'Anno Scolastico 2012-13, in attesa di essere stati votati fino al 15/05/2011/12 cori di strumento per sezione/classi appartenenti a Scuola Media "Don Milani"	1	1
Missia Circola	MASSA	IC ALFIERI BERTAGNINI	MASSA	MASSA1043	ALFIERI BERTAGNINI	Richiesta istruzione corso con indirizzo musicale Scuola secondaria di Primo Grado "Alfieri Bertagnini"	1	1
Missia Circola	CARRARA	IC CARRARA 1	CARRARA	MASSA1012	secondaria di primo grado "TALIERCO"	Attivazione dell'indirizzo musicale per n° 1 classe di prima e n° 1 classe di seconda	2	1
Missia Circola	PIZZANO	ISTITUTO COMPRENSIVO ROBERTI PIZZANO	PIZZANO	MASSA1034	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Attivazione dell'indirizzo musicale per n° 1 classe di prima e n° 1 classe di seconda	3	1
Missia Circola	Portofino	Istituto Comprensivo "G. Pietro Ferrarini"	Portofino	MASSA1011	Istituto Comprensivo "G. Pietro Ferrarini"	Attivazione di una sezione della scuola per obbligo presso il Circolo mobile	1	1
Missia Circola	POSSINOVO	Istituto Comprensivo "Don Ferrando Bonomi"	POSSINOVO	MASSA1022	Sezione distaccata Masini Camporeale	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	1
Missia Circola	POSSINOVO	Istituto Comprensivo "Don Ferrando Bonomi"	POSSINOVO	MASSA1030	Al Masini	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	1
Pisa	PISA	IC "G. Tomaso"	PISA	PIAMARE207	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "TONDOLO"	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	1
Pisa	PIA	Istituto Comprensivo "G. Mariti"	Cretega	PIAMARE204	Ferrari Cozz	Attivazione dell'indirizzo musicale	2	2
Pisa	SAN GIULIANO TERME	Istituto Comprensivo "L. Cerchi"	SAN GIULIANO TERME	PIAMARE205	Scuola secondaria di primo grado Ferrarini	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	3
Pisa	MONTECATINI	IC "O. Ghiselli Montecatini"	MONTECATINI	PIAMARE206	O. Ghiselli	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	4
Pisa	PIA	Istituto Comprensivo "G. Mariti"	Santa Luce	PIAMARE208	Bent	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	5
Pisa	SAN GIULIANO TERME	Istituto Comprensivo "G. B. Niccoli"	SAN GIULIANO TERME	PIAMARE209	Scuola secondaria Niccoli	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	6
Pisa	VEICHIANO	Istituto Comprensivo "D. Santucci"	VEICHIANO	PIAMARE210	Scuola secondaria G. Leopardi	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	7
Pisa	PISA	IC "G. Tomaso"	PISA	PIAMARE211	Scuola secondaria "1° Grado Tomaso"	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	8
Pisa	PONTEDERA	Istituto Comprensivo "R. Fucini"	PISA	PIAMARE212	Scuola secondaria di primo grado "Renato Fucini"	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	8
Pisa	PONTEDERA	IC "A. Biondini"	PONTEDERA	PIAMARE213	Scuola secondaria "Grade "A. Biondini"	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	8
Pisa	PONSACCO	Istituto Comprensivo "L. Fibonaci"	PONSACCO	PIAMARE214	Scuola secondaria "L. Fibonaci"	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	9
Pisa	PONSACCO	IC "M. Lapo Niccoli"	PONSACCO	PIAMARE215	Scuola secondaria "Niccoli"	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	9
Pisa	VOLTERRA	IC Volterra	VOLTERRA	PIAMARE216	Volterra "Gruppo da Volterra"	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	9
Pisa	MONTECATINI	IC "G. Galilei"	MONTECATINI	PIAMARE217	GALEO GALILEI	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	9
Pisa	SANTA CROCE SULL'ANNO	IC "Santa Croce sull'Anno"	SANTA CROCE SULL'ANNO	PIAMARE218	BANTI	Attivazione dell'indirizzo musicale	1	9
Pisa	PISA	Istituto Comprensivo "L.S. Tonghini"	PISA	PIAMARE219	SCUOLA SEC. DI 1° GRADO - MAZZINI	Attivazione di una classe prima per incremento numero iscritti	1	1
Pisa	PISA	Istituto Comprensivo "R. Fucini"	PISA	PIAMARE220	SUCCHIALE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "RENATO FUCINI"	Attivazione di una classe prima per incremento numero iscritti	1	1
Pisa	PISA	Istituto Comprensivo "L. Fibonaci"	PISA	PIAMARE221	Scuola secondaria "L. Fibonaci"	Attivazione di una classe prima per incremento numero iscritti	1	1
Pisa	CASCINA	Istituto Comprensivo "D. Andrei"	CASCINA	PIAMARE222	M.L. KING	Incremento n° 1 classe prima per incremento demografico	1	1
Pisa	CASCINA	IC "M.L. KING"	CASCINA	PIAMARE223	"Salvatore Guarnotta"	Incremento n° 1 classe prima per incremento demografico	1	1
Pisa	PIA	IC "San Donato da Biagoli"	PIA	PIAMARE224	"San Donato da Biagoli"	Incremento n° 1 classe prima per incremento demografico	1	1
Pisa	PIA	IC "SAN MARCELLO P.S.E."	SAN MARCELLO P.S.E.	PIAMARE225	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "REMY TOUCI"	Incremento n° 1 classe prima per incremento demografico	1	1
Pisa	PIA	IC "SAN TOLOMEO JESINI"	PIA	PIAMARE226	SCUOLA MEDIA JESINI	Incremento n° 1 classe prima per incremento demografico	1	1
Pisa	PIA	ISTITUTO COMPRENSIVO MARCO POLO	PIA	PIAMARE227	SER LAPO MAZZI	Incremento n° 1 classe prima per incremento demografico	1	1
Pisa	PIA	ISTITUTO COMPRENSIVO VIA ZACATI	PIA	PIAMARE228	CARLO ALBERTI DALLA CHIESA	Incremento n° 1 classe prima per incremento demografico	1	1
Pisa	PIA	ISTITUTO COMPRENSIVO MASCAONI	PIA	PIAMARE229	B. BURCHI	Incremento n° 1 classe prima per incremento demografico	1	1
Pisa	PIA	ISTITUTO COMPRENSIVO P. CINI	PIA	PIAMARE230	PIETRO CINI	Incremento n° 1 classe prima per incremento demografico	1	1





Table with multiple columns including location (e.g., Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Siena, Florence, Lucca), project codes (e.g., MPT1, MPT2, MPT3), project descriptions (e.g., 'SISTEMA DI IRRIGAZIONE', 'NUOVA ARTICOLOZIONE'), and numerical values in the final columns representing project counts or status.









ALLEGATO "C"										
Programmazione per l'anno scolastico 2014-15										
Percorsi di IeFP - Istruzione e Formazione Professionale										
Proponente		Identificativi scuole				Denominazione percorso di qualifica triennale*				note
Provincia	Comune	codice meccanografico istituzione scolastica	denominazione istituzione scolastica	codice meccanografico o del punto di erogazione	denominazione del punto di erogazione	Indicare la denominazione della figura professionale come da repertorio nazionale	Indicare la denominazione della figura professionale come da repertorio nazionale	Indicare la denominazione della figura professionale come da repertorio regionale	note	
Arezzo	Sansepolcro	ARIS01700E	I.I.S. G. Giovagnoli	ARR0017016	Istituto Professionale Butoni - Sansepolcro	operatore elettrico	operatore elettrico	Addetto alla Preparazione, Installazione, Controllo e Manutenzione degli Impianti Elettrici		
Arezzo	Sansepolcro	ARIS01700E	I.I.S. G. Giovagnoli	ARR0017016	Istituto Professionale Butoni - Sansepolcro	operatore meccanico	operatore meccanico	Addetto alla Lavorazione, Costruzione e Riparazione di Parti Meccaniche		
Arezzo	Sansepolcro	ARIS01700E	I.I.S. G. Giovagnoli	ARR0017016	Istituto Professionale Butoni - Sansepolcro	Operatore del benessere. Estetica	Operatore del benessere. Estetica	Estetista (Addetto)		
Arezzo	Sansepolcro	ARIS01700E	I.I.S. G. Giovagnoli	ARR0017016	Istituto Professionale Butoni - Sansepolcro	Operatore del benessere. Acconciatura	Operatore del benessere. Acconciatura	Addetto Parrucchiere Unisex		
Arezzo	CORTONA	ARIS01600P	ISIS "A. Vegni"	ARRH01601V	IPSSAR	Operatore ai servizi promozione e accoglienza	Operatore ai servizi promozione e accoglienza	Operatore addetto al servizio di accoglienza all'acquisto di prenotazioni alla gestione di reclami, all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa		
Arezzo	CORTONA	ARIS01600P	ISIS "A. Vegni"	ARRH01601V	IPSSAR	Operatore della ristorazione - preparazione pasti	Operatore della ristorazione - preparazione pasti	Addetto approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento materie prime e alla preparazione dei pasti		
Arezzo	CORTONA	ARIS01600P	ISIS "A. Vegni"	ARRH01601V	IPSSAR	Operatore della ristorazione - servizi di sala bar	Operatore della ristorazione - servizi di sala bar	Addetto approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento materie prime e alla preparazione dei pasti		
Arezzo	CORTONA	ARIS001001	Luca Signorelli	ARRF00101N	Istituto Professionale per i Servizi Sociali "G. Severini"	Operatore del benessere. Acconciatura	Operatore del benessere. Acconciatura	Addetto parrucchiere unisex		
Arezzo	CORTONA	ARIS001001	Luca Signorelli	ARRF00101N	Istituto Professionale per i Servizi Sociali "G. Severini"	Operatore del benessere. Estetica	Operatore del benessere. Estetica	Estetista (addetto)		
Arezzo	Castiglioni Fiorentino	ARI S00400C	I.I.S. G. daCastiglione	ARRI004014	PIA	operatore elettrico	operatore elettrico	addetto alla preparazione installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettrici		
Arezzo	Castiglioni Fiorentino	ARI S00400C	I.I.S. G. daCastiglione	ARRI004014	PIA	operatore elettronico	operatore elettronico	addetto alla preparazione installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici		
Arezzo	Castiglioni Fiorentino	ARI S00400C	I.I.S. G. daCastiglione	ARRI004014	PIA	operatore elettronico	operatore elettronico	addetto alla preparazione installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici		
Arezzo	Pieve S. Stefano	ARIS01800A	ISIS "A. M.CAMAITI"	ARRA01802B	IPSSAR "M. Buonarroti"	1) n.21 Oper-Agric.	1) n.21 Oper-Agric.	1) n.21: Operatore Agricolo A- Strucoltura salvaguardia dell'ambiente RRP. Addetto alle operazioni relative alla salvicoltura, alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione di impianti macchinari e attrezzature		
Arezzo	Pieve S. Stefano	ARIS01800A	ISIS "A. M.CAMAITI"	ARRA01802B	IPSSAR "M. Buonarroti"	2) n.20 Oper. Trasf. Agr.	2) n.20 Oper. Trasf. Agr.	2) n.20 Oper. della trasformazione agroalimentare RRP. Addetto alla conduzione di impianti di lavorazione e confezionamento di prodotti agroalimentari		
Arezzo	Caprese Michelangelo	ARIS01800A	ISIS "A. M.CAMAITI"	ARRH018024	IPSSAR "M. Buonarroti"	1) n.15 Op. Prep. Pasti serv.sala	1) n.15 Op. Prep. Pasti serv.sala	1) n.15: Oper. della Ristorazione - indirizzi A- Preparazione pasti B- Servizi sala e bar RRP. Addetto all'approvvigionamento della cucina, gestione mat.		
Arezzo	Caprese Michelangelo	ARIS01800A	ISIS "A. M.CAMAITI"	ARRH018024	IPSSAR "M. Buonarroti"	2) n.16 Op. Serv. Ac.	2) n.16 Op. Serv. Ac.	2) n.16 Operai Servizi Accoglienza: indirizzi A- Strutture ricettive RRP. Addetto al serv. di accoglienza, acquisizioni prenotazioni e gestione reclami, ecc.		
Arezzo	FOJANO DELLA CHIANA	ARIC818006	ISTITUTO OMNIPRENSIVO STATALE "G. MARCELLI"	ARRI090007	ISTITUTO PROFESSIONALE	operatore meccanico	operatore meccanico	ADDETTO ALLA LAVORAZIONE, COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI PARTI MECCANICHE		
Arezzo	FOJANO DELLA CHIANA	ARIC818006	ISTITUTO OMNIPRENSIVO STATALE "G. MARCELLI"	ARRI090007	ISTITUTO PROFESSIONALE	OPERATORE ADDETTO AI SERVIZI DI VENDITA	OPERATORE ADDETTO AI SERVIZI DI VENDITA	ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI ASSISTENZA, ORIENTAMENTO, INFORMAZIONE DEL CLIENTE E ALL'ALLESTIMENTO E RIFORMAZIONE DEGLI SCAFFALI		
Arezzo	Arezzo	ARIS00700X	Margaritone	ARRI00701G	I.S.I.S. Margaritone	Operatore Elettrico	Operatore Elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione impianti elettrici	Analisi del fabbisogno del territorio	
Arezzo	Arezzo	ARIS00700X	Margaritone	ARRI00701G	I.S.I.S. Margaritone	Operatore Meccanico	Operatore Meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	Analisi del fabbisogno del territorio	
Arezzo	Arezzo	ARIS00700X	Margaritone	ARRI00701G	I.S.I.S. Margaritone	Operatore di Impianti Termoidraulici	Operatore di Impianti Termoidraulici	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti termo-idraulici	Analisi del fabbisogno del territorio	
Arezzo	Arezzo	ARIS00700X	Margaritone	ARRI00701G	I.S.I.S. Margaritone	Operatore delle lavorazioni artistiche (orafe)	Operatore delle lavorazioni artistiche (orafe)	Addetto alle lavorazioni orafe	Analisi del fabbisogno del territorio	
Arezzo	Arezzo	ARIS00700X	Margaritone	ARR000701V	I.S.I.S. Margaritone (Vesari)	Operatore Amministrativo Segretariale	Operatore Amministrativo Segretariale	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza ed informazione	Analisi del fabbisogno del territorio	
Arezzo	BIBBIENA	ARIS01200B	ISIS "E.Fermi"	ARRA012013	Istituto Prof.le "Manutenzione e Assistenza Tecnica"	operatore elettrico	operatore elettrico	Addetto alla Preparazione, Installazione, Controllo e Manutenzione degli Impianti Elettrici		
Arezzo	BIBBIENA	ARIS01200B	ISIS "E.Fermi"	ARRC01201A	Istituto Prof.le Servizi Commerciali	Operatore Amministrativo Segretariale	Operatore Amministrativo Segretariale	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza ed informazione		
Arezzo	S. Giovanni V.	ARIS008000	ISIS "G. MARCONI"	ARRI008001B	G.MARCONI	operatore elettronico	operatore elettronico	addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici		
Arezzo	S. Giovanni V.	ARIS008000	ISIS "G. MARCONI"	ARRI008001B	G.MARCONI	operatore meccanico	operatore meccanico	addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche		
Arezzo	S. Giovanni V.	ARIS008000	ISIS "G. MARCONI"	ARRI008001B	G.MARCONI	operatore dell'abbigliamento	operatore dell'abbigliamento	addetto alla realizzazione rifinitura e struttura di capi di abbigliamento		

Firenze	FUCECCHIO	FIS00300C	IIS CHECCHI	FIR003014	IIS CHECCHI P. V. VENETO	OP. MODA	Ad.real.Rif.Ab.	
Firenze	FUCECCHIO	FIS00300C	IIS CHECCHI	FIR003014	IIS CHECCHI P. V. VENETO	OP.CALZ.	Ad.Mon.Tom.	
Firenze	FUCECCHIO	FIS00300C	IIS CHECCHI	FIR003014	IIS CHECCHI V.LE GRAMSCI	OP.MEC.	Ad.Rip.Mec.	
Firenze	FUCECCHIO	FIS00300C	IIS CHECCHI	FIR003014	IIS CHECCHI V.LE GRAMSCI	OP.ELETR.	Ad.Mon.Imp.	
Firenze	EMPOLI	FIS01600E	Istituto Superiore "Fermi-Da Vinci"	FIR001601D	V.LE GRAMSCI	OP.SEGRET.	Ad.Ges.Al.Seg.	
Firenze	EMPOLI	FIS01600E	Istituto Superiore "Fermi-Da Vinci"	FIR001601D	IPSC "Da Vinci-Fermi"	Operatore Amministrativo Segretariale	Operatore Amministrativo Segretariale	
Firenze	EMPOLI	FIS012007	IIS Ferraris-Brunelleschi	FIR01201V	IPSC "Da Vinci-Fermi"	Operatore del Benessere	Operatore del Benessere	
Firenze	Firenze	FIS00700Q	ISTITUTO DISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO AGRARIO DI FIRENZE	FIR00701Q	IPIA Ferraris	Operatore meccanico	Addeito alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche (351)	ATTIVO DAL 2011/12
Firenze	Firenze	FIS00700Q	ISTITUTO DISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO AGRARIO DI FIRENZE	FIR00702R	C/O ISTITUTO PENITENZIARIO GOZZINI - CORSO CARCERARIO	OPERATORE AGRICOLO	COLTIVAZIONI E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	NUOVA ATTIVAZIONE RICHIESTA
Firenze	FIRENZE	FIS01700A	ISIS "LEONARDO DA VINCI"	FIR017012	ISTITUTO PROF.LE IND. E ART.	OPERATORE AGRICOLO	ADDETO AL TRATTAMENTO, ALLA LAVORAZIONE E ALLA CONSERVAZIONE DI MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E PRODOTTI CHIMICI	
Firenze	FIRENZE	FIS01700A	ISIS "LEONARDO DA VINCI"	FIR017012	ISTITUTO PROF.LE IND. E ART.	OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE	ADDETO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI LAVORAZIONE GRAFICA, DI ELABORAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO E DI PRODUZIONE E ALLESTIMENTO DEGLI STAMPATI	
Firenze	FIRENZE	FIS01700A	ISIS "LEONARDO DA VINCI"	FIR017012	ISTITUTO PROF.LE IND. E ART.	OPERATORE GRAFICO - MULTIMEDIA	ADDETO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI LAVORAZIONE GRAFICA, DI ELABORAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO E DI REALIZZAZIONE DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	
Firenze	FIRENZE	FIS01700A	ISIS "LEONARDO DA VINCI"	FIR017012	ISTITUTO PROF.LE IND. E ART.	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - RIPARAZIONI PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE	ADDETO ALLA RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E AUTOARTICOLATI	
Firenze	FIRENZE	FIS01700A	ISIS "LEONARDO DA VINCI"	FIR017012	ISTITUTO PROF.LE IND. E ART.	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - RIPARAZIONI DI CARROZZERIA	ADDETO ALLA RIPARAZIONE, SOSTITUZIONE E VERNICIATURA DEGLI ELEMENTI DELLA CARROZZERIA DEGLI AUTOVEICOLI	
Firenze	FIRENZE	FIS01700A	ISIS "LEONARDO DA VINCI"	FIR017012	ISTITUTO PROF.LE IND. E ART.	OPERATORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	ADDETO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E CONTROLLO DEGLI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	
Firenze	FIRENZE	FIS01700A	ISIS "LEONARDO DA VINCI"	FIR017012	ISTITUTO PROF.LE IND. E ART.	OPERATORE MECCANICO	ADDETO ALLA PREPARAZIONE INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRONICI	
Firenze	FIRENZE	FIS01700A	ISIS "LEONARDO DA VINCI"	FIR017012	ISTITUTO PROF.LE IND. E ART.	OPERATORE ELETTRONICO	ADDETO ALLA PREPARAZIONE INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	
Firenze	FIRENZE	FIS01700A	ISIS "LEONARDO DA VINCI"	FIR017012	ISTITUTO PROF.LE IND. E ART.	OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI	ADDETO ALLE OPERAZIONI DI SPEDIZIONE	
Firenze	FIRENZE	FIS01700A	ISIS "LEONARDO DA VINCI"	FIR017012	ISTITUTO PROF.LE IND. E ART.	OPERATORE EDILE	ADDETO ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	
Firenze	FIRENZE	FIRH01000P	I.P.S.S.E.O.A. "A. SAFFI"	FIRH01000P	I.P.S.S.E.O.A. "A. SAFFI"	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	
Firenze	FIRENZE	FIRH01000P	I.P.S.S.E.O.A. "A. SAFFI"	FIRH01000P	I.P.S.S.E.O.A. "A. SAFFI"	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande.	
Firenze	Firenze	FIS004008	IIS E. Morante	FIRF004011	IPSS Morante	Operatore del Benessere Estetica	Estetista Addeito	
Firenze	Firenze	FIS004008	IIS E. Morante	FIRF004011	IPSS Morante	Operatore Amministrativo Segretariale	Addeito all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria.	
Firenze	FIRENZE	FIR09000A	IPSSCT SASSETTI PERUZZI	FIR09000A	IPSSCT SASSETTI PERUZZI	Operatore di servizi di promozione ed accoglienza	Addeito alle attività di assistenza e consulenza turistica al banco e/o al telefono	*+1 classe prima
Firenze	SCANDICCI	FIR09001B	IPSSCT SASSETTI PERUZZI	FIR09001B	IPSSCT SASSETTI PERUZZI	Operatore di servizi di promozione ed accoglienza	Addeito alle attività di assistenza e consulenza turistica al banco e/o al telefono	*+1 classe prima
Firenze	FIRENZE	FIR09000A	IPSSCT SASSETTI PERUZZI	FIR09000A	IPSSCT SASSETTI PERUZZI	Operatore di servizi di vendita	Addeito alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione al cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali	*+1 classe prima
Firenze	FIRENZE	FIR09000A	IPSSCT SASSETTI PERUZZI	FIR09000A	IPSSCT SASSETTI PERUZZI	Operatore amministrativo segretariale	Addeito all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza ed all'informazione	*+1 classe prima
Firenze	FIGLINE VALDARNO	FIS01100B	ISIS GIORGIO VASARI	FIRH01101G	BIENNIO COMPLEMENTARE Tefp op. Ristorazione	Operatore amministrativo segretariale	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (IPQD)	
Firenze	CASTELFIORENTINO	FIS00200L	I.I.S. "F. ENRIQUES"	FIR00201G	IPSC	Operatore grafico multimedia	Addeito all'organizzazione del processo di organizzazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di un prodotto multimediale	
Firenze	CASTELFIORENTINO	FIS00200L	I.I.S. "F. ENRIQUES"	FIR00201G	IPSC	Operatore amministrativo segretariale	Addeito all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni.	
Firenze	CASTELFIORENTINO	FIS00200L	I.I.S. "F. ENRIQUES"	FIR00201G	IPSC	Operatore ai servizi di vendita	Addeito alle operazioni di assistenza, orientamento, informazioni del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali.	
Firenze	CASTELFIORENTINO	FIS00200L	I.I.S. "F. ENRIQUES"	FIRH00201R	IPSAI	Operatore della ristorazione - Servizi di sala e vendita	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e distribuzione della materia prima e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande	
Firenze	CASTELFIORENTINO	FIS00200L	I.I.S. "F. ENRIQUES"	FIRH00201R	IPSAI	Operatore della ristorazione - Preparazione pasti	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione pasti	

Firenze	CASTELFIORENTINO	FIS002200L	I.I.S. "F. ENRIQUES"	FIR002201R	IPSAR	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	Addeetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami e all'aspletamento delle attività di segreteria amministrativa
Firenze	FIRENZE	FIR020009	IPSECOA B. BUONTALENTI	FIR020009	IPSECOA B. BUONTALENTI - 1) VIA DEI BRUNI 6 FIRENZE FI - 2) VIA SAN BARTOLO A CINTOIA 19/A FIRENZE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE-PREPARAZIONE PASTI	ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA PREPARAZIONE PASTI
Firenze	FIRENZE	FIR020009	IPSECOA B. BUONTALENTI	FIR020009	IPSECOA B. BUONTALENTI - 1) VIA DEI BRUNI 6 FIRENZE FI - 2) VIA SAN BARTOLO A CINTOIA 19/A FIRENZE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE-SERVIZI DI SALA E BAR	ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA DISTRIBUZIONE DI PIETANZE E BEVANDE
Firenze	FIRENZE	FIR020009	IPSECOA B. BUONTALENTI	FIR020009	IPSECOA B. BUONTALENTI - 1) VIA DEI BRUNI 6 FIRENZE FI - 2) VIA SAN BARTOLO A CINTOIA 19/A FIRENZE	OPERATORE SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA STRUTTURE RICETTIVE	ADDETTO AL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, ALL'ACQUISIZIONE DI PRENOTAZIONI ALLA PRENOTAZIONI, ALLA GESTIONE DEI RECLAMI ED ALL'ASPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DI SEGreteria AMMINISTRATIVA
Firenze	Borgo San Lorenzo	FIS02200N	IIS Chino Chini	FIR022019	Manutenzione e Assistenza tecnica	Operatore Elettrico	Addeetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettrici
Firenze	Borgo San Lorenzo	FIS02200N	IIS Chino Chini	FIR022019	Manutenzione e Assistenza tecnica Servizi per l'Accoglienza e l'Ospitalità Alberghiera	Operatore Meccanico	Addeetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche e all'aspletamento delle attività di segreteria amministrativa
Firenze	Borgo San Lorenzo	FIS02200N	IIS Chino Chini	FIR022019	Manutenzione e Assistenza tecnica Servizi per l'Accoglienza e l'Ospitalità Alberghiera	Operatore della Ristorazione e Preparazione pasti	Addeetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande
Firenze	Borgo San Lorenzo	FIS02200N	IIS Chino Chini	FIR022019	Servizi enogastronomici e l'ospitalità alberghiera	Operatore della Ristorazione Servizi Sala Bar	Addeetto al servizio di accoglienza all'acquisizione di prenotazioni alla gestione dei reclami ed all'aspletamento delle attività di segreteria amministrativa
Firenze	Borgo San Lorenzo	FIS02200N	IIS Chino Chini	FIR022019	Servizi enogastronomici e l'ospitalità alberghiera	Accoglienza Strutture ricettive	Addeetto al servizio di accoglienza all'acquisizione di prenotazioni alla gestione dei reclami ed all'aspletamento delle attività di segreteria amministrativa
Firenze	FIRENZE	FIS00600X	I.I.S. B. CELLINI	FIR00601G	Cellini	operatore elettrico	Adde. alla prep., inst., controllo e mant. Imp. Elettrici
Firenze	FIRENZE	FIS00600X	I.I.S. B. CELLINI	FIR00601G	Cellini	operatore elettronico	Adde. alla prep., inst., controllo e mant. Imp. Elettronici
Firenze	FIRENZE	FIS00600X	I.I.S. B. CELLINI	FIR00601G	Cellini	operatore meccanico	Adde. alla lav., cost., e ip. Parti meccaniche
Firenze	FIRENZE	FIS00600X	I.I.S. B. CELLINI	FIR00601V	Tornabuoni	operatore dell'abbigliamento	Adde. alla lav., inst., e strucc. capi abbi.
Firenze	FIRENZE	FIS00600X	I.I.S. B. CELLINI	FIR00601V	Tornabuoni	operatore grafico	Adde. all'org. del processo, realiz., grafica di ar. di un prodotto grafico e di realiz. Prodotti mult.
Grosseto	Grosseto	GRIS00600C	ISIS Leopoldo II di Lorena	GRR00601C	IP Leopoldo II di Lorena	operatore agricolo - coltivazioni arboree, erbece, ortofruticole	addeetto agli interventi tecnici e agronomici sulla coltivazione e alla gestione di impianti, macchine e attrezzature
Grosseto	Grosseto	GRIS00600C	ISIS Leopoldo II di Lorena	GRRC00602C	IP Leopoldo II di Lorena	operatore della ristorazione, preparazione pasti	addeetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime, e alla preparazione dei pasti
Grosseto	Grosseto	GRIS00600C	ISIS Leopoldo II di Lorena	GRRC00602C	IP Leopoldo II di Lorena	operatore della ristorazione, servizi di sala e bar	addeetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime, e alla distribuzione di pietanze e bevande
Grosseto	Grosseto	GRIS00600C	ISIS Leopoldo II di Lorena	GRRC00602C	IP Leopoldo II di Lorena	operatore dei servizi di promozione e accoglienza (strutture ricettive)	addeetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami, ed all'aspletamento delle attività di segreteria amministrativa
Grosseto	Grosseto	GRIS00600C	ISIS Leopoldo II di Lorena	GRRC00602C	IP Leopoldo II di Lorena	operatore del benessere - estetica	addeetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime, e alla preparazione dei pasti
Grosseto	Massa Marittima	GRIS008004	ISIS B. Lotti	GRR00801Q	IP B. Lotti	operatore della ristorazione, preparazione pasti	addeetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami, ed all'aspletamento delle attività di segreteria amministrativa
Grosseto	Monte Argentario	GRIS00900X	ISIS R. del Rosso - G. da Verrazzano	GRRC00902X	IP R. del Rosso	operatore ai servizi di promozione e accoglienza (strutture ricettive)	addeetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami, ed all'aspletamento delle attività di segreteria amministrativa
Grosseto	Monte Argentario	GRIS00900X	ISIS R. del Rosso - G. da Verrazzano	GRRC00902X	IP R. del Rosso	operatore della ristorazione, preparazione pasti	addeetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime, e alla preparazione dei pasti
Grosseto	Monte Argentario	GRIS00900X	ISIS R. del Rosso - G. da Verrazzano	GRR00901G	IP G. da Verrazzano	operatore del mare e delle acque interne	addeetto alle operazioni di navigazione, pesca e prima preparazione del pescato e di controllo degli impianti di acquacoltura/maricoltura
Grosseto	Arcidosso	GRIS003001	ISIS E. Fermi - L. da Vinci	GRR00301L	IP L. da Vinci	operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione di parti meccaniche ed elettromeccaniche del veicolo a motore	addeetto alla riparazione di autoveicoli e autarticolati
Grosseto	Arcidosso	GRIS003001	ISIS E. Fermi - L. da Vinci	GRR00301L	IP L. da Vinci	operatore meccanico	addeetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche
Grosseto	Arcidosso	GRIS003001	ISIS E. Fermi - L. da Vinci	GRR00301L	IP L. da Vinci	operatore di impianti termoidraulici	addeetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti termoidraulici
Grosseto	Follonica	GRIS001009	ISIS Follonica	GRR001011	IP Follonica	operatore meccanico	addeetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche
Grosseto	Grosseto	GRIS01200Q	ISIS L. Bianciardi	GRR01201P	IP L. Bianciardi	operatore grafico-multimedia	addeetto all'organizzazione del processo di realizzazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali
Grosseto	Grosseto	GRIS01200Q	ISIS L. Bianciardi	GRR01201P	IP L. Bianciardi	operatore amministrativo-segretariale	addeetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'archiviazione e alle informazioni
LIVORNO	LIVORNO	LIIS00800L	ISIS VESPUCCI COLOMBO	LIRC00801G	IPC COLOMBO	operatore del benessere (estetica)	complementar e
LIVORNO	LIVORNO	LIIS00800L	ISIS VESPUCCI COLOMBO	LIRC00801G	IPC COLOMBO	operatore del benessere (acconciatura)	complementar e
LIVORNO	LIVORNO	LIIS00800L	ISIS VESPUCCI COLOMBO	LIRC00801G	IPC COLOMBO	Operatore ai servizi di vendita	Addeetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali integrativo
LIVORNO	LIVORNO	LIIS00900C	I.I.S. "BUONTALENTI-CAPPELLINI-ORLANDO"	LIRI009014	I.P. S.I.A. "L. ORLANDO"	Operatore Meccanico	Addeetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche

LIVORNO	LIVORNO	LIIS000900C	I.I.S. "BUONTALENTI-CAPPELLINI -ORLANDO"	LIR0009014	I.P.S.I.A. "L'ORLANDO"	Operatore Elettrico	Addeito alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettrici.
LIVORNO	LIVORNO	LIIS000900C	I.I.S. "BUONTALENTI-CAPPELLINI -ORLANDO"	LIR0009014	I.P.S.I.A. "L'ORLANDO"	Operatore Elettronico	Addeito alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici.
LIVORNO	LIVORNO	LIIS000900C	I.I.S. "BUONTALENTI-CAPPELLINI -ORLANDO"	LIR0009014	I.P.S.I.A. "L'ORLANDO"	Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto.	Addeito alle operazioni di montaggio, finitura e manutenzione di imbarcazioni da diporto.
LIVORNO	LIVORNO	LIIS000900C	I.I.S. "BUONTALENTI-CAPPELLINI -ORLANDO"	LIR0009014	I.P.S.I.A. "L'ORLANDO"	Operatore delle produzioni chimiche	Addeito al trattamento, alla lavorazione e alla conservazione di materie prime, semilavorati e prodotti chimici.
LIVORNO	CECINA	LIS00200N	ISS MARCO POLO	LIRC00201L	sez.associata M.POLO	Operatore ai servizi di vendita	addeito alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente all'allestimento e rifornimento degli scaffali.
LIVORNO	CECINA	LIS00200N	ISS MARCO POLO	LIRC00201L	sez.associata M.POLO	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza- Servizi del turismo	addeito alle attività di assistenza e consulenza turistica al banco s/o all'elaborazione del processo di realizzazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali.
LIVORNO	CECINA	LIS00200N	ISS MARCO POLO	LIRC00201L	sez.associata M.POLO	Operatore grafico - Multimedia	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti.
LIVORNO	ROSIGNANO M.MO	LIS006001	ISS E. MATTEI	LIRC00601X	IPAR SOLVAY	Operatore della Ristorazione - Preparazione pasti	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande.
LIVORNO	ROSIGNANO M.MO	LIS006001	ISS E. MATTEI	LIRC00601X	IPAR SOLVAY	Operatore della Ristorazione - Servizi di sala e bar	Addeito al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami ed all'esplicitamento delle attività di segreteria amministrativa.
LIVORNO	ROSIGNANO M.MO	LIS006001	ISS E. MATTEI	LIRC00601X	IPAR SOLVAY	Operatore ai Servizi di Promozione e Accoglienza - Strutture ricettive	Addeito alla riparazione di autoveicoli e autotricicli.
LIVORNO	ROSIGNANO M.MO	LIS006001	ISS E. MATTEI	LIR00601L	IPJA SOLVAY	Operatore alla riparazione di veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccanici del veicolo a motore	Addeito alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici.
LIVORNO	PIOMBINO	LIS01100C	ISIS Carducci-Volpe- Pacinotti	LIR011014	IPJA VOLTA	Operatore elettronico	Addeito alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione di impianti termoidraulici.
LIVORNO	PIOMBINO	LIS01100C	ISIS Carducci-Volpe- Pacinotti	LIR011014	IPJA VOLTA	Operatore di impianti termoidraulici	
LIVORNO	PIOMBINO	LIS01100C	ISIS Carducci-Volpe- Pacinotti	LIR011014	IPJA VOLTA	Operatore alla riparazione di veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccanici del veicolo a motore	Addeito alla riparazione di autoveicoli e autotricicli.
LIVORNO	PIOMBINO	LIS004009	ISS EINAUDI CECHERELLI	LIRC004018	IPC CECHERELLI	Operatore della Ristorazione - Preparazione pasti	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti.
LIVORNO	PIOMBINO	LIS004009	ISS EINAUDI CECHERELLI	LIRC004018	IPC CECHERELLI	Operatore della Ristorazione - Servizi di Sala Bar	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande.
LIVORNO	PIOMBINO	LIS004009	ISS EINAUDI CECHERELLI	LIRC004018	IPC CECHERELLI	Operatore Amministrativo Segretariale	Addeito all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni.
LIVORNO	PIOMBINO	LIS004009	ISS EINAUDI CECHERELLI	LIRC004018	IPC CECHERELLI	Operatore ai Servizi di vendita	Addeito alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali.
LIVORNO	PORTOFERRAIO	LIS0100T	ISIS FORESI	LIR00101D	IP BRIGNETTI	Operatore della ristorazione -Preparazione pasti	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti.
LIVORNO	PORTOFERRAIO	LIS0100T	ISIS FORESI	LIR00101D	IP BRIGNETTI	Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande.
LIVORNO	PORTOFERRAIO	LIS0100T	ISIS FORESI	LIR00101D	IP BRIGNETTI	Operatore Elettrico	Addeito alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettrici.
LIVORNO	PORTOFERRAIO	LIS0100T	ISIS FORESI	LIR00101D	IP BRIGNETTI	Operatore elettronico	Addeito alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici.
LUCCA	LUCCA	LUIS01200P	ISI "PERTINI"	LURC01201N	ISI "PERTINI"	Operatore Amministrativo Segretariale	Addeito all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, di accoglienza e alle informazioni.
LUCCA	LUCCA	LUIS01200P	ISI "PERTINI"	LURC01201N	ISI "PERTINI"	Operatore grafico - Stampa e Allestimento	Addeito all'organizzazione del processo di lavorazione grafica di elaborazione di un prodotto grafico e di produzione e allestimento degli stampati.
LUCCA	LUCCA	LUIS01200P	ISI "PERTINI"	LURC01201N	ISI "PERTINI"	Operatore grafico - Multimedia	Addeito all'organizzazione del processo di lavorazione grafica di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotto multimediali.
LUCCA	LUCCA	LUIS01200P	ISI "PERTINI"	LURC01201N	ISI "PERTINI"	Operatore del benessere -estetica	Addeito estetista
LUCCA	LUCCA	LUIS016002	ISI "FERMI"	LUR101601N	IPSA "GIORGI"	Operatore Elettrico	Addeito alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettrici.
LUCCA	LUCCA	LUIS016002	ISI "FERMI"	LUR101601N	IPSA "GIORGI"	Operatore Elettronico	Addeito alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici.
							in regime di sussidiarietà integrativa NUOVO
							in regime di sussidiarietà integrativa NUOVO
							in regime di sussidiarietà complementar
							in regime di sussidiarietà integrativa NUOVO
							in regime di sussidiarietà integrativa NUOVO
							in regime di sussidiarietà integrativa
							in regime di sussidiarietà integrativa

LUCCA	LUCCA	LUI5016002	ISI "FERMI"	LURID1601N	IPSA "GIORGI"	Operatore di Impianti Termoidraulici	Addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti termoidraulici	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	LUCCA	LUI5016002	ISI "FERMI"	LURID1601N	IPSA "GIORGI"	Operatore Meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	LUCCA	LUI5016002	ISI "FERMI"	LURID1601N	IPSA "GIORGI"	Operatore alla Riparazione di Veloci a Motore	Addetto alla riparazione di autoveicoli e autotricoli	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	BARCA	LUI500300X	ISI DI BARCA	LURH003014	IPSSAR "Fratelli Pieroni"	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami ed all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	BARCA	LUI500300X	ISI DI BARCA	LURH003014	IPSSAR "Fratelli Pieroni"	Operatore della ristorazione (preparazione pasti)	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	BARCA	LUI500300X	ISI DI BARCA	LURH003014	IPSSAR "Fratelli Pieroni"	Operatore della ristorazione (servizi sala bar)	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	VIAREGGIO	LUI502100D	ISI "MARCONI"	LURH0210N	IPSSAR MARCONI	Operatore della ristorazione (preparazione pasti)	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	VIAREGGIO	LUI502100D	ISI "MARCONI"	LURH0210N	IPSSAR MARCONI	Operatore della ristorazione (servizi sala bar)	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	VIAREGGIO	LUI502100D	ISI "MARCONI"	LURH0210N	IPSSAR MARCONI	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami ed all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	VIAREGGIO	LUI502100D	ISI "MARCONI"	LURH0210N	IPSSAR MARCONI	Operatore grafico - Multimedia	Addetto all'organizzazione del processo di realizzazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	VIAREGGIO	LUI502100D	ISI "MARCONI"	LURH0210N	IPSSAR MARCONI	Operatore Amministrativo Segretariale	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, di accoglienza e alle informazioni	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	VIAREGGIO	LUI502100D	ISI "MARCONI"	LURH0210P	IPSSAR MARCONI Sede di Seravezza	Operatore della ristorazione (preparazione pasti)	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	VIAREGGIO	LUI502100D	ISI "MARCONI"	LURH0210P	IPSSAR MARCONI Sede di Seravezza	Operatore della ristorazione (servizi sala bar)	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	VIAREGGIO	LUI502100D	ISI "MARCONI"	LURH0210P	IPSSAR MARCONI Sede di Seravezza	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami ed all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	VIAREGGIO	LUI502100D	ISI "MARCONI"	LUR021015	IPJA MARCONI Sede di Seravezza	Operatore Elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettrici	in regime di sussidiarietà integrativa NUOVO PERCORSO (EX Michelangelo)
LUCCA	VIAREGGIO	LUI502100D	ISI "MARCONI"	LUR021015	IPJA MARCONI Sede di Seravezza	Operatore di Impianti Termoidraulici	Addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti termoidraulici	in regime di sussidiarietà integrativa NUOVO PERCORSO (EX Michelangelo)
LUCCA	VIAREGGIO	LUI502100D	ISI "MARCONI"	LUR021015	IPJA MARCONI Sede di Seravezza	Operatore Meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	in regime di sussidiarietà integrativa NUOVO PERCORSO (EX Michelangelo)
LUCCA	Castelnuovo Garfagnana	LUI500400Q	ISI "GARFAGNANA"	LUR100401B	IPSA	Operatore Elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettrici	in regime di sussidiarietà integrativa
LUCCA	Castelnuovo Garfagnana	LUI500400Q	ISI "GARFAGNANA"	LUR100401B	IPSA	Operatore Meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	in regime di sussidiarietà integrativa
Massa	Carrara	MSIS014009	I.I.S. "Gentileschi"	MSRI014011	I.P.I.A.M. "Tacca"		Addetto alle lavorazioni del marmo	
Massa	Massa	MSIS00600A	I.I.S. "Barsanti"	MSRI006012	I.P.I.A. "Barsanti"	Op. Meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche	
Massa	Massa	MSIS00600A	I.I.S. "Barsanti"	MSRI006012	I.P.I.A. "Barsanti"	Op. Elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici	



Massa	Massa	MSIS00600A	I.I.S. "Barsanti"	MSRI006012	I.P.I.A. "Barsanti"	Op. Imp. Termoidraulici	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti termoidraulici
Massa	Massa	MSIS00600A	I.I.S. "Barsanti"	MSRC006019	I.P.C.T. "Salvetti"	Op. Amministrativo segretariale	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni
Massa	Bagnone	MSIS01100T	I.I.S. "Paciniotti"	MSRI01101D	I.P.I.A. "Paciniotti" - Bagnone	Op. Meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche
Massa	Bagnone	MSIS01100T	I.I.S. "Paciniotti"	MSRI01101D	I.P.I.A. "Paciniotti" - Bagnone	Op. Elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici
Massa	Bagnone	MSIS01100T	I.I.S. "Paciniotti"	MSRI01102E	I.P.I.A. "Paciniotti" - Fivizzano	Op. Elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici
Massa	Bagnone	MSIS01100T	I.I.S. "Paciniotti"	MSRI01102E	I.P.I.A. "Paciniotti" - Fivizzano	Op. Estetista	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione di prodotti di pasticceria
Massa	Bagnone	MSIS01100T	I.I.S. "Paciniotti"	MSRI01101D	I.P.I.A. "Paciniotti" - Bagnone	Op. Ristorazione - Prep. Pasti	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande
Massa	Bagnone	MSIS01100T	I.I.S. "Paciniotti"	MSRI01101D	I.P.I.A. "Paciniotti" - Bagnone	Op. Ristorazione - Sala Bar	Addetto all'organizzazione del processo di realizzazione grafica di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali
Massa	Pontremoli	MSIS008003	I.I.S. "Belmesseri"	MSRC008011	I.P.C.T. "Einaudi"	Op. Grafico - Multimedia	
Pisa	Pisa	PIR1010001	IPSA "Fascetti"	PIR1010001	IPSA "Fascetti"	Operatore Meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche
Pisa	Pisa	PIR1010001	IPSA "Fascetti"	PIR1010001	IPSA "Fascetti"	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Addetto alla riparazione di autoveicoli ed autotrasportati
Pisa	Pisa	PIR1010001	IPSA "Fascetti"	PIR1010001	IPSA "Fascetti"	Operatore Elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici (498)
Pisa	Pisa	PIR1010001	IPSA "Fascetti"	PIR1010001	IPSA "Fascetti"	Operatore Elettronico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettronici (499)
Pisa	Pisa	PIR1010001	IPSA "Fascetti"	PIR1010001	IPSA "Fascetti"	Operatore di impianti Termoidraulici	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti termoidraulici (497)
Pisa	Pisa	PIR1010001	IPSA "Fascetti"	PIR1010001	IPSA "Fascetti"	Operatore del benessere	Estetista - addetto almeno 2 classi prime
Pisa	San Miniato	PIR1020007	ITC "C.Cattaneo"	PIR1020007	ITC "C.Cattaneo"	Operatore delle produzioni chimiche	Addetto al trattamento alla lavorazione e alla conservazione di materie prime, semilavorati e prodotti chimici
Pisa	Volterra	PIR1040008	ITCG "F.Niccolini"	PIR104001C	Casa di reclusione "Graziani"	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento della materia prima e alla preparazione dei pasti
Pisa	Pontedera	PIR102000G	IPSA "A.Paciniotti"	PIR1020512	IPSA "A.Paciniotti"	Operatore impianti termoidraulici	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti termoidraulici (497)
Pisa	Pisa	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	Operatore Meccanico	Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche (351)
Pisa	Pisa	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	Operatore Elettrico	Addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici (498)
Pisa	Pisa	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	Operatore dell'abbigliamento	Addetto alla realizzazione, rifinitura e stiratura dei capi di abbigliamento (74)
Pisa	Pisa	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	Operatore della ristorazione - preparazione pasti	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione, trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti
Pisa	Pisa	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	Operatore della ristorazione - servizi di sala e bar	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande
Pisa	Pisa	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza- Strutture ricettive.	Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami e all'esplicitamento delle attività di segreteria amministrativa
Pisa	Pisa	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	Operatore ai servizi di vendita	Addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazioni del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali
Pisa	Pisa	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	PIR101000D	I.P.S.S.A.R. "G. Matteotti"	Operatore amministrativo segretariale	eventualmente alternativa al corso di Addetti alle vendite, nel caso in cui si formi la prima classe dell'indirizzo Servizi Commerciali, in base alle decisioni del Collegio dei
PISTOIA	PISTOIA	PIR4010008	IPSAA "B. DE FRANCESCHI"	PIR4010008	IPSAA "B. DE FRANCESCHI"	OPERATORE AGRICOLO - COLTIVAZIONI ARBOREE ERBACEE ORTOFLORICOLE	ADDETTO AGLI INTERVENTI TECNICI ED AGRONOMICI SULLE COLTIVAZIONI E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE

<b>PISTOIA</b>	PISTOIA	PTRA010008	IPSAA "B. DE FRANCESCHI"	IPSAA "B. DE FRANCESCHI"	OPERATORE AGRICOLO - SILVICOLTURA, SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE	ADDETTO ALLE OPERAZIONI RELATIVE ALLA SILVICOLTURA, ALLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE, ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINARI ED ATTREZZATURE
<b>PISTOIA</b>	PISTOIA	PTRA010008	IPSAA "B. DE FRANCESCHI"	IPSAA "B. DE FRANCESCHI"	OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE	ADDETTO AL TRATTAMENTO, ALLA LAVORAZIONE E ALLA CONSERVAZIONE DI MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E PRODOTTI CHIMICI
<b>PISTOIA</b>	PISTOIA	PTRC010007	IST. "L. EINAUDI"	IST. "L. EINAUDI"	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA, ALL'ACCOGLIENZA E ALLE INFORMAZIONI
<b>PISTOIA</b>	PISTOIA	PTRC010007	IST. "L. EINAUDI"	IST. "L. EINAUDI"	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - SERVIZI DEL TURISMO	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA E CONSULENZA TURISTICA AL BANCO E/O AL TELEFONO
<b>PISTOIA</b>	MONTECATINI TERME	PTRH01000C	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI"	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI"	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - PREPARAZIONE PASTI	ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA PREPARAZIONE DEI PASTI
<b>PISTOIA</b>	MONTECATINI TERME	PTRH01000C	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI"	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI"	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - SERVIZI DI SALA E BAR	ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA DISTRIBUZIONE DI PIETANZE E BEVANDE
<b>PISTOIA</b>	MONTECATINI TERME	PTRH01000C	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI"	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "F. MARTINI"	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - STRUTTURE RICETTIVE	ADDETTO AL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, ALL'ACQUISIZIONE DI PRENOTAZIONI, ALLA GESTIONE DEI RECLAMI ED ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
<b>PISTOIA</b>	PISTOIA	PTRI01000X	IPSA "ANTONIO PACINOTTI"	IPSA "ANTONIO PACINOTTI"	OPERATORE MECCANICO	ADDETTO ALLA LAVORAZIONE, COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI PARTI MECCANICHE (fig.351)
<b>PISTOIA</b>	PISTOIA	PTRI01000X	IPSA "ANTONIO PACINOTTI"	IPSA "ANTONIO PACINOTTI"	OPERATORE ELETTRONICO	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRONICI (fig.409)
<b>PISTOIA</b>	PISTOIA	PTRI01000X	IPSA "ANTONIO PACINOTTI"	IPSA "ANTONIO PACINOTTI"	OPERATORE ELETTRICO	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E CONTROLLO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI (fig.408)
<b>PISTOIA</b>	PISTOIA	PTRI01000X	IPSA "ANTONIO PACINOTTI"	IPSA "ANTONIO PACINOTTI"	OPERATORE TERMIDRAULICO	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMIDRAULICI (fig.407)
<b>PISTOIA</b>	PISTOIA	PTRI01000X	IPSA "ANTONIO PACINOTTI"	IPSA "ANTONIO PACINOTTI"	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - RIPARAZIONE PARTI MECCANICHE ED ELETTROMECCANICHE DEL VEICOLO AL MOTORE	ADDETTO ALLA RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E AUTOARTICOLATI (fig.388)
<b>PISTOIA</b>	PECIA	PTIS00200A	ISTITUTO PROFESSIONALE "SISMONDI - PACINOTTI"	IP SISMONDI	OPERATORE AI SERVIZI SEGRETERIALE	ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' DI SEGRETERIA, ALL'ACCOGLIENZA E ALLE INFORMAZIONI
<b>PISTOIA</b>	PECIA	PTIS00200A	ISTITUTO PROFESSIONALE "SISMONDI - PACINOTTI"	IP SISMONDI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - SERVIZI DEL TURISMO	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA E CONSULENZA TURISTICA AL BANCO E/O AL TELEFONO
<b>PISTOIA</b>	PECIA	PTIS00200A	ISTITUTO PROFESSIONALE "SISMONDI - PACINOTTI"	IP SISMONDI	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE, RIFINITURA E STRUTURA DI CAPTI DI ABBIGLIAMENTO
<b>PISTOIA</b>	PECIA	PTIS00200A	ISTITUTO PROFESSIONALE "SISMONDI - PACINOTTI"	IP SISMONDI	OPERATORE GRAFICO	ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE GRAFICA, DI ELABORAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO E DI REALIZZAZIONE DI PRODOTTI MULTIMEDIALI
<b>PISTOIA</b>	PECIA	PTIS00200A	ISTITUTO PROFESSIONALE "SISMONDI - PACINOTTI"	IP SISMONDI	OPERATORE DEL BENESSERE INDIRIZZO ESTETICA	ESTETISTA (ADDETTO)
<b>PISTOIA</b>	PECIA	PTIS00200A	ISTITUTO PROFESSIONALE "SISMONDI - PACINOTTI"	IP PACINOTTI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMIDRAULICI	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMIDRAULICI
<b>PISTOIA</b>	PECIA	PTIS00200A	ISTITUTO PROFESSIONALE "SISMONDI - PACINOTTI"	IP PACINOTTI	OPERATORE MECCANICO	ADDETTO ALLA LAVORAZIONE, COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI PARTI MECCANICHE
<b>PISTOIA</b>	PECIA	PTIS00200A	ISTITUTO PROFESSIONALE "SISMONDI - PACINOTTI"	IP PACINOTTI	OPERATORE ELETTRICO	ADDETTO ALLA LAVORAZIONE, COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI PARTI MECCANICHE
<b>PISTOIA</b>	PECIA	PTIS00200A	ISTITUTO PROFESSIONALE "SISMONDI - PACINOTTI"	IP PACINOTTI	OPERATORE ELETTRONICO	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI
<b>PISTOIA</b>	PECIA	PTIS00200A	ISTITUTO PROFESSIONALE "SISMONDI - PACINOTTI"	IP PACINOTTI	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE RIPARAZIONI PARTI E SISTEMI MECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRONICI
<b>Prato</b>	Prato	POR001000D	Istituto Professionale Datini	Istituto Professionale Datini	Operatore della ristorazione- servizi sala e bar	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione trattamento delle materie prime e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande
<b>Prato</b>	Prato	POR001000D	Istituto Professionale Datini	Istituto Professionale Datini	Operatore della ristorazione-preparazione pasti	Addeito all'approvvigionamento della cucina, conservazione trattamento delle materie prime e alla preparazione di pasti
<b>Prato</b>	Prato	POR001000D	Istituto Professionale Datini	Istituto Professionale Datini	Operatore dei servizi di promozione e accoglienza-strutture ricettive	Addeito al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami ed all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa
<b>Prato</b>	Prato	POTD01000R	Istituto tecnico professionale Dagomari	Istituto tecnico professionale Dagomari	Operatore amministrativo-segretariale	Addeito all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni
<b>Prato</b>	Prato	PORI010006	Istituto professionale Marconi	Istituto professionale Marconi	Operatore elettrico	Addeito alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettrici

Prato	Prato	POR1010006	Istituto professionale Marconi	POR1010006	Istituto professionale Marconi	operatore elettronico	addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettrici
Prato	Prato	POR1010006	Istituto professionale Marconi	POR1010006	Istituto professionale Marconi	operatore di impianti termo-idraulici	addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti termo-idraulici
Prato	Prato	POR1010006	Istituto professionale Marconi	POR1010006	Istituto professionale Marconi	operatore meccanico	addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione parti meccaniche
Prato	Prato	POR1010006	Istituto professionale Marconi	POR1010006	Istituto professionale Marconi	operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccaniche del veicolo a motore	addetto alla riparazione di autoveicoli e autotrasportati
SIENA	SIENA	SIS00400L	I.I.S. GIOVANNI CASELLI	SIRC00401G	I.P.S.C.T. GIOVANNI CASELLI	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza - strutture ricettive	addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione di reclami e all'espletamento di segreteria amministrativa
SIENA	SIENA	SIS00400L	I.I.S. GIOVANNI CASELLI	SIRC00401G	I.P.S.C.T. GIOVANNI CASELLI	Operatore amministrativo - segretariale	addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle migrazioni
SIENA	SIENA	SIS00400L	I.I.S. GIOVANNI CASELLI	SIRC00401G	I.P.S.C.T. GIOVANNI CASELLI	Operatore grafico - Multimedia	addetto all'organizzazione del processo di realizzazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali
SIENA	SIENA	SIS00400L	I.I.S. GIOVANNI CASELLI	SIRC00401G	I.P.S.C.T. GIOVANNI CASELLI	Operatore del benessere - Estetica	Estetista (Addetto)
SIENA	SIENA	SIS00400L	I.I.S. GIOVANNI CASELLI	SIRC00401G	I.P.S.C.T. GIOVANNI CASELLI	Operatore del benessere - Acconciatura	addetto a truccare unisex
SIENA	SIENA	SIS00400L	I.I.S. GIOVANNI CASELLI	SIR1004018	I.P.I.A. GUGLIELMO MARCONI	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccaniche del veicolo a motore	addetto alla riparazione di autoveicoli e autotrasportati
SIENA	SIENA	SIS00400L	I.I.S. GIOVANNI CASELLI	SIR1004018	I.P.I.A. GUGLIELMO MARCONI	Operatore di impianti termoidraulici	addetto alla preparazione, installazione, controllo, manutenzione degli impianti termo-idraulici
SIENA	SIENA	SIS00400L	I.I.S. GIOVANNI CASELLI	SIR1004018	I.P.I.A. GUGLIELMO MARCONI	Operatore elettronico	addetto alla preparazione, installazione, controllo, manutenzione degli impianti elettronici
SIENA	CHIANCIANO TERME	SIRH030008	I.P.S.A.R. PELLEGRINO ARTUSI	SIRH030008	I.P.S.A.R. PELLEGRINO ARTUSI	Operatore della ristorazione - preparazione pasti	addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti
SIENA	CHIANCIANO TERME	SIRH030008	I.P.S.A.R. PELLEGRINO ARTUSI	SIRH030008	I.P.S.A.R. PELLEGRINO ARTUSI	Operatore della ristorazione - servizi di sala e bar	addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande
SIENA	CHIANCIANO TERME	SIRH030008	I.P.S.A.R. PELLEGRINO ARTUSI	SIRH030008	I.P.S.A.R. PELLEGRINO ARTUSI	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - strutture ricettive	addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami ed all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa
SIENA	CHIUSTI	SIS007004	I.I.S. VALDICHIANA	SIR100701Q	I.P.S.I.A. GUGLIELMO MARCONI	Operatore Meccanico	addetto alla lavorazione, installazione e riparazione di parti
SIENA	CHIUSTI	SIS007004	I.I.S. VALDICHIANA	SIR100701Q	I.P.S.I.A. GUGLIELMO MARCONI	Operatore Elettrico	addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici
SIENA	MONTEPULCIANO	SIS007004	I.I.S. VALDICHIANA	SIRC007013	I.P.S.C. Tur. G. CASELLI	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Servizi del turismo	addetto alle attività di assistenza e consulenza turistica al banco e/o al telefono

La 1ª classe è funzionante dal 2013/14

Per le Classi I, II e III, Per le Classi I, II e III

Solo per le classi terze e le future prime

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1147

**Programma regionale di edilizia residenziale 1992-1995. Intervento di recupero dell'ex carcere delle Murate lotto 2 - Autorizzazione al Comune di Firenze all'utilizzo temporaneo per attività complementari e commerciali di alcuni locali non residenziali destinati ad usi pubblici ed attività sociali.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera del 16.3.1994 con la quale il CIPE ha provveduto, fra l'altro, a ripartire i fondi ed a dettare norme per l'avvio del programma quadriennale 1992-1995 di edilizia residenziale pubblica;

Visto l'art. 23 della L.R. 20/12/1996, n. 96 recante: "Disciplina per l'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica";

Vista la deliberazione C.R. n. 381 del 9.12.1998 che ha variato ed integrato il programma di localizzazione a livello comunale degli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata 1992-1995, di cui alla citata delibera CIPE del 16.3.1994, approvata con deliberazione C.R. n. 265 del 26.7.1996;

Preso atto che con la suddetta deliberazione, fra l'altro, è stato attribuito al Comune di Firenze, ai sensi dell'art. 11 della L. 179/92, un finanziamento di € 26.907.404,44, successivamente modificato con le deliberazioni G.R. n. 1120 del 21.11.2005 e n. 750 del 29.10.2007, per la realizzazione di un intervento volto al recupero di n. 100 alloggi nel complesso ex carcerario "Le Murate";

Considerato che il sopracitato art. 11 della L. 179/92 prevede anche il recupero di immobili non residenziali funzionali alla residenza, nonché l'adeguamento delle relative urbanizzazioni, per cui nell'ambito del complesso ex carcerario sono stati finanziati locali ad uso non abitativo, ma destinati ad usi pubblici ed attività sociali, restando esclusa ogni possibilità di utilizzo commerciale degli stessi;

Visto l'art. 2 della l.r. 77/1998, che tra le funzioni della Giunta regionale prevede, tra l'altro, la verifica e il controllo sull'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica;

Preso atto che con delibera G.R. n. 50 del 07-02-2011 il Comune di Firenze è stato autorizzato all'utilizzo temporaneo per attività complementari e commerciali di alcuni locali non residenziali destinati ad usi pubblici ed

attività sociali siti nel lotto 1 dell'ex carcere delle Murate;

Vista la nota del Comune di Firenze prot. n. 147517 del 2.10.2013, con la quale si comunica che l'Amministrazione comunale intende destinare temporaneamente alcuni locali siti nel lotto 2 destinati ad usi pubblici ed attività sociali ad attività complementari e commerciali, al fine di integrare l'intervento abitativo nel mutato contesto del centro storico, garantendo un necessario mix fra funzioni sociali e quelle utili per la vivibilità dell'ex carcere, nonché la creazione di punti di incontro di interesse generale;

Preso atto che con tale nota il Comune precisa che:

- i soggetti che gestiranno tali locali sono individuati tramite procedure di evidenza pubblica con applicazione di canoni di locazione di mercato;
- i relativi proventi sono destinati alla manutenzione e/o costruzione di nuovi alloggi di ERP;
- venuti meno i presupposti di utilizzo tali locali ritorneranno nella originaria disponibilità;
- i locali interessati sono descritti nelle planimetrie allegate.

Tenuto conto che, anche sulla base delle dichiarazioni formulate dal Comune nella suddetta nota del 02.10.2013, l'autorizzazione di cui trattasi è sottoposta alle seguenti condizioni:

- temporaneità della nuova destinazione;
- ripristino alla scadenza delle caratteristiche e della destinazione dell'immobile alle finalità pubbliche funzionali all'edilizia residenziale pubblica;
- finalizzazione dei canoni che saranno corrisposti alla manutenzione dello stabile e comunque al mantenimento ed all'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;
- rendicontazione annuale nell'ambito della contabilizzazione dei residui di gettito da canoni e dell'attività di gestione del patrimonio di ERP, sulla base degli atti e della documentazione contabile.

Ritenuto pertanto che ricorrano i presupposti per accogliere la richiesta presentata dal Comune di Firenze, in quanto finalizzata al miglioramento della qualità della vita nell'ambito considerato, favorendo il reinsediamento delle funzioni residenziali in un'area da sempre limitata a funzioni carcerarie;

A voti unanimi,

DELIBERA

- di autorizzare il Comune di Firenze all'utilizzo temporaneo per attività complementari e commerciali di alcuni locali non residenziali destinati ad usi pubblici ed

attività sociali siti nel lotto 2, come descritti nella nota prot. n. 147517 del 02.10.2013;

- di stabilire che i proventi derivanti dall'affitto dei locali destinati temporaneamente alle funzioni complementari e commerciali, come specificato in premessa, dovranno essere rendicontati annualmente nell'ambito della contabilizzazione dei residui di gettito da canoni e dell'attività di gestione del patrimonio di ERP.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. f), della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1151

**Linee guida ed indirizzi operativi in materia di bonifiche dei siti inquinati per le aree di cui all'art. 36bis commi 2 e 3 del D.L. 83/2012.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese. L. 134/2012), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 134, ed in particolare l'articolo 36 bis, commi 2 e 3;

Vista la deliberazione n. 296 del 22 aprile 2013, con cui la Giunta regionale ha approvato la "Proposta di ripermimetrazione dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Massa e Carrara, di Livorno e di Piombino ai sensi dell'art. 36 bis comma 3 della L. 134 del 7 agosto 2012";

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 11 gennaio 2013, con cui è stato approvato l'elenco dei siti che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale fra i quali quello denominato delle Strillaie in comune di Grosseto ove si prevede che la Regione Toscana subentri al Ministero nella titolarità dei procedimenti;

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, del 29 ottobre 2013, con cui è stato ridefinito il perimetro del SIN di Massa e Carrara e si prevede che la Regione Toscana subentri al

Ministero nella titolarità dei procedimenti di cui all'articolo 242 del d.lgs. 152/2005 relativamente alle aree escluse dalla nuova perimetrazione;

Vista la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati), ed in particolare l'art. 5, comma 1, lettera e) bis;

Ritenuto necessario, anche nelle more dell'emanazione dei Decreti Ministeriali di ripermimetrazione dei SIN di Livorno e Piombino, approvare linee guida ed indirizzi operativi per la bonifica delle aree di cui all'articolo 36 bis commi 2 e 3 del d.l. 83/2012, trasferite alla competenza regionale al fine di:

- 1) chiarire il quadro normativo di riferimento e l'assetto delle competenze amministrative;
- 2) individuare il percorso da seguire a seguito del trasferimento delle competenze alla Regione;
- 3) declinare le procedure amministrative disciplinate nel titolo V della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), tenendo conto del diverso assetto delle competenze amministrative.

Visto il testo della proposta di "Linee guida ed indirizzi operativi in materia di bonifica dei siti inquinati per le aree di cui all'articolo 36 bis commi 2 e 3 del d.l. 83/2012" di cui all'Allegato A) del presente atto;

Visto il parere del CTD espresso nella seduta del 12 dicembre 2013;

A voti unanimi,

DELIBERA

di approvare le "Linee guida ed indirizzi operativi in materia di bonifica dei siti inquinati per le aree di cui all'articolo 36 bis commi 2 e 3 del d.l. 83/2012" di cui all'Allegato A) del presente atto di cui forma parte integrante.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 comma 2 della medesima legge.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**LINEE GUIDA ED INDIRIZZI OPERATIVI IN MATERIA DI BONIFICA DEI SITI  
INQUINATI PER LE AREE DI CUI ALL'ARTICOLO 36 BIS COMMI 2 E 3 DEL D.L.  
83/2012**

**1. PREMESSA**

Le presenti linee guida ed indirizzi operativi hanno ad oggetto le procedure amministrative di bonifica delle aree escluse dai siti di bonifica di interesse nazionale (SIN), ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 36 bis, del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese. L. 134/2012), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 134.

Per quanto riguarda la Toscana, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il decreto 11 gennaio 2013, ha escluso tra i SIN, ai sensi del comma 2 dell'articolo 36 bis sopra citato, quello delle "Strillaie", mentre, con la deliberazione n. 296 del 22 aprile 2013, la Giunta regionale ha approvato la "Proposta di ripermetrazione dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Massa e Carrara, di Livorno e di Piombino ai sensi dell'art. 36 bis comma 3 della L. 134 del 7 agosto 2012". Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, del 29 ottobre 2013, è stato ridefinito il perimetro del SIN di Massa e Carrara, stabilendo che la Regione Toscana subentri al Ministero nella titolarità dei procedimenti di cui all'articolo 242 del d.lgs. 152/2005 relativamente alle aree escluse dalla nuova perimetrazione.

Pertanto le presenti linee guida ed indirizzi operativi trovano immediata applicazione per il sito delle "Strillaie" e per le aree non più ricomprese nella nuova perimetrazione del SIN di Massa e Carrara, mentre saranno applicabili alle aree escluse dai nuovi perimetri dei SIN Livorno e Piombino solo a seguito dell'emanazione dei relativi decreti ministeriali.

**2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E COMPETENZE**

Per le aree escluse dal perimetro dei Siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 36 bis commi 2 e 3 del d.l. 83/2012, si applicano le procedure previste dall'articolo 242 e seguenti del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia

ambientale) nonché quelle previste dall'articolo 20 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) e dalle linee guida ed indirizzi operativi in materia di bonifica di siti inquinati, di cui alla delibera della Giunta regionale del 15 marzo 2010, n. 301.

Non trova invece applicazione la legge regionale 10 luglio 2006, n. 30 (Funzioni amministrative di competenza comunale in materia di bonifica di siti contaminati), che trasferisce ai comuni le funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica che ricadono interamente nell'ambito del territorio comunale, in quanto l'art. 36 bis del d.l. 83/2012, successivo alla l.r. 30/2006, ha attribuito alla Regione "le operazioni di verifica e di eventuale bonifica" sulle aree escluse dai siti di interesse nazionale.

Su tali aree pertanto la Regione subentra al Ministero nella titolarità delle procedure di bonifica di cui all'articolo 242 del d.lgs. 152/2006, provvedendo alla convocazione delle conferenze di servizi finalizzate alla valutazione ed approvazione del piano di caratterizzazione, dell'analisi di rischio e del progetto di bonifica.

Poiché l'art. 36 bis del d.l. 83/2012 attribuisce alla competenza regionale sia le operazioni di verifica che quelle di eventuale bonifica, e considerato anche che l'art. 252 del d.lgs. 152/2006 attribuisce alla competenza del Ministero (cui la Regione subentra per effetto del sopra citato art. 36 bis) la procedura di bonifica di cui all'art. 242, ivi compresa la realizzazione d'ufficio delle procedure e degli interventi di bonifica di cui all'art. 250, la Regione, limitatamente ai procedimenti oggetto della presenti linea guida, è altresì l'ente competente:

- a) all'individuazione dei soggetti che con il loro contributo causale hanno determinato le contaminazioni presenti nelle varie matrici ambientali e che, conseguentemente, sono obbligati all'effettuazione delle indagini, analisi ed interventi di cui all'art. 242 del d.lgs. 152/2006;
- b) alla realizzazione d'ufficio delle procedure e degli interventi di bonifica di cui all'art. 250 del 152/2006;
- c) all'effettuazione delle indagini e delle attività istruttorie durante le varie fasi del procedimento.

Resta invece ferma la competenza della Provincia a certificare il completamento degli

interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato, secondo quanto previsto dall'articolo 248, comma 2, del d.lgs. 152/2006. Rimangono inoltre ferme le competenze della Provincia sull'iscrizione in anagrafe dei siti contaminati, secondo quanto previsto nella DGR 301/2010.

Per l'espletamento delle funzioni amministrative relative agli interventi di bonifica la Regione si avvarrà del supporto di A.R.R.R. SpA, nel rispetto delle forme e finalità di cui alla L.R. 29 dicembre 2009 n. 87 in particolare secondo quanto previsto nell'oggetto sociale all'art. 5 lett. b) e h).

### **3. COMPLETAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO**

Per il sito delle Strillaie il quadro conoscitivo è già stato definito, tant'è che è già stata avviata la fase di progettazione degli interventi di bonifica.

Le aree e le acque di falda già ricomprese nei tre i SIN di Piombino, Livorno e Massa Carrara sono state in gran parte caratterizzate, sia per iniziativa dei soggetti privati, sia per iniziativa pubblica. In alcuni casi, i soggetti privati interessati hanno già provveduto ad elaborare il progetto di bonifica per le aree di proprietà e/o in gestione.

Seppur vi siano ancora delle porzioni non ancora caratterizzate, il grado di conoscenza attuale della contaminazione in atto nei tre siti, sia per i terreni che per la falda, risulta essere sufficientemente sviluppato.

In primo luogo, pertanto, la Giunta regionale, con successiva deliberazione, prenderà atto dello stato di consistenza e di contaminazione delle aree trasferite alla competenza regionale, come risultante dalle indagini già effettuate, alla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di trasferimento, e dagli altri dati contenuti nelle banche dati nazionali e regionali. Nella suddetta deliberazione sarà altresì indicato, per ciascun sito, lo stato di avanzamento del procedimento amministrativo di bonifica.

Le aree oggetto della sopra citata delibera sono inserite nell'anagrafe dei siti contaminati, di cui alla DGR 301/2010, a cura della Provincia.



Con separati provvedimenti, la Regione, approva, anche su iniziativa degli enti locali interessati e con il supporto di ARPAT, programmi di verifica, finalizzati ad individuare, per ciascun sito oggetto del presente atto, le aree a destinazione non produttiva che possono essere restituite agli usi legittimi. Si tratta di aree in cui, sulla base delle informazioni e dei dati già in possesso ovvero delle ulteriori indagini ed analisi integrative eventualmente individuate nei programmi di verifica, il suolo risulta non contaminato.

All'esito delle operazioni di verifica la Giunta regionale con propria deliberazione provvede ad escludere dal perimetro del sito di riferimento le aree che vengono restituite agli usi legittimi.

Nel corso delle suddette operazioni di verifica, rimane comunque ferma la possibilità per il proprietario dell'area interessata, o per il responsabile dell'inquinamento se individuato, di attivare le procedure per l'accertamento dello stato di contaminazione del sito ai sensi dell'art. 242 del d.lgs 152/2006.

la Regione provvede altresì a completare ed aggiornare il quadro conoscitivo anche per le aree non residenziali non facenti più parte del SIN, al fine di:

- individuare con precisione le cause della contaminazione;
- individuare i soggetti che con il loro contributo causale hanno determinato le contaminazioni presenti nelle varie matrici ambientali;
- individuare, ove ne ricorrano i presupposti di legge, le aree che possono essere restituite agli usi legittimi;
- valutare la necessità che siano attivati, ove necessario, gli interventi di MISE.

Per la suddette attività di ricognizione e completamento del quadro conoscitivo, la Regione può avvalersi di ARPAT, nel rispetto delle forme e modalità di cui alla legge regionale 22 giugno 2009, n. 30 (Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)), fatta comunque salva la possibilità di stipulare accordi, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con altri enti pubblici per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Le risultanze delle attività svolte sono notificate sia ai soggetti responsabili dell'inquinamento, e quindi obbligati alla bonifica, sia ai soggetti proprietari, nel caso questi

ultimi non coincidano con i responsabili dell'inquinamento, ai fini dell'eventuale iscrizione dell'onere reale, ai sensi dell'articolo 253 del d.lgs. 152/2006.

In particolare, sono identificati quali soggetti obbligati ad eseguire gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, gli studi di analisi di rischio nonché la progettazione e l'esecuzione degli interventi di bonifica dei siti, se contaminati, i soggetti responsabili dell'inquinamento del suolo e/o della falda.

Il proprietario dell'area interessata, che non sia anche responsabile dell'inquinamento, può provvedere agli adempimenti previsti dal titolo V della parte IV del d.lgs. 152/2006, al fine di evitare le conseguenze dei vincoli che gravano sull'area. Lo stesso, anche se non responsabile dell'inquinamento, è comunque tenuto ad attuare, secondo quanto previsto dall'articolo 245 del d.lgs. 152/2006, tutte le misure di prevenzione necessarie ad impedire l'ulteriore aggravamento della contaminazione, in particolare delle acque superficiali e sotterranee, che possano determinarsi per migrazione degli inquinanti dall'area di sua proprietà.

Nel caso di inadempienza dei soggetti responsabili o di inattività del proprietario o degli altri soggetti interessati, gli interventi sono eseguiti d'ufficio dalla Regione, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 252, comma 5, del d.lgs. 152/2006 e dell'articolo 36 bis, commi 2 e 3, del d.l. 83/2012. In tali casi trova applicazione quanto previsto dall'articolo 253 (Oneri reali e privilegi speciali) del d.lgs. 152/2006, con particolare riferimento all'iscrizione dell'onere reale sull'area interessata.

E' fatta salva l'azione di rivalsa nei confronti dei responsabili dell'inquinamento da parte del soggetto interessato, che abbia provveduto autonomamente agli adempimenti di cui al titolo V della parte IV del d.lgs. 152/2006, oppure da parte della Regione, qualora agisca ai sensi dell'articolo 250 del medesimo decreto.

#### **4. MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLE AREE PRIVATE DA PARTE DEI SOGGETTI PRIVATI RESPONSABILI O DEI PROPRIETARI E DEGLI ALTRI SOGGETTI INTERESSATI**

##### **4.1. Caratterizzazione**

Il piano di caratterizzazione, elaborato nel rispetto di quanto previsto all'articolo 242 del

d.lgs. 152/2006 e relativi allegati, nonché della DGR 301/2010, è trasmesso alla Regione, alla Provincia ed al Comune territorialmente competente, nonché all'ARPAT, per la relativa approvazione in conferenza di servizi.

I risultati della caratterizzazione sono trasmessi all'ARPAT per lo svolgimento dei controlli previsti dal paragrafo 6, parte prima, delle linee guida ed indirizzi operativi di cui alla DGR 301/2010. Per lo svolgimento di tali controlli, l'ARPAT:

- partecipa, con tecnici qualificati, all'ubicazione dei punti di campionamento in funzione dei centri di pericolo presenti nell'area, convalidando le modalità di prelievo dei campioni di suolo e acque di falda;
- convalida le analisi relative ai campioni di suolo e acque di falda entro venti giorni dalla trasmissione dei risultati delle attività analitiche.

All'esito positivo dei controlli effettuati dall'ARPAT, i risultati della caratterizzazione sono trasmessi alla Regione, alla Provincia ed al Comune territorialmente competente, con le modalità previste dalla DGR 301/2010.

Qualora i suoli e la falda presentino livelli di inquinamento inferiori alle CSC (fatti salvi più elevati valori di fondo naturale-antropico definiti ai sensi del paragrafo 3 della parte prima delle linee guida ed indirizzi operativi di cui alla DGR 301/2010), entro trenta giorni dal ricevimento dei risultati della caratterizzazione, salvo eventuali richieste di integrazione, il dirigente della struttura regionale competente, acquisito il parere dell'ARPAT dichiara concluso il procedimento, con conseguente restituzione agli usi legittimi delle aree.

#### **4.2 Analisi di rischio**

Nel caso in cui i suoli e/o le acque di falda risultino potenzialmente contaminati (superamento CSC), il soggetto obbligato o il soggetto interessato trasmette alla struttura regionale competente in materia di bonifica di siti inquinati l'elaborato di analisi di rischio sito specifica e di stima del rischio sanitario ed ambientale, nonché gli eventuali monitoraggi, ove necessari, che garantiscano il rispetto dei limiti di esposizione professionale (TLV-TWA) ed indica le misure di messa in sicurezza adottate o da adottare.

La Regione, ricevuto l'elaborato di analisi di rischio sito specifica e di stima del rischio sanitario ed ambientale, convoca apposita conferenza dei servizi, anche ai fini di cui

all'articolo 248, comma 1, del d.lgs. 152/2006, a cui sono invitati a partecipare la Provincia, il Comune, l'ARPAT e l'ASL, nonché gli altri enti pubblici titolari di specifiche competenze.

Qualora gli esiti dell'analisi di rischio attestino il mancato superamento delle CSR e per la falda il mancato superamento dei valori CSC - limite di conformità - ai confini dell'area di proprietà, come previsto all'allegato 1 alla parte IV del d.lgs. 152/2006, il dirigente della struttura regionale competente, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, autorizza, ai sensi dell'articolo 242, comma 5, del d.lgs. 152/2006, la restituzione delle aree agli usi legittimi, tenendo conto dell'uso cui l'area in questione è destinata, della stima del rischio sanitario e delle relative CSR determinate in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/2006. Il provvedimento contiene altresì le prescrizioni per lo svolgimento di un programma di monitoraggio.

In ogni caso, come previsto dalle linee guida ed indirizzi operativi di cui alla DGR 301/2010, qualora si modificano le condizioni antropiche-ambientali o di destinazione d'uso del sito, utilizzate per la definizione del modello concettuale dell'analisi di rischio, il soggetto obbligato o interessato è tenuto ad elaborare una nuova analisi di rischio con i nuovi parametri di input.

#### **4.3. Progetto di bonifica o di messa in sicurezza operativa/permanente delle aree di competenza**

Nel caso di superamento delle CSR per il suolo e/o la falda oppure qualora per la falda si verifichi il superamento dei valori CSC - limite di conformità - ai confini dell'area di proprietà, il soggetto obbligato o interessato trasmette alla Regione, alla Provincia, al Comune nonché all'ARPAT il progetto di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente. Il progetto deve assicurare, per quanto attiene alla falda, il totale contenimento e bonifica delle acque e l'adeguato trattamento delle medesime.

La Regione, convoca, ai sensi del comma 7 dell'articolo 242 del d.lgs. 152/2006, apposita conferenza dei servizi a cui sono invitati a partecipare la Provincia, il Comune, l'ARPAT e la ASL nonché gli altri enti pubblici titolari di specifiche competenze. Il dirigente della struttura regionale competente, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, provvede all'approvazione del progetto.

Al completamento degli interventi di bonifica, il soggetto obbligato o interessato trasmette i risultati delle attività svolte alla Provincia che, ai sensi dell'art. 248, comma 2 del d.lgs 152/2006, provvede, ove ne ricorrano le condizioni e sulla base della relazione tecnica predisposta dall'ARPAT, alla certificazione dell'avvenuta bonifica.

Secondo quanto previsto dall'art. 20, comma 12, della l.r. 25/1998, la suddetta certificazione può essere rilasciata anche in caso di processi di depurazione a lungo termine della falda acquifera, previsti nel progetto di bonifica della falda già approvato, qualora l'area soprastante sia stata bonificata in conformità al relativo progetto. Ciò fermo restando lo svincolo della fideiussione ad esecuzione ultimata dell'intero progetto di bonifica. La depurazione della falda deve comunque essere garantita fino al raggiungimento degli standard prescritti nel provvedimento di certificazione di avvenuta bonifica.

#### **5. MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE**

Qualora il soggetto responsabile della contaminazione non provveda direttamente agli adempimenti previsti al titolo V del d.lgs. 152/2006 e non provvedano né il proprietario né altri soggetti interessati, la Regione procede ai sensi del combinato disposto dell'articolo 252, comma 5, del d.lgs. 152/2006 e dell'articolo 36 bis, commi 2 e 3, del d.l. 83/2012.

Gli interventi di bonifica costituiscono onere reale sui siti contaminati ai sensi dell'articolo 253 del d.lgs. 152/2006. L'onere reale viene iscritto a seguito della approvazione del progetto di bonifica e risulta indicato nel certificato di destinazione urbanistica del sito.

Le spese sostenute per i suddetti interventi sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2748, secondo comma, del codice civile.

Il privilegio e la ripetizione delle spese possono essere esercitati nei confronti del proprietario del sito incolpevole dell'inquinamento solo qualora sia impossibile accertare l'identità del soggetto responsabile oppure esercitare azioni di rivalsa nei confronti del medesimo soggetto, o qualora tali azioni di rivalsa risultino infruttuose. In ogni caso, il proprietario non responsabile dell'inquinamento può essere tenuto a rimborsare, sulla base

di provvedimento motivato, le spese degli interventi eseguiti soltanto nei limiti del valore di mercato del sito determinato a seguito dell'esecuzione degli interventi medesimi.

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1152

**Indirizzi e criteri per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei Siti di Interesse Nazionale di Massa e Carrara, Livorno e Piombino.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese. L. 134/2012), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 134, ed in particolare l'articolo 36 bis, commi 2 e 3;

Vista la deliberazione n. 296 del 22 aprile 2013, con cui la Giunta regionale ha approvato la "Proposta di ripermimetrazione dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Massa e Carrara, di Livorno e di Piombino ai sensi dell'art. 36 bis comma 3 della L. 134 del 7 agosto 2012";

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, del 29 ottobre 2013, con cui è stato ridefinito il perimetro del SIN di Massa e Carrara e si prevede che la Regione Toscana subentri al Ministero nella titolarità dei procedimenti di cui all'articolo 242 del d.lgs. 152/2005 relativamente alle aree escluse dalla nuova perimetrazione;

Dato atto che l'accordo di programma siglato in data 14 marzo 2011 con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello Sviluppo economico, la Provincia di Massa e Carrara, il Comune di Massa, il Comune di Carrara, il Consorzio Zona industriale Apuana e la Camera di Commercio di Massa e Carrara, per il completamento degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle aree comprese nel SIN di Massa e Carrara, deve essere adeguato alla nuova perimetrazione del sito;

Ritenuto necessario garantire, anche nelle more della revisione dell'accordo di programma del 14 marzo 2011, continuità all'azione amministrativa nelle aree non facenti più parte del SIN di Massa e Carrara, rinviando per tali aree alle procedure approvate con l'accordo di programma sopra citato (con particolare riferimento agli articoli 10 e 12) ed ai contenuti del protocollo operativo (Stralcio caratterizzazione) predisposto da ISPRA e ISS in attuazione del medesimo accordo;

Considerato che risulta necessario declinare le procedure contenute nell'accordo di programma del 14 marzo 2011, sopra citato, tenendo conto del diverso assetto delle competenze che vige sulle aree escluse dalla nuova perimetrazione del SIN di Massa e Carrara, e che per-

tanto occorre procedere alla stipula di un accordo di programma con la Provincia di Massa e Carrara, il Comune di Massa, il Comune di Carrara, l'ARPAT e gli altri enti titolari di specifiche competenze, al fine di definire gli adempimenti dei soggetti sottoscrittori nell'ambito di tali procedure;

Visto il testo della proposta di "Indirizzi e criteri per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei siti di interesse nazionale di Massa e Carrara, Livorno e Piombino" di cui all'Allegato A) del presente atto;

Considerato che nella suddetta proposta si rinvia, per l'individuazione di forme di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative di competenza regionale relative alle aree che non faranno più parte dei siti di interesse nazionale di Livorno e Piombino, alla stipula di appositi accordi di programma, ai sensi degli articoli 246 e 252 del d.lgs. 152/2006, con la Provincia di Livorno, i Comuni territorialmente interessati, l'ARPAT, gli altri enti pubblici titolari di specifiche competenze nonché con la successiva adesione dei soggetti privati obbligati o interessati all'esecuzione degli interventi di bonifica;

Dato atto che le procedure per la nuova perimetrazione del sito di interesse nazionale di Livorno, sebbene ancora non concluse, risultano in fase più avanzata rispetto al sito di Piombino;

Considerato quindi che già in questa fase, sia per le aree non facenti più parte del sito di interesse nazionale di Massa e Carrara sia per quelle che saranno escluse dal perimetro del sito di Livorno, si rende necessario avviare forme di collaborazione con gli enti locali interessati e con le forze produttive e sociali locali, al fine di definire strategie d'azione sinergiche ed integrate di riqualificazione ambientale e di reindustrializzazione;

Visti gli schemi dei protocolli d'intesa per la gestione delle attività di messa in sicurezza, bonifica, restituzione agli usi legittimi delle aree non più ricomprese nei siti di interesse nazionale di Massa e Carrara e di Livorno, di cui rispettivamente agli allegati B e C;

Ritenuto quindi di dover procedere:

1) alla revisione dell'accordo di programma sottoscritto in data 14 marzo 2011 per il completamento degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle aree comprese nel SIN di Massa e Carrara, al fine di adeguarlo alla nuova perimetrazione del sito ed al conseguente diverso riparto delle competenze;

2) alla sottoscrizione dei due protocolli d'intesa per la gestione delle attività di messa in sicurezza, bonifica, restituzione agli usi legittimi delle aree non più ricom-

prese nei siti di interesse nazionale di Massa e Carrara e di Livorno;

3) alla stipula di un accordo di programma, ai sensi degli articoli 246 e 252 del d.lgs. 152/2006, con la Provincia di Massa e Carrara, il Comune di Massa, il Comune di Carrara, l'ARPAT e gli altri enti titolari di specifiche competenze, al fine di definire gli adempimenti dei soggetti sottoscrittori, nell'ambito delle procedure contenute nell'accordo del 14 marzo 2011 sopra citato, e di dare attuazione agli impegni assunti con il protocollo d'intesa di cui al punto 2), per le aree escluse dalla nuova perimetrazione del sito di interesse nazionale di Massa e Carrara;

4) successivamente all'emanazione dei decreti ministeriali di ripermimetrazione dei siti di interesse nazionale di Livorno e Piombino, alla stipula, ai sensi degli articoli 246 e 252 del d.lgs. 152/2006, di appositi accordi di programma con la Provincia di Livorno, i Comuni territorialmente interessati, l'ARPAT, gli altri enti pubblici titolari di specifiche competenze nonché i soggetti privati obbligati o interessati, al fine di:

a) definire un disciplinare tecnico che, tenendo conto delle caratteristiche peculiari delle aree interessate nonché delle cause e delle sostanze inquinanti che hanno determinato la contaminazione, contenga la strategia di campionamento, i parametri da ricercare, le metodologie da utilizzare, i criteri per l'esecuzione dell'analisi di rischio specifica, i criteri della valutazione e l'approvazione dell'analisi di rischio sito specifica nonché i criteri per la valutazione del rischio sanitario e ambientale;

b) stabilire procedure, modalità e tempi di esecuzione delle analisi, delle indagini e degli interventi effettuati sulla base del disciplinare tecnico di cui alla lettera a), nel rispetto delle fasi in cui si articolano i procedimenti di cui all'art. 242 del d.lgs. 152/2006;

c) dare attuazione agli impegni assunti con il protocollo d'intesa di cui al punto 2), per le aree escluse dalla nuova perimetrazione del sito di interesse nazionale di Livorno;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare gli articoli 34 bis e seguenti;

Ritenuto di condividere le finalità, come sopra specificate, degli accordi di programma di cui ai punti 2 e 3 del precedente capoverso;

Evidenziato altresì che:

1) per la conclusione dell'accordo di programma relativo alle aree escluse dal nuovo perimetro del sito di interesse nazionale di Massa e Carrara e volto a definire gli adempimenti dei soggetti sottoscrittori nell'ambito delle procedure contenute nell'accordo di programma del 14 marzo 2011, le Amministrazioni interessate sono

la Provincia di Massa e Carrara, il Comune di Massa, il Comune di Carrara, l'ARPAT e gli altri enti titolari di specifiche competenze;

2) per la conclusione degli accordi di programma volti ad individuare forme di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative di competenza regionale, nelle aree che risulteranno escluse dalla nuova perimetrazione dei siti di interesse nazionale di Livorno e Piombino, le Amministrazioni interessate sono la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno e Piombino, l'ARPAT, gli altri enti pubblici titolari di specifiche competenze nonché i soggetti privati obbligati o interessati all'esecuzione degli interventi di bonifica;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 34 quater della l.r. 40/2009, i contenuti degli accordi di programma sopra citati saranno definiti nell'ambito delle conferenze dei servizi tra i rappresentanti delle amministrazioni interessate;

Riscontrato che la struttura organizzativa regionale da coinvolgere nella fase istruttoria, in relazione all'oggetto dei sopra citati accordi di programma, è la Direzione generale Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici;

Considerato che in relazione all'oggetto dei sopra citati accordi si ritiene di individuare quale struttura organizzativa responsabile dei procedimenti il Settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati della Direzione generale Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici;

Visto il parere del CTD espresso nella seduta del 19 dicembre 2013;

A voti unanimi,

DELIBERA

1) di approvare gli "Indirizzi e criteri per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei siti di interesse nazionale di Massa e Carrara, Livorno e Piombino" di cui all'Allegato A) del presente atto di cui forma parte integrante;

2) di dare atto della necessità di modificare l'accordo di programma sottoscritto in data 14 marzo 2011 per il completamento degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle aree comprese nel SIN di Massa e Carrara, al fine di adeguarlo alla nuova perimetrazione del sito ed al conseguente diverso riparto delle competenze;

3) di fare proprie, per le aree non facenti più parte del sito di interesse nazionale di Massa e Carrara ed al fine di garantire continuità all'azione amministrativa, le proce-



ture approvate con l'accordo di programma sottoscritto in data 14 marzo 2011, con particolare riferimento agli articoli 10 e 12, ed i contenuti del protocollo operativo (Stralcio caratterizzazione) predisposto da ISPRA e ISS in attuazione del medesimo accordo;

4) di approvare gli schemi dei protocolli d'intesa per la gestione delle attività di messa in sicurezza, bonifica, restituzione agli usi legittimi delle aree non più ricomprese nei siti di interesse nazionale di Massa e Carrara e di Livorno, di cui rispettivamente agli allegati B e C;

5) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa ed ai sensi dell'art. 34 ter della l.r. 40/2009, nonché in relazione agli impegni che saranno assunti con la sottoscrizione dei protocolli d'intesa di cui al punto 4), le finalità:

a) dell'accordo di programma da sottoscrivere con la Provincia di Massa e Carrara, il Comune di Massa, il Comune di Carrara, l'ARPAT e gli altri enti titolari di specifiche competenze per la definizione, ai sensi degli articoli 246 e 252 del d.lgs. 152/2006, degli adempimenti dei soggetti sottoscrittori nell'ambito delle procedure di cui al punto 3);

b) degli accordi di programma da sottoscrivere, successivamente all'emanazione dei decreti ministeriali di ripermetrazione dei siti di interesse nazionale di Livorno e Piombino, con la Provincia di Livorno, il Comune di Livorno, il Comune di Piombino, l'ARPAT, gli altri enti pubblici titolari di specifiche competenze nonché con i soggetti privati obbligati o interessati, per la definizione delle forme di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative di competenza regionale, come meglio descritte in narrativa;

6) di individuare quali soggetti interessati alla conclusione dei predetti accordi:

a) la Provincia di Massa e Carrara, il Comune di Massa, il Comune di Carrara, l'ARPAT e gli altri enti titolari di specifiche competenze;

b) la Provincia di Livorno, il Comune di Livorno, il Comune di Piombino, l'ARPAT, gli altri enti pubblici titolari di specifiche competenze nonché i soggetti privati obbligati o interessati all'esecuzione degli interventi di bonifica;

7) di dare atto che, ai sensi dell'articolo 34 ter della l.r. 40/2009, dovranno essere convocate le conferenze di servizi tra i rappresentanti degli enti interessati per la definizione dei contenuti dei suddetti accordi;

8) di individuare la Direzione generale Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici quale la struttura organizzativa regionale da coinvolgere nella fase istruttoria dei suddetti accordi;

9) di individuare il Settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati della Direzione generale Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici quale struttura organizzativa responsabile dei procedimenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 comma 2 della medesima legge.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

## **INDIRIZZI E CRITERI PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI BONIFICA DELLE AREE ESCLUSE DAI PERIMETRI DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE DI MASSA E CARRARA, LIVORNO E PIOMBINO.**

### **1. PREMESSA**

A seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 296 del 22 aprile 2013, con cui è stata approvata la “Proposta di ripermimetrazione dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara, Livorno e Piombino ai sensi dell’art. 36 bis comma 3 della L. 134 del 7 agosto 2012”, il Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con decreto del 29 ottobre 2013, ha ridefinito il perimetro del SIN di Massa e Carrara, stabilendo che la Regione Toscana subentri al Ministero nella titolarità dei procedimenti di cui all’articolo 242 del d.lgs. 152/2005, relativamente alle aree escluse dalla nuova perimetrazione. Sono invece ancora in corso di definizione i decreti ministeriali per la nuova perimetrazione dei siti di Livorno e Piombino.

Con DGR la Regione approverà inoltre indirizzi operativi per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi, concernenti la bonifica delle aree escluse dai siti di interesse nazionale trasferiti alla competenza della Regione, per effetto dell’art. 36 bis, commi 2 e 3, del d.l. 83/2012, convertito con L. 134/2012.

Al fine di consentire una più veloce definizione dei procedimenti di bonifica in essere o da avviare nelle aree trasferite alla competenza regionale, si intende individuare gli strumenti per l’introduzione di semplificazioni procedurali, fermo restando che per le aree di Piombino e Livorno tali semplificazioni procedurali diverranno efficaci solo a seguito dell’entrata in vigore dei relativi decreti ministeriali di ripermimetrazione.

### **2. AREE ESCLUSE DAL PERIMETRO DEL SIN DI MASSA E CARRARA.**

Per il completamento degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle aree comprese nel SIN di Massa e Carrara è stato siglato, in data 14 marzo 2011, un accordo di programma tra il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello Sviluppo economico, la Regione Toscana, la Provincia di Massa e Carrara, il Comune di Massa, il Comune di Carrara, il Consorzio Zona industriale Apuana e la Camera di Commercio

di Massa e Carrara. In attuazione di tale accordo è stato predisposto da ISPRA e ISS un protocollo operativo (Stralcio caratterizzazione) per la definizione della strategia di campionamento, dei parametri da ricercare, delle metodologie da utilizzare, dei criteri per l'esecuzione dell'analisi di rischio specifica, dei criteri della valutazione e l'approvazione dell'analisi di rischio sito specifica nonché dei criteri per la valutazione del rischio sanitario e ambientale.

Lo scopo del protocollo ISPRA è quello di standardizzare le modalità di analisi ed indagine in considerazione delle caratteristiche dell'area e degli inquinanti presenti, con la finalità di snellire e semplificare le procedure amministrative di verifica e approvazione dei relativi elaborati.

Al fine di garantire continuità all'azione amministrativa nelle aree non facenti più parte del SIN di Massa e Carrara, la Regione fa proprie le procedure approvate con l'accordo di programma sopra citato (con particolare riferimento agli articoli 10 e 12) ed i contenuti del protocollo ISPRA, che costituisce il presupposto per accedere a tali procedure. Attraverso successivi accordi con gli enti competenti saranno definite le competenze nell'ambito delle suddette procedure.

### **3. AREE ESCLUSE DAL PERIMETRO DEI SIN DI PIOMBINO E LIVORNO.**

Anche per tali aree si pone l'esigenza di individuare forme di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative, che presuppongono, analogamente a quanto già fatto per il SIN di Massa e Carrara, l'adozione di modalità e criteri omogenei per l'effettuazione delle analisi e delle indagini, che facilitino la successiva attività di verifica da parte dell'Amministrazione.

A tal fine si rende necessario procedere alla stipula, ai sensi dell'art. 246 del d.lgs. 152/2006, di due accordi di programma - uno per le aree deperimtrate dal SIN di Livorno e l'altro per quelle deperimtrate dal SIN di Piombino- con la Provincia di Livorno, i Comuni territorialmente interessati, l'ARPAT, e gli altri enti pubblici titolari di specifiche competenze con i quali:

a) definire un disciplinare tecnico che, tenendo conto delle caratteristiche peculiari delle

aree interessate nonché delle cause e delle sostanze inquinanti che hanno determinato la contaminazione, contenga la strategia di campionamento, i parametri da ricercare, le metodologie da utilizzare, i criteri per l'esecuzione dell'analisi di rischio specifica, i criteri della valutazione e l'approvazione dell'analisi di rischio sito specifica nonché i criteri per la valutazione del rischio sanitario e ambientale;

b) definire, nel rispetto delle fasi in cui si articolano i procedimenti di cui all'art. 242 del d.lgs. 152/2006, procedure, modalità e tempi di esecuzione delle analisi, delle indagini e degli interventi effettuati sulla base del disciplinare tecnico di cui alla lettera a).

I soggetti privati interessati potranno beneficiare delle semplificazioni previste nei suddetti accordi tramite successiva adesione agli stessi.

#### **4. BONIFICA DELLA FALDA**

In base alla disciplina contenuta nel d.lgs. 152/2006 la bonifica della falda spetta ai responsabili dell'inquinamento, ferma restando la possibilità per i proprietari delle aree di provvedere al fine di evitare l'imposizione dell'onere reale.

Si deve tuttavia considerare che la realizzazione di un progetto di bonifica unitario risulterebbe più efficace, ed anche più economico, rispetto all'esecuzione di singoli interventi effettuati dai soggetti obbligati o interessati. Ciò, a maggior ragione, nei casi in cui la bonifica della falda dovrebbe essere effettuata in sinergia con gli interventi di competenza statale realizzati o da realizzare nelle aree incluse nella nuova perimetrazione dei SIN, in quanto identiche o analoghe sono le dinamiche della contaminazione.

Pertanto la Regione, ove non provvedano i soggetti obbligati o interessati direttamente o anche attraverso la costituzione di consorzi privati, elabora un progetto unitario della falda e lo propone agli stessi soggetti obbligati o interessati, i quali potranno aderire accollandosi le spese di progettazione e realizzazione degli interventi nella quota percentuale definita in appositi accordi di programma o nella revisione degli accordi in essere.

**PROTOCOLLO D'INTESA**

PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, BONIFICA, RESTITUZIONE AGLI USI LEGITTIMI, DELLE AREE NON PIÙ COMPRESSE NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI MASSA CARRARA E PERIMETRATE NEL SITO DI BONIFICA D'INTERESSE REGIONALE (SIR) DI MASSA CARRARA

Il giorno .... del mese di..... dell'anno 2013 presso la sede della Regione Toscana

**Tra**

- Regione Toscana nella persona del
- Provincia di Massa Carrara nella persona del
- Comune di Massa nella persona del
- Comune di Carrara nella persona del
- Autorità Portuale di Carrara nella persona del
- Autorità Idrica Toscana nella persona del
- Consorzio Zona Industriale Apuano nella persona del
- CCIAA della Provincia di Massa Carrara nella persona del
- Confindustria di Massa e Carrara nella persona del
- CONFAPI Toscana nella persona del
- Rete Imprese Italia Toscana nella persona del
- CGIL Toscana nella persona del
- CISL Toscana nella persona del
- UIL Toscana nella persona del
- Legacoop Toscana nella persona del
- Confcooperative toscana nella persona del
- AGCI Toscana nella persona del
- CISPEL TOSCANA nella persona del
- ANCI TOSCANA nella persona del
- UPI TOSCANA nella persona del

### **“PREMESSE”**

Considerato che la Legge n. 426/1998 ha ricompreso tra i siti di interesse nazionale (SIN) quello di Massa e Carrara, perimetrato con il Decreto del Ministero dell’Ambiente del 21 dicembre 1999, per il quale risulta sottoscritto un Accordo di Programma in data 14/03/2011 tra il Ministero dell’ Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Toscana, la Provincia di Massa e Carrara, il Comune di Massa, il Comune di Carrara, l’Autorità Portuale di Marina di Carrara, il Consorzio Zona Industriale Apuana, la Camera di Commercio di Massa Carrara; Accordo finalizzato al *“completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di “Massa Carrara””*;

Considerato che con detto Accordo sono state poste le basi per la bonifica del suolo, del sottosuolo nonché per la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda, mediante la realizzazione di un idoneo sistema unitario di confinamento idraulico che contenga la fuoriuscita degli inquinanti dal sito, attraverso la falda ed i corpi idrici superficiali, verso il mare antistante; per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle acque di falda delle aree pubbliche; per la bonifica degli arenili e dei sedimenti inquinati presenti nell’area marino costiera; per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle falde delle aree private in sostituzione dei soggetti obbligati inadempienti;

Visto l’ art. 36-bis del D.L. n. 83 del 22.06.2012 convertito con Legge n. 134 del 07.08.2012 che prevede al Comma 3 quanto segue: *“Su richiesta della regione interessata, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti gli enti locali interessati, può essere ridefinito il perimetro dei siti di interesse nazionale, fermo restando che rimangono di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esuli dal sito di interesse nazionale.”*;

Vista la DGR 296 del 22/04/2013 *“Proposta di ripermetrazione dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara, Livorno e Piombino ai sensi dell'art. 36 bis comma 3 della L. 134 del 7 agosto 2012”* con la quale, in accordo con gli EE.LL. è stato richiesto di ripermetrare il SIN di Massa Carrara

Visto il decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, del 29 ottobre 2013, con cui è stato ridefinito il perimetro del SIN di Massa e Carrara e si prevede che la Regione Toscana subentri al Ministero nella titolarità dei procedimenti di cui all’articolo 242 del d.lgs. 152/2005 relativamente alle aree escluse dalla nuova perimetrazione;

Considerato che per quanto riguarda le competenze, non troveranno applicazione le disposizioni di cui alla legge regionale 10 luglio 2006, n. 30 (Funzioni amministrative di competenza comunale in materia di bonifica di siti contaminati), in quanto le funzioni amministrative relative agli interventi di bonifica che ricadranno nelle aree suddette rimarranno di competenza della Regione.

Vista la deliberazione n. \_\_\_\_\_ del 23 dicembre 2013 che stabilisce “Indirizzi e criteri per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei siti di interesse nazionale di Massa e Carrara, Livorno e Piombino;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del 23 dicembre 2013 che stabilisce “Linee Guida ed indirizzi operativi in materia di bonifica di siti inquinati per le aree di cui all’articolo 36 bis commi 2 e 3 del d.l. 83/2012”;

Considerato che l'esercizio delle funzioni regionali nel SIR di Massa Carrara sarà di grande rilievo per tutti gli altri enti locali con riferimento alle rispettive competenze ed attività amministrative;

Considerato che per le finalità sopradette si ritiene opportuno definire forme di collaborazione con le forze produttive e sociali locali al fine di definire strategie d’azione sinergiche e integrate di riqualificazione ambientale e di reindustrializzazione;

Considerata la primaria esigenza di giungere in tempi certi alla riutilizzazione delle aree comprese nel sito di interesse regionale di Massa Carrara per favorire la realizzazione di programmi di sviluppo in campo industriale, commerciale e residenziale nel rispetto delle normative di tutela della qualità ambientale;

## **TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

### **Articolo 1**

#### **Oggetto e Finalità**

I soggetti firmatari confermano attraverso la loro fattiva sinergia e collaborazione la piena volontà di attuare, ciascuno secondo le proprie competenze e funzioni, la valorizzazione delle aree che, a seguito della ripermimetrazione, esulano dal Sito di bonifica di interesse nazionale di Massa Carrara andando a costituire il SIR di Massa Carrara.

La Regione Toscana, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Massa e Carrara nonché gli altri soggetti firmatari, si impegnano a collaborare, nel rispetto della normativa ambientale, per realizzare o far realizzare nel futuro SIR, in tempi certi, le attività di progettazione e bonifica dei siti non ancora completamente restituiti al territorio e favorirne il loro pieno e rapido recupero ambientale e produttivo;

Per le finalità di cui al punto precedente i soggetti firmatari concordano sulla necessità di definire un percorso condiviso per la conclusione dei procedimenti, ivi compresa l’acquisizione di tutti i dati ambientali disponibili che siano funzionali al pieno e rapido recupero ambientale e produttivo dell’area;

La sottoscrizione del presente protocollo è preliminare alla stipula di uno o più accordi di programma, anche per la modifica di quello già stipulato in data 14 marzo 2011, citato nelle premesse.

Le parti si danno reciprocamente atto del fatto che, a seguito della nuova perimetrazione del SIN e dell'attribuzione delle funzioni amministrative alla Regione, sia necessario ridefinire competenze e obblighi delle parti rispetto a quanto stabilito nell'accordo di programma 14 marzo 2011, garantendo tuttavia la continuità dell'azione amministrativa.

Per quanto possibile in relazione alla definizione delle nuove competenze, le parti si danno reciprocamente atto di voler continuare a dare applicazione al protocollo ISPRA, predisposto, in attuazione dell'accordo di programma 14 marzo 2011, da ISPRA e ISS per la definizione della strategia di campionamento, dei parametri da ricercare, delle metodologie da utilizzare, dei criteri per l'esecuzione dell'analisi di rischio specifica, dei criteri della valutazione e l'approvazione dell'analisi di rischio sito specifica nonché dei criteri per la valutazione del rischio sanitario e ambientale.

## **Articolo 2**

### **Presidio e monitoraggio sulle attività di studio e di progettazione delle bonifica**

Al fine di garantire un presidio ed un monitoraggio sulle attività di studio e di progettazione, nonché di realizzazione del complesso d'interventi pubblici e privati che interesseranno il SIR, i soggetti firmatari concordano sulla necessità di prevedere nell'Accordo di Programma che sarà stipulato un Comitato di Coordinamento, presieduto dall'Assessore all'Ambiente ed Energia della Regione Toscana, e composto da un rappresentante per ciascuno dei soggetti firmatari, le cui modalità di funzionamento verranno definite nell'Accordo stesso.

Le parti firmatarie concordano altresì sulla necessità di prevedere nell'accordo sopra citato anche un Tavolo Tecnico Istituzionale, composto da rappresentanti di Regione Toscana, Provincia di Massa Carrara e Comuni di Massa e Carrara e gli altri enti pubblici coinvolti avente il compito di coordinare le procedure di rispettiva competenza.

## **Articolo 3**

### **Impegni dei Comuni, della Provincia ed altri soggetti pubblici interessati ai procedimenti**

La Provincia, i Comuni e gli altri soggetti pubblici interessati si impegnano a cooperare nella gestione dei procedimenti amministrativi, nonché a partecipare fattivamente alle Conferenze dei Servizi che saranno convocate dalla Regione ai sensi dell'art. 242 del citato D.Lgs. 152/2006.

Al fine di rendere più efficiente lo scambio e la condivisione dei dati e degli atti i soggetti pubblici si impegnano all'aggiornamento della banca dati regionale condivisa SISBON accessibile tramite internet presso il portale ARPAT.

## **Articolo 4**

### **Impegni delle Associazioni di categoria**

Le Associazioni di categoria assicurano la più fattiva collaborazione assistendo i soggetti obbligati alla bonifica, i proprietari od i soggetti interessati, nello svolgimento dei procedimenti. Dette Associazioni si impegnano ad utilizzare gli strumenti a disposizione (informazioni, note esplicative, dimostrazioni, assistenza, riunioni, ...)



affinché i proprietari delle aree non ancora liberate forniscano in tempi rapidi le conoscenze tecnico-scientifiche sullo stato di contaminazione delle aree di proprietà e rispondano alle richieste di integrazioni di dati da parte delle pubbliche amministrazioni e di ARPAT.

#### **Articolo 5**

##### **Definizione di un percorso per la bonifica della falda**

Le parti pubbliche sottoscrittrici del presente atto si impegnano a valutare la possibilità di definire, mediante l'accordo di programma che sarà stipulato anche con i soggetti privati interessati, un percorso per la messa in sicurezza e bonifica della falda dell'intero SIR di Massa Carrara, nonché, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un percorso per la messa in sicurezza e bonifica della falda nelle aree ancora di competenza del SIN. Tale percorso sarà finalizzato a predisporre ed attuare una progettazione unitaria per la bonifica della falda, con la partecipazione dei soggetti privati interessati agli eventuali interventi di bonifica.

**PROTOCOLLO D'INTESA**

PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, BONIFICA, RESTITUZIONE AGLI USI LEGITTIMI, DELLE AREE NON PIÙ COMPRESSE NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LIVORNO E PERIMETRATE NEL SITO DI BONIFICA D'INTERESSE REGIONALE (SIR) DI LIVORNO

Il giorno .... del mese di..... dell'anno 2013 presso la sede della Regione Toscana

**Tra**

- Regione Toscana nella persona del
- Provincia di Livorno nella persona del
- Comune di Livorno nella persona del
- Comune di Collesalveti nella persona del
- Autorità Portuale di Livorno nella persona del
- Autorità Idrica Toscana nella persona del
- CCIAA della Provincia di Livorno nella persona del
- Confindustria di Livorno nella persona del
- Rete Imprese Italia Toscana nella persona del
- CGIL TOSCANA nella persona del
- CISL TOSCANA nella persona del
- UIL TOSCANA nella persona del
- Legacoop Toscana nella persona del
- Confcooperative toscana nella persona del
- AGCI Toscana nella persona del
- CISPEL TOSCANA nella persona del
- ANCI TOSCANA nella persona del
- UPI TOSCANA nella persona del

**"PREMESSE"**

Considerato che il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n. 468, recante il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale", ha ricompreso tra i Siti di Interesse Nazionale quello di Livorno successivamente perimetrato con il successivo Decreto del Ministro dell'Ambiente del 24 febbraio 2003;

Visto l' art. 36-bis del D.L. n. 83 del 22.06.2012 convertito con Legge n. 134 del 07.08.2012 che prevede al Comma 3 quanto segue: *"Su richiesta della regione interessata, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti gli enti locali interessati, può essere ridefinito il perimetro dei siti di interesse nazionale, fermo restando che rimangono di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esuli dal sito di interesse nazionale."*;

Vista la DGR 296 del 22/04/2013 "Proposta di ripermetrazione dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara, Livorno e Piombino ai sensi dell'art. 36 bis comma 3 della L. 134 del 7 agosto 2012" con la quale, in accordo con gli EE.LL. è stato richiesto di ripermettrare il SIN di Livorno

DATO ATTO che per quanto riguarda la ridefinizione del SIN di Livorno si sono tenute, in data 31/07/2013 e 08/10/2013 due successive Conferenze dei Servizi presso il Ministero dell'Ambiente in cui è stato infine decisa, in accordo fra MATTM, Regione ed EE.LL la ridefinizione del perimetro del SIN medesimo che sarà riportata, in un Decreto Ministeriale di prossima emanazione

Considerato che per quanto riguarda le competenze, non troveranno applicazione le disposizioni di cui alla legge regionale 10 luglio 2006, n. 30 (Funzioni amministrative di competenza comunale in materia di bonifica di siti contaminati), in quanto le funzioni amministrative relative agli interventi di bonifica che ricadranno nelle aree suddette rimarranno di competenza della Regione.

Vista la deliberazione n. \_\_\_\_\_ del 23 dicembre 2013 che stabilisce "Indirizzi e criteri per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei siti di interesse nazionale di Massa e Carrara, Livorno e Piombino;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del 23 dicembre 2013 che stabilisce ""Linee Guida ed indirizzi operativi in materia di bonifica di siti inquinati per le aree di cui all'articolo 36 bis commi 2 e 3 del d.l. 83/2012";

Considerato che l'esercizio delle funzioni regionali nel SIR di Livorno sarà di grande rilievo per tutti gli altri enti locali con riferimento alle rispettive competenze ed attività amministrative;

Considerato che per le finalità sopradette si ritiene opportuno definire forme di collaborazione con le forze produttive e sociali locali al fine di definire strategie d'azione sinergiche e integrate di riqualificazione ambientale e di reindustrializzazione;

Considerata la primaria esigenza di giungere in tempi certi alla riutilizzazione delle aree comprese nel sito di interesse regionale di Livorno per favorire la realizzazione di programmi di sviluppo in campo industriale, commerciale e residenziale nel rispetto delle normative di tutela della qualità ambientale;

### **TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

#### **Articolo 1**

##### **Oggetto e Finalità**

I soggetti firmatari confermano attraverso la loro fattiva sinergia e collaborazione la piena volontà di attuare, ciascuno secondo le proprie competenze e funzioni, la valorizzazione delle aree che, a seguito della ripermimetrazione, esuleranno dal Sito di bonifica di interesse nazionale di Livorno andando a costituire il SIR di Livorno.

La Regione Toscana, la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno e di Collesalveti nonché gli altri soggetti firmatari, si impegnano a collaborare, nel rispetto della normativa ambientale, per far realizzare o realizzare nel futuro SIR, in tempi certi, le attività di progettazione e bonifica dei siti non ancora completamente restituiti al territorio e favorirne il loro pieno e rapido recupero ambientale e produttivo;

Per le finalità di cui al punto precedente i soggetti firmatari concordano sulla necessità di definire attraverso la stipula di un accordo di programma tra le amministrazioni competenti un percorso condiviso per la conclusione dei procedimenti, ivi compresa l'acquisizione di tutti i dati ambientali disponibili che siano funzionali al pieno e rapido recupero ambientale e produttivo dell'area;

#### **Articolo 2**

##### **Presidio e monitoraggio sulle attività di studio e di progettazione delle bonifiche**

Al fine di garantire un presidio ed un monitoraggio sulle attività di studio e di progettazione, nonché di realizzazione del complesso d'interventi pubblici e privati che interesseranno il SIR, i soggetti firmatari concordano sulla necessità di prevedere nell'Accordo di Programma che sarà stipulato un Comitato di Coordinamento, presieduto dall'Assessore all'Ambiente ed Energia della Regione Toscana, e composto da un rappresentante per ciascuno dei soggetti firmatari, le cui modalità di funzionamento verranno definite nell'Accordo stesso.

Le parti firmatarie concordano altresì sulla necessità di prevedere nell'accordo sopra citato anche un Tavolo Tecnico Istituzionale, composto dai rappresentanti degli enti pubblici firmatari avente il compito di coordinare le procedure di rispettiva competenza.

### **Articolo 3**

#### **Impegni dei Comuni, della Provincia ed altri soggetti pubblici interessati ai procedimenti**

La Provincia, il Comune di Livorno, il Comune di Collsalvetti e gli altri soggetti pubblici interessati si impegnano a cooperare nella gestione dei procedimenti amministrativi, nonché a partecipare fattivamente alle Conferenze dei Servizi che saranno convocate dalla Regione ai sensi dell'art. 242 del citato D.Lgs. 152/2006.

Al fine di rendere più efficiente lo scambio e la condivisione dei dati e degli atti i soggetti pubblici si impegnano all'aggiornamento della banca dati regionale condivisa SISBON accessibile tramite internet presso il portale ARPAT.

### **Articolo 4**

#### **Impegni delle Associazioni di categoria**

Le Associazioni di categoria assicurano la più fattiva collaborazione assistendo i soggetti obbligati alla bonifica, i proprietari od i soggetti interessati, nello svolgimento dei procedimenti. Le Associazioni utilizzeranno gli strumenti a disposizione (informazioni, note esplicative, dimostrazioni, assistenza, riunioni, ...) affinché i proprietari delle aree non ancora liberate forniscano in tempi rapidi le conoscenze tecnico-scientifiche sullo stato di contaminazione delle aree di proprietà e rispondano alle richieste di integrazioni di dati da parte delle pubbliche amministrazioni e di ARPAT.

### **Articolo 5**

#### **Definizione di un percorso per la bonifica della falda**

Le parti pubbliche sottoscrittrici del presente atto si impegnano a valutare la possibilità di definire mediante l'accordo di programma che sarà stipulato, anche con i soggetti privati interessati, un percorso per la messa in sicurezza e bonifica della falda dell'intero SIR di Livorno nonché, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un percorso per la messa in sicurezza e bonifica della falda nelle aree ancora di competenza del SIN. Tale percorso sarà finalizzato a predisporre ed attuare una progettazione unitaria per la bonifica della falda, con la partecipazione dei soggetti privati interessati agli eventuali interventi di bonifica.

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1153

**D.P.R.G. 61/R del 19.12.2001 e ss.mm.ii. Interventi a favore delle imprese e delle famiglie in funzione anticrisi dal 01 gennaio 2014 fino a ulteriori e successive disposizioni. Conferma dei criteri e delle direttive emanate dalla delibera della Giunta regionale n. 622 del 28 giugno 2010.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 6 giugno 2001 n. 36 “Ordinamento contabile della Regione Toscana” e ss.mm.ii;

Richiamati gli artt. 19 - 20 e 20 bis del il D.P.G.R. 19/12/2001 N. 61/R “Regolamento di attuazione della L.R. 6 giugno 2001 n. 36, come modificato dal D.P.G.R. n. 23/R del 19/05/2008 “Modifiche al DPGR n. 61/R/2001” , i quali rinviano a specifica deliberazione della Giunta Regionale per la determinazione dei criteri per la concessione della rateizzazione dei debiti di natura extratributaria, nonché per la definizione delle disposizioni operative in materia di prestazione di garanzie fidejussorie;

Dato atto che con Delibera della Giunta Regionale n. 622 del 28.06.2010, stante l’eccezionale stato di crisi internazionale, sono stati individuati criteri per il periodo 15.07.2010 – 31.12.2011 per la concessione della dilazione e rateizzazione dei crediti extratributari;

Ritenuto opportuno, visto il perdurare dello stato di crisi internazionale che riflette i suoi effetti anche sull’economia nazionale e regionale, confermare per il periodo temporale dal 1 Gennaio 2014 fino ad ulteriori e successive disposizioni i criteri e le direttive emanati con

la Delibera della Giunta Regionale n. 622 del 28.06.2010 richiamata al capoverso precedente concernenti termini di dilazione e rateizzazione e condizioni più favorevoli per la concessione del pagamento frazionato relativo a crediti extratributari, come risulta dall’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi,

DELIBERA

1) di confermare, visto il perdurare dello stato eccezionale di crisi internazionale, per il periodo temporale dal 1 Gennaio 2014 fino ad ulteriori e successive disposizioni, in applicazione degli artt 19 - 20 e 20 bis del D.P.G.R. 19/12/2001 N. 61/R , e ss.mm.ii, i criteri e le direttive emanati con la Delibera della Giunta Regionale n. 622 del 28 Giugno 2010 concernenti termini di dilazione e rateizzazione e condizioni più favorevoli per la concessione del pagamento frazionato relativo a crediti extratributari, come risulta dall’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell’art. 5 comma 1) lettera f) della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 18 comma 2) della medesima L.R. n. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**Periodo di riferimento della disciplina transitoria: dal 01/01/2014 fino ad ulteriori e successive disposizioni**

Termini di dilazione, rateizzazione e forme miste di dilazione e rateizzazione (artt. 19 – 20 – DPGR 61/R del 19.12.2001 – Regolamento di Contabilità)

**Si confermano i termini previsti nella DGR n. 622 del 28.06.2010:****A) Dilazioni di pagamento**

a) fino a 5 mesi	per importi	non superiori a € 25.000,00
b) fino a 7 mesi	per importi	da € 25.000,01 a € 50.000,00
c) fino a 9 mesi	per importi	superiori a € 50.000,00

**B) Rateizzi****- Per la categoria Persone Fisiche (escluse le ditte individuali in attività):**

a) fino a 48 mesi	per importi	fino a € 20.000,00
b) fino a 60 mesi	per importi	da € 20.000,01 a € 40.000,00
c) fino a 72 mesi	per importi	oltre € 40.000,00

Il numero delle rate è concordabile, nei limiti del periodo di riferimento, prevedendo al massimo rate a cadenza semestrale.

**- Per la categoria Altri Soggetti (incluse le ditte individuali in attività):**

La rateizzazione è concedibile solo per importi superiori a € 5.000,00

a) fino a 24 mesi	per importi	da € 5.000,01 a € 10.000,00;
b) fino a 30 mesi	per importi	da € 10.000,01 a € 25.000,00;
c) fino a 36 mesi	per importi	da € 25.000,01 a € 50.000,00;
d) fino a 42 mesi	per importi	da € 50.000,01 a € 75.000,00;
e) fino a 48 mesi	per importi	da € 75.000,01 a € 100.000,00;
f) fino a 54 mesi	per importi	da € 100.000,01 a € 125.000,00;
g) fino a 60 mesi	per importi	da € 125.000,01 a € 150.000,00;
h) fino a 66 mesi	per importi	da € 150.000,01 a € 175.000,00;
i) fino a 72 mesi	per importi	oltre € 175.000,00

Il numero delle rate è concordabile, nei limiti del periodo di riferimento, prevedendo al massimo rate a cadenza semestrale.

**C) Forme miste di dilazione/rateizzazione**

L'interessato può chiedere una facilitazione di pagamento consistente in un periodo di dilazione e successiva rateizzazione. L'istanza di rateizzazione può essere inoltrata anche successivamente alla concessione di un periodo di dilazione, previo pagamento degli interessi maturati al termine della dilazione. Al periodo spettante per la rateizzazione vengono detratti i termini di dilazione precedentemente concessi.

**Applicazione della disciplina transitoria**

I termini si applicano alle richieste di dilazione e di rateizzo pervenute a decorrere dal 01.01.2014 fino ad ulteriori e successive disposizioni.

**Garanzie Fidejussorie (art. 20 bis comma 3 DPGR 61/R – Regolamento di Contabilità)**

Fermo restando l'obbligatoria presentazione della garanzia fidejussoria in caso di rateizzo di crediti già garantiti da polizza fidejussoria, si rinuncia alla garanzia per le restituzioni di importo superiore a € 10.000,00.

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1154

**Programmazione annuale contrattuale 2014 dei contratti relativi all'acquisizione di forniture e servizi.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 51, comma 1, della L.R. 13/07/2007 n. 38 sulla programmazione di forniture e servizi della Regione Toscana, il quale dispone che la Giunta Regionale adotti entro il 31 dicembre dell'anno precedente il programma annuale dei contratti, relativo all'acquisizione di forniture e servizi che le strutture operative della Giunta Regionale prevedono di effettuare, con esclusione delle spese in economia di importo inferiore ad euro 20.000,00;

Visto il Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 27 maggio 2008, n. 30/R, così come modificato dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 giugno 2009 n. 33/R e dal decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 luglio 2011 n. 29/R, che prevede all'articolo 18 comma 3, che il programma annuale dei contratti di cui all'articolo 51 della L.R. 38/2007 è aggiornato entro il 31 luglio;

Considerato che, ai sensi dell'art. 51, commi 2 e 2 bis della l.r. 38/2007 e dell'art. 18, comma 2 del d.p.g.r. 30/R/2008, il programma dell'attività contrattuale contiene l'elenco delle forniture e dei servizi, compreso l'elenco degli acquisti verdi e, in particolare, l'elenco delle forniture di beni realizzati con materiali riciclati, di cui si prevede l'acquisizione nell'esercizio di riferimento, raggruppati per settori omogenei, internamente suddiviso a seconda che gli appalti da affidare rientrino o meno nelle soglie di applicazione delle normative europee, con l'indicazione dell'importo presunto e delle risorse finanziarie, dei tempi previsti per l'avvio della procedura e delle strutture competenti, del responsabile unico del procedimento e con l'evidenziazione in apposite sezioni degli appalti di interesse generale e dei contratti aperti di cui agli articoli 42 e 53 della legge stessa;

Dato atto che l'approvazione del programma annuale dei contratti di forniture e servizi non ha effetti autorizzatori di spesa, ma ha viceversa valenza meramente ricognitoria;

Provveduto, con lettera del Settore Contratti AOO-GRT Prot. n. n.278714/D.060.010 del 30/10/2013, a richiedere ai Dirigenti responsabili delle Direzioni Generali e dell'Avvocatura della Giunta Regionale la segnalazione degli appalti di forniture e di servizi dei quali è previsto l'affidamento nel corso dell'anno 2014, da inviare mediante procedura informatica entro il 20/11/2013;

Viste le segnalazioni pervenute dai Dirigenti degli uffici, nel numero di 144, relative ai contratti di forniture e servizi dei quali è previsto l'affidamento nell'anno 2014, così come indicato nell'elenco allegato al presente atto sotto la lettera "A";

Dato atto che nel corso dell'anno 2014, rispetto ai contratti già inseriti nel programma, si potranno verificare variazioni non significative dell'oggetto e dell'importo presunto del contratto nonché variazioni dei tempi previsti per l'avvio della procedura contrattuale;

Ritenuto opportuno che le suddette variazioni siano apportate dai Dirigenti degli uffici competenti, mediante inserimento nell'apposita procedura informatica e preso atto che la struttura organizzativa competente in materia di contratti provvede alla gestione delle stesse nell'ambito del programma annuale;

Preso atto che l'art. 51, comma 3, della L.R. 13/07/2007 n. 38 prevede la trasmissione del programma al Consiglio Regionale e la sua pubblicazione sul profilo del committente;

Visto il parere favorevole del Presidente del Comitato Tecnico di Direzione allegato agli atti della seduta del 12/12/2013;

A voti unanimi,

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 51, comma 1, della L.R. 13/07/2007 n. 38, il programma annuale dei contratti relativo all'acquisizione di forniture e di servizi per l'anno 2014 di cui all'allegato sotto la lettera "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di autorizzare i Dirigenti degli uffici competenti ad apportare al programma annuale dei contratti relativo all'acquisizione di forniture e di servizi per l'anno 2014 le variazioni non significative dell'oggetto e dell'importo presunto del contratto nonché le variazioni dei tempi previsti per l'avvio della procedura contrattuale;

- di incaricare l'Ufficio di Segreteria della Giunta di trasmettere la presente Deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 51, comma 3, della L.R. 13/07/2007 n. 38;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 3, della L.R. 13/07/2007 n. 38, la pubblicazione sul profilo del committente.



Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'elenco allegato sotto la lettera "A", sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera f), della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima L.R. n. 23/2007.

*Segreteria della Giunta  
il direttore generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A  
 Contratti sotto soglia comunitaria  
 Programmazione attività contrattuale anno 2014  
 Forniture

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE	PREVENZIONI E SICUREZZA IN AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO, ALIMENTI E VETERINARIA	32-2014	Fornitura prodotti immunizzanti per animali	6.054,28	Gennaio	6.659,71	0,00	0,00	BALOCCHINI EMANUELA		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	BIBLIOTECHE, ARCHIVI E ISTITUZIONI CULTURALI	109-2014	Fornitura di monografie per la Biblioteca della Biblioteca della Giunta regionale	30.000,00	Gennaio	30.000,00	0,00	0,00	SILLA CHIARETTA		
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	SERVIZIO IDROLOGICO REGIONALE	133-2014	Fornitura di SAN per l'adeguamento tecnologico del CED finalizzato alle attività di supporto al servizio di Protezione Civile	30.000,00	Febbraio	36.600,00	0,00	0,00	PITTALUGA FRANCESCA ROMANA		
ORGANIZZAZIONE	SERVIZI GENERALI E SEMPLIFICAZIONI DEI PROCESSI	53-2014	Acquisizione di carburante tramite fuel card per le attività del parco auto Giunta Regionale	32.786,89	Gennaio	40.000,00	0,00	0,00	BONAIUTI PAOLO		
DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE	-POLITICHE DI WELFARE REGIONALE E CULTURA DELLA LEGALITA'	64-2014	FORNITURA DI FARMACI, PARAFARMACI E DIETETICI VETERINARI	39.100,00	Non prevedibile	47.702,00	0,00	0,00	PASQUALETTI GIOVANNI		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativa	Oggetto acquisto verde
DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE	-POLITICHE DI WELFARE REGIONALE E CULTURA DELLA LEGALITA'	56-2014	ACQUISTO STAMPANTE A CARATTERI BRAILLE	40.000,00	Gennaio	41.600,00	0,00	0,00	PASQUALETTI GIOVANNI	DM 22 febbraio 2011 (G.U. n. 64 del 19 marzo 2011)	ACQUISTO STAMPANTE A CARATTERI BRAILLE
PRESIDENZA	PROGRAMMA ZIONE	73-2014	PROGETTO: I-PERLA. P.O. ITALIA FRANCIA "MARRITTIMO". AFFIDAMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA GRAFICA E DELLA STAMPA DI CARTELLI SEGNALANTI I RISCHI DELLA BALNEAZIONE.	40.983,61	Non prevedibile	0,00	50.000,00	0,00	COMPAGNINO ALESSANDRO		
ORGANIZZAZIONE	PATRIMONIO E LOGISTICA	142-2014	Noleggio full-service di fotocopiatrici digitali a ridotto impatto ambientale	75.000,00	Marzo	91.500,00	0,00	0,00	DI CERA ROSA	DM 22 febbraio 2011 (G.U. n. 64 del 19 marzo 2011)	- consumo energetico - caratteristiche e tecniche (emissioni sonore, di ozono, di polveri, ecc.) - imballaggio - disassemblabilità - riciclabilità

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
ORGANIZZAZIONE	PATRIMONIO E LOGISTICA	36-2014	Fornitura vestiario per personale regionale adibito ai servizi di autista e gonfalone. Dotazione quadriennale.	81.967,20	Febbraio	100.000,00	0,00	0,00	SARTINI STEFANO		
POLITICHE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	PROGRAMMA ZIONE PORTI COMMERCIALI, INTERPORTI E PORTI E APPRODI TURISTICI	39-2014	Pacchetti software	91.803,27	Gennaio	0,00	112.000,00	0,00	POGGIALI ADRIANO		
ORGANIZZAZIONE	PATRIMONIO E LOGISTICA	99-2014	Fornitura di arredi ambientali sostenibili per asilo regionale (*)	100.000,00	Marzo	122.000,00	0,00	0,00	DI CERA ROSA	DM 22 febbraio 2011 (G.U. n. 64 del 19 marzo 2011)	- legno riciclato - legno proveniente da fonti legali - plastica riciclabile - rivestimenti verniciati con prodotti conformi alle direttive CE - adesivi e colle in possesso di etichette Eco label - imballaggi riciclati - disassemblabilità

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativa	Oggetto acquisto verde
ORGANIZZAZIONE	PATRIMONIO E LOGISTICA	132-2014	Fornitura di carta in risme ambientalmente sostenibile per fotocopiatrici e stampanti (**)	120.000,00	Maggio	146.400,00	0,00	0,00	DI CERA ROSA	DM aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013)	- carta costituita da fibre di cellulosa riciclata - carta costituita da fibre di cellulosa vergini provenienti da foreste controllate -- esclusione di sostanze sbiancanti e deinchiostranti pericolose
ORGANIZZAZIONE	SERVIZI GENERALI E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI	52-2014	Fornitura di buoni carburante per le attività del parco auto Giunta Regionale	130.000,00	Gennaio	130.000,00	0,00	0,00	BONAIUTI PAOLO		
PRESIDENZA	SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	105-2014	Fornitura di uno shelter attrezzato per la segreteria sala operativa mobile e di uno shelter attrezzato per modulo lavaggio stoviglie	160.000,00	Maggio	0,00	195.200,00	0,00	MELARA ANTONINO MARIO		
				<b>977.695,25</b>		<b>792.461,71</b>	<b>357.200,00</b>	<b>0,00</b>			

Contratti sopra soglia comunitaria  
Forniture

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE FASCIA COSTIERA E DELL'AMBIENTE MARINO	50-2014	Progetto SICOMAR - Acquisto di n. 2 RADAR in banda HF per la mappatura in continuo del canale della Corsica.	327.600,00	Marzo	0,00	420.000,00	0,00	RUBERTI GILDA		
ORGANIZZAZIONE	-SERVIZI INFRASTRUTTURALI, TECNOLOGIE INNOVATIVE E FONIA	66-2014	Assistenza e manutenzione apparati di videoconferenza dell'amministrazione regionale	360.000,00	Marzo	439.200,00	0,00	0,00	MARCOTULLI ANGELO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	BIBLIOTECHE, ARCHIVE E ISTITUZIONI CULTURALI	104-2014	Acquisizione accesso al portale della pubblica amministrazione e degli Enti Locali e La mia Biblioteca Wki	369.000,00	Gennaio	450.180,00	0,00	0,00	SILLA CHIARETTA		
ORGANIZZAZIONE	PATRIMONIO E LOGISTICA	10-2014	Fornitura gas riscaldamento tramite ricorso Consorzio Energia Toscana	500.000,00	Non prevedibile	610.000,00	0,00	0,00	NOCENTINI GIOVANNI		
PRESIDENZA	POLITICHE PER LA PARTECIPAZIONE. UFFICIO ED OSSERVATORIO ELETTORALE.	3-2014	Fornitura materiale elettorale (schede, buste, ecc.) necessario per lo svolgimento delle elezioni regionali 2015 e consegna di tali materiali ai Comuni e alle Prefetture delle province toscane.	819.672,16	Settembre	1.000.000,00	0,00	0,00	FLORIDIA ANTONIO		
ORGANIZZAZIONE	PATRIMONIO E LOGISTICA	11-2014	Fornitura energia elettrica tramite ricorso Consorzio Energia Toscana	1.000.000,00	Non prevedibile	1.220.000,00	0,00	0,00	NOCENTINI GIOVANNI		
				<b>3.376.272,16</b>		<b>3.719.380,00</b>	<b>420.000,00</b>	<b>0,00</b>			<b>0,00</b>

Contratti sotto soglia comunitaria  
Servizi

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE DI AREA VASTA LIVORNO-LUCCA-PISA	7-2014	SEDE DI LUCCA: SERVIZIO LEGALE DI STIPULA ROGITI NOTARILI PER CONTRATTI ORIGINATI DALLA P.1207	1.446,00	Maggio	1.600,00	0,00	0,00	TRAMBUSTI MARCO		
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE DI AREA VASTA LIVORNO-LUCCA-PISA	8-2014	SEDE DI LUCCA: SERVIZIO LEGALE DI STIPULA ROGITI NOTARILI PER CONTRATTI ORIGINATI DALLA PERIZIE 1154 E 1128	1.446,00	Maggio	0,00	1.600,00	0,00	TRAMBUSTI MARCO		
AVVOCATURA	AVVOCATURA	48-2014	Servizio di domiciliazione per costituzione di parte civile della RT in sede penale nell'appello alla Corte Appello di Napoli proposto dal PM Vs. sent. 6100/13 del Tribunale penale di Napoli sui procedimenti RGNR 2897/06 e 26007/06 - ns. rif. 11968-2	2.080,00	Gennaio	2.537,60	0,00	0,00	BORA LUCIA		
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE DI AREA VASTA LIVORNO-LUCCA-PISA	35-2014	SEDE DI PISA:SERVIZIO LEGALE DI STIPULA ROGITI NOTARILI PER ESPROPRI ORIGINATI DALLE PERIZIE 958-1014.	3.000,00	Novembre	3.500,00	0,00	0,00	TRAMBUSTI MARCO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE DI AREA VASTA LIVORNO-LUCCA-PISA	37-2014	SEDE DI PISA:SERVIZIO LEGALE DI STIPULA ROGITI NOTARILI PER ESPROPRI ORIGINATI DA PERIZIE 925-992(SVINCOLO INDENNITA' DEPOSITATA AL MEF)	3.000,00	Novembre	3.500,00	0,00	0,00	TRAMBUSTI MARCO		
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE DI AREA VASTA LIVORNO-LUCCA-PISA	6-2014	SEDE DI LUCCA:SERVIZIO LEGALE DI STIPULA ROGITI NOTARILI PER CONTRATTI ORIGINATI DALLA P.1297	9.100,00	Maggio	0,00	10.000,00	0,00	TRAMBUSTI MARCO		
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE DI AREA VASTA LIVORNO-LUCCA-PISA	17-2014	OPCM 4002/2012 - OPGRT/30/2012 - DGRT 228/2013 - CASSA DEPOSITO FOSSO ALZI - STIPULA VARI ROGITI NOTARILI (contabilità speciale 5683)	16.000,00	Giugno	0,00	17.760,00	0,00	TRAMBUSTI MARCO		
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE DI AREA VASTA LIVORNO-LUCCA-PISA	23-2014	OPCM 4002/2012-DGRT 409/2012 - FOSSO VALLEGRANDE PROCCHIO- REALIZZAZIONE TRATTO 1 DI FOCE - STIPULA VARI ROGITI NOTARILI. N.B.: inserito cap. 11281 ma è stata fatta variazione di bilancio e siamo in attesa della delibera di approvazione	16.000,00	Giugno	17.760,00	0,00	0,00	TRAMBUSTI MARCO		



Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	PROGRAMMA ZIONE AGRICOLA-FORSTALE, ZOOTECCNIA, SISTEMI INFORMATIVI, PROMOZIONE E COMUNICAZIONE IN AGRICOLTURA	75-2014	TRASMISSIONI TELEVISIVE SU PRODUZIONI DOP-IGP	18.000,00	Marzo	21.960,00	0,00	0,00	FRUTTUOSI ALVARO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	PROGRAMMA ZIONE AGRICOLA-FORSTALE, ZOOTECCNIA, SISTEMI INFORMATIVI, PROMOZIONE E COMUNICAZIONE IN AGRICOLTURA	77-2014	SERIE DI TRASMISSIONI TELEVISIVE SULLE FORESTE	18.500,00	Aprile	22.570,00	0,00	0,00	FRUTTUOSI ALVARO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	PROGRAMMA ZIONE AGRICOLA-FORESTALE, ZOOTECNIA, SISTEMI INFORMATIVI, PROMOZIONE E COMUNICAZIONE IN AGRICOLTURA	76-2014	SERIE DI TRASMISSIONI TELEVISIVE SULLE PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI	19.000,00	Marzo	23.180,00	0,00	0,00	FRUTTUOSI ALVARO		
PRESIDENZA	ATTIVITA' INTERNAZIONALI	80-2014	SERVIZIO COMPLEMENTARE PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO SISTEMA DI TRASMISSIONE DATI ALL'IGRUE SISTEMA INFORMATICO DEL P.O. ITALIA-FRANCIA MARITTIMO FINANZIATO DAL FESR PER IL PERIODO 2007-2013 (CONTRATTO STIPULATO IN DATA 18 OTTOBRE 2009, TRA REGIONE TOSCANA E PA ADVICE SPA)	19.500,00	Gennaio	0,00	23.790,00	0,00	TOZZI MARIA DINA		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
ORGANIZZAZIONE	SERVIZI INFRASTRUTTURALI, TECNOLOGIE INNOVATIVE E FONIA	69-2014	Servizi di manutenzione ed assistenza hardware e software dei dispositivi di rilevazione presenze e controllo accessi	19.900,00	Febbraio	24.278,00	0,00	0,00	MARCOTULLI ANGELO		
PRESIDENZA	AGENZIA PER LE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEGLI ORGANI DI GOVERNO DELLA REGIONE	128-2014	Notiziario AdnKronos	24.038,00	Gennaio	25.000,00	0,00	0,00	CRESSATI SUSANNA		
POLITICHE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	PROGRAMMA ZIONE PORTI COMMERCIALI, INTERPORTI E PORTI E APPRODI TURISTICI	26-2014	Servizi di ricerca e sviluppo nonché servizi di consulenza e affini	26.679,80	Gennaio	0,00	32.549,36	0,00	POGGIALI ADRIANO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	ASSISTENZA ALLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI COMUNITARI PER LO SVILUPPO RURALE E LA PESCA	135-2014	Attività di supporto alle province per istruttorie alle domande di pagamento dei GAL sulla misura 431	30.000,00	Aprile	0,00	36.660,00	0,00	DROSERÀ LORENZO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
GOVERNO DEL TERRITORIO	SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	141-2014	Triangolazione aerea ed ortoproiezione di circa 2500 fotogrammi aerei in B/N della Toscana anni '60.	30.000,00	Febbraio	36.600,00	0,00	0,00	TREVISANI MAURIZIO		
ORGANIZZAZIONE	PATRIMONIO E LOGISTICA	54-2014	Incarico per coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione per i lavori di manutenzione delle sedi di uffici della Giunta Regionale	30.000,00	Gennaio	36.600,00	0,00	0,00	FRANCHINI SARA		
ORGANIZZAZIONE	SERVIZI GENERALI E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI	18-2014	Servizio di riparazioni di carrozzeria per le auto del Centro Direzionale della Giunta Regionale per un periodo di 36 mesi	30.000,00	Non prevedibile	36.600,00	0,00	0,00	BONAIUTI PAOLO		
PRESIDENZA	ATTIVITA' INTERNAZIONALI	82-2014	ELABORAZIONE DI UNO STUDIO DI FATTIBILITA' PER L'IDENTIFICAZIONE E LA SPERIMENTAZIONE DI NUOVE TRATTE AEREE NELLO SPAZIO TRANSFRONTALIERO DEL NUOVO PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-FRANCIA MARITTIMO 2014-2020	30.000,00	Gennaio	0,00	36.600,00	0,00	TOZZI MARIA DINA		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	ASSISTENZA ALLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI COMUNITARI PER LO SVILUPPO RURALE E LA PESCA	134-2014	Attività di controllo ai Gal	30.060,00	Aprile	0,00	36.660,00	0,00	DROSERA LORENZO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	ISTRUZIONE E EDUCAZIONE	31-2014	Progettazione e realizzazione di un'iniziativa di promozione e diffusione su programmi dell'Unione europea e sulle iniziative della Regione Toscana, rivolta, anche mediante eventi informativi, agli studenti delle 5 <sup>e</sup> classi superiori e finalizzata alla alfabetizzazione della cittadinanza europea	30.992,00	Gennaio	37.810,24	0,00	0,00	MONDOMOLI MARIA CHIARA		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E LAVORO	13-2014	Servizio di valutazione e selezione di servizi formativi	31.967,21	Marzo	39.000,00	0,00	0,00	GRONDONI GABRIELE		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	PRODUZIONE AGRICOLE VEGETALI	57-2014	Servizio di monitoraggio delle infestazioni di mosca delle olive nelle province litoranee della Regione Toscana	32.000,00	Aprile	39.040,00	0,00	0,00	RUSSU RICCARDO		
DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE	QUALITA' DEI SERVIZI, GOVERNO CLINICO E PARTECIPAZIONE	14-2014	MANUTENZIONE ORDINARIA APPLICATIVO GESTIONALE DEL CENTRO REGIONALE SANGUE (GRS)	32.000,00	Gennaio	39.040,00	0,00	0,00	MENCHINI MARCO		
DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE	RESIDENZIALITA' TERRITORIALE, CURE INTERMEDIE E PROTEZIONE SOCIALE	124-2014	Assistenza tecnica, logistica e operativa del progetto Over To Over - programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia marittimo 2007 - 2013	32.000,00	Gennaio	0,00	39.040,00	0,00	BIAGI VINICIO EZIO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE	RESIDENZIALI TA' TERRITORIAL E, CURE INTERMEDIE E PROTEZIONE SOCIALE	125-2014	Supporto logistico e di raccordo con partners ed enti locali, in merito al Progetto europeo Over to Over .	32.500,00	Gennaio	0,00	39.650,00	0,00	BIAGI VINICIO EZIO		
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE DI AREA VASTA FIRENZE, AREZZO, PRATO, PISTOIA. PREVENZION E SISMICA.	95-2014	incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di bonifica del sito inquinato di Montescudato (PI)	33.000,00	Aprile	36.300,00	0,00	0,00	FIANCHISTI GIANCARLO		
PRESIDENZA	AGENZIA PER LE ATTIVITA' DI INFORMAZION E DEGLI ORGANI DI GOVERNO DELLA REGIONE	127-2014	Notiziario ASCA	33.653,00	Gennaio	35.000,00	0,00	0,00	CRESSATI SUSANNA		
PRESIDENZA	AGENZIA PER LE ATTIVITA' DI INFORMAZION E DEGLI ORGANI DI GOVERNO DELLA REGIONE	129-2014	Notiziario AGI	33.653,00	Gennaio	35.000,00	0,00	0,00	CRESSATI SUSANNA		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO ECONOMICO. MONITORAGGIO E CONTROLLI	102-2014	Servizio di Assistenza Tecnica per controlli di funzionalità ex-post	35.000,00	Marzo	0,00	42.700,00	0,00	ZEI ANDREA		
ORGANIZZAZIONE	SERVIZI GENERALI E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI	19-2014	Servizio di assistenza manutenzione e sostituzione pneumatici per le auto del Centro Direzionale della Giunta Regionale per un periodo di 36 mesi	35.000,00	Non prevedibile	42.700,00	0,00	0,00	BONAIUTI PAOLO		
PRESIDENZA	ATTIVITA' INTERNAZIONALI	91-2014	Evento annuo del PO Italia-Francia Marittimo 2007-2013	35.000,00	Non prevedibile	0,00	42.700,00	0,00	TOZZI MARIA DINA		
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	SERVIZIO IDROLOGICO REGIONALE	30-2014	Servizio di ripristino mediante interventi straordinari e di manutenzione ordinaria su alcune teleferiche di proprietà della Regione Toscana	37.000,00	Febbraio	45.140,00	0,00	0,00	PITTALUGA FRANCESCA ROMANA		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	FORESTAZIONE, PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE E INTERVENTI COMUNITARI PER L'AGROAMBIENTE	49-2014	Supporto tecnico-scientifico per l'analisi dei conti economici ai fini della determinazione dei giustificativi inerenti i pagamenti agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020 e aggiornamento dei conti economici relativi ai pagamenti agro-ambientali del PSR 2007-2013.	38.000,00	Marzo	46.360,00	0,00	0,00	CHIOSTRI CARLO		



Direzione Generale	Struttura	Numero contratti	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	SERVIZIO IDROLOGICO REGIONALE	29-2014	Sviluppo, evoluzione ed estensione del software Gemini per la gestione di ulteriori attività del Settore	38.000,00	Febbraio	46.360,00	0,00	0,00	PITTALUGA FRANCESCA ROMANA		
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	SERVIZIO IDROLOGICO REGIONALE	58-2014	Servizi di monitoraggio e manutenzione correttiva ed evolutiva dell'infrastruttura IT e di supporto allo sviluppo di servizi all'utenza.	38.000,00	Gennaio	46.360,00	0,00	0,00	PITTALUGA FRANCESCA ROMANA		
PRESIDENZA	ATTIVITA' INTERNAZIONALI	81-2014	ELABORAZIONE DI UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER L'IDENTIFICAZIONE ED IL MONTAGGIO DI UNO STRUMENTO DI MICROCREDITO RIVOLTO AL SOSTEGNO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI NELLO SPAZIO TRANSFRONTALIERO DEL NUOVO PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-FRANCIA MARITTIMO 2014-2020	38.500,00	Gennaio	0,00	46.970,00	0,00	TOZZI MARIA DINA		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, MONITORAGGIO E CONTROLLI	100-2014	Servizio di Assistenza Tecnica per controlli di sistema POR CREO FESR.	39.000,00	Aprile	0,00	47.580,00	0,00	ZEI ANDREA		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	PRODUZIONE AGRICOLE VEGETALI	59-2014	Servizio di monitoraggio delle infestazioni di mosca delle olive nelle province interne della Regione Toscana	39.000,00	Aprile	47.580,00	0,00	0,00	RUSSU RICCARDO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	PRODUZIONE AGRICOLE VEGETALI	61-2014	Servizio di aggiornamento software per la gestione dei dati fitosanitari	39.000,00	Aprile	47.580,00	0,00	0,00	RUSSU RICCARDO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	RICERCA INDUSTRIALE, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	70-2014	Valutazione delle politiche regionali per l'esportazione e l'internazionalizzazione	39.000,00	Non prevedibile	0,00	47.580,00	0,00	LUCIANI ANGELITA		
ORGANIZZAZIONE	SISTEMI INFORMATIVI IN MATERIA DI PERSONALE	131-2014	Acquisizione in economia CARIBEL Sistema Formazione per migrazione TIX	39.000,00	Gennaio	47.580,00	0,00	0,00	PELACANI GIANLUCA		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	FORESTAZIONE, PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE E INTERVENTI COMUNITARI PER L'AGROAMBIENTE	51-2014	Progetto pilota per il trasferimento delle innovazioni nel settore vivaistico ornamentale	39.500,00	Marzo	48.190,00	0,00	0,00	CHIOSTRI CARLO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE	QUALITA' DEI SERVIZI, GOVERNO CLINICO E PARTECIPAZIONE	15-2014	Sviluppo sistemi avanzati di accesso a risorse elettroniche biomediche.	39.500,00	Gennaio	48.190,00	0,00	0,00	MENCHINI MARCO		
DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE	QUALITA' DEI SERVIZI, GOVERNO CLINICO E PARTECIPAZIONE	4-2014	ORGANIZZAZIONE NONA CONFERENZA SCIENTIFICA DELL'ISTITUTO TOSCANO TUMORI.	39.900,00	Gennaio	48.678,00	0,00	0,00	MENCHINI MARCO		
GOVERNO DEL TERRITORIO	SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIAL E ED AMBIENTALE	115-2014	Scansione, da diapositive e da stampe su carta, di foto aeree realizzate dopo il 29/09/2000, per l'implementazione dell'archivio fotocartografico dematerializzato.	39.900,00	Febbraio	48.678,00	0,00	0,00	TREVISANI MAURIZIO		
GOVERNO DEL TERRITORIO	SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIAL E ED AMBIENTALE	120-2014	Evoluzione della C.L.I. (Interfaccia a riga di comando) di Spatialite, della relativa G.U.I. (Interfaccia Grafica Utente) e dei relativi formati dati geografici vettoriali e raster.	39.900,00	Giugno	48.678,00	0,00	0,00	TREVISANI MAURIZIO		
GOVERNO DEL TERRITORIO	SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIAL E ED AMBIENTALE	138-2014	Implementazione sulla base di nuove segnalazioni del Continuum geologico.	39.900,00	Ottobre	48.678,00	0,00	0,00	TREVISANI MAURIZIO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
ORGANIZZAZIONE	PATRIMONIO E LOGISTICA	34-2014	Assistenza manutentiva periodica ordinaria di Hardware e Software e supporto applicativo delle procedure di gestione mensa/bar aziendali.	39.900,00	Marzo	48.678,00	0,00	0,00	SARTINI STEFANO		
ORGANIZZAZIONE	-SERVIZI INFRASTRUTTURALI, TECNOLOGIE INNOVATIVE E FONIA	71-2014	Servizio di configurazione in alta affidabilità per la fornitura di flussi di telefonia per il collegamento della sala operativa Anti Incendi Boschivi (AIB) e Protezione Civile Toscana (PCT) alla rete PSTN.	39.900,00	Marzo	48.678,00	0,00	0,00	MARCOTULLI ANGELO		
PRESIDENZA	PROGRAMMA ZIONE	74-2014	PROGETTO I-PERLA. P.O. ITALIA FRANCIA MARITTIMO. AFFIDAMENTO DIRETTO PER LO SVOLGIMENTO DI UNA ATTIVITA' DI RICERCA ED ANALISI SCIENTIFICA FINALIZZATA ALLA PREDISPOSIZIONE	39.950,00	Gennaio	0,00	48.739,00	0,00	COMPAGNINO ALESSANDRO		
PRESIDENZA	SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	116-2014	Servizio di ricondizionamento tende pneumatiche da campo	39.990,00	Non prevedibile	0,00	48.787,80	0,00	MELARA ANTONINO MARIO		
GOVERNO DEL TERRITORIO	SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	149-2014	Realizzazione di rilievi LIDAR nelle zone di CUTIGLIANO - FIRENZUOLA - MARRADI.	39.995,00	Gennaio	48.793,90	0,00	0,00	TREVISANI MAURIZIO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	INDUSTRIA, ARTIGIANATO, INNOVAZIONE TECNOLOGIC A	86-2014	SERVIZI DI RICERCA SULLE MATERIE DI COMPETENZA DEL POR CREO FESR 2007/2013	39.999,00	Non prevedibile	0,00	48.798,98	0,00	CAPORALE ALBINO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	INDUSTRIA, ARTIGIANATO, INNOVAZIONE TECNOLOGIC A	88-2014	SERVIZI DI RICERCA SULLE ATTIVITA' DI GESTIONE E CONTROLLO DEL POR CREO FESR 2007/2013	39.999,00	Non prevedibile	0,00	48.798,98	0,00	CAPORALE ALBINO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	INDUSTRIA, ARTIGIANATO, INNOVAZIONE TECNOLOGIC A	111-2014	SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA PER CONTROLLI DI LIVELLO ASSE 6 POR CREO FESR 2007/2013	39.999,00	Non prevedibile	0,00	48.798,98	0,00	CAPORALE ALBINO		
GOVERNO DEL TERRITORIO	SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIAL E ED AMBIENTALE	117-2014	Verifica di conformità della prestazione di servizi di aggiornamento della Cartografia Tecnica Regionale in scala 1:2.000 funzionale agli strumenti urbanistici comunali.	40.100,00	Aprile	48.878,00	0,00	0,00	TREVISANI MAURIZIO		
GOVERNO DEL TERRITORIO	SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIAL E ED AMBIENTALE	118-2014	Verifica di conformità della prestazione di servizi di Realizzazione di rilievi LIDAR e rilievi aerofotogrammetrici 2014-2016.	40.100,00	Aprile	48.878,00	0,00	0,00	TREVISANI MAURIZIO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratti	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
PRESIDENZA	POLITICHE PER LA PARTECIPAZIONE. UFFICIO ED OSSERVATORIO ELETTORALE.	2-2014	Stampa, confezionamento e spedizione della rivista semestrale "Quaderni dell'Osservatorio elettorale" (anni 2014-2016)	49.180,31	Febbraio	60.000,00	0,00	0,00	FLORIDIA ANTONIO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	DISCIPLINA E POLITICHE DI SVILUPPO E DI PROMOZIONE DEL TURISMO	42-2014	Acquisizione servizi per lo sviluppo di nuovi prodotti turistici inerenti i progetti interregionali ex L. 135/2001 art. 5 comma 5	61.475,00	Marzo	0,00	75.000,00	0,00	ROMAGNOLI STEFANO		
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE DI AREA VASTA FIRENZE, AREZZO, PRATO, PISTOIA. PREVENZIONI E SISMICA.	94-2014	Incarico per la Direzione lavori della bonifica del sito inquinato di Montescudaio (PI)	74.545,50	Aprile	82.000,00	0,00	0,00	FIANCHISTI GIANCARLO		
ORGANIZZAZIONE	SERVIZI GENERALI E SEMPLIFICAZIONI DEI PROCESSI	5-2014	Servizio di assistenza meccanica e fornitura di ricambi per le auto del Centro Direzionale della Giunta Regionale per un periodo di 36 mesi	85.000,00	Gennaio	103.700,00	0,00	0,00	BONAIUTI PAOLO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratti	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE DI AREA VASTA FIRENZE, AREZZO, PRATO, PISTOIA. PREVENZIONE E SISMICA.	90-2014	Monitoraggio delle sostanze inquinanti per controlli esito bonifica sito inquinato di Montescudaio (PI)	93.636,36	Giugno	103.000,00	0,00	0,00	FIANCHISTI GIANCARLO		
ORGANIZZAZIONE	SISTEMI INFORMATIVI IN MATERIA DI PERSONALE	60-2014	Contratto complementare all'affidamento a Td Group Spa per lo svolgimento di attività di manutenzione procedure Privacy e Piani di Lavoro	96.700,82	Gennaio	117.975,00	0,00	0,00	PELACANI GIANLUCA		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	DISCIPLINA E POLITICHE DI SVILUPPO E DI PROMOZIONE DEL TURISMO	43-2014	Acquisizione servizi e attività per la creazione e lo sviluppo dell'offerta turistica congressuale regionale	100.000,00	Aprile	0,00	122.000,00	0,00	ROMAGNOLI STEFANO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	38-2014	Organizzazione nel maggio 2014 di tre giornate celebrative, consistenti in un convegno e in cerimonie ufficiali per sancire l'inserimento nella Lista Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO del sito seriale "Ville e Giardini Medicei".	100.000,00	Febbraio	122.000,00	0,00	0,00	GREGORINI MASSIMO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
ORGANIZZAZIONE	-SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA	119-2014	Acquisizione sistema gestionale elezioni	100.000,00	Giugno	122.000,00	0,00	0,00	BORSELLI LEONARDO		
ORGANIZZAZIONE	SISTEMI INFORMATIVI IN MATERIA DI PERSONALE	46-2014	Sviluppo e manutenzione procedure gestionali	100.000,00	Settembre	122.000,00	0,00	0,00	PELACANI GIANLUCA		
ORGANIZZAZIONE	SISTEMI INFORMATIVI IN MATERIA DI PERSONALE	47-2014	Realizzazione procedure di work-flow per la dematerializzazione di modultistica	100.000,00	Aprile	122.000,00	0,00	0,00	PELACANI GIANLUCA		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA AGRICOLE VEGETALI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	PRODIZIONI AGRICOLE VEGETALI	92-2014	Manutenzione rete meteo	106.557,37	Giugno	130.000,00	0,00	0,00	BONANZINGA MAURIZIO		
ORGANIZZAZIONE	SISTEMI INFORMATIVI IN MATERIA DI PERSONALE	45-2014	Automazione del Fascicolo del Personale FAPE	125.000,00	Giugno	152.500,00	0,00	0,00	PELACANI GIANLUCA		
ORGANIZZAZIONE	PATRIMONIO E LOGISTICA	143-2014	Pubblicazione per estratto su quotidiani a diffusione nazionale e locale di avvisi e bandi di gara relativi ad appalti di lavori, forniture e servizi ai sensi dell'art. 66 D.Lgs 163/2006	140.000,00	Gennaio	170.800,00	0,00	0,00	DI CERA ROSA		



Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	FORESTAZIONI E PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE E INTERVENTI COMUNITARI PER L'AGROAMBIENTE	27-2014	Manutenzione e assistenza del sistema web AIB	150.000,00	Marzo	183.000,00	0,00	0,00	CHIOSTRI CARLO		
PRESIDENZA	AUDIT	150-2014	Appalto servizio di audit POR FSE 2007-2013	155.737,70	Aprile	21.508,00	168.492,00	0,00	ELVIRA PISANI		
ORGANIZZAZIONE	SISTEMI INFORMATIVI IN MATERIA DI PERSONALE	44-2014	Nuova Gestione Piani di Lavoro	156.000,00	Luglio	190.320,00	0,00	0,00	PELACANI GIANLUCA		
PRESIDENZA	POLITICHE REGIONALI PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	130-2014	servizio finalizzato all'attrazione di investimenti diretti e assistenza investitori	160.000,00	Non prevedibile	0,00	195.200,00	0,00	COLOM MONICA CONCEPCION		
ORGANIZZAZIONE	SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA	112-2014	Sistema informativo ERS: assistenza manutenzione ordinaria e sviluppi	176.300,00	Non prevedibile	0,00	0,00	215.000,00	BORSELLI LEONARDO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
ORGANIZZAZIONE	SERVIZIO PREVENZIONI E PROTEZIONE	137-2014	Affidamento del Servizio di Sorveglianza Sanitaria per i dipendenti della Giunta Regionale Toscana ex D.Lgs. n.81/2008	176.900,00	Marzo	180.000,00	0,00	0,00	VIGIANI FRANCESCO		
PRESIDENZA	AGENZIA PER LE ATTIVITA' DI INFORMAZIONI E DEGLI ORGANI DI GOVERNO DELLA REGIONE	126-2014	Notiziari ANSA	182.057,00	Gennaio	190.000,00	0,00	0,00	CRESSATI SUSANNA		
ORGANIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	148-2014	Sviluppo, assistenza e manutenzione della Cancelleria telematica	190.000,00	Luglio	231.800,00	0,00	0,00	CASTELLANI LAURA		
PRESIDENZA	PROGRAMMAZIONE	72-2014	servizi di affissione di poster e arredo urbano	190.000,00	Non prevedibile	231.800,00	0,00	0,00	COMPAGNINO ALESSANDRO		
ORGANIZZAZIONE	SISTEMA INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLE DECISIONI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA	93-2014	Realizzazione indagini statistiche	195.000,00	Giugno	237.900,00	0,00	0,00	LIPPI DANILLO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
PRESIDENZA	ATTIVITA' INTERNAZIONALI	83-2014	SERVIZI ORGANIZZATIVI PER RIUNIONI ISTITUZIONALI COMITATO DIRETTIVO DEI TOSCANI NEL MONDO E SUO UFFICIO DI PRESIDENZA PER GLI ANNI 2014 E 2015	195.000,00	Gennaio	237.900,00	0,00	0,00	TOZZI MARIA DINA		
PRESIDENZA	TRIBUTI E SANZIONI	121-2014	Servizio di stampa e imbastamento degli atti della Regione Toscana	195.000,00	Gennaio	238.000,00	0,00	0,00	FERRACANI ALESSIO		
ORGANIZZAZIONE	-SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA	113-2014	Sistema informativo della cultura: Lotto 1 - Sistema delle biblioteche Polo Regionale SBN manutenzione ordinaria ed evolutiva Lotto 2 Luoghi della cultura manutenzione ordinaria ed evolutiva	199.000,00	Non prevedibile	242.780,00	0,00	0,00	BORSELLI LEONARDO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	PRODUZIONEI AGRICOLE VEGETALI	55-2014	Consulenza e servizi tecnico-scientifici in materia fitosanitaria	200.000,00	Febbraio	244.000,00	0,00	0,00	RUSSU RICCARDO		
ORGANIZZAZIONE	-SERVIZI INFRASTRUTTURALI, TECNOLOGIE INNOVATIVE E FONIA	63-2014	Servizi sviluppo su piattaforma Novell	200.000,00	Marzo	244.000,00	0,00	0,00	MARCOTULLI ANGELO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
ORGANIZZAZIONE	-SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA	140-2014	Attività di progettazione migrazione e manutenzione di siti istituzionali afferenti a Regione Toscana non ricompresi nel contratto CIG 05327631EF	200.000,00	Febbraio	244.000,00	0,00	0,00	BORSELLI LEONARDO		
						<b>5.746.516,74</b>	<b>1.306.455,10</b>	<b>215.000,00</b>			
				<b>6.050.637,07</b>							

Contratti sopra soglia comunitaria  
Servizi

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
ORGANIZZAZIONE	SISTEMI INFORMATIVI IN MATERIA DI PERSONALE	62-2014	Contratto complementare al affidamento ad Engineering Ingegneria Informatica spa del Sistema Informativo Personale (SIRT-HR)	245.901,64	Gennaio	300.000,00	0,00	0,00	PELACANI GIANLUCA		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	INDUSTRIA, ARTIGIANATO, INNOVAZIONE TECNOLOGICA	89-2014	SERVIZIO DI ALLESTIMENTO SPAZIO ESPOSITIVO PER LA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA SMAU BUSINESS ROADSHOW IN TOSCANA NELL'AMBITO DEL POR CREO FESR 2007/2013	250.000,00	Non prevedibile	0,00	305.000,00	0,00	CAPOREALE ALBINO		
ORGANIZZAZIONE	-SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA	123-2014	Gestione atti amministrativi, manutenzione ordinaria, evoluzione tecnologica, normativa, dematerializzazione	255.000,00	Febbraio	311.100,00	0,00	0,00	BORSELLI LEONARDO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
POLITICHE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	POLITICHE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	101-2014	Evoluzione e manutenzione del Sistema Informativo della Mobilità a supporto dell'Osservatorio Regionale Mobilità e Trasporti al fine di adeguare, in raccordo con l'Ufficio Unico, gli allegati tecnici degli atti di gara per l'affidamento dei servizi di TPL sul lotto unico regionale	270.000,00	Dicembre	329.400,00	0,00	0,00	BUFFONI RICCARDO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E LAVORO	12-2014	Servizio di assistenza tecnica alla gestione del sistema regionale degli standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze	303.278,69	Marzo	41.884,00	328.116,00	0,00	GRONDONI GABRIELE		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E LAVORO	9-2014	Servizio per l'accredimento degli organismi che svolgono attività di formazione in Regione Toscana	327.868,85	Marzo	45.280,00	354.720,00	0,00	GRONDONI GABRIELE		
ORGANIZZAZIONE	-SERVIZI INFRASTRUTTURE, TECNOLOGIE INNOVATIVE E FONIA	68-2014	Gestione e manutenzione dell'infrastruttura condivisa centralizzata VOIP e di videoconferenza a disposizione di tutti gli enti RTRT	400.000,00	Luglio	488.000,00	0,00	0,00	MARCOTULLI ANGELO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
ORGANIZZAZIONE	-SERVIZI INFRASTRUTTURALI, TECNOLOGIE INNOVATIVE E FONIA	78-2014	Fonia Fissa e connettività IP per gli uffici della Giunta Regionale Toscana	442.623,00	Luglio	540.000,00	0,00	0,00	MARCOTULLI ANGELO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	ATTIVITA' FAUNISTICA- VENATORIA, PESCA DILETTANTISTICA, POLITICHE AMBIENTALI	1-2014	Servizio di predisposizione, stampa, distribuzione, ritiro e lettura dei tessrini venatori per gli anni 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018	450.000,00	Luglio	549.000,00	0,00	0,00	BANTI PAOLO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	INDUSTRIA, ARTIGIANATO, INNOVAZIONE TECNOLOGICA	85-2014	SERVIZIO INTEGRATO DI LOCAZIONE SPAZI/SALE, ALLESTIMENTO, SERVICE TECNICO, SEGRETERIA ORGANIZZATIVA, ACCOGLIENZA, INTERPRETARIATO, CATERING E STAMPA MATERIALE IN OCCASIONE DI EVENTI, LABORATORI, SEMINARI E CONVEGNI DEL POR CREO FESR 2007/2013 E DELLA PROGRAMMAZIONE 2014/2020	450.000,00	Non prevedibile	0,00	549.000,00	0,00	CAPORALE ALBINO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
ORGANIZZAZIONE	-SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA	136-2014	Sistema di registrazione di protocollo conforme DPR 445/2000, integrazione con i servizi di RTRT e delle fonti dati regionali, recupero e gestione dei dati del vigente sistema di registrazione di protocollo.	450.000,00	Giugno	549.000,00	0,00	0,00	BORSELLI LEONARDO		
ORGANIZZAZIONE	-SERVIZI INFRASTRUTTURE, TECNOLOGIE INNOVATIVE E FONIA	65-2014	Acquisizione nuovi dispositivi di sicurezza e manutenzione dispositivi di rete wired e wireless per la rete dati di Regione Toscana	465.000,00	Marzo	567.300,00	0,00	0,00	MARCOTULLI ANGELO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	DISCIPLINA E POLITICHE DI SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO	41-2014	Creazione di applicazioni web based e adeguamento tecnologico del portale regionale sul turismo. Creazione di un web ranking istituzionale e servizi di social network	491.803,00	Maggio	0,00	600.000,00	0,00	ROMAGNOLI STEFANO		
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	SERVIZIO IDROLOGICO REGIONALE	28-2014	Servizio di gestione e manutenzione della rete freatometrica regionale in telemisura	495.118,85	Febbraio	604.045,00	0,00	0,00	PITTALUGA FRANCESCA ROMANA		
ORGANIZZAZIONE	-SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA	122-2014	Sistema di gestione del sito web regionale	900.000,00	Giugno	1.098.000,00	0,00	0,00	BORSELLI LEONARDO		



Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
AVVOCATURA	AVVOCATURA	33-2014	Servizio di domiciliazione nelle cause in cui sono parti la RT o gli enti dipendenti per le sedi giudiziarie di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Montepulciano, Pisa, Pistoia, Prato, Siena e di Roma. Anni 2015-18	936.000,00	Settembre	1.143.792,00	0,00	0,00	BORA LUCIA		
ORGANIZZAZIONE	-SERVIZI INFRASTRUTTURALI, TECNOLOGIE INNOVATIVE E FONIA	79-2014	Servizio di Fonia Mobile per gli apparati della Giunta Regionale Toscana	942.623,00	Febbraio	1.150.000,00	0,00	0,00	MARCOTULLI ANGELO		
GOVERNO DEL TERRITORIO	SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIAL E ED AMBIENTALE	114-2014	Realizzazione di rilievi LIDAR e rilievi aerofotogrammetrici 2014-2016.	998.000,00	Marzo	1.217.560,00	0,00	0,00	TREVISANI MAURIZIO		
ORGANIZZAZIONE	-SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA	106-2014	Progettazione, realizzazione e manutenzione di prodotti software per l'innovazione e la semplificazione nella pubblica amministrazione 2014-2017	1.024.590,00	Luglio	1.250.000,00	0,00	0,00	BORSELLI LEONARDO		
GOVERNO DEL TERRITORIO	SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIAL E ED AMBIENTALE	103-2014	Servizi di aggiornamento della Cartografia Tecnica Regionale in scala 1:2.000 funzionale agli strumenti urbanistici comunali.	1.054.120,00	Marzo	1.286.246,40	0,00	0,00	TREVISANI MAURIZIO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratto	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
POLITICHE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	98-2014	Servizi di supporto al contact center della mobilità e al numero verde per la gestione delle segnalazioni degli utenti dei tpi della regione toscana e delle correlate attività di ispezione e vigilanza.	1.100.000,00	Marzo	1.342.000,00	0,00	0,00	MONTELLA SAVERIO		
POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE DI AREA VASTA FIRENZE, AREZZO, PRATO, PISTOIA. PREVENZIONI E SISMICA.	87-2014	Realizzazione e gestione impianti finalizzata alla bonifica del sito inquinato di Montescudato (PI)	1.906.363,64	Marzo	2.097.000,00	0,00	0,00	FIANCHISTI GIANCARLO		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	GESTIONE PROGRAMMA OPERATIVO POR FSE.	97-2014	Servizio di Assistenza Tecnica del POR FSE 2014-2020 "Competitività regionale e occupazione"	3.278.689,00	Maggio	0,00	4.000.000,00	0,00	CALISTRI ELENA		
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	INDUSTRIA, ARTIGIANATO, INNOVAZIONE TECNOLOGICA	84-2014	SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA PER LA PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE E SORVEGLIANZA DEL POR CREO DELLA TOSCANA 2014/2020 COFINANZIATO DAL FESR	5.400.000,00	Non prevedibile	0,00	6.588.000,00	0,00	CAPOREALE ALBINO		

Direzione Generale	Struttura	Numero contratti	Oggetto contratto	Importo presunto al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali inclusa IVA	Importo risorse finanziarie Stato/UE inclusa IVA	Importo risorse finanziarie altro inclusa IVA	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto acquisto verde
POLITICHE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	25-2014	servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale	2.045.454.550,00	Dicembre	2.250.000.000,00	0,00	0,00	MONTELLA SAVERIO		
				<b>2.068.291.529,67</b>		<b>2.264.909.607,40</b>	<b>12.724.836,00</b>	<b>0,00</b>			

Appalti di interesse generale e Contratti aperti ai sensi degli artt. 42 e 53 della L. R. 38/2007

Contratti sopra soglia comunitaria  
Forniture

Direzione Generale	Struttura	Oggetto contratto	Numero contratti	Importo complessivo	Importo art. 42/3807	Importo art. 53/3807	Importo presunto Regione Toscana al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali IVA inclusa	Importo risorse finanziarie Stato/UE IVA inclusa	Importo risorse finanziarie altro IVA inclusa	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetto o acquisto verde
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	BIBLIOTECHE, ARCHIVE E ISTITUZIONI CULTURALI	Fornitura di abbonamenti a periodici per la Biblioteca della Giunta Regionale <b>(Appalto d'interesse generale e Contratto aperto ai sensi degli artt. 42 e 53 L.R. 38/2007)</b>	110-2014	1.200.000,00	300.000,00	300.000,00	600.000,00	Gennaio	640.000,00	0,00	0,00	SILLA CHIARETTA		
ORGANIZZAZIONE	SERVIZI INFRASTRUTTURALI, TECNOLOGIE INNOVATIVE E FONIA	Fornitura di beni e servizi per la gestione integrata delle Postazioni di Lavoro (PdL) degli uffici della Giunta Regionale Toscana costituite da personal computer, stampanti, dispositivi aggiuntivi e software <b>(Appalto d'interesse generale ai sensi dell'art. 42 L.R. 38/2007)</b>	67-2014	15.000.000,00	10.000.000,00	0,00	5.000.000,00	Luglio	6.100.000,00	0,00	0,00	MARCOTULLI ANGELO		
				16.200.000,00	10.300.000,00	300.000,00	5.600.000,00		6.740.000,00	0,00	0,00			

Appalti di interesse generale e Contratti aperti ai sensi degli artt. 42 e 53 della L.R. 38/2007

Contratti sopra soglia comunitaria  
Servizi

Direzione Generale	Struttura	Oggetto contratto	Numero contratto	Importo complessivo	Importo art. 42/3807	Importo art. 53/3807	Importo presunto Regione Toscana al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali IVA inclusa	Importo risorse finanziarie Stato/UE IVA inclusa	Importo risorse finanziarie altro IVA inclusa	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetti o acquisti a verde
ORGANIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	Gestione e manutenzione evolutiva della piattaforma INTERPRO (Appalto d'interesse generale ai sensi dell'art. 42 L.R. 38/2007)	146-2014	600.000,00	300.000,00	0,00	300.000,00	Giugno	366.000,00	0,00	0,00	CASTELLA NI LAURA		
ORGANIZZAZIONE	CONTRATTI	SERVIZIO DI CATERING IN OCCASIONE DI INIZIATIVE ORGANIZZATE DALLA REGIONE TOSCANA (Contratto aperto ai sensi dell'art. 53 L.R. 38/2007)	139-2014	780.000,00	0,00	380.000,00	400.000,00	Non prevedibile	440.000,00	0,00	0,00	MALVASO IVANA		
ORGANIZZAZIONE	-SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA	Sistema informativo bilancio e contabilità (Appalto d'interesse generale ai sensi dell'art. 42 L.R. 38/2007)	108-2014	2.150.000,00	1.500.000,00	0,00	650.000,00	Marzo	793.000,00	0,00	0,00	BORSELLI LEONARDO		

Direzione Generale	Struttura	Oggetto contratto	Numero contratto	Importo complessivo	Importo art. 42l/3807	Importo art. 53l/3807	Importo presunto Regione Toscana al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali IVA inclusa	Importo risorse finanziarie Stato/UE IVA inclusa	Importo risorse finanziarie altro IVA inclusa	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetti o acquisti verde
ORGANIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	Accesso ai servizi elaborativi dei dati del Registro Imprese e del Registro Protesti (Appalto d'interesse generale ai sensi dell'art. 42 L.R. 38/2007)	147-2014	1.400.000,00	500.000,00	0,00	900.000,00	Gennaio	1.098.000,00	0,00	0,00	CASTELLA NI LAURA		
ORGANIZZAZIONE	PATRIMONIO E LOGISTICA	Polizze assicurative varie (sarà divisa per lotti) (Appalto d'interesse generale ai sensi dell'art. 42 L.R. 38/2007)	16-2014	5.930.000,00	2.000.000,00	0,00	3.930.000,00	Gennaio	4.480.000,00	0,00	0,00	NOCENTINI GIOVANNI		

Direzione Generale	Struttura	Oggetto contratto	Numero contratti	Importo complessivo	Importo art. 42r/3807	Importo art. 53r/3807	Importo presunto Regione Toscana al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali IVA inclusa	Importo risorse finanziarie Stato/UE IVA inclusa	Importo risorse finanziarie altro IVA inclusa	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetti o acquisti verde
ORGANIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	Progettazione, realizzazione e gestione di un servizio di trasporto dati e sicurezza per il sistema Sanitario Toscano, la Regione Toscana e la Rete Telematica Regionale Toscana (SPC - RTRT) (Appalto d'interesse generale ai sensi dell'art. 42 L.R. 38/2007)	144-2014	40.000.000,00	31.000.000,00	0,00	9.000.000,00	Giugno	10.980.000,00	0,00	0,00	CASTELLA NI LAURA		

Direzione Generale	Struttura	Oggetto contratto	Numero contratto	Importo complessivo	Importo art. 42lr3807	Importo art. 53lr3807	Importo presunto Regione Toscana al netto IVA	Tempo previsto	Importo risorse finanziarie regionali IVA inclusa	Importo risorse finanziarie Stato/UE IVA inclusa	Importo risorse finanziarie altro IVA inclusa	Responsabile unico del procedimento	Acquisti verdi rif. Normativo	Oggetti o acquisti verdi
ORGANIZZAZIONE	PATRIMONIO E LOGISTICA	Procedura aperta, suddivisa in tre Lotti, per l'affidamento dei Servizi di vigilanza armata da espletarsi a mezzo di Guardie Particolari Giurate presso le sedi della Giunta Regionale Toscana oltre che presso le sedi degli Enti, Organismi, Agenzie e Aziende Regionali <b>(Contratto aperto ai sensi dell'art. 53 L.R. 38/2007)</b>	40-2014	16.487.971,84	0,00	2.728.554,40	13.759.417,44	Gennaio	14.057.934,87	0,00	2.728.554,40	SARTINI STEFANO		
ORGANIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	Manutenzione, consolidamento, evoluzione tecnologica e funzionale, e gestione dell'infrastruttura TIX. <b>(Appalto d'interesse generale ai sensi dell'art. 42 L.R. 38/2007)</b>	145-2014	60.000.000,00	45.000.000,00	0,00	15.000.000,00	Giugno	15.000.000,00	0,00	3.300.000,00	CASTELLA NI LAURA		
				127.347.971,84	80.300.000,00	3.108.554,40	43.939.417,44		47.214.934,87	0,00	6.028.554,40			

(\*) L'ufficio prevede l'acquisizione di beni realizzati con materiali riciclati per un importo presunto di euro 61.000,00

(\*\*) L'ufficio prevede l'acquisizione di beni realizzati con materiali riciclati per un importo presunto di euro 60.000,00

Importo complessivo presunto programmato per l'anno 2014 € 2.423.131.455,12

di cui € 2.329.122.900,72 relativo alle Direzioni della Giunta Regionale (IVA inclusa) e

€ 94.008.554,40 relativo agli Enti che aderiscono agli Appalti di interesse generale e ai Contratti aperti ai sensi degli articoli 42 e 53 della L.R. 38/2007



DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1156

**Recepimento Accordo di Conferenza Stato Regioni sulle “Linee guida concernenti i requisiti sanitari minimi per l’impiego delle cellule staminali in medicina veterinaria”.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva n.6106/1/2010/CE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici;

Visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 , n.116 sull’attuazione della Direttiva n.86/609/CE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici;

Visto l’Accordo sancito il 10 luglio 2003 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle “Linee guida in tema di raccolta, manipolazione e impiego clinico delle cellule staminali emopoietiche”;

Visto il Decreto Legislativo 6 aprile 2006 n.193 di attuazione della Direttiva 2004/28/CE recante un codice comunitario dei medicinali veterinari;

Visto l’Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle “Linee guida concernenti i requisiti sanitari minimi per l’impiego delle cellule staminali in medicina veterinaria” sancito nella seduta del 17.10.2013 (Rep. Atti n.147/CSR del 17.10.2013 - pubblicata su G.U.R.I. - Serie Generale - n. 277 del 26.11.2013);

Ritenuto di recepire l’Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle “Linee guida concernenti i requisiti sanitari minimi per l’impiego delle cellule staminali in medicina veterinaria” sancito nella seduta del 17.10.2013 (Rep. Atti n.147/CSR del 17.10.2013, pubblicata su G.U.R.I. - Serie Generale - n.277 del 26.11.2013) di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

A voti unanimi,

DELIBERA

1) di recepire, per quanto esposto in narrativa, l’Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle “Linee guida concernenti i requisiti sanitari minimi per l’impiego delle cellule staminali in medicina veterinaria”, sancito nella seduta del 17.10.2013 (Rep. Atti n.147/CSR del 17.10.2013 - pubblicato su G.U.R.I. - Serie Generale - n.277 del 26.11.2013) di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell’art.5 comma 1 lettera f) della L.R. 23 aprile 2007 e s.m.i. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 18 comma 2 della medesima L.R.23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**REGIONE TOSCANA****DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE**

**Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida concernenti i requisiti sanitari minimi per l'impiego delle cellule staminali in medicina veterinaria (Rep. Atti n.147/CSR)**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle Linee guida concernenti i requisiti sanitari minimi per l'impiego delle cellule staminali in medicina veterinaria.

Rep. Atti n. 147/esr del 17 ottobre 2013

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE  
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

Nella odierna seduta del 17 ottobre 2013

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il quale prevede che questa Conferenza possa promuovere e sancire accordi tra il Governo e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193 di "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";

VISTO l'Accordo sancito il 10 luglio 2003 tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle "Linee guida in tema di raccolta, manipolazione e impiego clinico delle cellule staminali emopoietiche";

VISTO l'Accordo sancito il 20 dicembre 2007 tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle "Linee guida relative all'esercizio delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusionale in campo veterinario";

VISTA la nota del 26 luglio 2013, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di accordo, diramata dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza con nota del 31 luglio 2013;

VISTA la nota del 2 ottobre 2013, con la quale è stata convocata una riunione tecnica per l'esame della proposta di accordo;





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**CONSIDERATO** che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso assenso sulla proposta in argomento;

**ACQUISITO** l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

**SANCISCE ACCORDO**

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta di accordo del Ministro della salute recante "Linee guida concernenti i requisiti sanitari minimi per l'impiego delle cellule staminali in medicina veterinaria", di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO  
Roberto G. Marino



IL PRESIDENTE  
Graziano Delrio



# Ministero della Salute

Proposta di Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida concernente i requisiti minimi per l'impiego delle cellule staminali in medicina veterinaria".

## LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

**VISTI** gli articoli 2, comma 1, lett. b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire Accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

**VISTO** il decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193 di "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 122 del 26-5-2006;

**VISTO** il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano e veterinario, e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

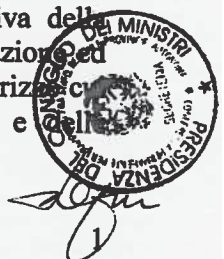
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate, recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

**CONSIDERATO** l'Accordo sancito il 10 luglio 2003 tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (rep. atti n. 1770/CSR) sul documento recante "Linee guida in tema di raccolta, manipolazione e impiego clinico delle cellule staminali emopoietiche (CSE)";

**CONSIDERATO**, altresì, l'Accordo sancito il 20 dicembre 2007 Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (rep. atti n. 256/CSR) sul documento recante "Linee guida relative all'esercizio delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusionale in campo veterinario";

**TENUTO CONTO** della lacuna normativa in materia di esercizio delle attività sanitarie veterinarie riguardanti l'utilizzo delle cellule staminali autologhe;

**CONSIDERATA** la necessità, nelle more dell'emanazione di una disciplina normativa della materia, di fornire agli operatori che si occupano della raccolta, manipolazione, conservazione ed uso clinico delle cellule staminali autologhe in medicina veterinaria specifiche linee d'indirizzo cui attenersi, con l'obiettivo di garantire l'adeguatezza delle strutture, delle procedure e delle applicazioni cliniche agli *standards* internazionalmente riconosciuti;



**TENUTO CONTO** dell'elaborazione da parte di un gruppo di lavoro di esperti, costituito il 9 novembre 2009 presso il Ministero della salute, di "linee guida" concernenti i requisiti tecnologici, strutturali ed organizzativi per l'esercizio delle predette attività, al fine di attivare un sistema di controllo che escluda dalla produzione di cellule staminali multipotenti (CSM) tutte quelle realtà che non possono standardizzare le procedure e garantire, di conseguenza, la qualità del prodotto;

**CONSIDERATO** che dette "linee guida" sono state condivise dal coordinamento tecnico della Commissione salute della Regione Veneto, dalla Commissione consultiva del farmaco veterinario, nonché dal direttore del Centro di referenza nazionale substrati cellulari, istituito presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, componente del menzionato gruppo di lavoro;

**VISTO** il parere favorevole espresso sulle "linee guida" dalla Sezione IV del Consiglio Superiore di Sanità nella seduta del 16 gennaio 2013;

**VISTO** il documento trasmesso dal Ministero della salute il.....

**ACQUISITO** l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano

### SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano si conviene quanto segue:

1. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano si impegnano ad adottare la "Linee guida riguardante i requisiti sanitari minimi per l'impiego delle cellule staminali in medicina veterinaria" di cui all'allegato A), parte integrante del presente accordo.
2. Le parti convengono che il recepimento del presente Accordo è valutabile in sede di verifica annuale degli adempimenti regionali da parte del Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 9 dell'intesa sancita da questa Conferenza nella seduta del 23 marzo 2005 (rep. atti n. 2271/2005).
3. Dall'attuazione del presente Accordo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le attività previste dal presente Accordo devono essere realizzate con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste dalla normativa vigente.

### ALLEGATO A

**Linea guida riguardante i requisiti sanitari minimi per l'impiego delle cellule staminali in medicina veterinaria.**

#### Premessa

Le potenzialità offerte dalla ricerca di laboratorio e il perfezionamento raggiunto dalle nuove tecnologie per la manipolazione cellulare impongono che siano garantiti il benessere e la salute degli animali coinvolti. Scopo della presente linea-guida è definire le condizioni e le procedure generali per gli operatori che si occupano della raccolta, manipolazione, conservazione e uso clinico delle cellule stromali multipotenti (di seguito chiamate CSM), in medicina veterinaria.



Il documento non include tutte le prassi operative che un'area dedicata dovrebbe adottare, bensì fornisce alcune linee di indirizzo cui attenersi affinché strutture, procedure ed applicazioni cliniche rispondano ai requisiti di qualità definiti da "standard" riconosciuti a livello internazionale, che costituiscono il presupposto per una buona pratica clinica.

### **Campo di applicazione**

La linea guida si applica alle CSM che non sono state sottoposte ad una manipolazione rilevante, preparate su base non ripetitiva, conformemente a specifici requisiti di sicurezza in aree dedicate, sotto l'esclusiva direzione professionale di un soggetto responsabile, in esecuzione di una prescrizione medico veterinaria individuale, per un prodotto destinato esclusivamente ad un uso autologo, in un determinato animale di proprietà di persone giuridiche e/o fisiche, subordinatamente al loro consenso informato. Per tutti gli altri impieghi di CSM diversi da quanto sopra descritto si applicano le disposizioni previste dal decreto legislativo 6 aprile 2006, n.193. Non si considerano come manipolazioni rilevanti quelle elencate nell'allegato 1 al presente documento.

### **Definizioni**

**Cellule Stromali Multipotenti (CSM):** popolazione di cellule stromali multipotenti isolabili da diversi tessuti adulti, in grado di differenziare in vari tipi cellulari (osteoblasti, condrociti, adipociti, tenociti, miociti, cellule nervose ecc.).

**Terapia cellulare autologa:** inoculo di cellule in un organismo a fini terapeutici con elementi cellulari provenienti dallo stesso individuo.

**Uso autologo delle CSM:** coincidenza tra donatore e ricevente.

**Responsabile:** Medico veterinario o laureato in scienze biologiche, garante delle attività dell'area dedicata per la manipolazione delle CSM.

**Donatore:** animale vivo.

### **Raccolta del materiale biologico e manipolazione delle cellule staminali**

L'attività inerente le CSM è ricompresa all'interno di un programma che si articola in due fasi:

#### *a) Raccolta del materiale biologico*

La raccolta di materiale biologico è fatta esclusivamente da un medico veterinario, utilizzando una metodica che garantisca asepsi, adottando un sistema compatibile con la specie animale e mediante dispositivi non riutilizzabili. Il medico veterinario, al fine di tutelare la salute degli animali, definisce un protocollo dettagliato delle procedure di prelievo in soggetti cui sia stata diagnosticata una patologia che si ritiene possa rispondere alla terapia cellulare autologa. E' compito del medico veterinario accertarsi dell'idoneità fisica del donatore e che non vi siano controindicazioni alla terapia cellulare autologa. Prima e dopo ciascun prelievo, i contenitori utilizzati per la raccolta del materiale biologico sono accuratamente ispezionati al fine di verificare l'assenza di qualsiasi difetto. Debbono essere inoltre adottate misure volte ad evitare ogni possibilità di errore nell'etichettatura dei corrispondenti contenitori. Il medico veterinario compila apposita ricetta nella quale indica la patologia e la causale della terapia cellulare autologa. La raccolta viene effettuata esclusivamente utilizzando materiale sterile.

#### *b) Processazione delle CSM.*

Le procedure di processazione delle CSM ottenute da midollo osseo, sangue periferico e da altri tessuti sono condotte in aree dedicate, idonee, per struttura e organizzazione, a garantire processi indenni da rischi per la salute dell'animale oggetto della terapia cellulare autologa. L'area dedicata prevede un soggetto responsabile con documentata esperienza negli aspetti di laboratorio. Le cellule destinate alla terapia cellulare autologa sono sottoposte ad indagini qualitative, poiché la manipolazione può essere talvolta responsabile di contaminazioni accidentali.



L'attività nelle aree dedicate è svolta secondo procedure dettagliate in manuali operativi e sottoposta a programmi di controllo. Il responsabile dell'area dedicata richiede al veterinario prescrittore della terapia cellulare autologa la documentazione certificante l'esito della stessa. Il personale tecnico attesta la propria competenza fornendo curricula formativi e professionali. Il responsabile dell'area dedicata comunica la propria operatività al Ministero della salute, il quale pubblicherà sul sito internet <http://www.salute.gov.it/> l'elenco delle suddette aree. Le caratteristiche delle aree dedicate di processazione sono descritte negli allegati 2 e 3 al presente documento.

#### **Preparazione, etichettatura e conservazione**

Negli allegati 1, 2 e 4 al presente documento sono descritte le indicazioni per la preparazione, l'etichettatura e la conservazione.

#### **Trasporto, distribuzione e somministrazione delle CSM**

Le CSM sono trasportate in contenitori termoisolanti dotati di appositi sistemi di controllo della temperatura interna, che è compresa tra i 4° C e gli 8°C. Lo spostamento delle CSM avviene in sicurezza ed in contenitori rigidi a chiusura ermetica. I contenitori utilizzati per l'invio sono isolati termicamente per mantenere stabile la temperatura richiesta.

#### **Tracciabilità e registrazione dati**

Presso ogni area dedicata per la processazione delle CSM è predisposto un sistema di registrazione e di archiviazione dei dati che consenta di ricostruire il percorso di ogni unità di CSM, dal momento del prelievo fino alla sua destinazione finale.

I dati sono registrati e aggiornati in uno schedario (cartaceo o informatico) sotto la direzione del responsabile di ogni area dedicata alla processazione delle CSM. Il suddetto schedario è tenuto in modo da:

- a) contenere i dati identificativi del proprietario dell'animale e del veterinario che esegue l'impianto;
- b) applicare la normativa vigente in materia di identificazione animale, assicurando la tracciabilità della donazione;
- c) contenere copia della prescrizione medico veterinaria;
- d) consentire l'introduzione di informazioni riguardanti gli esiti della terapia ed eventuali reazioni avverse di cui si abbia avuto notizia.

Nel caso di sospette reazioni avverse correlate all'utilizzo di CSM, è possibile, attraverso il precitato schedario, verificare i risultati di tutte le indagini compiute.

#### **Reazioni avverse**

Le procedure di segnalazione di sospette reazioni avverse sono quelle previste dal d. lgs. n. 193/2006.

#### **Allegato n. 1 - Manipolazioni non rilevanti**

- taglio/frammentazione
- processazione (*dispersione enzimatica o altra metodologia*)
- centrifugazione
- immersione in soluzioni antibiotiche
- amplificazione limitata





- congelamento (-70°C;-80°C : per breve periodo di tempo, non superiore a 30 giorni)
- crioconservazione (in azoto liquido -196°C o in fase di vapore -130°C : a lungo termine)

### **Allegato n. 2 - Caratteristiche dell'area dedicata**

L'area dedicata per la processazione delle CSM è dotata di adeguati spazi, impianti ed attrezzature per lo svolgimento di tutte le attività di processazione e conservazione delle CSM. In ogni area dedicata è codificato un protocollo per la gestione di tutte le procedure adottate ed un manuale ad uso interno in cui siano descritte in modo dettagliato tutte le modalità operative. In particolare, il responsabile assicura che siano descritte le procedure riguardanti ognuna delle seguenti attività: 1) la raccolta delle CSM midollari, periferiche e da altri tessuti; 2) la sicurezza degli operatori; 3) i controlli di qualità; 4) l'addestramento del personale; 5) la definizione delle singole competenze; 6) l'analisi dei risultati e gli opportuni eventi correttivi; 7) l'identificazione, l'etichettatura, la conservazione, la scadenza, il trasporto e la procedura di cessione al veterinario richiedente 8) l'eliminazione dei rifiuti; 9) la gestione dei materiali, dei reagenti e delle apparecchiature; 10) la manutenzione periodica ordinaria e l'assistenza tecnica; 11) la pulizia e l'igiene degli ambienti 12) il protocollo di crioconservazione in cui sono indicati: volume, concentrazione cellulare e crioprotettore alle concentrazioni finali; il metodo di congelamento e la temperatura a fine procedura . Il programma è validato mediante controlli di qualità atti a testimoniare il recupero cellulare e funzionale dopo scongelamento. Per ogni procedura è necessario conservare, nelle stesse condizioni del prodotto crioconservato, aliquote "testimoni", disponibili per eventuali test di controllo.

### **Allegato n. 3 - Requisiti specifici per la manipolazione delle CSM**

#### **Standard per la manipolazione**

- 1) **Personale:** il personale del laboratorio di manipolazione cellulare è qualificato, addestrato e possedere documentata esperienza negli aspetti di laboratorio inerenti la manipolazione delle CSM utilizzate con finalità terapeutiche.
- 2) **Area dedicata:** l'area dedicata per la manipolazione cellulare è dotata di spazi ed apparecchiature adeguate alle procedure che vengono eseguite, allo scopo di evitare che il sovraffollamento possa causare errori procedurali ed una inadeguata conservazione dei materiali. L'area dedicata è mantenuta pulita e in ordine, non è accessibile a personale non autorizzato, ed è separata dalle zone nelle quali si svolgono attività o procedure non inerenti il trattamento di cellule usate a scopo di terapia cellulare.
- 3) **Procedure:** le procedure di manipolazione cellulare sono monitorate e registrate, al fine di assicurare e documentare il loro espletamento in conformità agli standard previsti.

#### **Aspetti generali della manipolazione cellulare**

Le procedure adottate consentono di ottenere:

Progenitori cellulari manipolati o minimamente manipolati, sottoposti solo alle procedure previste dall'allegato 1 al presente documento.

Qualsiasi metodica di manipolazione cellulare impiega tecniche sterili e fornisce progenitori cellulari vitali in quantità considerate adeguate, in relazione alle aggiornate conoscenze scientifiche.

Le varie fasi delle procedure di manipolazione cellulare sono documentate per iscritto in modo dettagliato.

Le apparecchiature usate per le manipolazioni cellulari sono periodicamente sottoposte a manutenzione. Il numero di lotto e la data di scadenza dei reagenti e del materiale usato per la manipolazione cellulare sono registrati.



### Controlli

E' necessario prevedere l'esecuzione di test e procedure per la misurazione e il monitoraggio delle caratteristiche funzionali delle cellule prelevate e manipolate.

I controlli di qualità delle cellule prelevate e manipolate sono basati su esami appropriati e scientificamente riconosciuti, allo scopo di dimostrare la sicurezza e l'efficacia delle cellule stesse.

### Reagenti ed apparecchiature

Reagenti ed apparecchiature utilizzati per prelevare, manipolare, analizzare, conservare e reimpiantare le CSM sono conservati in modo ordinato e sicuro in ambienti igienicamente controllati.

Tutti i reagenti utilizzati per prelevare, manipolare, analizzare, conservare e reimpiantare le CSM sono sterili.

Le apparecchiature utilizzate per prelevare, manipolare, analizzare, conservare e reimpiantare CSM sono periodicamente sottoposte ad operazioni di manutenzione e calibrazione.

I reagenti di origine animale impiegati nell'amplificazione cellulare garantiscono che:

gli enzimi proteolitici (di derivazione suina) siano esenti da: circovirus, Torque Teno virus (TTV), pestivirus, parvovirus, micoplasmi spp;

il siero fetale di bovino sia esente da : BVD, virus del polioma, micoplasmi spp.

### Allegato n. 4 - Etichettatura e Conservazione

Subito dopo la raccolta su ciascun contenitore di CSM è indicato tramite apposita etichetta:

- A. Codice identificativo univoco.
- B. Tipo di campione biologico.
- C. Codice identificativo dell'animale e specie.
- D. Data del prelievo e sede.
- F. Volume / quantità del materiale prelevato.
- G. Tipo e volume dell'anticoagulante usato e di eventuali altri additivi.

Alla fine delle procedure di manipolazione e prima dell'invio al veterinario prescrittore, è necessario allegare al contenitore un foglietto illustrativo con le seguenti indicazioni:

- A. Codice identificativo univoco.
- B. Denominazione delle cellule.
- C. Composizione del contenuto ( *es. CSM in sol fisiol /altro reagente*).
- F Temperature di conservazione .
- G Area dedicata di provenienza.
- H Istruzioni per l'impianto ( sarà necessario indicare data e ora

Sono inoltre incluse le seguenti diciture:

- *“ esclusivamente per uso veterinario – specie di destinazione. Esclusivamente per uso autologo” “ da utilizzare entro e non oltre (indicare data e ora)”*

Sul contenitore è necessario applicare apposita etichetta nella quale riportare le seguenti indicazioni: codice identificativo univoco; data; temperature di conservazione; dicitura per uso esclusivo del veterinario destinato a : *identificativo e specie dell'animale ricevente*.

### Conservazione



La conservazione delle CSM avviene in condizioni di inequivocabile identificazione all'interno dei contenitori in modo tale da eliminare il rischio di contaminazioni. La conservazione delle CSM deve avvenire utilizzando sistemi di allerta e monitoraggio continuo delle temperature prestabilite. La temperatura (vedi allegato 1) dei contenitori garantisce un adeguato recupero cellulare e funzionale.



DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1158

**Informativa e linee di comportamento in relazione alle ondate di freddo, neve e gelo.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005 n. 40 "Disciplina del Servizio Sanitario Regionale" e successive modifiche;

Visto il Piano Sanitario Regionale 2008-2010, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 53 del 16 luglio 2008, ancora in vigore ai sensi del comma 1 dell'art. 133 della L.R. 27 dicembre 2011 n. 66;

Visto che il Piano Sanitario Regionale 2008-2010, al capitolo 5 "Un Piano per cogliere le nuove opportunità nei livelli di assistenza" riconosce, nell'ambito di vigenza del piano, le azioni di ricerca e intervento previste nel progetto "Meteo-Salute" svolte in collaborazione con il Centro Interdipartimentale di Bioclimatologia - Università di Firenze per individuare le aree regionali a rischio di ondate di calore e di freddo, integrando le informazioni con sistemi informativi geografici e con la possibilità di indicare i livelli di rischio per specifiche categorie di soggetti (fasce di popolazione a rischio), mediante modelli e indici biometeorologici per migliorare l'efficienza dell'intervento;

Dato atto che la Regione Toscana a seguito della D.G.R.T. n. 611/2012, tramite il Centro Interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università di Firenze, prosegue il progetto Meteo-Salute, sviluppando su scala regionale e dettagliata per ogni comune, attraverso l'uso di modelli e indicatori adattati al territorio, un servizio di allerta delle ondate di caldo e di freddo che ha permesso di definire le relazioni esistenti fra condizioni meteorologiche e stato di salute della popolazione, i cui risultati sono utilizzati anche per la realizzazione e l'applicazione di un sistema di informazione biometeorologia e bioclimatologia (bollettini giornalieri di previsione) a supporto dei servizi sanitari locali e della popolazione per quanto riguarda la diffusione di informazioni legate ad eventi meteorologici e alle sue variabili a partire dalle ondate di calore e di freddo.

Considerato l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997 n.281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sulla prevenzione degli effetti delle ondate di calore sancito in Conferenza Unificata (Rep. Atti n.69/ eu del 06 giugno 2012);

Dato atto della DGRT n. 5 del 7 gennaio 2013 con la quale è stato recepito il suddetto Accordo di cui sopra e con la quale sono state adottate anche, le Linee di comportamento (all. 2) del medesimo atto, dove tra l'altro, oltre a determinare le "Azioni" sono stati suggeriti, in concomitanza alle ondate di calore, "Consigli e Precauzioni" da adottare in casa, fuori casa, in auto e relativamente all'uso di farmaci, in concomitanza alle ondate di calore;

Considerate le frequenti e ricorrenti condizioni meteorologiche avverse ed improvvise, degli ultimi anni, legate alle ondate di freddo, da considerarsi a rischio per la salute, soprattutto in riferimento a categorie deboli, con patologie o disagiate;

Ritenuto opportuno diffondere, a completamento della DGRT n.5/2013, le principali e essenziali informazioni su corrette linee di comportamento da tenere in eventuali situazioni meteorologiche avverse legate a freddo, gelo e neve a supporto della protezione della salute della popolazione in generale e di sue specifiche categorie: malati cronici, migranti, bambini, anziani, ecc.;

Ritenuto opportuno, al fine di dare applicazione a quanto sopra, approvare le "Linee di comportamento", in relazione alle ondate di freddo, neve e gelo, allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi,

DELIBERA

1. di approvare, a completamento della DGRT n. 5/2013, le "Linee di comportamento", in relazione alle ondate di freddo, neve e gelo, allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare mandato al competente Settore all'interno della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale di provvedere a trasmettere, a tutto il territorio regionale, aziende sanitarie e ospedaliere, enti territoriali, zone/distretto ecc, con i mezzi ritenuti appropriati, la presente deliberazione e il relativo allegato per la sua applicazione e altresì il materiale informativo che sarà all'uopo predisposto, nel formato opportuno, perché siano divulgate le informazioni e i consigli sui comportamenti idonei da adottare in concomitanza delle ondate di freddo e dei fenomeni meteorologici associati;

3. di dare atto che l'applicazione della presente delibera non comporta oneri diretti a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT

ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2, lett.c) della medesima legge Regionale 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

## **All. 1 Linee di comportamento**

**Temete il freddo umido: tenete i piedi caldi, imperciocché vi dico che il catarro ha ucciso più vecchi di quello che il cannone abbia massacrato soldati.**

**Nemico tremendo della vecchiaia è il freddo.**

**Il vecchio non deve mai escir di casa nei giorni più freddi dell'inverno perché la pneumonite è uno degli assassini più feroci degli uomini vecchi.**

Paolo Mantegazza, Elogio della Vecchiaia, 1893

### **PREMESSA**

Questo elaborato nasce ed è stato pensato a completamento di quello predisposto per le ondate di calore (DGRT n.5/2013) ed è indirizzato a fornire le principali e necessarie informazioni utili alla popolazione per le emergenze legate a situazioni di freddo, gelo e neve e dunque ad adottare le opportune e corrette linee di comportamento in eventuali situazioni di emergenza.

Secondo una recente ricerca condotta in Toscana (Morabito et al., 2012), sui possibili scenari futuri di impatto delle variazioni termiche sulla salute, gli autori hanno anche evidenziato, in varie città della Toscana per i prossimi anni, un potenziale impatto degli effetti a breve termine del freddo sulla mortalità di soggetti di età superiore o uguale a 75 anni.

L'effetto delle ondate di calore sulla salute è molto studiato e, in molti paesi europei ma anche extra-europei, sono presenti sistemi di sorveglianza attiva e di allerta caldo (Bitner 2013, Culqui et al., 2013, Morabito et al., 2012) per la popolazione, con particolare riferimento alle categorie a rischio maggiore.

Meno capillari e strutturati sono invece gli interventi di allerta freddo (Laadi et al, 2013), nonostante esistano numerose rilevanzze scientifiche che dimostrano importanti ripercussioni sulla salute.

Probabilmente il minore interesse verso tale problematica è attribuibile alla riduzione dei periodi prolungati di freddo durante l'inverno, avvenuta dalla seconda metà del secolo scorso e al contemporaneo incremento delle ondate di calore durante il periodo estivo.

Nel corso dell'ultimo decennio però, in particolare nel 2009 e nel 2012, si sono verificate due tra le più prolungate e intense ondate di freddo dell'ultimo secolo che hanno interessato sia il continente europeo sia quello americano, con importanti disagi per la popolazione anche alle basse latitudini (WMO, 2012). Tale situazione non ha risparmiato l'Italia, né la nostra regione, dove sono state registrate intense nevicate e periodi prolungati di gelo in località dove la popolazione non è generalmente abituata a contrastare gli effetti del freddo, risultando più vulnerabile, impreparata e maggiormente esposta.

Sebbene in Italia i decessi per ipotermia siano poco descritti, gli effetti del freddo sulla nostra salute sono, da molti anni, ampiamente documentati in letteratura e numerosi studi evidenziano un

aumento della mortalità e morbilità in corrispondenza delle basse temperature con effetti maggiori per specifiche categorie a rischio.

Al freddo, inoltre, risultano associati anche altri fenomeni meteorologici insidiosi per la popolazione, come la presenza di neve, ghiaccio o forti venti che possono rappresentare un serio ostacolo alle normali attività quotidiane (lavorative, sportive, ricreative), complicando gli spostamenti e favorendo cadute e incidenti stradali.

Risulta pertanto sempre più utile mettere a disposizione informazioni dettagliate a medici, operatori sanitari e in generale alla popolazione, con particolare attenzione alle categorie più suscettibili, per contrastare efficacemente le emergenze legate al freddo riducendone gli effetti sulla salute.

### ASPETTI FISIOPATOLOGICI DELL'ESPOSIZIONE AL FREDDO

Nell'adulto sano la temperatura corporea generalmente varia da 36°C a 37°C ed è mantenuta tramite la termoregolazione, che consiste nel processo di bilanciamento tra quantità di calore prodotto (termogenesi) e quantità di calore perduto (termodispersione).

Il corpo, esposto a basse temperature, adotta meccanismi termoregolativi quali la vasocostrizione cutanea e la produzione di calore generata dalla contrazione muscolare (brivido).

L'**ipotermia** costituisce la condizione più direttamente collegata a una sensibile diminuzione della temperatura atmosferica. Si parla di ipotermia quando la temperatura corporea scende al di sotto dei 36°C e ne possiamo distinguere tre livelli: lieve (temperatura compresa tra 36°C–34°C), moderata (34°C– 30°C), severa (<30°C).

Altra classificazione è proposta nella tabella successiva.

Classificazione	Manifestazioni cliniche	Temperatura in °C
Grado 1	Brivido, sensazione di freddo. Conservazione dello stato di coscienza.	35 – 32
Grado 2	Stato soporoso, nessun brivido.	32 – 28
Grado 3	Incoscienza, parametri vitali rilevabili.	28 – 24
Grado 4	Assenza di segni vitali.	< 24

“Questa condizione provoca il rallentamento fisiologico di tutte le funzioni, comprese l'attività cardiovascolare e respiratoria, la conduzione nervosa, le capacità intellettive, il tempo di reazione neuromuscolare e l'attività metabolica. Il rapido abbassamento della temperatura corporea provoca letargia, movimenti ritardati, confusione mentale, irritabilità, allucinazioni, rallentamento o arresto del respiro e rallentamento del battito cardiaco che diviene irregolare fino all'asistolia.” (Manuale MERK <http://www.msd-italia.it/altre/manuale/sez20/2802621.html>). Lo stato confusionale acuto (delirium) negli anziani, particolarmente grave nella sua forma ipocinetica, può essere causato direttamente da una condizione non riconosciuta di ipotermia. Non ci sono dati certi sulla prevalenza del delirium in ambito domiciliare, ma si presume si attesti intorno all'1-2% nella popolazione

anziana. E' prevedibile un suo aumento in relazione alla riduzione della durata delle degenze ospedaliere e alla rapida dimissione dopo interventi chirurgici svolti in regime di Day-surgery.

Per quanto riguarda morbilità e mortalità, correlate all'esposizione al freddo, i danni più significativi sono legati all'influenza della temperatura sull'apparato cardiovascolare. In alcune ricerche è stato descritto un probabile effetto diretto delle basse temperature sul sistema cardiovascolare, spesso associato alla vasocostrizione periferica con conseguente aumento della pressione arteriosa e del lavoro cardiaco e anche a un rallentamento del metabolismo corporeo. Esistono ricerche che evidenziano un effetto del freddo sulla coagulazione del sangue con aumento del rischio trombotico (Keatinge et al. 1984; Woodhouse et al., 1994; Morabito et al., 2008; Hong et al., 2012). Il freddo inoltre determina un aumentato rischio di comparsa di eritema pernio (geloni), soprattutto in soggetti affetti da acrosindromi vascolari.

Per quanto riguarda le patologie respiratorie, l'inalazione di aria fredda e secca provoca l'aumento delle secrezioni con un impatto peggiorativo rispetto a patologie croniche eventualmente presenti (es. BPCO, asma). A livello polmonare la minore efficienza del sistema immunitario, che si verifica al persistere di basse temperature, aumenta il rischio di bronchiti e polmoniti. A tal riguardo, la maggior parte degli studi clinici e sperimentali evidenzia che l'inalazione di aria fredda, il raffreddamento della superficie corporea e lo stress dovuto alla riduzione della temperatura interna, inducono vasocostrizione delle mucose e soppressione dei meccanismi immunitari locali. L'insieme di questi fattori incrementa sensibilmente la suscettibilità alle infezioni respiratorie (Mourtzoukou and Falagas, 2007).

### ***Freddo e fenomeni meteorologici associati (vento, neve, ghiaccio)***

L'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO) non ha ancora stabilito un criterio internazionale condiviso per classificare sia le ondate di freddo sia di calore, nonostante esistano evidenze scientifiche dei loro effetti sulla salute. Da un punto di vista climatologico, l'ondata di freddo è identificata come un'anomalia termica locale persistente un certo numero di giorni. La percezione del freddo è fortemente condizionata anche dalla presenza del vento che con la continua dispersione dello strato d'aria prossimo all'epidermide, favorisce un maggiore raffreddamento del corpo, facendo percepire in genere temperature più basse rispetto a quelle dell'aria circostante. Il principale indice biometeorologico per la valutazione dell'effetto raffreddante del vento (il *New Wind Chill Temperature Index*) permette di stimare il tempo di congelamento delle estremità esposte (Shitzer e Tikuisis, 2012).

In letteratura esistono molte evidenze relative all'effetto del freddo sia sulla mortalità totale sia per quella da cause specifiche. Questa correlazione appare molto complessa, con un impatto variabile sulla popolazione in quanto entrano in gioco elementi comportamentali caratteristici delle varie aree climatiche. Gli estremi delle alte temperature causano generalmente un aumento della mortalità maggiore rispetto agli estremi delle basse.

Tuttavia studi epidemiologici, eseguiti in aree climatiche temperate, hanno evidenziato un numero maggiore di decessi in inverno con una percentuale che varia dal 10 al 25% (Kilbourne, 1992). Nelle stesse aree altri studi hanno mostrato, nell'ultimo ventennio, un aumento della mortalità per malattie cardiovascolari con il diminuire della temperatura (Khaw, 1995; Morabito et al., 2005; Analitis et al., 2008, Kysely et al., 2009; Atsumi et al., 2013). Una ricerca effettuata in varie città europee (Eurowinter, 1997) ha dato un contributo probabilmente essenziale alla comprensione del



rapporto tra freddo e mortalità per malattie cardiovascolari. L'Eurowinter ha dimostrato che, con temperatura sotto i 18°C, una riduzione della media giornaliera di un ulteriore grado dà luogo a un aumento significativo della mortalità per infarto del miocardio (e altre cause), significativamente maggiore nei paesi a clima mite rispetto alle regioni più fredde. Ad Atene lo studio ha evidenziato che per un grado di riduzione della temperatura, l'aumento della mortalità era del 2,15%, mentre in Finlandia era dello 0,7% (Eurowinter Group, 1997). Le conclusioni dimostrano che, nei paesi europei a clima mite, un abbassamento anche lieve della temperatura dell'aria durante l'inverno è sufficiente ad avere un impatto sulla mortalità. Gli abitanti dell'Europa meridionale, in questo caso siciliani e ateniesi, non sono abituati a ripararsi dal freddo coprendosi le estremità e in particolare la testa, cosa che invece fanno abitualmente gli abitanti delle aree settentrionali dell'Europa.

A supporto di questa osservazione, due studi eseguiti in due delle città più fredde al mondo, Yakutsk in Siberia (Donaldson et al., 1998) e Astana in Kazakistan (Grjibovski et al., 2012) non hanno evidenziato alcun rapporto tra il freddo e la mortalità, nonostante le temperature arrivassero anche a 48°C sotto zero: tutto questo è conseguenza di fattori comportamentali come l'uso di abbigliamento idoneo a evitare dispersioni di calore (sciarpe, cappelli, guanti, calze e scarpe con soles di gomma), la limitazione delle attività all'aperto e un adeguato riscaldamento delle abitazioni.

Tuttavia non solo le temperature molto basse possono determinare importanti effetti sulla salute, anche diminuzioni termiche repentine che avvengono nell'arco di poche ore/minuti possono mettere in crisi il sistema di adattamento del nostro organismo. Un significativo aumento del tasso di mortalità per malattie cardiovascolari si riscontra in seguito a una sensibile e repentina diminuzione termica (Yang et al., 2009) e tali effetti sono più marcati nelle regioni subtropicali rispetto a quelle caratterizzate da clima temperato.

Come sopra riportato le principali cause di mortalità e morbilità invernali sono dovute a eventi cardio-circolatori o respiratori. Secondo il Department of Health (UK), quando la temperatura all'interno delle abitazioni scende sotto i 16°C si verifica un aumento della suscettibilità a patologie respiratorie, tra i 12°C e 9°C comincia ad aumentare la pressione sanguigna e il rischio di malattie cardiovascolari, a 5°C è elevato il rischio di ipotermia. [Department of Health (2010) 'Winter kills', in *2009 Annual Report of the Chief Medical Officer*, 31-7.].

Gli effetti del freddo, in termini di mortalità, si differenziano da quelli del caldo per una maggiore latenza tra esposizione ed eventi patologici. Gli effetti sono quasi immediati nel caso delle malattie cardiache (con il picco dopo un paio di giorni), più ritardati (in genere circa 5 giorni) nel caso di eventi cerebrovascolari, anche se sono stati recentemente descritti effetti immediati su un sottogruppo di malattie cerebrovascolari quale l'emorragia intracerebrale primaria (Morabito et al., 2011). Per le malattie respiratorie i tempi sono più lunghi, circa 10-12 giorni (Eurowinter Group, 1997; Donaldson and Keatinge, 1997; Huynen et al, 2001; Analitis et al, 2008).

Nello schema successivo è illustrata la relazione temporale tra mortalità e ondata di freddo:

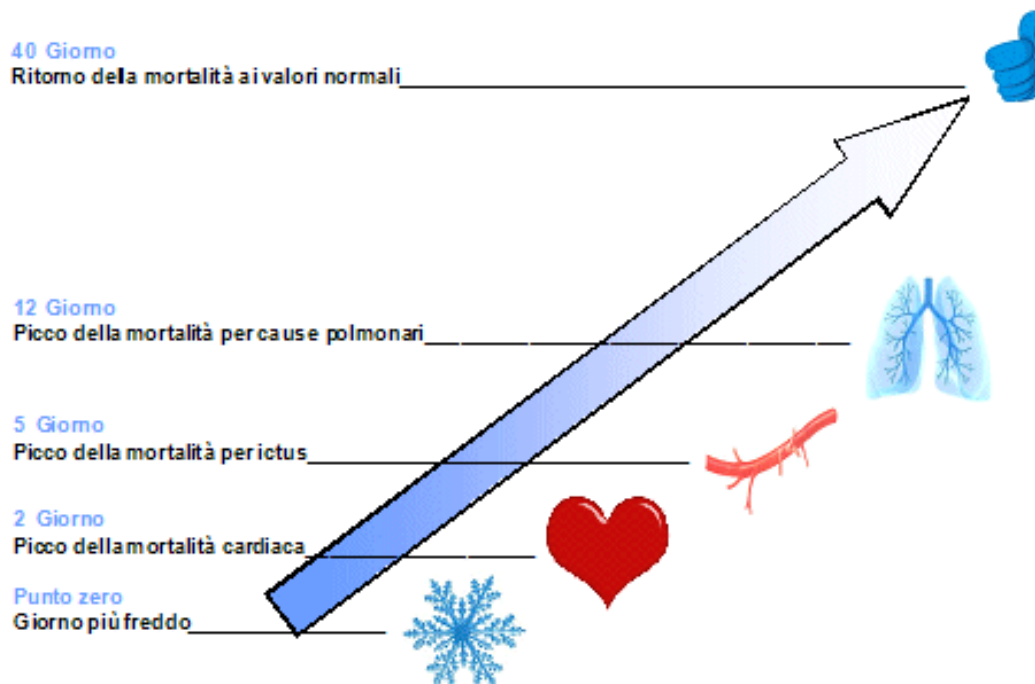


Figura 1: Relazione temporale tra mortalità e ondata di freddo. Modificata da Department of Health (2010) 'Winter kills', in 2009 Annual Report of the Chief Medical Officer, 31–7.

Altre patologie che insorgono con maggior frequenza nel periodo invernale sono le otiti, le faringiti e le gastroenteriti.

Altri fenomeni meteorologici come precipitazioni (pioggia o neve) e presenza di ghiaccio o neve al suolo, possono associarsi al freddo e determinare importanti rischi per la salute.

Già circa 25 anni fa fu quantificato in più di 1200 il numero di decessi per coronaropatie negli USA durante o dopo bufere di neve (Glass et al., 1979) e recenti approfondimenti hanno dimostrato che l'esercizio fisico intenso durante abbondanti neviccate rappresenta un fattore di rischio aggiuntivo rispetto alle sole condizioni di freddo (Chowdhury 2003, Sepila et al. 2005, Janardhanan et al 2010). Alcuni studi evidenziano un incremento di fratture agli arti e ferite al capo per cadute accidentali in presenza di ghiaccio o in relazione alle operazioni di spazzatura della neve (Pipas et al. 2002). Incremento di infarti miocardici è stato messo in evidenza in Emilia Romagna durante il freddo febbraio del 2012 (Di Pasquale e Coutsoumbas, 2012).

Inoltre, la presenza di neve o ghiaccio sulla rete stradale, ma anche semplicemente la presenza di asfalto bagnato, determinano un aumento del rischio di incidenti stradali fatali (Eisenberg 2004, Eisenberg e Warner 2005).

### SOGGETTI DA MONITORARE

Non tutta la popolazione è ugualmente suscettibile agli effetti negativi degli abbassamenti di temperatura. Le cause possono essere legate all'età, alle condizioni di salute, a fattori socioeconomici e ambientali (isolamento sociale, condizioni abitative e lavorative) e all'adozione o meno di corretti comportamenti e stili di vita.

Nei **primi anni di vita dei bambini** e soprattutto **nei neonati** la minore tolleranza al freddo è legata alla presenza di un sistema di termoregolazione ancora immaturo oltre che a un elevato rapporto tra la superficie (da cui dipende la cessione del calore) e massa corporea (da cui ne dipende la produzione).

Negli **anziani** le cause di una maggiore vulnerabilità al freddo sono correlate a una ridotta termoregolazione, alla frequente presenza di patologie croniche, a un aumento della sensibilità al freddo e a una riduzione dell'attività fisica. Quest'ultima, in particolare, rappresenta un importante meccanismo per incrementare la produzione di calore endogeno, al fine di evitare un abbassamento della temperatura corporea interna.

Inoltre, tra gli anziani, è piuttosto comune (prevalenza stimata tra il 7 e il 27% nei soggetti con età superiore ai 65 anni secondo gli studi, Avila-Funes, 2008; Cesari 2006; Santos-Eggimann 2009; Weiss 2011) la condizione di fragilità, identificabile come "sindrome biologica caratterizzata da riduzione delle riserve e della resistenza agli stress e provocata dal declino cumulativo di più sistemi fisiologici"(L. Fried, 2004). Vi concorrono fattori diversi, di natura biologica, clinica, relazionale e socio-ambientale; il suo impatto è condizionato dall'ambiente fisico, sociale e dalle situazioni che perturbano l'equilibrio della vita quotidiana.

Gli **anziani fragili** presentano condizioni eterogenee e instabili e un'aumentata vulnerabilità con tendenza a manifestazioni peggiorative dello stato di salute. Buchner (1992), identificando la fragilità come *riduzione della riserva fisiologica nei sistemi di controllo neurologico, nella performance fisica e nel metabolismo energetico*, chiarisce i meccanismi che fanno degli anziani fragili una categoria da monitorare nei casi di freddo intenso: la loro maggiore difficoltà di adattamento ai cambiamenti ambientali si traduce in un incremento del rischio di malattia e di disabilità. Come indicato nella raccomandazione 1A delle Linee Guida della Regione Toscana (2012), "La fragilità dell'anziano", "occorre pensare sempre che la persona di età superiore ai 75 anni possa essere un soggetto fragile". Il sospetto di condizione di fragilità può essere basato sull'osservazione e/o sulla narrazione della persona, raccogliendo le informazioni riguardanti lo stato di salute, con particolare riferimento alla motricità, alla funzione cognitiva, alle abitudini alimentari e di vita e alle funzioni sensoriali.

Particolarmente esposti alle criticità meteo-climatiche sono le persone identificate secondo il modello bio-psico-sociale della fragilità. Come rilevato dalle linee guida della Regione Toscana, fragili sono i soggetti caratterizzati da una condizione di vulnerabilità latente cui consegue un rischio crescente di disabilità o di morte, in presenza di malattie e/o di situazioni socio-ambientali stressanti. La loro condizione, caratterizzata dal sovrapporsi di problemi sociali e sanitari, è tale da richiedere una valutazione multidimensionale.

In questo contesto è sottolineata la stretta relazione tra adesione alle raccomandazioni e collaborazione tra persona fragile e medico di medicina generale (Maly, 2002).

Particolare attenzione va dedicata alle **persone con deficit cognitivo e/o disturbi psichici** le quali possono non essere in grado di organizzarsi in modo tempestivo e adeguato al cambiamento della temperatura o di comunicare il disagio legato al freddo improvviso. In soggetti affetti da deficit cognitivo, secondo la teoria dei bisogni non soddisfatti (Cohen-Mansfield, 1998), uno stato di agitazione psicomotoria può celare una incapacità a manifestare una sensazione di freddo. Questa

categoria di persone può essere inoltre in trattamento con farmaci che possono provocare o aumentare il rischio di ipotermia<sup>1</sup>.

A prescindere dall'età, tutti i soggetti che presentano **patologie**, tra cui malattie cardio-cerebrovascolari, respiratorie croniche, disordini endocrini e diabete hanno un aumentato rischio di complicanze, anche mortali, se esposti al freddo intenso.

A rischio di eventi avversi sono anche gli appartenenti a diverse **categorie svantaggiate** come i senza fissa dimora, gli alcolisti o coloro che versano in gravi situazioni di povertà. Esiste pertanto un'ampia gamma di persone, con situazioni e caratteristiche diverse, con molteplici bisogni che necessitano di attenzione ed eventuali servizi nel caso di importanti abbassamenti della temperatura esterna.

### ***Specifici problemi nei contesti di degenza e a domicilio***

Nei reparti ospedalieri possono insorgere specifici problemi legati al freddo.

E' opportuno ricordare come, nel caso di trasfusioni a bassa temperatura, l'emoglobina "fredda" non possa rilasciare ossigeno ai tessuti così velocemente come in normotermia e come questa condizione possa essere particolarmente dannosa per un paziente ipoteso, in shock, traumatizzato o con anemia da qualsiasi causa.

Una coagulopatia da consumo (C.I.D.) può essere indotta dall'ipotermia, favorendo quindi o peggiorando eventi patologici emorragici.

Un disturbo comportamentale e uno stato letargico possono celare un'ipotermia.

Gli stessi interventi attuati in situazioni di disidratazione e malnutrizione, quali l'infusione di liquidi per via endovenosa, si accompagnano a un abbassamento della temperatura corporea: l'infusione di liquidi a 20° C determina la perdita di un grado centigrado per ogni tre litri infusi.

Queste considerazioni di ordine medico sono a supporto della necessità di rilevare la temperatura corporea anche in condizioni di apparente normalità. Interventi come l'applicazione delle coperte cosiddette "metalline" e il tenere i fluidi per infusione in borse riscaldate sono azioni non solo semplici ma anche raccomandabili. Queste pratiche permettono un aumento di temperatura da 0,3°C a 2°C/h.

---

1

I neurolettici, i barbiturici e le benzodiazepine possono aggravare l'ipotermia alterando la termoregolazione centrale; mentre certi antidepressivi e tutti i vasodilatatori peggiorano l'ipotermia alterando la termoregolazione periferica, in quanto limitano la risposta vasocostrittrice.

Alcuni neurolettici possono indurre direttamente l'ipotermia.

Il freddo, inoltre, riduce l'assorbimento dei principi attivi somministrati per via transdermica o sottocutanea, sedativi e benzodiazepine, invece, possono indirettamente aggravare gli effetti delle basse temperature riducendo la vigilanza rispetto alla sensazione di freddo.

Fonte GRAND FROID ET MÉDICAMENTS , Afssaps. 17 dicembre 2009

E' evidente come il rilevamento della temperatura corporea sia una procedura semplice e raccomandabile anche nelle RSA dove gli ospiti sono spesso non autosufficienti (Raphael, 1995; Gloth, 1995; Payette, 1999; Rockwood, 2000; Roubenoff, 2000; Wieland, 2000).

In questi setting assistenziali è importante, oltre al quotidiano controllo della temperatura corporea, porre attenzione all'apporto calorico e favorire la mobilitazione attiva e passiva. Nelle persone allettate, particolare attenzione deve essere posta alla cura del comfort ambientale anche durante l'igiene personale e la pulizia della stanza.

A domicilio i disturbi mentali e il deterioramento delle capacità cognitive sono un importante fattore di rischio di ipotermia perché possono determinare una sottovalutazione dei rischi legati al freddo.

L'ipotermia è una condizione estremamente pericolosa perché i sintomi compaiono progressivamente, in modo tale che, sia chi ne è colpito sia i familiari, non riescono a individuarli precocemente. È bene poter riconoscere tempestivamente i primi segnali di ipotermia: difficoltà nell'eloquio e di deambulazione, confusione mentale, sensazione di progressivo intorpidimento fino alla compromissione della vigilanza e della coscienza.

Le patologie osteoarticolari, per la componente dolorosa che le accompagna soprattutto durante i periodi invernali, possono favorire l'immobilità, l'isolamento e aumentare il rischio di ipotermia.

## PREVENZIONE ED ALLERTA

### *Sistemi di allerta: le esperienze internazionali*

Sia a livello europeo che mondiale, esistono paesi che adottano sistemi di prevenzione e quindi di allerta da freddo durante il periodo invernale (Barnett et al., 2012). Tali servizi sono presenti soprattutto nelle nazioni che si trovano a latitudini più elevate (es. Finlandia, Svezia, Regno Unito, Canada, ecc.) che presentano un clima molto rigido nel periodo invernale caratterizzato da intense ondate di freddo. In relazione ai cambiamenti climatici in atto che stanno determinando, negli ultimi anni, brevi ma intense ondate di freddo anche alle latitudini inferiori (es. nazioni del Bacino Mediterraneo), diviene sempre più importante la realizzazione di sistemi attivi di prevenzione (Laadi et al., 2013; de'Donato et al., 2012). Numerosi studi evidenziano come gli effetti del freddo intenso sulla salute siano maggiori nelle regioni caratterizzate da inverni miti, proprio perché l'organismo non è abituato a rispondere a variazioni termiche marcate come quelle che si verificano in corrispondenza di ondate di freddo (Conlon et al., 2011). Quelle precoci sono le più insidiose per la salute, anche nei paesi caratterizzati da inverni rigidi. Molti fattori come il tasso di umidità dell'aria, il vento, la demografia, la densità urbana e l'adattabilità della popolazione, solo per citarne alcuni, possono modificare l'effetto del freddo. Questi elementi aiutano a spiegare come anomalie termiche molto simili, verificatesi in aree geografiche differenti, possano determinare impatti sensibilmente diversi. In generale le soglie di tali indicatori ambientali sono classificate in due gruppi: **climatologiche** (Monteiro et al., 2012) basate su serie storiche piuttosto lunghe (auspicialmente superiori a 30 anni), oppure **epidemiologiche** cioè individuate attraverso lo studio della relazione esistente tra parametri meteorologici/biometeorologici e lo stato di salute della popolazione. Molti dei servizi di allerta presenti a livello internazionale utilizzano ancora soglie di tipo climatologico anche se gli studi di tipo epidemiologico stanno assumendo ormai da anni un ruolo estremamente rilevante nei sistemi di prevenzione e allerta sia per le ondate di calore che di

freddo. In Tabella 1 sono riportati i principali sistemi di allerta utilizzati in alcuni paesi europei ed extra-europei con le relative soglie di criticità (ove rese pubbliche), le misure di prevenzione adottate in caso di superamento delle soglie e i canali di informazione/intervento per trasferire le informazioni alla popolazione e agli enti locali e nazionali, preposti a intervenire (Laadi et al, 2013).

Nazione	Categorie	Misure di prevenzione adottate	Soglie di criticità	Canali di informazione utilizzati
Francia	Senzatetto	Incremento dei servizi sociali e apertura dei centri di accoglienza	Soglie di wind-chill (2 livelli di allerta: -5°C/-10°C) con consenso delle autorità locali	Piano di prevenzione nazionale
	Categorie svantaggiate	Incentivi energetici, aumento dell'efficienza energetica degli edifici		Legge e incentivi governativi
	Intera popolazione, anziani e disabili	Sistema di allerta	Soglie di wind-chill 2 livelli: • temperatura media giornaliera <0°C • due notti con valori di wind-chill <-18°C/-25°C	Piano di prevenzione nazionale, internet, radio, tv, pannelli informativi cittadini
Inghilterra	Categorie vulnerabili	Sistema di allerta	4 livelli di allerta	Piano di prevenzione nazionale
	Persone che svolgono attività all'aperto	Sistema di allerta	Wind-chill < -10°C	
Irlanda	Categorie vulnerabili	Incentivi energetici		Piano di prevenzione nazionale
Olanda	Categorie vulnerabili	Incentivi energetici		Piano di prevenzione nazionale
Germania	Intera popolazione	Incremento dell'efficienza energetica degli edifici		Piano di prevenzione nazionale
Italia	Intera popolazione e categorie a rischio	Avvisi per temperature critiche per la salute, abbigliamento da indossare, attività all'aperto		Internet
Slovenia	Intera popolazione	Incentivi energetici		Piano di prevenzione nazionale e locale
	Categorie vulnerabili	Incentivi energetici		
Lituania	Categorie vulnerabili	Incentivi energetici, incremento dell'efficienza energetica degli edifici		Piano di prevenzione nazionale
Kazakhstan	Categorie vulnerabili	Incentivi energetici		Normative e incentivi governativi
Finlandia	Intera popolazione, in particolare bambini, anziani e persone malate	Incentivi energetici, aumento dell'efficienza energetica degli edifici, informazioni specifiche per anziani, bambini e coloro che svolgono attività all'aperto, avviso di rischio geloni	• -20°C, -30°C, -35 °C Sud Finlandia • -25°C, -35°C, -40°C Finlandia centrale • -30°C, -40°C, -45°C Nord Finlandia	Internet, guide operative
Canada	Intera popolazione, in particolare bambini, anziani e persone malate e coloro che svolgono attività all'aperto	Servizio di prevenzione tramite avvisi e consigli per prevenire geloni in coloro che svolgono attività all'aperto	Wind-chill <-30°C/-45 °C (variabile in relazione all'area geografica)	Internet, TV, Radio
USA	Intera popolazione	Sistema di prevenzione contro le basse temperature in ambiente indoor e outdoor		Internet, Centri di prevenzione e controllo delle malattie

Tabella 1: principali sistemi di allerta utilizzati in alcuni paesi europei ed extra-europei con relative soglie di criticità, misure di prevenzione adottate e canali di informazione utilizzati (Laadi et al 2013).

In molte nazioni, come per esempio in Francia, gli avvisi presentano soglie di criticità diverse in base alla categoria cui sono rivolti (es. senzatetto, categorie svantaggiate, intera popolazione) e anche le misure di prevenzione adottate sono diverse per le singole categorie. In altri paesi, come per esempio la Finlandia, le soglie di criticità sono divise nelle singole regioni, più elevate nella Finlandia del Nord, più basse in quella del Sud, dove generalmente le ondate di freddo sono meno intense. I canali di informazione maggiormente utilizzati sia a livello europeo sia mondiale, per informare sulle eventuali condizioni di rischio per la salute causate da ondate di freddo, sono: i “media” (in particolare internet, radio, tv), pannelli informativi presenti all’interno dei grandi centri abitati, creazione di guide, scaricabili online o reperibili presso gli enti locali, contenenti le pratiche da adottare in caso di freddo intenso o condizioni meteorologiche avverse.

Uno dei sistemi di prevenzione più efficienti presenti a livello mondiale è sicuramente quello inglese, curato nella parte previsionale da MetOffice. Esso prevede due tipi di soglie: temperatura dell’aria sotto i due gradi Celsius per almeno 48 ore e/o presenza di neve/ghiaccio/vento forte. In base al superamento di una o più di suddette soglie, esistono 4 livelli di allerta (Tabella 2) con relative misure di prevenzione da adottare, descritte con precisione all’interno del Piano di prevenzione nazionale per il freddo (Cold Weather Plan for England, 2012).

Allerta	Livello 0	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
<b>Piano di prevenzione</b>	Piano a lungo termine	Programma di preparazione invernale	Previsione di un evento intenso invernale (Allerta freddo)	Risposta a un evento estremamente rigido	Allerta massima che richiede una immediata emergenza
<b>Periodo</b>	Tutto l’anno	Dal 1 novembre al 31 marzo	Temperatura media dell’aria < 2°C e/o previsione di ghiaccio/nevicate	Temperatura media dell’aria < 2°C e/o diffusa presenza di ghiaccio/nevicate	Emesso direttamente dal governo centrale in caso di prolungate condizioni di freddo/tempeste di neve che recano problemi alla salute e alle varie attività (comunicazione, trasporti, ecc.)
<b>Misure di prevenzione da adottare</b>	Creare/mantenere uno stretto legame tra le strutture governative e le autorità locali per garantire equità nei servizi sul territorio in caso di allerta meteorologica. Incentivare alla riduzione delle emissioni di carbonio per ridurre gli impatti sul cambiamento climatico e sulla salute. Pianificare gli interventi in funzione delle disuguaglianze sociali, favorendo le categorie a rischio.	Revisione del “Cold Weather Plan” dell’anno precedente, assicurandosi che gli enti locali, le associazioni e gli ospedali siano in grado di rispondere con tempestività a eventuali allerte da freddo sul proprio territorio.	Comunicazione alla popolazione della condizione di allerta prevista mediante l’utilizzo di vari canali di informazione. Invio dell’allerta alle autorità locali, ospedali, associazioni di volontariato, ecc.; assicurarsi che gli enti contattati siano in grado di rispondere tempestivamente all’emergenza.	Comunicazione alla popolazione dello stato di allerta ormai in atto, mediante l’utilizzo dei canali di informazione. Il piano di azione contro le ondate da freddo è in atto e contribuisce anche con gli enti che si occupano della sicurezza stradale.	Il livellodi allerta 4 è dichiarato direttamente dal Governo Centrale. Devono essere mantenute tutte le azioni presenti nel caso di livello di allerta 3 con la possibile aggiunta di ulteriori interventi d’emergenza dettati direttamente dal Governo Centrale.

Tabella 2: Livelli di allerta e principali misure di prevenzione adottate in Inghilterra per i 4 livelli di allerta da freddo secondo il “Cold Weather Plan for England 2012” ([https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment\\_data/file/216937/9211-TSO-NHS-Cold-Weather-Plan\\_Accessible-main-doc.pdf](https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/216937/9211-TSO-NHS-Cold-Weather-Plan_Accessible-main-doc.pdf)).

### ***Sistema di allerta da freddo offerto dal CIBIC per la Regione Toscana***

Il Centro Interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università degli Studi di Firenze svolge ormai da alcuni anni un ruolo particolarmente attivo nella prevenzione degli effetti delle ondate di freddo durante il periodo invernale su tutta la Toscana. Il territorio toscano è stato suddiviso in 20 aree omogenee da un punto di vista bioclimatico e, quotidianamente, si fanno previsioni biometeorologiche dettagliate per ciascuna area che sono successivamente inviate a tutti i distretti socio-sanitari della Regione (Figura 2). Durante il periodo invernale, così come per quello estivo, sono emessi avvisi di criticità in caso di superamento di determinate soglie di temperature minime e massime percepite, calcolate attraverso l'applicazione di uno dei principali indici biometeorologici esistenti, che tiene in considerazione anche l'effetto dell'umidità dell'aria e del vento. In particolare i valori minimi percepiti devono essere inferiori a  $-5^{\circ}\text{C}$  mentre le massime non devono superare i  $5^{\circ}\text{C}$ . Il superamento di entrambe le soglie determina la segnalazione di rischio che può assumere due livelli: attenzione o allarme. Come per gli avvisi da caldo, anche nel periodo invernale, dal terzo al quinto giorno di previsione, in caso di criticità, è sempre indicato il livello di attenzione, a causa della minore affidabilità previsionale. In aggiunta sono segnalate una serie di informazioni relative a condizioni biometeorologiche che possono avere un impatto sulla salute, favorendo cefalea tensiva, infezioni dell'apparato respiratorio, alterazioni del tono dell'umore, dolori articolari. Per ciascuna località sono inoltre segnalate eventuali limitazioni allo svolgimento di attività all'aperto causate dalla presenza di temperature particolarmente basse, presenza di vento, pioggia, neve o ghiaccio. In aggiunta, in base alle temperature previste, è consigliato l'orario di accensione dell'impianto di riscaldamento e il numero di ore di utilizzo.

Ambito Aziendale Azienda USL 10 di Firenze  
 Zona socio sanitari Mugello  
 Area Climatica Mugello  
 Bollettino valido per i comuni: Barberino del Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vicchio  
 Data emissione 15/11/2013

LIVELLO DI RISCHIO PER CALDO E FREDDO					
Legenda	25/01/2013	26/01/2013	27/01/2013	28/01/2013	29/01/2013
ATTENZIONE CALDO					
ATTENZIONE FREDDO	ATTENZIONE FREDDO	ALLARME FREDDO	ATTENZIONE FREDDO	ATTENZIONE FREDDO	NESSUN RISCHIO
ALLARME CALDO					
ALLARME FREDDO					
NESSUN RISCHIO					

CONDIZIONI TERMICHE PREVISTE		
Data	15/11/2013	16/11/2013
T. apparente massima prevista ( $^{\circ}\text{C}$ )	14	14
T. apparente massima prevista alle ore	12.00	16.00
Numero di ore con disagio da caldo	0	0
Presenza di disagio notturno da caldo	NO	NO
Giorni critici da caldo consecutivi	0	0
T. apparente minima prevista ( $^{\circ}\text{C}$ )	12	11
T. apparente minima prevista alle ore	2.00	7.00
Numero di ore con disagio da freddo	0	0
Presenza di disagio diurno da freddo	NO	NO
Giorni critici da freddo consecutivi	0	0

CONDIZIONI BIOMETEOROLOGICHE RILEVANTI PREVISTE PER DOMANI	
16/11/2013	
Freddo e secco: possibile riattivazione della sintomatologia nei soggetti asmatici. Temperatura apparente molto bassa durante tutta la giornata: limitare l'attività all'aperto. Ghiaccio per tutta la giornata: rischio di cadute.	

Figura 2: Bollettino biometeorologico emesso dal CIBIC durante il periodo invernale.



## CONSIGLI E PRECAUZIONI

Si suggeriscono i più elementari comportamenti opportuni a evitare i rischi di una ondata di freddo:

### *In casa*

- Valori ottimali del microclima domestico:  
Temperatura ambiente 19-22°C e umidità dell'aria 40-50%
- Regolare la temperatura degli ambienti, curando anche l'umidificazione. L'aria troppo secca rappresenta un'insidia per la salute. Opportuno evitare gli "spifferi" usando materiale isolante. Aerare correttamente i locali.
- E' opportuno verificare lo stato dell'impianto di riscaldamento (tiraggio caldaie, pulitura canne fumarie, ecc.); l'intossicazione da monossido di carbonio è assai frequente e può avere gravi conseguenze; non vanno trascurati la comparsa di una sonnolenza persistente, eventualmente associata a vertigini, cefalea, nausea, diarrea e vomito.
- Soprattutto per persone anziane e disabili è opportuno fare preventivamente scorte alimentari e avere una quantità sufficiente di medicinali disponibili.
- Nel caso di persone fragili sole, è opportuno mantenere contatti frequenti con familiari e amici.

### *Abbigliamento fuori casa*

- Coprirsi in maniera adeguata quando si passa da un ambiente riscaldato a uno freddo e viceversa.
- Indossare sempre soprabito, sciarpa, guanti e cappello, scarpe impermeabili e antisdrucciolo.
- Usare eventuali protettori per le labbra e creme idratanti.
- E' consigliabile uscire nelle ore meno fredde della giornata.
- Nel caso di abbondanti precipitazioni nevose, oltre alla difficoltà della deambulazione, l'esperienza di precedenti eventi, sottolinea il rischio della caduta di rami di albero, di neve congelata o di vere e proprie stalattiti di ghiaccio.

### *Alimentazione*

- Bere abbondantemente, preferibilmente bevande calde (the, tisane) o anche semplici spremute di arancio.
- Evitare bevande alcoliche in quanto causano dispersione di calore e abbassamento della pressione arteriosa.
- Viste le aumentate richieste metaboliche che il freddo richiede, assumere frequenti pasti e bevande calde integrando la dieta con cibi ricchi di vitamine (verdura, frutta). Adatti possono essere la pasta con legumi o la pasta con verdure. La carne e il pesce per il giusto apporto di proteine. Per una supplementazione calorica, possono essere utili miele e cacao.

***In auto***

- Informarsi della viabilità prima di partire.
- Assicurarsi che la vettura sia in perfette condizioni (gomme termiche e/o catene da neve).
- Nel caso di lunghi viaggi, portare con sé alimenti, bevande calde (thè o caffè) e acqua a sufficienza.
- Tenere conto della ridotta visibilità nel caso di condizioni meteorologiche avverse.
- E' opportuno essere muniti di metalline, ovvero coperte che agiscono per rifrazione e impediscono ogni ulteriore dispersione di calore.

***Farmaci***

- Fare attenzione alla modalità di conservazione per farmaci che riportino la dicitura “non refrigerare”, “non congelare”, in quanto il principio attivo con l'esposizione al freddo potrebbe degradarsi.
- Alcuni farmaci possono interagire con i meccanismi con cui l'organismo si adatta al freddo. E' questa una situazione di rischio in quanto contrasta il meccanismo di termoregolazione, anche farmaci che alterano lo stato di vigilanza possono diminuire la capacità di proteggersi dal freddo. In particolare:
  - i neurolettici possono alterare il meccanismo di termoregolazione centrale;
  - i farmaci per l'ipotiroidismo possono contrastare il necessario aumento del metabolismo durante l'esposizione al freddo;
  - i farmaci usati per le patologie cardiovascolari e l'ipertensione possono ugualmente interferire con i meccanismi di termoregolazione.

**LE AZIONI**

La Regione Toscana trasmetterà alle Direzioni delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere Universitarie, ai Comuni, alle Unioni dei Comuni, ai Direttori delle Società della Salute e ai responsabili di zona/distretto, il materiale informativo che sarà predisposto per divulgare informazioni e consigli sui comportamenti idonei da adottare in concomitanza delle ondate di freddo e dei fenomeni meteorologici associati.

I Comuni, le Unioni dei Comuni, le Aziende Sanitarie, le Società della Salute sono invitate a rafforzare i servizi erogati, individuando sul territorio punti di informazione e coordinamento di eventuali azioni.

Le Aziende USL, i Comuni e le SdS sono, se possibile, invitate a coinvolgere le associazioni di volontariato presenti sul territorio di competenza per risposte integrate all'allarme freddo.

All'occorrenza, al fine di coordinare gli interventi necessari, si auspica per Zona-distretto o per Comune, la predisposizione di appositi elenchi di persone a rischio da monitorare, prevedendo per questi soggetti alcuni servizi e prestazioni tra cui a titolo esemplificativo:

- Fornitura di pasti a domicilio
- Consegna di farmaci a domicilio
- Trasporto combustibili a domicilio nei territori montani disagiati;
- Contributi economici, una tantum, per bisogni legati all'ondata di freddo;
- Ricoveri temporanei in strutture idonee. Per questo è fondamentale la mappatura della reale possibilità di accoglienza, a livello zonale e del numero dei posti letto disponibili.

Questo richiede un opportuno coordinamento preventivo con l'individuazione di una competenza idonea a tale scopo, con l'incarico di referente nell'ambito dell'ufficio di direzione zonale.

Nelle sedi di accesso ai Servizi Sociali gli operatori svolgono attività di accoglienza al cittadino, pubblicizzazione dei servizi e dei progetti sociali, socio-sanitari e sanitari. Possono inoltre indirizzare il cittadino al medico di medicina generale e verso i servizi attivati dagli Enti (Comuni, Aziende Sanitarie e SdS) e al terzo settore nella zona-distretto socio-sanitaria in periodi di allarme meteo-climatico.

Nel caso si tratti di un'emergenza non solo informativa, in quanto il cittadino presenta condizioni di bisogno, i servizi sociali possono orientare verso un percorso di aiuto.

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1160

**Individuazione dei centri per la prescrizione a carico del SSN dei medicinali natalizumab e fingolimod e revoca della deliberazione G.R.T. n. 354/2013.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la determinazione AIFA 7 dicembre 2006 pubblicata sulla G.U n. 292 del 16 dicembre 2006, che ha disposto il regime di rimborsabilità a carico del SSN del medicinale natalizumab;

Vista la determinazione AIFA 8 novembre 2011 pubblicata sulla G.U n. 272 del 22 novembre 2011, che ha disposto il regime di rimborsabilità a carico del SSN del medicinale fingolimod cloridrato;

Vista la determinazione AIFA 7 agosto 2012 "Aggiornamento alla nota AIFA 2006-2007 per l'uso appropriato dei farmaci" pubblicata sulla G.U. n. 194 del 21 agosto 2012, con la quale l' AIFA ha aggiornato la nota 65 relativa alla prescrivibilità a carico del SSN dei farmaci per il trattamento della sclerosi multipla inserendo il fingolimod tra i farmaci prescrivibili con nota;

Richiamata la propria deliberazione n 354 del 20 maggio 2013 con la quale si è provveduto all'individuazione dei centri autorizzati alla prescrizione dei medicinali natalizumab e fingolimod;

Preso atto che successivamente all'adozione della DGR n. 354/2013 sono pervenute alla direzione generale diritti di cittadinanza e coesione sociale richieste di modifica ed integrazione dei centri per la prescrizione dei medicinali suddetti;

Ritenuto che i centri prescrittori dei medicinali indicati devono avere una consolidata esperienza nel trattamento della sclerosi multipla e pertanto devono rispondere ai seguenti requisiti:

1. soglia di pazienti con sclerosi multipla seguiti dal centro: almeno 100 pazienti/anno;
2. precedente esperienza nei trattamenti con natalizumab e fingolimod, documentata dai dati del Registro AIFA;

3. possibilità, certificata dalla Direzione Sanitaria, di eseguire entro 72 ore, anche in area vasta: esami di risonanza magnetica del sistema nervoso centrale, diagnostica infettivologica ed immunologica (PCR e sierologia per i principali virus neurotropi ed agenti infettivi opportunistici, tipizzazione linfocitaria, dosaggio Ig e sottoclassi);

4. disponibilità in emergenza/urgenza nella struttura ospedaliera, certificata dalla direzione sanitaria, di: anestesista/rianimatore, monitoraggio e consulenza cardiologica;

5. pronta disponibilità di consulenza infettivologica e ricovero in degenza ordinaria.

Ritenuto, per le motivazioni indicate, di procedere all'individuazione dei centri autorizzati per la prescrizione dei medicinali natalizumab e fingolimod così come indicato nell'elenco allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e di revocare la DGR n. 354/2013.

A voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa specificate,

1. di individuare i centri autorizzati alla prescrizione dei medicinali natalizumab e fingolimod così come indicato nell'elenco allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di revocare la DGR n. n. 354/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi dell'art. 5, comma1, lett. f) della legge regionale n.23 /2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima legge regionale n. 23/2007.

*Segreteria della Giunta  
Il Direttore Generale  
Antonio Davide Barretta*

SEGUE ALLEGATO

## ALLEGATO A

## CENTRI PRESCRITTORI DEI MEDICINALI NATALIZUMAB E FINGOLIMOD

1. UO Neurologia AOUP
2. UO Neurologia ASL1 Massa e Carrara
3. UO Neurologia ASL2 Lucca
4. UO Neurologia ASL5 Pisa
5. UO Neurologia ASL6 Livorno
6. UOC Neurologia ASL12 Viareggio - Neurologia Ambulatoriale
7. UOC Neurologia 1 AOU Careggi
8. UOC Neurologia 2 AOU Careggi
9. UO Neurologia ASL3 Pistoia
10. UO Neurologia ASL4 Prato
11. UOC Neurologia Empoli
12. UO Neurologia Arezzo
13. UOC Neurologia AOUS
14. UOC Neurologia e Malattie Neurometaboliche AOUS
15. UO Neurologia PO Misericordia Grosseto

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1162

**Indirizzi procedurali ed organizzativi per l'attuazione della Legge Regionale 8 maggio 2012 n. 18, relativamente all'utilizzo di talune tipologie di farmaci nell'ambito del servizio sanitario regionale.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 maggio 2012, n. 18 "Disposizioni organizzative relative all'utilizzo di talune tipologie di farmaci nell'ambito del servizio sanitario regionale" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 22 del 09.05.2012", in particolare l'articolo 6 comma 1, il quale dispone che la Giunta regionale emani gli indirizzi procedurali ed organizzativi per l'attuazione della stessa legge;

Visto il documento approvato all'unanimità dalla Commissione Terapeutica Regionale (istituita ai sensi art. 81 L.R. 40/2005) nella seduta del 21 dicembre 2012, parte integrante e sostanziale, per la definizione dei campi e delle modalità di impiego dei farmaci cannabinoidi, sulla base della revisione della letteratura scientifica;

Preso atto che il Consiglio Sanitario Regionale nella seduta del 29 gennaio 2013 ha espresso parere favorevole al documento "Impiego terapeutico dei cannabinoidi" prodotto dalla Commissione Terapeutica Regionale;

Vista la determina AIFA n. 387 del 9 aprile 2013, pubblicata sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2013, con la quale è stata autorizzata l'immissione in commercio la specialità medicinale Sativex;

Vista la comunicazione pubblicata sul sito del Ministero della Salute in data 5 dicembre 2013 avente ad oggetto " Prescrizioni di preparazioni magistrali contenenti Cannabis o delta 9 –THC" ;

Ritenuto pertanto di provvedere, ai sensi dell'articolo 6 comma 2, della legge Regionale n.18/2012, ad emanare indirizzi procedurali ed organizzativi per l'attuazione della stessa legge con particolare riferimento:

1. ad assicurare l'omogeneità nell'organizzazione delle attività di cui agli articoli 4 e 5 della legge regionale citata;
2. a monitorare il consumo sul territorio regionale sia dei medicinali registrati all'estero, inclusi quelli a base di cannabinoidi, sia delle preparazioni magistrali a base di cannabinoidi;
3. a promuovere la massima riduzione dei tempi di attesa e adeguate modalità informative;

A voti unanimi,

DELIBERA

- 1) di recepire il documento " Impiego terapeutico dei

cannabinoidi" prodotto dalla Commissione Terapeutica Regionale nella seduta del 21 dicembre 2012 e approvato dal Consiglio Sanitario Regionale nella seduta del 29 gennaio 2013 (allegato A ), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di prendere atto che l'impiego della specialità medicinale Sativex deve avvenire secondo quanto stabilito dalla determinazione Aifa n. 387 del 09 aprile 2013, pubblicata sul supplemento ordinario n. 33 alla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30/04/2013 serie generale;

3) di prendere atto dei chiarimenti pubblicati sul sito del Ministero della Salute in data 5 dicembre 2013, aventi ad oggetto "Prescrizioni di preparazioni magistrali contenenti Cannabis o delta 9 –THC" relativi alle preparazioni magistrali contenenti sostanze vegetali a base di cannabis diverse da quelle presenti in medicinali di origine industriale;

4) di stabilire che:

- la prescrizione e l'inizio del trattamento, a carico del servizio sanitario regionale, dei medicinali di cui alla legge regionale n. 18/2012 deve essere eseguita in strutture ospedaliere o ad esse assimilabili del Servizio Sanitario Regionale della Toscana individuate dalle aziende Sanitarie di erogazione;

- nel caso in cui vi sia le necessità di proseguire il trattamento farmacologico la struttura che ha attivato la prescrizione deve provvedere ad attuare una dimissione assistita del paziente e provvedere direttamente alla consegna dei farmaci ritenuti necessari al proseguimento della terapia farmacologica;

- le farmacie ospedaliere delle Aziende Sanitarie della Toscana, devono attivare, nel rispetto della vigente normativa nazionale, tutte le procedure relative all'acquisto, all'importazione e all'eventuale allestimento dei preparati magistrali necessari al trattamento sia in ambito ospedaliero e ad esso assimilabile che in dimissione assistita del paziente e rendere disponibili i farmaci alle strutture che hanno in trattamento pazienti con farmaci cannabinoidi;

L'erogazione da parte delle strutture del Servizio Sanitario Regionale delle prestazioni di cui alla legge regionale n. 18/2012 è limitata ai pazienti residenti o domiciliati nella Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

*Segreteria della Giunta  
Il Direttore Generale  
Antonio Davide Barretta*

SEGUE ALLEGATO

## Impiego terapeutico dei Cannabinoidi

Con la Legge Regionale 8 Maggio 2012, n°18 la Regione Toscana ha dettato "Disposizioni organizzative relative all'utilizzo di talune tipologie di farmaci nell'ambito del servizio sanitario regionale". All'Art. 6 (Attuazione) di detta Legge al comma 1 si recita che "In coerenza con la programmazione in materia sanitaria e sociale di livello regionale, la Giunta regionale emana, con deliberazione, gli indirizzi procedurali ed organizzativi per l'attuazione della presente Legge"; ed al comma 4 dello stesso articolo 6, si afferma che "Il Consiglio sanitario regionale può elaborare proposte e pareri sull'utilizzo appropriato dei farmaci cannabinoidi per finalità terapeutiche, anche ai fini della compiuta applicazione in ambito regionale di linee guida statali".

Considerato che al momento attuale non esistono linee guida statali approvate e condivise, appare utile, ai fini di una piena attuazione della norma in oggetto e di una razionale definizione dei campi e delle modalità di impiego dei farmaci cannabinoidi, provvedere ad un aggiornamento e revisione della più recente letteratura scientifica, valutando il diverso grado di evidenza di efficacia in condizioni cliniche definite e la relativa sicurezza di utilizzo di tali molecole farmacologicamente attive.

In alcuni paesi esistono prodotti a base di cannabinoidi regolarmente registrati e commercializzati (Tabella 1). Negli Stati Uniti ed in Canada sono in commercio due farmaci in compresse, il Dronabinol (Marinol®) ed il Nabilone (Cesamet®) impiegati rispettivamente per il trattamento della nausea da chemioterapia e per l'anoressia nei malati di AIDS il primo ed esclusivamente per nausea e vomito da chemioterapia il secondo; in entrambi i casi l'indicazione prevede che l'impiego come antiemetico può essere intrapreso solo nei casi in cui si sia osservata risposta non adeguata ad altri antiemetici. Dal giugno 1995 è stata approvata in Canada la commercializzazione di un estratto liquido di cannabis i cui ingredienti attivi sono il dronabinolo ed il cannabidiolo. Tale prodotto col nome commerciale di Sativex, utilizzato per spray sub-linguale, ha l'indicazione del trattamento del dolore neuropatico in corso di sclerosi multipla e per il dolore neoplastico (la medesima specialità registrata in Gran Bretagna ed in corso di registrazione in Italia ha come indicazione "miglioramento dei sintomi correlati alla spasticità in pazienti affetti da sclerosi multipla, quando altri farmaci allo scopo impiegati non abbiano prodotto risultati soddisfacenti"). Dal 1° settembre 2003 sono disponibili in Olanda due specialità a base di infiorescenze di Cannabis Sativa, il Bedrocan® ed il Bedrobinol®, contenenti percentuali diverse di dronabinolo e cannabidiolo ed il Bediol (granulato) per l'impiego, secondo le indicazioni del Ministero della Salute olandese, nei disturbi

che coinvolgono la spasticità con dolore (sclerosi multipla, lesioni midollo spinale), nella nausea e vomito (risultante dalla chemioterapia, radioterapia e terapia combinata per l'HIV), nel dolore cronico (in particolare dolore neurogenico), nel trattamento palliativo del cancro e dell'AIDS e per il trattamento dei tic nella Sindrome di Gilles de la Tourette.

Dal 2011 è disponibile anche il prodotto Bedica (granulato) a base di Cannabis Indica che si differenzia dagli altri per la percentuale di Cannabidiolo e per la presenza di terpeni come il mircene cui vengono attribuite proprietà calmanti.

Nella letteratura scientifica sono riportati molti studi circa l'impiego della cannabis e dei suoi derivati in numerosi contesti clinici con differenti livelli di evidenza circa l'efficacia e la tollerabilità. In una recente revisione critica della letteratura (Leung L. JABFM; 2011; 24(4); 452-462) sono riportati i lavori scientifici ottenuti da MEDLINE, EMBASE, PsycINFO e Cochrane Database of Systematic Reviews fino al 30 novembre 2010, selezionati sulla base della qualità delle evidenze e classificati secondo la Strength of Recommendations Taxonomy (SORT) (Ebell MH. Et al. J Am Board Fam Pract 2004; 17(1):59-67). I risultati sono riportati nelle Tabelle 2a e 2b.

Da questa review e dalla analisi della letteratura degli ultimi due anni emerge che i campi di impiego più utilizzati e per i quali esiste il maggior numero di studi di buona qualità sono:

- 1) Spasticità secondaria a malattie neurologiche, in particolare Sclerosi Multipla (MS);
- 2) Dolore cronico neuropatico
- 3) Dolore oncologico
- 4) Nausea e vomito da chemioterapia

Come si evince dalle Tabelle 2a e 2b negli studi analizzati la cannabis ed i suoi derivati sono stati somministrati utilizzando preparazioni e vie di somministrazioni diverse.

#### **Spasticità secondaria a malattie neurologiche, in particolare Sclerosi Multipla (MS)**

I principali lavori sono riportati nelle Tabelle 2a, 2b e 3, in particolare quelli di Vaney C. et al (Scler Mult 2004; 10(4):417-424), e di Zajicek JP (J Neurol Neurosurg Psychiatry 2005; 76(12): 1664-9); sono studi controllati con placebo in doppio-cieco



che hanno dimostrato una riduzione di frequenza degli spasmi, ed un miglioramento nella motilità e nella valutazione soggettiva dell'entità degli spasmi stessi.

Novotna A. et al. (Eur J Neurol 2011; 18(9): 1122-31) in uno studio randomizzato, doppio-cieco, contro placebo, con 19 settimane di follow-up hanno utilizzato Sativex come terapia aggiuntiva in soggetti con MS e spasticità refrattaria al trattamento. L'analisi "intention-to-treat" dimostrava una differenza altamente significativa a favore del principio attivo per quanto riguardava l'end-point primario (entità della spasticità mediante la Numeric Rating Scale). Anche gli end points secondari (frequenza degli spasmi, impressione clinica globale, disturbi del sonno) erano significativamente diversi in favore del Sativex.

Più di recente Zajicek J.P. et al. On behalf of the MUSEC Research group (Multiple Sclerosis and Extract of cannabis: results of the MUSEC trial. J Neurol Neurosurg Psychiatry (2012) Doi:10.1136/jnnp-2012-302468) hanno pubblicato uno studio riguardante pazienti affetti da MS in fase stabile, afferenti a 22 Centri del Regno Unito randomizzati ad un estratto orale standardizzato di cannabis (CE) (n=144) o placebo (n=135), stratificati per centro, valutando capacità deambulatoria ed uso di farmaci antispastici. Lo studio in doppio cieco prevedeva un periodo iniziale di 2 settimane di titolazione della dose da 5 mg ad un massimo di 25 mg di tetraidrocannabinolo al dì, seguito da una fase di 10 settimane di terapia di mantenimento. L'outcome primario, era il miglioramento della rigidità muscolare; venivano inoltre valutati anche il dolore, gli spasmi e la qualità del sonno, utilizzando scale specifiche. Lo studio dimostrava un miglioramento significativo della rigidità muscolare con CE. Un simile risultato si otteneva anche per gli altri parametri valutati. Gli effetti collaterali erano quelli attesi per CE e maggiormente presenti durante la fase di titolazione. Venivano segnalati tre casi di eventi avversi severi (infezione delle vie urinarie, cefalea, danno polmonare non meglio definito) attribuiti al trattamento.

### **Dolore cronico neuropatico**

Lynch ME e Campbell F. (Br J Clin Pharmacol 2011; 72(59): 735-744) hanno pubblicato una sistematica review di trial randomizzati e controllati riguardanti l'impiego di cannabinoidi nel trattamento del dolore cronico non oncologico, individuando 15 trials che corrispondevano a rigidi criteri di qualità e che dimostravano un significativo effetto analgesico dei cannabinoidi in comparazione a placebo ed in alcuni di essi anche un significativo miglioramento del sonno in assenza di eventi avversi severi (Tabelle 4a, 4b e 4c). Tuttavia il dolore cronico neuropatico era oggetto di studio solo in 7 (+ 1 per neuropatia HIV-correlata) di

questi studi (3 fumo di cannabis, 2 Nabilone e 3 estratti di cannabis per spray nasale). La numerosità del campione era limitata e la durata del trattamento andava da 5 giorni a 6 settimane. Lo studio concludeva affermando che i cannabinoidi rappresentano una opzione terapeutica modicamente efficace e sostanzialmente sicura per il dolore cronico non oncologico (prevalentemente dolore neuropatico) ed auspicando più ampi studi controllati e di più lunga durata.

### **Dolore oncologico**

Oltre a quelle che emergono da alcuni piccoli studi non controllati o da impieghi aneddotici, le informazioni più rilevanti sull'impiego dei cannabinoidi nel dolore oncologico sono da riferirsi a tre studi principali:

- 1) Maida V. Breast Cancer Res treat. 2007; 103: 121-2: il Nabilone era più efficace del placebo in pazienti con dolore intrattabile in uno studio di 2 settimane;
- 2) Johnson JR et al. J Pain Symptom Manage 2010, 39: 167-179: un estratto di tetraidrocannabinolo-cannabidiolo presentava un modico beneficio rispetto al placebo in pazienti affetti da neoplasia avanzata, in trattamento con oppioidi;
- 3) Portenoy RK et al. The Journal of Pain 2012; 13(5): 438-449: studio doppio-cieco controllato Sativex contro placebo come add-on terapia con oppioidi nel dolore neoplastico refrattario in 360 pazienti. Il Sativex era utilizzato a tre dosi diverse durante cinque settimane. Sativex si dimostrava attivo in associazione ad oppioidi, ma la dose più elevata si associava ad effetti avversi inaccettabili.

### **Nausea e vomito da chemioterapia (CINV)**

Nel 1985 la FDA ha approvato 2 derivati della cannabis, dronabinolo e nabilone, per il trattamento della CINV non responsiva ad altri anti-emetici. Negli anni successivi con l'immissione in commercio di farmaci anti-emetici più potenti e sicuri, i cannabinoidi non sono stati raccomandati come prima linea nella profilassi e nel trattamento della CINV e sono stati riservati solo a pazienti con nausea e vomito devastanti ed incoercibili. Due review relativamente recenti (Cotter J, Oncology Nursing Forum 2009; 36(3): 345-352 - Keeley PW, Clinical Evidence 2009; 01: 2406) hanno valutato l'impatto dei cannabinoidi nella CINV. In entrambe queste revisioni della letteratura viene sottolineato, pur nella limitazione degli studi, una sicura efficacia terapeutica rispetto al placebo, senza chiara evidenza di superiorità nei confronti di altri anti-emetici (Tabelle 5a, 5b e 6). Per quanto riguarda gli effetti

collaterali, in particolare Keeley sottolinea come i cannabinoidi possano essere associati ad un carico di eventi avversi elevato e talvolta non accettabile (Tabella 7).

### **Effetti collaterali**

Una sinossi degli eventi avversi registrati in studi clinici controllati per diverse indicazioni cliniche è riportata nelle Tabelle 8a, 8b, 9, 10 e 11.

### **Conclusioni**

La Cannabis ed i suoi derivati sono dotati di potente azione farmacologica e di potenziale utilità terapeutica in numerose condizioni cliniche;

Tali molecole presentano tuttavia una ristretta finestra terapeutica e sono gravati da possibili effetti avversi anche severi;

Nella maggior parte dei casi, la via di somministrazione utilizzata negli studi clinici è stata quella orale o per spray, il che sembra ridurre gli eventi avversi ed i rischi associati a possibile dipendenza rispetto al fumo di cannabis;

La maggior parte degli studi è stata condotta per periodi di tempo relativamente ridotti (settimane o mesi) e pertanto non possono offrire informazioni sui possibili eventi avversi a lungo termine;

Tra le indicazioni terapeutiche maggiormente esplorate e sopra riportate l'azione benefica dei cannabinoidi nella Spasticità secondaria a malattie neurologiche in particolare Sclerosi Multipla (MS) sembra quella documentata con maggiore robustezza.

Una evidenza inferiore si ha nel dolore oncologico, in associazione ad oppioidi e nel dolore neuropatico cronico;

Una buona efficacia peraltro gravata da effetti collaterali si ha nella CINV;

Gli effetti collaterali sembrano essere inferiori in quei casi in cui si è provveduto ad una titolazione della dose di cannabinoidi;

In molti studi sono stati esclusi dal trattamento pazienti a vario titolo considerati a rischio di sviluppare eventi avversi: pazienti con patologie psichiatriche o cardiovascolari, significativa insufficienza epatica o renale, pazienti con storia di

dipendenza di qualunque natura; tuttavia le indicazioni previste per i prodotti contenenti derivati della Cannabis sativa a base infiorescenze prevedono il trattamento di pazienti affetti da AIDS con nausea, vomito perdita di appetito e di peso senza escludere i pazienti affetti da AIDS secondaria a tossicodipendenza.

### **Possibili indicazioni (Esclusione del fumo di cannabis)**

Premettiamo che il D.M. 11.2.1997 prevede che l'impiego dei medicinali non registrati in Italia debba essere conforme alle indicazioni autorizzate nel paese di provenienza; inoltre è da sottolineare che l'eventuale importazione di un medicinale per una di tali indicazioni, deve realizzarsi a seguito di singola, specifica richiesta. Ciò rende sostanzialmente impossibile avere disponibili a scorta prodotti per uso ospedaliero.

Considerando strettamente in ciascun singolo paziente il rapporto rischio/beneficio, valutando l'aspettativa di vita, escludendo pazienti potenzialmente "fragili", utilizzando una stretta titolazione del farmaco, eventualmente attuabile sotto l'aspetto analitico in quanto disponibili i kit per la determinazione del delta 9 THC ma non facilmente realizzabile per le procedure previste dal D.M. 11 febbraio 1997, le indicazioni accettabili potrebbero essere le seguenti:

- 1) Spasticità secondaria a Sclerosi Multipla ed altre gravi malattie neurologiche, in assenza di risposta agli altri trattamenti disponibili (Sativex autorizzato in Europa solo per sclerosi multipla, Bedrocan, Bediol, Bedrobinol e Bedica autorizzate per Sclerosi multipla e/o danno neurologico);**
- 2) Dolore oncologico refrattario a dosi terapeutiche di morfina. Utilizzabili in associazione ad altri farmaci analgesici, anche con la finalità di ridurre il dosaggio degli oppiacei (per questa indicazione sono autorizzati al di fuori dell'Italia Bedrocan, Bediol, Bedrobinol e Bedica);**
- 3) Dolore cronico di origine neurologica resistente sia ai farmaci del dolore neuropatico che agli oppiacei (per questa indicazione sono autorizzati fuori d'Italia Bedrocan, Bediol, Bedrobinol e Bedica)**
- 4) Sindrome di Gilles de la Tourette, (malattia rara) con la finalità di attenuarne la sintomatologia (per questa indicazione al di fuori dell'Italia sono autorizzati Bedrocan, Bediol, Bedrobinol e Bedica);**

I vari prodotti riportati nella nostra tabella riepilogativa (Tabella 1) hanno anche altre indicazioni terapeutiche negli stati nei quali è stata autorizzata l'immissione in

commercio. Per tali indicazioni la Commissione non ritiene che esistano sufficienti basi scientifiche che ne giustifichino, allo stato attuale, il loro impiego terapeutico, in assenza di una possibile, razionale valutazione del rapporto rischio/beneficio.

In particolare ci riferiamo alle seguenti indicazioni:

Nausea e vomito da chemio-radioterapia (per questa indicazione sono autorizzati al di fuori d'Italia Bedrocan, Bediol, Bedrobinol, Bedica, Marinolo e Nabilone), trattamento palliativo (nausea, vomito, riduzione dell'appetito, perdita di peso e debilitazione) associato a cancro e HIV (per questa indicazione sono autorizzati al di fuori d'Italia Bedrocan, Bediol, Bedrobinol e Bedica ; Marinol solo per HIV) ;

Glaucoma Gli effetti ipotonizzanti della marijuana sono stati riportati per la prima volta nel 1971. Da allora altri studi hanno confermato l'efficacia ipotonizzante di varie modalità di somministrazione del suo componente attivo, il Delta9-tetraidrocannabinolo (THC) mediante la riduzione della produzione di umor acqueo, nonostante tale meccanismo non sia completamente noto. Il massimo effetto di riduzione della pressione intraoculare (IOP) viene raggiunto tra 60 e 90 minuti successivi alla somministrazione e la durata di azione è limitata a sole 3-4 ore. Uno studio randomizzato, in doppio cieco, controllato con placebo (Merritt et al. 1980) ha valutato gli effetti della somministrazione di una sigaretta contenente 2% di THC in 18 adulti affetti da glaucoma: la marijuana induceva una significativa riduzione della IOP, ma provocava importanti effetti collaterali quali alterazioni sensoriali, tachicardia, palpitazioni e ipotensione posturale. Altro studio ha indagato la somministrazione orale di THC insieme alla somministrazione inalatoria di marijuana in 9 pazienti con glaucoma: è stata osservata una iniziale riduzione della IOP, ma tutti i pazienti hanno interrotto l'utilizzo di entrambi i metodi entro 9 mesi a causa degli intollerabili effetti collaterali. Perciò l'utilizzo per via sistemica dei cannabinoidi è limitato per l'incidenza degli effetti collaterali centrali e periferici noti.

Per quanto riguarda l'applicazione topica è noto che la penetrazione oculare degli estratti dei cannabinoidi è scarsa a causa della lipofilia alta e della bassa solubilità in acqua. Recenti tecnologie di rilascio, quali la formazione di microemulsioni e l'utilizzo di ciclodestrine, incrementano la solubilità di farmaci lipofili in soluzioni acquose. Uno studio randomizzato, in doppio cieco, controllato con placebo (Merritt et al. 1981) ha valutato l'effetto di preparazioni topiche (colliri) contenenti 0.01, 0.05 e 0.1% di THC in 8 pazienti con glaucoma e ipertensione sistemica: è stata osservata una significativa riduzione della IOP con le soluzioni di TCH allo 0.05% e 0.1% e nessun effetto di THC allo 0.01%, con riscontro di ipotensione media sistemica con la soluzione allo 0.1% in assenza di effetti psicotropi. In altri studi si è invece visto che preparazioni per uso topico di THC causano irritazione locale e danno corneale e non hanno dimostrato un effetto ipotonizzante. Recentemente in uno studio è stato

visto che un cannabinoide sintetico WIN55212-2, agonista selettivo dei recettori dei cannabinoidi CB1, somministrato per via topica, riduceva la IOP in 8 pazienti affetti da glaucoma. Infine è stato ipotizzato un potenziale effetto neuroprotettivo dei cannabinoidi. Tuttavia finché una formulazione di composti cannabinoidi con più lunga durata di azione e con maggiore profilo di sicurezza non sarà testata da studi clinici rigorosi che ne dimostrino l'efficacia nel ridurre il danno al nervo ottico, non vi sono basi scientifiche per l'utilizzo di queste sostanze nel trattamento del glaucoma. Inoltre, essendo il glaucoma una patologia cronica, è di norma preferita una terapia topica basata su mono o bi-somministrazione, come peraltro avviene con i farmaci attualmente utilizzati, per ottenere una sufficiente compliance da parte del paziente. Quindi allo stato attuale l'utilizzo clinico della cannabis e dei suoi derivati nel trattamento del glaucoma è limitato dall'impossibilità di separare la potenziale azione clinica dagli effetti indesiderati, oltre che dalla assenza di evidenze scientifiche di alto livello circa l'efficacia di tali sostanze sul decorso della malattia. Tale posizione è stata autorevolmente espressa nel 2010 tanto dal Canadian Ophthalmological Society (Can J Ophthalmol 2010; 45(4):324-325) che dalla American Glaucoma Society (J Glaucoma 2010; 19(2):75-76).

**Tabella 1. FARMACI A BASE DI CANNABINOIDI PRESENTI IN COMMERCIO**

NOME COMMERCIALE (Principio attivo)  FORMA FARMACEUTICA	INDICAZIONI CLINICHE PER LE QUALI IL FARMACO È APPROVATO	STATO IN CUI IL FARMACO È DISPONIBILE IN COMMERCIO
<b>MARINOL®</b> (Dronabinolo)  Compresse	1) Profilassi di nausea e vomito indotti da chemioterapia  2) Anoressia in pazienti affetti da AIDS	<u>STATI UNITI</u> : Approvazione nel 1985 ed immissione in commercio nel 1987 per l'indicazione 1; approvazione nel 1992 per l'indicazione 2.  <u>(CANADA</u> : Ritirato dal commercio nel Febbraio 2012 dopo studi clinici di sorveglianza post-marketing)
<b>CESAMET®</b> (Nabilone)  Compresse	1) Nausea e vomito indotti da chemioterapia, in pazienti che non rispondono adeguatamente ad altri farmaci antiemetici	<u>STATI UNITI</u> : Approvazione nel 1985, immissione in commercio dal 2006  <u>CANADA</u>
<b>SATIVEX®</b> (THC + Nabilone)  Soluzione per spray oromucosale	1) Spasticità secondaria a sclerosi multipla.  2) Dolore neuropatico e dolore da cancro in stadio avanzato	<u>CANADA</u> : Nel 2005 autorizzazione <i>sub conditione</i> all'immissione in commercio per il trattamento del dolore neuropatico in pazienti adulti affetti da sclerosi multipla. Nel 2007 autorizzazione <i>sub conditione</i> all'immissione in commercio per il trattamento analgesico aggiuntivo in pazienti adulti con cancro in stato avanzato (in terapia con oppioide forte per persistente dolore di fondo). Nel 2010 autorizzazione <u>standard</u> all'immissione in commercio per il trattamento della spasticità in pazienti adulti affetti da sclerosi multipla che non abbiano risposto adeguatamente ad altri trattamenti con farmaci antispastici e che abbiano dimostrato un miglioramento

		<p> clinicamente significativo nei sintomi correlati alla spasticità durante un iniziale periodo di in cui si testa la terapia.</p> <p><u>DANIMARCA - GERMANIA - REGNO UNITO – SPAGNA:</u>  In commercio per il trattamento della spasticità in pazienti affetti da sclerosi multipla di tipo moderato/severo che non abbiano risposto ad altri trattamenti con farmaci antispastici e che abbiano dimostrato un miglioramento clinicamente significativo nei sintomi correlati alla spasticità durante un iniziale periodo in cui si testa la terapia.</p> <p><u>AUSTRIA - BELGIO - FINLANDIA - IRLANDA - ISLANDA - ITALIA - LUSSEMBURGO - NORVEGIA - PAESI BASSI - POLONIA - PORTOGALLO - REPUBBLICA CECA - SLOVACCHIA – SVEZIA:</u>  Completamento della <i>European Mutual Recognition Procedure</i> (MRP); in attesa dell'immissione in commercio per il trattamento della spasticità in corso di sclerosi multipla (indicazione come sopra).</p> <p><u>STATI UNITI:</u>  Non ancora approvato dalla FDA. E' disponibile esclusivamente come farmaco sperimentale impiegato in trias clinici di fase III per il trattamento del dolore oncologico.</p>
<p><b>BEDROCAN®</b>  (THC 18% + cannabidiolo &lt;1%)  Infiorescenze essiccate</p>	<p>1) Disturbi che coinvolgono la spasticità con dolore (sclerosi multipla, lesioni midollo spinale)</p>	<p><u>OLANDA</u></p>



	<p>2) Nausea e vomito (risultante dalla chemioterapia, radioterapia e terapia combinata per l'HIV)</p> <p>3) Dolore cronico (in particolare dolore neurogenico)</p> <p>4) Sindrome di Gilles de la Tourette</p> <p>5) Trattamento palliativo del cancro e dell'AIDS</p>	
<p><b>BEDROBINOL®</b> (THC 11% + cannabidiolo &lt;1%)</p> <p>Infiorescenze essiccate</p>	<p>1) Disturbi che coinvolgono la spasticità con dolore (sclerosi multipla, lesioni midollo spinale)</p> <p>2) Nausea e vomito (risultante dalla chemioterapia, radioterapia e terapia combinata per l'HIV)</p> <p>3) Dolore cronico (in particolare dolore neurogenico)</p> <p>4) Sindrome di Gilles de la Tourette</p> <p>5) Trattamento palliativo del cancro e dell'AIDS</p>	<u>OLANDA</u>
<p><b>BEDIOL®</b> (THC 6% + cannabidiolo 7.5%)</p> <p>Infiorescenze essiccate in forma granulare</p>	<p>1) Disturbi che coinvolgono la spasticità con dolore (sclerosi multipla, lesioni midollo spinale)</p> <p>2) Nausea e vomito (risultante dalla chemioterapia, radioterapia e terapia combinata per l'HIV)</p> <p>3) Dolore cronico (in</p>	<u>OLANDA</u>

	<p>particolare dolore neurogenico)</p> <p>4) Sindrome di Gilles de la Tourette</p> <p>5) Trattamento palliativo del cancro e dell'AIDS</p>	
<p><b>BEDICA®</b> (THC + cannabidiolo + terpeni)</p> <p>Infiorescenze essiccate in forma granulare</p>	<p>1) Disturbi che coinvolgono la spasticità con dolore (sclerosi multipla, lesioni midollo spinale)</p> <p>2) Nausea e vomito (risultante dalla chemioterapia, radioterapia e terapia combinata per l'HIV)</p> <p>3) Dolore cronico (in particolare dolore neurogenico)</p> <p>4) Sindrome di Gilles de la Tourette</p> <p>5) Trattamento palliativo del cancro e dell'AIDS</p>	<p><u>OLANDA</u></p>

Abbreviazioni: THC, *tetrahydrocannabinol*.

**Table 1. Clinical Studies of Cannabis and Its Derivatives with SORT Level of Recommendation<sup>56</sup>**

Agent	Condition Indicated	Form of delivery	Nature of Study	Patients (n)	Outcome Measures	Outcome	SORT Level of Recommendation	Reference
Cannabis	Gilles de la Tourette Syndrome	Smoking	Case report	3	Self-reported frequency of motor tics	50% to 70% remission	C	Sandyk et al <sup>57</sup>
Cannabis	Gilles de la Tourette Syndrome	Smoking	Case report	1	Self-reported symptoms	100% remission	C	Hemming et al <sup>58</sup>
Cannabis	Glaucoma	Smoking single dose	Double-blinded cross-over placebo-controlled RCT	18	Intraocular pressure	Significant reduction	B	Merritt et al <sup>59</sup>
Cannabis	Neuropathic pain in HIV patient	Smoking 5 days a week for 2 weeks	Prospective placebo-controlled RCT	28	Pain intensity using Descriptor Differential Scale	Improvement in pain ( $P = .016$ )	A	Ellis et al <sup>49</sup>
Cannabis	Sensory neuropathic pain in HIV patient	Smoking 3 times a day for 5 days	Double-blinded cross-over placebo-controlled RCT	50	Chronic pain ratings	Reduction of pain by 34% ( $P = .03$ )	A	Abrams et al <sup>48</sup>
Cannabis	Capsaicin-induced pain in volunteers	Smoking single dose at various concentrations	Double-blinded cross-over placebo-controlled RCT	15	Pain scores and McGill Pain Questionnaire	Pain reduction at medium dose within a certain time frame only	B	Wallace et al <sup>60</sup>
Cannabis	Acute inflammatory pain in volunteers	Single oral dose of encapsulate extract	Double-blinded cross-over placebo-controlled RCT	18	Threshold to heat and electricity in areas with UV-induced sunburnt	No effect on pain thresholds	B	Krafft et al <sup>61</sup>
Cannabis	Spasticity due to multiple sclerosis	Escalating dose of oral encapsulate extract	Double-blinded cross-over placebo-controlled RCT	50	Spasms frequency and mobility	Improvement in spasms frequency ( $P = .013$ ) and mobility ( $P = .01$ )	A	Vaney et al <sup>62</sup>
Cannabis	Spasticity caused by multiple sclerosis	Titration oral dose of cannabis extract	Double-blinded placebo-controlled RCT	327	Ashworth score and self-reported spasticity	Improvement of self-report ratings of pain and spasticity ( $P = .003$ )	A	Zajicek et al <sup>63</sup>
$\Delta^9$ -THC	Gilles de la Tourette Syndrome	Single oral dose	Cross-over placebo-controlled RCT	12	TSSL, STSS, YGTSS scores	Significant reduction in TSSL score ( $P = .015$ ), nil for STSS and YGTSS	A	Müller-Vahl et al <sup>64</sup>
$\Delta^9$ -THC	Gilles de la Tourette Syndrome	Daily oral dose for 6 weeks	Placebo-controlled RCT	24	TSSL, TS-CGI, STSS, YGTSS	Significant reduction in TSSL score using ANOVA ( $P = .037$ ), nil for TS-CGI, STSS, YGTSS	A	Müller-Vahl et al <sup>65</sup>
$\Delta^9$ -THC	Spasticity caused by multiple sclerosis	Escalating dose for 5 days	Double-blinded cross-over placebo-controlled RCT	13	Subjective rating and objective measure of spasticity	Significant in both scores	A	Ungerleider et al <sup>66</sup>
$\Delta^9$ -THC	Spasticity due to multiple sclerosis	Titration oral dose of $\Delta^9$ -THC	Double-blinded placebo-controlled RCT	330	Ashworth score and self-reported spasticity	Improvement of self-report ratings of pain and spasticity ( $P = .003$ )	A	Zajicek et al <sup>63</sup>
$\Delta^9$ -THC	Postoperative pain	Single oral dose on postoperative day 2	Double-blinded placebo-controlled RCT	40	Summed pain intensity difference 6 hours after administration	No significant difference	B	Buggy et al <sup>67</sup>
$\Delta^9$ -THC	Refractory neuropathic pain	Titration oral dose	Open label pilot	8	Neuropathic pain score and quality of life	No apparent effect	C	Atrai et al <sup>68</sup>

*Continued*

Table 1. Continued

Agent	Condition Indicated	Form of delivery	Nature of Study	Patients (n)	Outcome Measures	Outcome	SORT Level of Recommendation	Reference
$\Delta^9$ -THC	Glioblastoma multiforme	Daily intracranial tumour injection up to 64 days	Phase I cohort pilot study	9	Safety of intracranial route of administration	Intracranial route seems to be safe and may slow down tumour growth	C	Guzman et al <sup>69</sup>
Dronabinol (synthetic $\Delta^9$ -THC)	Alzheimer's disease	Twice-daily oral dose for 6 weeks	Double-blinded cross-over placebo-controlled RCT	15	Body weight, triceps skin fold, disturbed behavior, affect	A trend of improvement reported but no significance quoted	B	Volicer et al <sup>70</sup>
Dronabinol (synthetic $\Delta^9$ -THC)	Alzheimer's disease	Daily oral dose for 2 weeks	Open label pilot	6	Nocturnal motor activity score and Neuropsychiatric Inventory	Significant improvement in both ( $P = .028$ and $P = .0027$ )	C	Walther et al <sup>71</sup>
Dronabinol (synthetic $\Delta^9$ -THC)	Anorexia and weight loss in AIDS	Twice-daily oral dose for 6 weeks	Placebo-controlled RCT	139	VAS for appetite, mood, and nausea	Significant change in appetite (38%; $P = .015$ ); mood (10%; $P = .06$ ); and nausea (20%; $P = .05$ )	A	Beal et al <sup>72</sup>
Nabilone	Spasticity caused by spinal cord injury	Twice-daily oral dose for 4 weeks	Double-blinded cross-over placebo-controlled RCT	12	Ashworth Scale, Total Ashworth Score	Significant reduction, $P = .003$ and $0.001$ respectively	A	Pooyania et al <sup>73</sup>
Nabilone	Pain caused by fibromyalgia	Oral dose for 4 weeks	Double-blinded placebo-controlled RCT	40	VAS and Fibromyalgia impact questionnaire	Significant reduction in both scores ( $P < .02$ )	A	Skrabek et al <sup>74</sup>
Sativex (extract of cannabis containing $\Delta^9$ -THC and cannabidiol)	Peripheral neuropathic pain	Self-titrating dose of oromucosal spray for 5 weeks	Double-blinded placebo-controlled RCT	125	Various pain intensity scores	Significant reduction, ( $P = .001$ to $P = .04$ )	A	Nurmikko et al <sup>75</sup>
Sativex (extract of cannabis containing $\Delta^9$ -THC and cannabidiol)	Intractable neurogenic symptoms	Self-titrating dose of oromucosal spray for 2 weeks	Double-blinded cross-over placebo-controlled RCT	20	Self-report symptoms and adverse effects	Significant relief in pain with certain domains reaching significance of $P < .05$	A	Wade et al <sup>76</sup>
Sativex (extract of cannabis containing $\Delta^9$ -THC and cannabidiol)	Central pain in multiple sclerosis	Self-titrating dose of oromucosal spray for 4 weeks	Double-blinded placebo-controlled RCT	66	11-point scale for pain and sleep disturbance	Significant reduction of pain ( $P = .005$ ) and sleep disturbance ( $P = .003$ )	A	Rog et al <sup>77</sup>
Sativex (extract of cannabis containing $\Delta^9$ -THC and cannabidiol)	Bladder dysfunction in multiple sclerosis	Single daily dose for 8 weeks	Open label pilot study	15	Occurrence of urinary incontinence, frequency, nocturia	Significant reduction in all 3 domains ( $P < .05$ )	A	Brady et al <sup>78</sup>

RCT, randomized controlled trial; UV, ultraviolet; TSSL, ; STSS, ; YGTSS, ; TS-CGI, ANOVA, analysis of variance; VAS, Visual Analog Scale; THC, tetrahydrocannabinol.

**Table 1: Analysis of six randomized controlled trials reporting measures of spasticity after THC-CBD treatment**

	<b>Killestein 2002 [15]</b>	<b>Wade 2003 [17]</b>	<b>Zajicek 2003 [16]</b>	<b>Wade 2004 [19]</b>	<b>Vaney 2004 [18]</b>	<b>Collin 2007 [20]</b>
<b>Design</b>	Crossover	Crossover	Parallel	Parallel	Crossover	Parallel
<b>Jaded score</b>	4	4	5	5	5	4
<b>Study objective</b>	Small study to compare effects of THC and THC-CBD	Pilot study to explore benefits for neurogenic symptoms	Large study to compare effects of THC and THC-CBD	Benefits over a range of symptoms	Effects on spasm frequency	Effects on spasticity
<b>Sample size</b>	16	14	395 (198 placebo)	154 (77 placebo)	57	184 (64 placebo)
<b>Duration</b>	4 weeks	4 weeks	15 weeks	6 weeks	2 weeks	6 weeks
<b>Intervention</b>	THC-CBD <10 mg daily	THC-CBD 2.5-120 mg daily	THC-CBD <25 mg daily	THC-CBD <120 mg daily	THC-CBD <30 mg daily	THC-CBD >25 mg daily
<b>Ashworth score</b>						
<i>Mean change</i>	App. -.3	No change	1.24	-0.37	-2.2	-0.64
<i>P-value</i>	Not significant	>0.05	0.29	0.22	0.002	0.218
<b>VAS spasticity</b>			Not reported		Not reported	Not reported
<i>Mean change</i>	No change	Reduced 14.9 points		Reduced 31.2 points		
<i>P-value</i>	Not significant	<0.05		0.001		
<b>Walk time</b>		Not reported			Not reported	Not reported
<i>Mean change</i>			Reduced 4%	Reduced 2.78 (s)		
<i>P-value</i>			Not reported	0.07		
<b>RMI</b>		Not reported			Not reported	Not reported
<i>Mean change</i>			Improved 0.2	Improved 0.4	Improved 0.5	
<i>P-value</i>			>0.05	0.21	0.005	
<b>Self-reported rating</b>						
<i>Measure</i>	Global impression VAS	Numerical symptom scale	Category rating scale	Diary entry VAS scale	Spasm frequency scale	Numerical rating scale
<i>Mean change</i>	Worsened	Frequency reduced 1.9; severity reduced 2.1	52% treated reported improvement	Frequency score reduced 21.41; severity reduced 21.67	Reduced 0.4	Reduced 1.18
<i>P-value</i>	0.02	<0.05	0.01	0.009	<0.001	0.048
<b>Adverse events</b>	41 reported, none serious	16 reported	12 serious reported	4% withdrawn	No serious reported	4.8% withdrawn

RMI, Rivermead Mobility Index; VAS, Visual Analogue Scale.

Randomized controlled trials examining cannabinoids in treatment of chronic non-cancer pain

Author and date	Agent (control group)	Population (n) completed/randomized design	Core outcomes*	Summary measures used	Oxford scale score	Duration of RCT	Results (brief comments)	AEs†	Outcome summary
Ware et al. [21]	Cannabis smoked 0%, 2.5%, 6%, 9.4% (placebo)	Neuropathic pain 21/23 crossover	NRS Pain Leeds sleep POMS	Difference in means	7	14 day treatment periods	Significantly lower average daily pain intensity on 9.4% THC (5.4) than 0% (6.1) Improved sleep No change in mood	No serious AEs Headache Dry eyes Burning sensation Dizziness Numbness Cough	+
Ellis et al. [26]	Cannabis smoked 1-8% (Placebo)	HIV neuropathy 28/34 crossover	DDS pain McGill VAS pain POMS	Median difference pain intensity change	6	5 day treatment periods	Pain reduction significantly greater with cannabis than placebo median difference in pain reduction = 3.3 DDS points, effect size = 0.60 Also proportion achieving >30% reduction greater for active: 0.46 vs. placebo 0.18 NNT 3.5 for 30% reduction	No serious AEs Two participants experienced treatment limiting side effects most common AEs Decreased concentration Reduced salivation Fatigue sleepiness Sedation	+
Frank et al. [31]	Nabilone 2 mg (dihydrocodeine) 2.40 mg	Chronic neuropathic pain 96 crossover	VAS pain Hamilton depression SF-36	Difference in means	7	6 weeks	Both agents resulted in approximately a 10 mm reduction in a 0-100 mm VAS pain Baseline 69.6 mm Nabilone 59.6 mm Dihydrocodeine 58.6 mm with dihydrocodeine providing marginally better pain relief	No serious AEs Tiredness Sleepiness Sickness	+/-
Narang et al. [36]	Dronabinol 10, 20 mg (placebo)	Chronic pain on opioids 29/30 crossover	NRS pain intensity and pain relief	Difference in average pain intensity and total pain relief	7	1 day each treatment RCT 4 week open extension	Dronabinol at both doses significantly less pain and greater relief than placebo SPID -6.4 placebo, 10 mg (-17.4, $P < 0.01$ ), 20 mg (-19.7, $P < 0.001$ ) TOTPAR placebo (31.1), 10 mg (39.7, $P < 0.05$ ) 20 mg (41.7, $P < 0.01$ in both the RCT and the extension)	No serious AEs Drowsiness Sleepiness Dizziness Dry mouth	+
Wilsey et al. [27]	Cannabis smoked 7.7%, 3.5% (placebo)	Neuropathic pain 38/44 crossover	VAS pain intensity Pain relief PGIC	Difference in mean pain	7	6 h sessions	Cannabis both doses significantly less pain and pain unpleasantness (combined 3.5 and 7% cannabis vs. placebo differences per minute -0.0035, 95% $P = 0.016$ )	No serious AEs or withdrawals Feeling high Stoned Impaired greater with high dose, side effects stated to be relatively inconsequential	+
Skrabek et al. [32]	Nabilone 0.5-1 mg twice daily (placebo)	Fibromyalgia 40 parallel group	VAS pain FIQ	Difference in means	6	4 weeks treatment	Significant decrease in 10 cm VAS pain (-2.04, $P < 0.02$ ), total FIQ (-12.07, $P < 0.02$ ) and 10 point FIQ anxiety (-1.67, $P < 0.02$ ) with nabilone vs. placebo	Three withdrew due to side effects Dizziness Disorientation Nausea Poor co-ordination Drowsiness Dry mouth Vertigo Ataxia Headache	+
Abrams et al. [25]	Cannabis smoked 3.56% (placebo)	HIV sensory neuropathy 50/55 parallel group	VAS pain	Difference in Median daily pain ratings	7	5 day inpatient 7 day outpatient	Significant reduction in pain with cannabis vs. placebo Median reduction in pain was 34% (17% placebo) >30% relief 52% (vs. 24%) NNT=3.6	All side effects were mild and included Anxiety Sedation Disorientation Paranoia Confusion Dizziness Nausea	+

Tabella 4a (Lynch ME et al., BJCP, 2011)

<b>Numikko et al. [30]</b>	Cannabis based medicine THC/CBD (placebo)	Neuropathic pain with allodynia 12/5 crossover	NRS pain PGIC PDI HQ-12 Sleep NRS NPS	Mean change VAS pain	7	5 weeks plus open label extension option	Significantly less pain with Sativex vs. placebo Mean change of -1.48 Sativex vs. -0.52 P a 22% reduction On Sativex 26% had 30% reduction and 20% a 50% reduction vs. P 15% and 8% NNT 8.5 (50%) 8.6 (30%) Secondary outcomes also improved - sleep, NPS, PGIC Open label extension showed initial pain relief maintained without dose escalation or toxicity for 52 weeks	18% withdrew on Sativex vs. 3% on placebo No serious AEs by definition below Most described as mild Dizziness Nausea Fatigue Dry mouth But seven in Sativex group and five in placebo group graded them as 'severe' Paranoid thinking was reported in one patient while on Sativex	+
<b>Wissel et al. [33]</b>	Nabilone 1 mg day <sup>-1</sup> (placebo)	Spasticity related pain in UMNS 11/13 crossover	11-point box test Ashworth scale for spasticity Motor ADLs	Difference in median pain	3	4 week treatment periods	Significant decrease in spasticity related pain with reduction of median 2 points with nabilone vs. placebo but no significant change in spasticity according to Ashworth scale or motor or ADL	Two patients withdrew one due to a relapse felt not to be related to the nabilone, the other due to leg weakness, rest described as mild Drowsiness (2) Slight weakness legs (1)	+
<b>Pinsger et al. [34]</b>	Nabilone 0.25-1 mg day <sup>-1</sup> (placebo)	Chronic pain (spinal) 30 crossover	VAS pain intensity Cohen QOL	Difference in median pain	3	4 week treatment periods	Significant decrease in spinal pain intensity (0.6) (0.0) P = 0.006 on nabilone vs. placebo	# leg after fall possibly related to dizziness caused by interaction of nabilone with concurrent meds during crossover Fatigue Dry mouth Dizziness	+
<b>Rog et al. [22]</b>	Cannabis based medicine THC/CBD (9.6 sprays/day 2-25) (placebo)	Central pain in MS 64/66 parallel group	NRS pain and sleep HADS PGIC NPS	Differences in mean intensity pain	7	4 week	Significant reductions in pain (NRS, NPS) and sleep disturbance (NRS) with CBM 3.85 vs. placebo 4.96 NNT=3.7 NNH=5.13 No significant changes in blood pressure, weight, haematology, blood chemistry	No serious AEs Two AEs led to withdrawal from trial (agitation and paranoia) Dizziness Somnolence Dissociation Dry mouth Nausea Weakness	+
<b>Blake et al. [23]</b>	Cannabis based medicine mean dose 5.4 sprays/day (placebo)	Rheumatoid arthritis 58 parallel group	NRS pain, sleep SF-MPQ DAS28	Differences in means	4	5 weeks	Significant improvements in pain on movement (difference mean/median = 0.95, P = 0.04 at rest, 1.04, P = 0.01, quality of sleep 1.17, P = 0.02, DAS28, 0.76, P = 0.002, and SF-MPQ, 3.00, P = 0.30 with CBM vs. placebo)	No serious AEs No treatment related withdrawals All mild to moderate Dizziness Lightheaded Dry mouth Nausea Two noted severe constipation Fall (two patients)	±
<b>Berman et al. (2004) [24]</b>	Cannabis based medicine THC/CBD, THC 8 sprays day <sup>-1</sup> (placebo)	Neuropathic pain brachial plexus avulsion 48 crossover	NRS pain BS-11 for sleep quality SF-MPQ PDI	Difference in means	7	2 week treatment periods extension	Statistically significant reductions in pain (NRS) and sleep disturbance (NRS) but not to the full 2 point reduction (i.e. reduction of 0.58, P = 0.005 and 0.64, P = 0.002)	No serious AEs One drug related withdrawal feeling faint The rest mild-moderate and resolved spontaneously Dizziness Somnolence Bad taste	+
<b>Svensen et al. [35]</b>	Dronabinol 10 mg (placebo)	Central pain in MS (24) crossover	NRS pain Pain relief SF36	Difference in median	7	3 weeks	Significant reductions in pain (NRS) modest reductions 1 point on a 0-10 point scale NNT for 50% relief=3.45	Dizziness Headache Tiredness Myalgia Muscle weakness Dose reduction resolved the AEs in the four who experienced 'intolerable level' of the AE Four experienced aggravation of MS, one during drug treatment, two during placebo and one during washout	+

Tabella 4b (Lynch ME et al., BJCP, 2011)

Author and date	Agent (control group)	Population (n) completed/ randomized design	Core outcomes*	Summary measures used	Oxford scale score	Duration of RCT	Results (brief comments)	AEs†	Outcome summary
Wade et al. [28]	Cannabis based medicines HC/CBD (placebo)	MS 160 where 37 had pain as target symptom parallel group	VAS pain spasticity, spasms, bladder problems, tremor	Difference in means	6	6 weeks	No significant difference in pain scores (VAS) between CBM and placebo all decreased There was a significant reduction in spasticity (VAS) scores	Dizziness Fatigue Headache Disturbance in attention Application site discomfort Mouth ulceration	-
Karst et al. [37]	CT-3 Synthetic analogue of THC-11- <i>oic</i> acid (placebo)	Neuropathic pain with hyperalgesia or allodynia 19/21 crossover	VAS pain Pain relief	Differences in means	7	1 week treatment periods	Significant improvement in pain intensity 3 h after study drug (-11.54 or 9.86, $P = 0.02$ ) Difference between CT-3 and P abated by 8 h No significant change pain relief	No serious AEs One withdrawal from excessive drowsiness Tiredness Dizziness Dry mouth Decreased concentration Sweating	+
Notcutt et al. [57]	Cannabis based medicine THC CBD THC/CBD (placebo)	Chronic pain 24 of 34 'N of 1' 2 week open/RCT 1 week Rx periods x 2 for each CBME crossover	VAS pain for Two worst pain symptoms BDI GHQ Sleep	Difference in medians	4	Two 1 week treatment periods or each agent	Significant reduction in pain (VAS) for THC and THC; CBD Cumulative VAS (median, interquartile range for worst pain Placebo 5.9 (2.8-7.3) CBD 5.45 (3.6-7.4) THC 4.63 (1.74-6.06) THC; CBD 4.4 (2.6-5.8 ( $P < 0.001$ )) 9/24 had a reduction of >50% with THC or THC : CBD	No serious AEs One withdrawal due to medication AE Dry mouth Drowsiness Euphoria/dysphoria Vasovagal episode on initial dosing	+
Wade et al. [29]	Cannabis based medicine THC CBD THC/CBD (placebo)	Neurogenic symptoms in MS/spinal cord injury/brachial plexus injury/limb amputation 24 'N of 1' where 12 had target symptom of pain crossover	VAS pain Intoxication Alertness Appetite Happiness etc	Difference in means	7	2 week study periods	Difference in mean VAS pain between CBM and placebo = 10.3 for CBD, 10.1 for THC, $P = 0.05$ Significant reductions in pain CBD and THC but not the combination	Three withdrawals One vasovagal One intoxication One psychoactive effects marked Hypotension if given too quickly Diarrhoea Sleepiness Sore mouth	+

## \* Examples:

## Pain: NRS, VAS other scale

- At least 50% pain reduction
- At least 30% pain reduction
- Patient global impression
- Other key measures, sleep.

†Side effects were for the whole group.

‡Adverse events:

## Note serious adverse events defined by:

- results in death
- is life threatening
- requires or prolongs inpatient hospitalization
- results in persistent or significant disability or incapacity
- results in congenital anomaly or birth defects

Clinical Research in Canada, Edition; January 1, 2006, Book 11; Section title: Guidance for Industry, Clinical Safety Data Management : Definitions and Standards for Expedited Reporting (ICH-E2A); definition is on page 3 of this section, under the heading of 'Serious Adverse Event or Adverse Drug Reaction'

\$The larger difference in the group receiving CT-3 first

DDs, descriptor differential scale, ratio scale 24 words describe pain 0-20; PGIIC, patient global impression of change; POMS, profile of mood states; PDI, Pain Disability Index; HADS, Hospital anxiety and depression scale; SF-MPQ, McGill Pain Questionnaire, short form; DAS28, 28 joint disease activity score; UMINS, Upper Motor Neuron Syndrome; TOTPAR, total pain relief; SPID, sum pain intensity difference; BDI, Beck Depression Inventory; GHQ, General Health Questionnaire.

#means fractured.

Tabella 4c (Lynch ME et al., BJCP, 2011)



**Table 1. Articles Reviewed**

Source	Purpose	Sample	Design	Treatment	Instrument	Results
Sallan et al., 1975	Compared the effects of THC capsule versus placebo for CINV	22 patients with various neoplasms on high or very high emetogenic chemotherapy	Controlled, randomized, crossover, double-blind	THC or placebo two hours prior to chemotherapy and two and six hours after	Patient evaluation of antiemetic properties	THC significantly better than placebo at controlling CINV
Chang et al., 1979	THC capsule versus placebo capsule and placebo versus marijuana cigarette for treatment of CINV	15 patients with osteogenic sarcoma on high-dose methotrexate	Double-blind, randomized, placebo-controlled	Phase I: placebo three times and THC three times in three-paired trials Placebo or THC six hours before chemotherapy and every three hours for a total of five doses If vomiting occurred, patients were switched to marijuana or placebo cigarette for remainder of trial.	THC blood levels were tested and, if patients vomited, frequency was noted.	THC blood levels less than 5 ng/ml: 44% vomited; between 5–10 ng/ml: 21% vomited; and more than 10 ng/ml: 6% vomited Placebo capsules: 72% vomited THC significantly better than placebo
Frytak et al., 1979	Compared prochlorperazine, THC, and placebo to treat CINV; compared toxicities of each drug	116 patients with GI cancer receiving 5-FU and semustine; 18 patients dropped from the study on day 1 secondary to CNS toxicity or excessive vomiting.	Randomized, double-blind, placebo-controlled	Prochlorperazine, THC, or placebo On day 1: treatment given two hours before and two and eight hours after chemotherapy On days 2–4: doses given three times daily before each regular mealtime	Patient interviews Day 1: volunteered information Day 2: Specific questions were asked regarding nausea and vomiting, appetite, mood, etc. Number of times patient vomited was recorded.	THC and prochlorperazine better than placebo but equally effective More side effects noted with THC
Orr et al., 1980	Compared THC, prochlorperazine, and placebo for severe CINV	55 patients with various malignancies receiving chemotherapy with moderate to high emetic potential	Double-blind, randomized, placebo-controlled, crossover	THC, compazine, or placebo prior to chemotherapy	Patient evaluations of nausea presence	No nausea in 73% receiving THC, 15% receiving prochlorperazine, and 9% receiving placebo THC more effective than prochlorperazine for moderate to high emetogenic chemotherapy
Michigan Cancer Foundation, 1982 as cited in Musty & Rossi, 2001	Smoked marijuana versus thiethylperazine for CINV	165 patients	Randomized, crossover	Marijuana cigarette or thiethylperazine If the treatment failed in 24 hours, patients were crossed over to the other treatment group.	Self-report and physician and nurse observations of nausea severity	No significant difference between drugs
Ungerleider et al., 1982	THC versus prochlorperazine for CINV	214 patients with a variety of malignancies receiving different chemotherapies	Double-blind, crossover	THC or prochlorperazine one hour before chemotherapy and then four hours thereafter for a total of four doses	Patient report of nausea, vomiting, and food intake	Both drugs equally effective in reducing CINV

*(Continued on next page)*

5-FU—5-fluorouracil; CINV—chemotherapy-induced nausea and vomiting; CNS—central nervous system; ECOG—Eastern Cooperative Oncology Group; GI—gastrointestinal; THC—delta-9-tetrahydrocannabinol

**Table 1. Articles Reviewed (Continued)**

Source	Purpose	Sample	Design	Treatment	Instrument	Results
New Mexico Health and Environment Department, 1983 as cited in Musty & Rossi, 2001	THC capsule versus marijuana cigarette for treatment of CINV in patients refractory to traditional antiemetics	142 total patients	Randomized	THC capsule or marijuana cigarette before chemotherapy and for five days after chemotherapy	Self-report using the Target Problem Rating Scale	Both effective at decreasing CINV, but no significant difference between the two treatments
Vinciguerra et al., 1988	Smoked marijuana for CINV in patients refractory to standard antiemetics; patients' acceptance of inhalation route	74 patients participated; 56 were evaluated.	Nonrandomized, no placebo	Marijuana starting six to eight hours prior to chemotherapy and every four to six hours thereafter for a total of four doses	Patient evaluations using scales 1–5 to evaluate nausea, vomiting, appetite, and mood	Marijuana found to be effective for CINV; 24% of patients dropped out of the study because they did not accept the inhalation route.
Lane et al., 1991	Compared dronabinol and prochlorperazine alone and in combination for prevention and reduction of CINV	62 patients with breast, colon, lung, lymphoma, or miscellaneous malignancies receiving both low and high emetogenic chemotherapy	Randomized, double-blind, parallel group, multicenter	10 mg dronabinol plus placebo, 10 mg compazine plus placebo, or 10 mg compazine plus 10 mg dronabinol every six hours; treatment was started 24 hours prior to chemotherapy and continued 24 hours after chemotherapy completion.	Patient evaluation of feelings of nausea and number of times emesis occurred	The combination of dronabinol and compazine was found to be significantly more effective in controlling chemotherapy-induced nausea and vomiting than either drug alone.
Meiri et al., 2007	Compared dronabinol, ondansetron, and combination for delayed CINV	64 patients with various neoplasms not involving bone marrow receiving moderate to highly emetogenic chemotherapy	Randomized, double-blind, parallel group, placebo-controlled	Dexamethasone and ondansetron prior to chemotherapy  Four groups: dronabinol only, ondansetron only, dronabinol plus ondansetron, and placebo were dosed on a fixed schedule day 2 and flexible on days 3–5.	Patient report using a visual analog scale, number of vomiting episodes, and ECOG	No significant difference among three active treatment groups; all were significantly better than placebo for CINV.

5-FU—5-fluorouracil; CINV—chemotherapy-induced nausea and vomiting; CNS—central nervous system; ECOG—Eastern Cooperative Oncology Group; GI—gastrointestinal; THC—delta-9-tetrahydrocannabinol

Tabella 5b (Cotter J., Oncology Nursing Forum, 2009)



Ref (type)	Population	Outcome, Interventions	Results and statistical analysis	Effect size	Favours
<b>Vomiting</b>					
[20] Systematic review	People receiving variety of cytotoxic chemotherapy regimens for cancer: some early, some advanced  4 RCTs in this analysis	<b>Complete control of nausea</b> 81/116 (70%) with cannabinoids 66/115 (57%) with placebo 4 RCTs in analysis	RR 1.21 95% CI 1.03 to 1.42 NNT 8 95% CI 4 to 775		cannabinoids
[20] Systematic review	People receiving variety of cytotoxic chemotherapy regimens for cancer: some early, some advanced  4 RCTs in this analysis	<b>Complete control of vomiting</b> 76/116 (66%) with cannabinoids 41/115 (36%) with placebo 4 RCTs in analysis	RR 1.84 95% CI 1.42 to 2.38 NNT 4 95% CI 3 to 6		cannabinoids

Tabella 6 (Keeley PW, Clinical Evidence, 2009)

Ref (type)	Population	Outcome, Interventions	Results and statistical analysis	Effect size	Favours
<b>Adverse effects</b>					
[20] Systematic review	People receiving variety of cytotoxic chemotherapy regimens for cancer: some early, some advanced 8 RCTs in this analysis	<b>"High" sensation</b> 162/470 (35%) with cannabinoids 17/562 (3%) with placebo or other antiemetics Control group included placebo and other antiemetics; not analysed separately 8 RCTs in analysis	RR 10.6 95% CI 6.86 to 16.50 NNT 3 95% CI 2 to 3		control (placebo or other antiemetics)
[20] Systematic review	People receiving variety of cytotoxic chemotherapy regimens for cancer: some early, some advanced 15 RCTs in this analysis	<b>Drowsiness, sedation, somnolence</b> 320/636 (50%) with cannabinoids 224/737 (30%) with placebo or other antiemetics Control group included placebo and other antiemetics; not analysed separately 15 RCTs in analysis	RR 1.66 95% CI 1.46 to 1.89 NNT 5 95% CI 4 to 6		control (placebo or other antiemetics)
[20] Systematic review	People receiving variety of cytotoxic chemotherapy regimens for cancer: some early, some advanced 3 RCTs in this analysis	<b>Euphoria</b> 24/168 (14%) with cannabinoids 1/168 (1%) with placebo or other antiemetics Control group included placebo and other antiemetics; not analysed separately 3 RCTs in analysis	RR 12.50 95% CI 3.00 to 52.10 NNT 7 95% CI 5 to 12		control (placebo or other antiemetics)
[20] Systematic review	People receiving variety of cytotoxic chemotherapy regimens for cancer: some early, some advanced 9 RCTs in this analysis	<b>Dizziness</b> 173/357 (49%) with cannabinoids 57/334 (17%) with placebo or other antiemetics Control group included placebo and other antiemetics; not analysed separately 9 RCTs in analysis	RR 2.97 95% CI 2.31 to 3.83 NNT 3 95% CI 2 to 4		control (placebo or other antiemetics)
[20] Systematic review	People receiving variety of cytotoxic chemotherapy regimens for cancer: some early, some advanced 10 RCTs in this analysis	<b>Dysphoria or depression</b> 39/312 (13%) with cannabinoids 1/378 (1%) with placebo or other antiemetics Control group included placebo and other antiemetics; not analysed separately 10 RCTs in analysis	RR 8.06 95% CI 3.38 to 19.20 NNT 8 95% CI 6 to 12		control (placebo or other antiemetics)
[20] Systematic review	People receiving variety of cytotoxic chemotherapy regimens for cancer: some early, some advanced 10 RCTs in this analysis	<b>Hallucination</b> 26/435 (6%) with cannabinoids 0/424 (0%) with placebo or other antiemetics Control group included placebo and other antiemetics; not analysed separately 10 RCTs in analysis	RR 6.10 95% CI 2.41 to 15.40 NNT 17 95% CI 12 to 27		control (placebo or other antiemetics)
[20] Systematic review	People receiving variety of cytotoxic chemotherapy regimens for cancer: some early, some advanced 6 RCTs in this analysis	<b>Paranoia</b> 14/285 (5%) with cannabinoids 0/286 (0%) with placebo or other antiemetics Control group included placebo and other antiemetics; not analysed separately 6 RCTs in analysis	RR 8.58 95% CI 6.38 to 15.40 NNT 20 95% CI 13 to 42		control (placebo or other antiemetics)
[20] Systematic review	People receiving variety of cytotoxic chemotherapy regimens for cancer: some early, some advanced 13 RCTs in this analysis	<b>Arterial hypertension</b> 124/497 (25%) with cannabinoids 53/485 (11%) with placebo or other antiemetics Control group included placebo and other antiemetics; not analysed separately 13 RCTs in analysis	RR 2.23 95% CI 1.75 to 2.83 NNT 7 95% CI 5 to 11		control (placebo or other antiemetics)
[20] Systematic review	People receiving variety of cytotoxic chemotherapy regimens for cancer: some early, some advanced 19 RCTs in this analysis	<b>Withdrawal because of adverse effects</b> 108/1003 (11%) with cannabinoids 18/1108 (2%) with placebo or other antiemetics Control group included placebo and other antiemetics; not analysed separately 19 RCTs in analysis	RR 4.67 95% CI 3.07 to 7.09 NNT 11 95% CI 9 to 14		control (placebo or other antiemetics)

Tabella 7 (Keeley PW, Clinical Evidence, 2009)

**Table 1:** Randomized controlled trials of medical cannabinoid preparations, published between 1966 and late 2007 and reporting detailed adverse event data, by mode of administration (part 1)

Mode of administration; study design	Reference	Condition characterizing study population	Sample size	Age, mean (range), yr	Sex, % male	Duration of exposure	Most frequently reported adverse event: n/N (%) <sup>*</sup>
<b>Oromucosal spray (<math>\Delta</math>-9-tetrahydrocannabinol cannabidiol)</b>							
Parallel randomized controlled trial	Blake et al. <sup>12</sup>	Rheumatoid arthritis	58	62.8	21	5 wk	Nervous system disorders: 13/23 (57)
	Collin et al. <sup>38</sup>	Multiple sclerosis	189	49.1	40	6 wk	Nervous system disorders: 68/169 (40.2)
	Nurmikko et al. <sup>7</sup>	Neuropathic pain	125	53	41	5 wk	Gastrointestinal disorders: 40/101 (39.6)
	Rog et al. <sup>8</sup>	Multiple sclerosis	66	49 (27-72)	21	4 wk	Nervous system disorders: 22/56 (39)
	Wade et al. <sup>39</sup>	Multiple sclerosis	160	51 (27-74)	38	6 wk	Nervous system disorders: 45/112 (40.2)
Crossover randomized controlled trial	Berman et al. <sup>40</sup>	Brachial plexus avulsion	48	39 (23-63)	96	2 wk	Nervous system disorders: 48/62 (77)
	Tomida et al. <sup>37</sup>	Glaucoma	6	55	100	18 h	Gastrointestinal disorders: 5/18 (28)
	Wade et al. <sup>41</sup>	Neuropathic pain	21	48	50	2 wk	Nervous system disorders: 11/36 (31)
<b>Oral (<math>\Delta</math>-9-tetrahydrocannabinol or <math>\Delta</math>-9-tetrahydrocannabinol cannabidiol)</b>							
Parallel randomized controlled trial	Buggy et al. <sup>42</sup>	Postoperative pain	40	44.8	0	24 h	Nervous system disorders: 34/82 (41)
	Frytak et al. <sup>43</sup>	Chemotherapy-induced nausea	116	61	60	4 d	Nervous system disorders: 56/78 (72)
	Strasser et al. <sup>44</sup>	Cancer-related anorexia-cachexia syndrome	243	61	54	6 wk	Gastrointestinal disorders: 70/187 (37.4)
	Timpone et al. <sup>45</sup>	HIV wasting syndrome	50	40	88	12 wk	Nervous system disorders: 3/11 (27)

Tabella 8a (Wang T. et al., CMAJ, 2008)

**Table 1:** Randomized controlled trials of medical cannabinoid preparations, published between 1966 and late 2007 and reporting detailed adverse event data, by mode of administration (part 2)

Mode of administration; study design	Reference	Condition characterizing study population	Sample size	Age, mean (range), yr	Sex, % male	Duration of exposure	Most frequently reported adverse event: n/N (%)*
	Zajicek et al. <sup>10†</sup>	Multiple sclerosis	630	50 (18-64)	34	15 wk	Nervous system disorders: 710/1849 (38.4)
	Zajicek et al. <sup>11†</sup>	Multiple sclerosis	611	50 (18-64)	34	37 wk	Nervous system disorders: 124/655 (18.9)
Crossover randomized controlled trial	Carroll et al. <sup>46</sup>	Idiopathic Parkinson disease	19	67 (51-78)	63	4 wk	Nervous system disorders: 17/38 (45)
	Killestein et al. <sup>47</sup>	Multiple sclerosis	16	46	NR	4 wk	Nervous system disorders: 23/39 (59)
	Naef et al. <sup>48</sup>	Healthy, cannabis-naïve volunteers	12	Female: 25 Male: 27	50	8 h	Psychiatric disorders: 60/123 (48.8)
	Neidhart et al. <sup>34</sup>	Chemotherapy-induced vomiting	73	43	58	2 d	Nervous system disorders: 60/106 (56.6)
	Noyes et al. <sup>35</sup>	Pain associated with cancer	10	51	20	3 d	Nervous system disorders: 112/218 (51.4)
	Noyes et al. <sup>49</sup>	Pain associated with cancer	36	51	28	1 d	Nervous system disorders: 173/430 (40.2)
	Orr et al. <sup>36</sup>	Chemotherapy-induced nausea	79	46 (22-71)	35	1 d	Psychiatric disorders: 49/76 (64)
	Petro et al. <sup>50</sup>	Multiple sclerosis	9	NR	NR	1 d	Psychiatric disorders: 1/1 (100)
	Svendsen et al. <sup>9</sup>	Multiple sclerosis	24	50 (23-55)	42	3 wk	Nervous system disorders: 53/100 (53)
	Vaney et al. <sup>51</sup>	Multiple sclerosis	57	54.9	49	2 wk	Psychiatric disorders: 21/45 (47)

Note: NR = not reported.

\*Grouped by system order classes of the *Medical Dictionary for Regulatory Activities*.<sup>31</sup> Data presented as number and percentage of all nonserious adverse events in the most common category.

†These 2 reports refer to the same study, with follow-up data for different periods. The total duration of the study was 52 weeks, with the first article reporting events up to the 15th week and the second article reporting events from the 16th to the 52nd week.

Tabella 8b (Wang T. et al., CMAJ, 2008)

**Table 2:** Serious adverse events (fatal and nonfatal) reported in randomized controlled trials of medical cannabinoid preparations

Serious adverse event	Cannabinoid exposure <i>n</i> = 164		Control <i>n</i> = 60	
	No. (%)	Rate*	No. (%)	Rate*
Respiratory, thoracic and mediastinal disorders	27 (16.5)	0.06	7 (11.7)	0.03
Dyspnea	13		3	
Pneumonia	11 (3 deaths)		3 (1 death)	
Pleural effusion	2		0	
Lower respiratory tract infection	1		0	
Pulmonary embolism	0		1	
Gastrointestinal disorders	27 (16.5)	0.06	4 (6.7)	0.02
Vomiting	16		1	
Diarrhea	6		0	
Gastroenteritis	2		0	
Abdominal pain	1		0	
Constipation	1		3	
Duodenal ulcer	1		0	
Nervous system disorders	25 (15.2)	0.06	18 (30.0)	0.08
Relapse of multiple sclerosis	21		11	
Convulsion	2 (1 death)		4	
Dizziness	1		0	
Multiple sclerosis	1		1	
Cerebrovascular disorder	0		2	
General disorders and administration-site conditions	21 (12.8)	0.05	8 (13.3)	0.03
Death	10		1	
Pain	6		4	
Pyrexia	5		2	
Chest pain	0		1	
Renal and urinary disorders	16 (9.8)	0.04	8 (13.3)	0.03
Urinary tract infection	15		8	
Hematuria	1		0	
Neoplasm, benign and malignant	14 (8.5)	0.03	2 (3.3)	0.01
Neoplasm progression	13		2	
Cervix carcinoma	1 (1 death)		0	
Psychiatric disorders†	11 (6.7)	0.02	1 (1.7)	< 0.01
Other	23 (14.0)	0.05	12 (20.0) (1 death‡)	0.05
Total	164	0.37	60	0.25

\*Incidence rate = events/person-years. The number of person-years was 445 for cannabinoid exposure and 239 for control.

†For both cannabinoid exposure and control, all events in this category were classified as "altered mood."

‡Due to myocardial ischemia.

**Table 3:** Frequency of nonserious adverse events reported in randomized controlled trials of medical cannabinoid preparations

System organ class*	No. (%) of nonserious adverse events		
	Cannabinoid exposure <i>n</i> = 4615	Control <i>n</i> = 1641	Pooled rate ratio (95% CI)
Nervous system disorders	1695 (36.7)	513 (31.3)	1.87 (1.53-2.30)
Gastrointestinal disorders	758 (16.4)	246 (15.0)	1.52 (1.19-1.93)
General disorders and administration-site conditions	651 (14.1)	294 (17.9)	1.15 (1.00-1.32)
Psychiatric disorders	512 (11.1)	122 (7.4)	2.73 (1.69-4.41)
Musculoskeletal, connective tissue and bone disorders	331 (7.2)	174 (10.6)	1.01 (0.84-1.21)
Renal and urinary disorders	236 (5.1)	134 (8.2)	0.91 (0.77-1.07)
Infections and infestations	134 (2.9)	70 (4.3)	0.96 (0.73-1.26)
Eye disorders	106 (2.3)	16 (1.0)	1.97 (1.23-3.17)
Injury, poisoning and procedural complications	37 (0.8)	11 (0.7)	1.25 (0.73-2.14)
Metabolism and nutrition disorders	37 (0.8)	4 (0.2)	1.47 (0.75-2.86)
Respiratory, thoracic and mediastinal disorders	36 (0.8)	7 (0.4)	1.42 (0.77-2.62)
Skin and subcutaneous tissue disorders	30 (0.7)	27 (1.6)	0.60 (0.38-0.94)
Blood and lymphatic system disorders	26 (0.6)	8 (0.5)	0.90 (0.50-1.60)
Cardiac disorders	22 (0.5)	12 (0.7)	1.12 (0.63-2.00)
Vascular disorders	3 (0.1)	2 (0.1)	0.69 (0.32-1.51)
Investigations	1 (< 0.1)	1 (0.1)	0.68 (0.31-1.53)

Note: CI = confidence interval.

\*Classified according to *Medical Dictionary for Regulatory Activities*.<sup>31</sup>

Tabella 10 (Wang T. et al., CMAJ, 2008)



**Table 4:** Frequency of nonserious adverse events reported in observational studies of medical cannabinoid preparations

System organ class*	No. (%) of nonserious adverse events <i>n</i> = 3553
Nervous system disorders	1412 (39.8)
Psychiatric disorders	1265 (35.6)
Gastrointestinal disorders	558 (15.7)
Vascular disorders	141 (4.0)
Cardiac disorders	107 (3.0)
General disorders and administration-site conditions	42 (1.2)
Investigations	13 (0.4)
Injury, poisoning and procedural complications	7 (0.2)
Eye disorders	6 (0.2)
Respiratory, thoracic and mediastinal disorders	2 (0.1)

\*Classified according to *Medical Dictionary for Regulatory Activities*.<sup>31</sup>

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1166

**Autorizzazione all'anticipo della data di immissione al consumo dei vini a DOCG Chianti per la vendemmia 2013 ai sensi del comma 6, articolo 5 del disciplinare di produzione del vino a DOCG Chianti approvato con Decreto ministeriale 30 novembre 2011 e successive modificazioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il disciplinare di produzione del vino a DOCG Chianti approvato con decreto ministeriale 30 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 295 del 20 dicembre 2011, così come modificato dal decreto ministeriale 13 dicembre 2013, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;

Visto in particolare l'articolo 5, comma 6, del citato disciplinare di produzione in cui si dispone che, qualora si verificassero particolari condizioni climatiche o di mercato, su richiesta documentata del Consorzio di tutela, la Regione Toscana, sentite le organizzazioni professionali di categoria, può autorizzare un anticipo della data di immissione al consumo dei vini della denominazione Chianti fino ad un massimo di due mesi rispetto alle date stabilite dal disciplinare di produzione medesimo;

Vista la richiesta presentata dal Consorzio Vino Chianti in data 13 dicembre 2013 volta ad ottenere l'autorizzazione ad anticipare di due mesi la data di immissione al consumo dei vini Chianti, Chianti Superiore e Chianti con riferimento alle sottozone prodotti nella vendemmia 2013;

Rilevato che la suddetta richiesta è motivata dalle particolari condizioni di mercato che si sono venute a creare negli ultimi anni e dalla constatazione che l'andamento climatico registratosi nel corso del 2013 ha conferito all'uva parametri qualitativi particolari, tali da consentire, con adeguate tecniche di vinificazione, di disporre anticipatamente di un prodotto che presenta caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche tali da poter essere ritenuto idoneo per la denominazione Chianti;

Rilevato peraltro che, in ogni caso, come richiamato dalla normativa, all'atto della immissione al consumo i vini di cui sopra devono rispettare i parametri chimico-fisici ed organolettici fissati dall'articolo 6 del disciplinare di produzione;

Considerato che dall'esame della documentazione allegata alla richiesta presentata dal Consorzio Vino

Chianti emerge che sussistono le condizioni per concedere tale autorizzazione;

Preso atto che in data 18 dicembre 2013, in attuazione dell'articolo 5, comma 6 del disciplinare di produzione del vino a DOCG Chianti sopra richiamato, sono state sentite le organizzazioni professionali agricole e cooperative, le quali si sono dichiarate favorevoli all'accoglimento della richiesta avanzata dal Consorzio ad eccezione della organizzazione Coldiretti che ha espresso parere negativo;

Preso atto che, sulla base della documentazione trasmessa dal Consorzio Vino Chianti i tre consorzi di tutela Chianti Colli Senesi, Chianti Rufina e Chianti Colli Fiorentini hanno espresso parere favorevole alla immissione anticipata al consumo dei rispettivi vini, coerentemente con quanto richiesto dal medesimo Consorzio Vino Chianti;

Ritenuto opportuno accogliere la richiesta avanzata dal Consorzio Vino Chianti, autorizzando un anticipo di due mesi rispetto alla data di immissione al consumo stabilita dal disciplinare di produzione dei vini a DOCG Chianti dell'annata 2013;

A voti unanimi,

DELIBERA

1. di accogliere la richiesta avanzata dal Consorzio Vino Chianti ai sensi del comma 6, articolo 5 del disciplinare di produzione del vino a DOCG Chianti approvato con decreto ministeriale 30 novembre 2011, così come modificato dal decreto ministeriale 13 dicembre 2013;

2. di autorizzare un anticipo di due mesi della data di immissione al consumo dei vini a DOCG Chianti che, pertanto, limitatamente alla vendemmia 2013, potranno essere immessi sul mercato a partire dalle date di seguito indicate per ciascuna tipologia di prodotto:

tipologia o sottozona	Data (anno successivo alla vendemmia)
Chianti	1° gennaio 2014
Chianti Colli Aretini	1° gennaio 2014
Chianti Colli Fiorentini	1° luglio 2014
Chianti Colli Senesi	1° gennaio 2014
Chianti Colline Pisane	1° gennaio 2014
Chianti Montalbano	1° gennaio 2014
Chianti Rufina	1° luglio 2014
Chianti Montespertoli	1° aprile 2014
Chianti Superiore	1° luglio 2014

a condizione che i vini abbiano raggiunto le caratteristiche minime chimico-fisiche ed organolettiche previste all'articolo 6 del disciplinare di produzione;

3. di invitare il Consorzio Vino Chianti a dare la più ampia diffusione possibile del presente provvedimento;

4. di trasmettere il presente atto al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Comitato nazionale vini DOP e IGP), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari di Firenze, alle organizzazioni professionali agricole e cooperative, alle Province e alle Camere di Commercio di Arezzo, Firenze, Pisa, Pistoia, Prato e Siena, al Consorzio Vino Chianti e ad ARTEA;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera f) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 comma 2 della medesima l.r. n. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1167

**Approvazione in via preliminare dell'elenco della viabilità proposta dalla Provincia di Grosseto da inserire nel catasto della Rete Escursionistica Toscana (RET).**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale del 20 marzo 1998, n. 17 "Rete escursionistica della Toscana e disciplina delle attività escursionistiche", nella quale la Regione Toscana, nell'ambito delle azioni tese alla conoscenza, valorizzazione e tutela del proprio patrimonio ambientale, delle tradizioni locali e dei caratteri culturali e storici del paesaggio toscano, favorisce lo sviluppo dell'attività escursionistica quale mezzo per realizzare un rapporto equilibrato con l'ambiente, promuove il recupero della viabilità tramite la realizzazione della rete escursionistica e dei sentieri;

Visto il d.p.g.r. 61/2006 (Regolamento di attuazione della legge regionale 20 marzo 1998 n. 17), così come modificato con d.p.g.r. del 9 gennaio 2013, n. 1/R, nel quale si disciplina ai sensi dell'art. 6 della L. R. l'attuazione degli interventi sulla rete escursionistica della Toscana;

Considerato che la Rete Escursionistica Toscana (RET) è definita (art. 3, comma 1 della L.R. 17/98) quale "insieme delle strade carrarecce, mulattiere, sentieri, piste, ancorché vicinali e interpoderali, che ubicate al di fuori dei

centri urbani ed inserite nel catasto di cui all'art 4, di cui sopra consentono l'attività di escursionismo;

Richiamato l'art. 4 della LR 17/98, sopra citata, "Catasto della Rete Escursionistica Toscana" con il quale è istituito il catasto RET, suddiviso in sezioni provinciali (comma 1) e vengono esplicitate le procedure da svolgere sia da parte degli Enti che dalla stessa Regione, affinché si possa approvare in via definitiva l'inserimento della viabilità nelle rispettive sezioni provinciali del catasto RET (commi 2-4-5);

Richiamato inoltre l'art. 6 del Regolamento 61/2006, così come modificato con d.p.g.r. del 9 gennaio 2013, n. 1/R che definisce nel dettaglio le informazioni che devono essere ricomprese nel "Catasto della RET", con riferimento alla viabilità da inserire nel Catasto stesso;

Richiamati gli artt. 4, 5 e 7 del Regolamento nei quali viene istituito, senza oneri, un comitato tecnico per lo svolgimento di funzioni consultive e di supporto alle attività regionali e agli Enti in materia di realizzazione e manutenzione della RET;

Preso atto che con D.P.G.R. del 07 agosto 2013 n. 145 viene costituito il "Comitato Tecnico della Rete Escursionistica Toscana" (RET), con funzioni consultive e di supporto alle attività regionali in materia di realizzazione e manutenzione della RET;

Visto l'art. 4 comma 3 nel quale la Giunta regionale fissa un termine non inferiore a 60 giorni entro il quale devono pervenire le proposte delle Province, delle Comunità Montane, dei Comuni e dei parchi. In caso di inerzia, decorso tale termine, la Giunta regionale provvede direttamente;

Vista la lettera inviata agli Enti di cui sopra in data 24 aprile 2012 N. prot. A00-GRT/ 118927/ M.20.50 dal Settore Progetti Speciali Integrati di Sviluppo turistico, nella quale si invitavano gli Enti a procedere conformemente a quanto previsto dalla L.R. 17/98, alla costituzione del catasto della R.E.T. (Rete Escursionistica Toscana) come previsto nell'art. 4 comma 2, facendo pervenire al Settore di cui sopra le proposte di progetti di viabilità da inserire nel catasto;

Acquisita la proposta di progetto preliminare presentata dalla provincia di Grosseto in data 28 dicembre 2012 n. prot A00-GRT 347442/M.20.50, la quale ha individuato sul territorio provinciale quindici sentieri seguendo le indicazioni e gli obiettivi fissati dalla L.R. 17/98 e dal Regolamento di attuazione D.P.G.R. 9 gennaio 2013, n. 1/R per l'inserimento nel catasto RET agli atti presso il settore competente della Giunta regionale;

Richiamato l'art. 4 comma 2 della LR 17/98 che stabilisce di approvare in via preliminare l'elenco della viabilità proposta dai soggetti competenti sentita la Consulta tecnica di cui all'art. 3 della LR 11 aprile 1995, n. 49, il Corpo Forestale dello Stato e il Club Alpino Italiano;

Avendo ricevuto il parere favorevole dal Corpo Forestale dello Stato e del Club Alpino Italiano (CAI) agli atti presso l'ufficio competente;

Viste le osservazioni della Consulta tecnica dalla quale è emerso che: "qualora gli interventi di viabilità siano localizzati in aree istituite ai sensi delle leggi L. 394/1991, L.R. 49/1995, Direttiva 92/43/CEE Habitat, Direttiva 2009/147/CE versione codificata uccelli, e L.R. 56/2000 e/o siano localizzati in Aree RAMSAR, il soggetto proponente deve allegare la verifica preliminare effettuata dal settore competente in materia di Aree Protette e Biodiversità ai sensi della L.R. 49/1995 art. 6 e L.R. 56/2000 art. 3";

Ritenuto necessario accogliere la suddetta osservazione e richiedere pertanto alla provincia di Grosseto di provvedere ad allegare nel progetto definitivo la verifica preliminare effettuata dal settore competente in materia di Aree Protette e Biodiversità ai sensi della L.R. 49/1995 art. 6 e L.R. 56/2000 art. 3;

Visto l'articolo 4, comma 4, ai sensi del quale la Giunta regionale è tenuta a garantire la pubblicità ai fini dell'inserimento definitivo nel Catasto della viabilità, mediante pubblicazione sul BURT, comunicazione dell'atto ai Comuni interessati e ai privati interessati;

Visto il parere favorevole del CTD rilasciato in data 19 dicembre 2013;

A voti unanimi,

#### DELIBERA

1. di approvare in via preliminare l'elenco della viabilità proposto dalla Provincia di Grosseto da inserire nel catasto della Rete Escursionistica Toscana (RET) allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di richiedere alla provincia di Grosseto di provvedere ad allegare nel progetto definitivo qualora gli interventi di viabilità siano localizzati in aree istituite ai sensi delle leggi L. 394/1991, L.R. 49/1995, Direttiva 92/43/CEE Habitat, Direttiva 2009/147/CE versione codificata uccelli, e L.R. 56/2000 e/o siano localizzati in Aree RAMSAR, la verifica preliminare effettuata dal settore competente in materia di Aree Protette e Biodiversità ai sensi della L.R. 49/1995 art. 6 e L.R. 56/2000 art. 3;

3. di incaricare il settore competente a provvedere agli adempimenti previsti dal comma 4 dell'articolo 4 della l.r 17/1998.

Il presente atto, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera f) della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18, comma 2, lettera c) della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

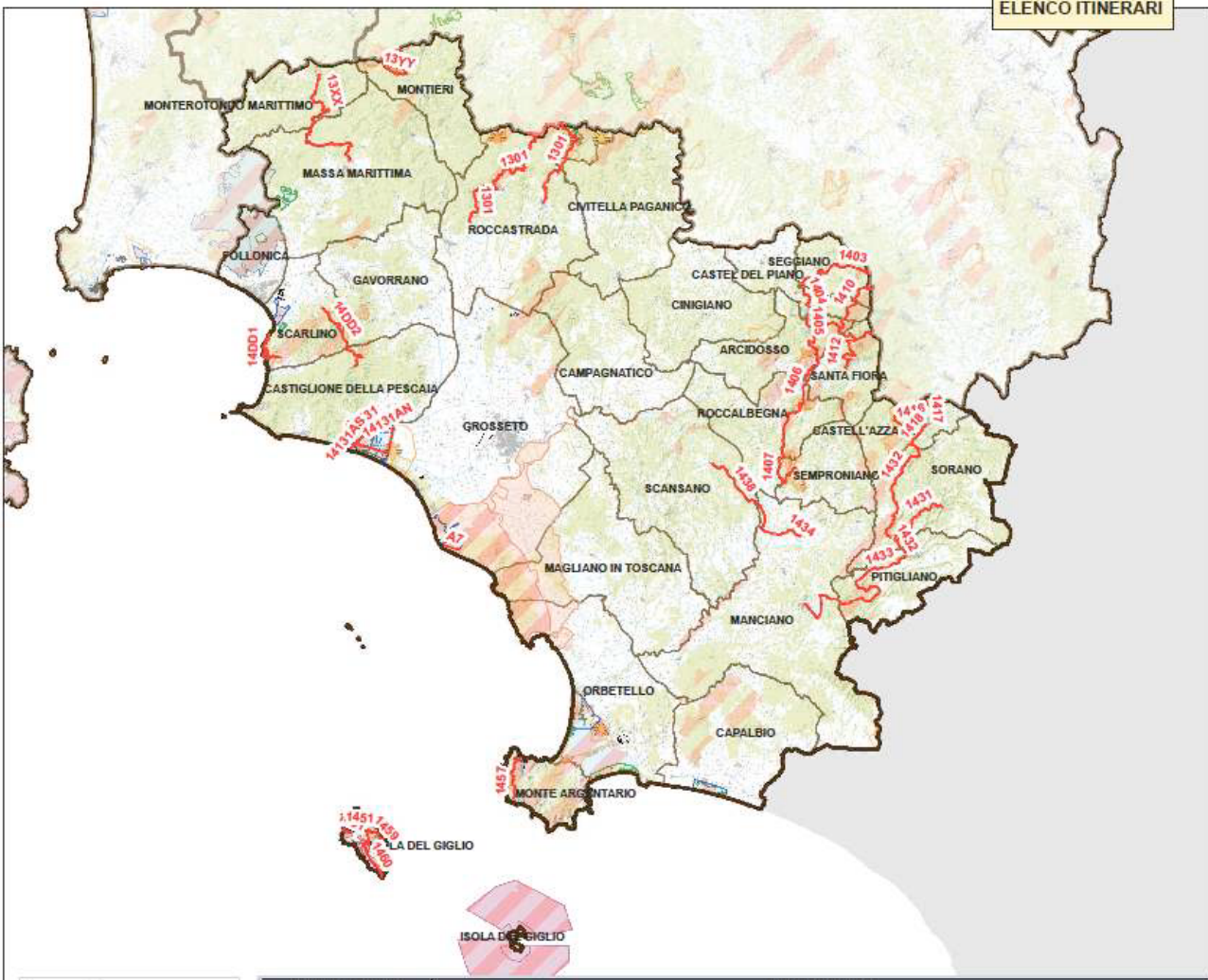
**RETE ESCURSIONISTICA TOSCANA  
( R.E.T.)**

ELENCO PRELIMINARE DELLA VIABILITA' PROPOSTA

DALLA PROVINCIA DI

GROSSETO

**ELENCO ITINERARI**



**Legenda**

-  ITINERARI PROPOSTI
-  Parchi Nazionali
-  Parchi Regionali
-  Prohi provinciali
-  Riserve Naturali Statali
-  Riserve Naturali Provinciali
-  SIR
-  Zone Umide RAMSAR
-  Aree Boscate
-  Confini Provinciali
-  Confini Comunali

Numero lineare	Denominazione
1301	ITINERARIO 1 DA MONTENASSI A ROCCASTRADA
130X	ITINERARIO 2 DA MASSA MARITTIMA A MONTEROTONDO, TRA NATURA ED ENERGIA
13YY	ITINERARIO 3 DA GERFALCO PER L'ANELLO DELLE CORNATE: IL TETTO DELLE COLLINE METALLIFERE
1403	SEGGIANO - ALTORE (CONFINE PROVINCIA SIENA)
1404	SEGGIANO - CASTEL DEL PIANO
1405	CASTEL DEL PIANO - ARCIDOSSO
1406	ARCIDOSSO - ROCCALBEGNA
1407	ROCCALBEGNA - ROCCHETTE DI FAZIO
1410	ARCIDOSSO - CONFINE PROVINCIA SIENA
1412	SANTA FIORA (VIA S. ROCCO) - INCROCIO SENT.1410
14131	ANELLO DIACCIA - BOTRONA
14131AN	ANELLO DIACCIA - BOTRONA - AVVICINAMENTO NORD
14131AS	ANELLO DIACCIA - BOTRONA - AVVICINAMENTO SUD
1416	SENTIERO DELLE FUNI
1417	PINEIA DI CASTELL'AZZARA - CONFINE PROVINCIA SIENA
1418	COLLE (CASTELL'AZZARA) - CONFINE COMUNE DI SORANO
1431	SORANO - SOVANA
1432	CONFINE COMUNALE CASTELL'AZZARA - SOVANA - PITIGLIANO
1433	PITIGLIANO - MANCIANO
1434	CATTIGNIA - TRINCE CATTIGNIA
1430	CATTIGNIA - MUNCI
1451	GIGLIO CASTELLO - GIGLIO CAMPESE - PUNTA FARAGLIONE
1457	PORTO S. STEFANO - TORRE CAPO D'UCMC
1459	GIGLIO CASTELLO - GIGLIO PORTO
1460	GIGLIO CASTELLO - PUNTA DEL CAPEL ROSSO
14DD1	LA VIA DI CAI A VINI IN A F CAI A MARTINA
14DD2	ECARLINO - TIRLI
A7	A7

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1168

**Protocollo di Intesa per la valorizzazione dell'ex convento ed ex carcere di San Domenico in San Gimignano, tra Regione Toscana, Provincia di Siena e Comune di San Gimignano, ai fini dell'acquisizione della quota di proprietà indivisa della Provincia di Siena da parte del Comune di San Gimignano e della Regione Toscana. Approvazione schema.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Vista la Legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali";

Considerato che lo stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali assicurano la valorizzazione dei beni culturali di loro pertinenza;

Ricordato che all'art. 4 la Convenzione Unesco di Parigi del 1972, attribuisce alla responsabilità dei Governi nazionali la tutela e valorizzazione, totale o in parte, dei Siti iscritti dall'Unesco nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità e che il centro storico di San Gimignano è stato inserito in tale lista sin dall'anno 1990;

Considerato che ai sensi dell'art. 112 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio lo Stato, le Regioni e gli altri Enti territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e relativi programmi relativamente ai beni di pertinenza pubblica;

Visto l'art. 5 comma 5 del D.Lgs 28/5/2010, n. 85, con il quale si prevede che, in sede di prima applicazione, nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale, definiti ai sensi dell'art. 112 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, lo Stato provvede, entro un anno dall'entrata in vigore del decreto, al trasferimento non oneroso dei beni oggetto di accordo di valorizzazione alle Regioni ed agli Enti territoriali, ai sensi dell'art. 54 comma 3 del Codice;

Vista la lettera del 7/12/2009 nella quale il Sindaco di San Gimignano, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Siena ed il Presidente della Regione Toscana chiedevano al Governo l'inserimento dell'ex carcere ed ex Convento di San Domenico tra i beni trasferibili in proprietà ai suddetti Enti, a titolo non oneroso, nelle

more della Legge Delega sul Federalismo ed in particolare del sopracitato decreto cosiddetto del "Federalismo Demaniale";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 165 del 21 marzo 2011 che approva lo schema di Protocollo di Intesa per la valorizzazione dell'ex convento ed ex carcere di San Domenico in San Gimignano, tra Regione Toscana, Provincia di Siena e Comune di San Gimignano, finalizzato alla stipula di un Accordo per la valorizzazione di tale compendio immobiliare, con conseguente trasferimento della proprietà del bene dall'Agenzia del Demanio dello Stato alle amministrazioni locali;

Visto il Protocollo di Intesa di cui sopra, sottoscritto in data 23 marzo 2011;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 623 del 18 luglio 2011 che approva lo schema di Accordo di valorizzazione ex art. 112, comma 4, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Ex convento ed ex carcere di San Domenico" e "Chiesa di San Lorenzo in Ponte" San Gimignano tra Ministero per i beni e le attività culturali Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, Agenzia del Demanio Filiale di Toscana e Umbria, Regione Toscana, Provincia di Siena e Comune di San Gimignano;

Visto l'Accordo di valorizzazione di cui sopra, sottoscritto in data 04/08/2011 da Ministero per i beni e le attività culturali-Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana, Agenzia del Demanio Filiale di Toscana e Umbria, Regione Toscana, Provincia di Siena e Comune di San Gimignano;

Dato atto che con scrittura pubblica rep. n. 1477 del 29.11.2011 del Segretario Comunale di San Gimignano, l'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'art. 5, comma 5, D.Lgs 85/2010 trasferiva a titolo non oneroso, pro quota indivisa, per un terzo ciascuno, al Comune di San Gimignano, alla Provincia di Siena e alla Regione Toscana la proprietà del compendio immobiliare denominato "Ex Convento ed ex Carcere di San Domenico" in San Gimignano;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1167 del 17/12/2012 di approvazione dello schema di Accordo di governance tra la Regione Toscana, la Provincia di Siena e il Comune di San Gimignano per gli interventi riguardanti l'ex convento ed ex carcere di San Domenico in San Gimignano, in attuazione dell'Accordo di valorizzazione dell'ex convento ed ex carcere di San Domenico;

Rilevato che l'inadempimento dell'obbligo posto in capo agli Enti proprietari di attuare quanto previsto dall'Accordo di Valorizzazione costituisce motivo di riso-

luzione dell'atto di trasferimento della proprietà (clausola risolutiva espressa ex art.1456 c.c.) e comporta altresì il diritto dello Stato, e per esso, dell'Agenzia del Demanio, a richiedere il risarcimento di eventuali danni" (art.6, della scrittura pubblica rep. n. 1477 in data 29.11);

Dato atto che la Provincia di Siena, con delibera G.P. n. 193 del 01/10/2013, ha deliberato di dare avvio alle procedure dirette alla cessione della propria quota di proprietà indivisa del suddetto compendio a favore degli altri comproprietari (Comune di San Gimignano e Regione Toscana), a causa delle norme legislative statali nel frattempo intervenute sulla revisione della spesa, dell'incertezza del quadro istituzionale riguardante le Province e delle riduzioni di trasferimenti in concreto attuate, tali da non poter assicurare alla Provincia stessa il rispetto degli obblighi imposti dal detto Accordo di valorizzazione;

Dato atto che il Comune di San Gimignano, con delibera C.C. n. 70 del 29/10/2013, ha approvato lo schema del Protocollo di Intesa per la valorizzazione dell'ex convento ed ex carcere di San Domenico in San Gimignano, tra Regione Toscana, Provincia di Siena e Comune di San Gimignano, finalizzato all'acquisizione della quota di proprietà della Provincia di Siena da parte del Comune di San Gimignano e della Regione Toscana;

Visto l'Accordo di Programma Quadro per i Beni e le Attività culturali, sottoscritto il 16/12/1999;

Visto il Quinto Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro di cui sopra, sottoscritto il 28/05/2007 (Del. CIPE n. 3/2006);

Viste le Delibere della Giunta regionale n. 270/2007 e n. 345/2007 che approvano, rispettivamente, l'elenco degli interventi e il testo del Quinto Accordo Integrativo di cui sopra;

Visti i decreti dirigenziali n. 5481/2007 e n. 436/2008 di impegno dei contributi per gli interventi del Quinto Accordo Integrativo di cui sopra, tra cui l'intervento "Studio di fattibilità per il restauro e riuso del complesso dell'ex carcere di San Gimignano" del Comune di San Gimignano;

Visto lo schema del Protocollo di Intesa per la valorizzazione dell'ex convento ed ex carcere di San Domenico in San Gimignano, tra Regione Toscana, Provincia di Siena e Comune di San Gimignano, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 19/12/2013;

A voti unanimi,

## DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in narrativa, lo schema di Protocollo di Intesa per la valorizzazione dell'ex convento ed ex carcere di San Domenico in San Gimignano, tra Regione Toscana, Provincia di Siena e Comune di San Gimignano, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A), ai fini dell'acquisizione della quota di proprietà indivisa della Provincia di Siena da parte del Comune di San Gimignano e della Regione Toscana;

2. di dare atto che i maggiori oneri di progettazione derivanti dalla cessione non onerosa della quota della Provincia di Siena, saranno assicurati per la quota parte di competenza della Regione Toscana, senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, utilizzando a tal fine le risorse già assegnate al Comune di San Gimignano per il progetto "Studio di fattibilità per il restauro e riuso del complesso dell'ex carcere di San Gimignano" nell'ambito del Quinto Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro per i Beni e le Attività culturali, richiamato in narrativa (DGR n. 270/2007, DGR n. 345/2007, decreti dirigenziali n. 5481/2007 e n. 436/2008);

3. di prevedere, qualora si realizzi la cessione non onerosa della quota della Provincia di Siena, che il cronoprogramma e le risorse da destinare agli interventi derivanti dall'attuazione dell'Accordo di valorizzazione, saranno definiti, per la quota di cofinanziamento regionale, in sede di adeguamento dell'Accordo di valorizzazione stesso, ferma restando la necessità della preventiva verifica di compatibilità finanziaria a valere sui pertinenti capitoli, sia in termini di equilibri di bilancio che di capacità di spesa, rispetto ai tetti previsti dal patto di stabilità interno;

4 di dare atto che gli interventi derivanti dall'attuazione dell'Accordo di valorizzazione saranno da effettuarsi su un arco di tempo pluriennale, successivamente alla realizzazione della progettazione e all'adeguamento dell'Accordo di valorizzazione di cui al punto precedente;

5. di dare conseguente incarico ai competenti uffici regionali di predisporre ed eseguire tutti gli atti formali necessari inerenti la presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



ALLEGATO A



**Città di San Gimignano**



**Provincia di Siena**

**PROTOCOLLO DI INTESA  
PER LA VALORIZZAZIONE DELL'EX CONVENTO  
ED EX CARCERE DI SAN DOMENICO IN SAN GIMIGNANO**

Tra

**REGIONE TOSCANA**

**PROVINCIA DI SIENA**

**COMUNE DI SAN GIMIGNANO**

L'anno 2013, il giorno ..... del mese di ....., presso la .....  
i sottoscritti, in rappresentanza della Regione Toscana, della Provincia di Siena e del Comune di San Gimignano,

PREMESSO QUANTO SEGUE:

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTA la Legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 " Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali",

CONSIDERATO che lo Stato, le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali assicurano la valorizzazione dei beni culturali di loro pertinenza;

RICORDATO che all'art.4 la Convenzione Unesco di Parigi del 1972, attribuisce alla responsabilità dei Governi nazionali la tutela e valorizzazione, totale o in parte, dei Siti iscritti dall'Unesco nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità e che il centro storico di San Gimignano è stato inserito in tale lista sin dall'anno 1990;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 112 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio lo Stato, le Regioni e gli altri Enti territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e relativi programmi relativamente ai beni di pertinenza pubblica;

VISTO l'art. 5 comma 5 del D.Lgs 28/5/2010, n. 85, con il quale si prevede che, in sede di prima applicazione, nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale, definiti ai sensi dell'art. 112 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, lo Stato provvede, entro un anno dall'entrata in vigore del decreto, al trasferimento non oneroso dei beni oggetto di accordo di valorizzazione alle Regioni ed agli Enti territoriali, ai sensi dell'art. 54 comma 3 del Codice;

VISTA la lettera del 7/12/2009 nella quale il Sindaco di San Gimignano, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Siena ed il Presidente della Regione Toscana chiedevano al Governo l'inserimento dell'ex carcere ed ex Convento di San Domenico tra i beni trasferibili in proprietà ai suddetti Enti, a titolo non oneroso, nelle more della Legge Delega sul Federalismo ed in particolare del sopracitato decreto cosiddetto del "Federalismo Demaniale";

VISTE le note del Comune di San Gimignano con le quali il medesimo ha chiesto alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana l'avvio del percorso di costruzione dell'accordo di valorizzazione dell'ex Carcere ed ex Convento di San Domenico sito nel territorio dello stesso Comune;

CONSIDERATO che ai fini dell'istruttoria da compiersi per la definizione del contenuto del su citato accordo si è reso necessario costituire un Tavolo Operativo Tecnico composto da rappresentanti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, del Comune di San Gimignano, della Provincia di Siena, della Regione Toscana, della Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici di Siena e Grosseto e dell'Agenzia del Demanio di Firenze;

CONSIDERATO che la Provincia di Siena e la Regione Toscana hanno inserito il progetto di valorizzazione del Compendio nel novero delle progettualità prioritarie del PASL Terre di Siena.

RICHIAMATO il Protocollo d'Intesa del 23.03.2011 tra le tre Amministrazioni volto alla stipula di un Accordo per la valorizzazione del compendio immobiliare con conseguente trasferimento della proprietà del bene dal Demanio dello Stato alle amministrazioni locali;

DATO ATTO il suddetto Accordo di Valorizzazione è stato sottoscritto in data 4.08.2011 tra il Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, l'Agenzia del Demanio, la Regione Toscana, la Provincia di Siena ed il Comune di San Gimignano;

DATO ATTO altresì che con scrittura pubblica rep. n. 1477 del 29.11.2011 del Segretario Comunale di San Gimignano, l'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'art. 5, comma 5, D.Lgs 85/2010 trasferiva a titolo non oneroso, pro quota indivisa, per un terzo ciascuno, al Comune di San Gimignano, alla Provincia di Siena e alla Regione Toscana la proprietà del compendio immobiliare denominato "Ex Convento ed ex Carcere di San Domenico" in San Gimignano,

RILEVATO che l'inadempimento dell'obbligo posto in capo agli Enti proprietari di attuare quanto previsto dall'accordo di valorizzazione costituisce motivo di risoluzione dell'atto di trasferimento della proprietà (clausola risolutiva espressa ex art.1456 c.c.) e comporta altresì il diritto dello Stato, e per esso, dell'Agenzia del Demanio, a richiedere il risarcimento di eventuali danni" (art.6, della scrittura pubblica rep. n.1477 in data 29.11).

DATO ATTO che la Provincia di Siena con delibera G.P. n. 193.del 01.10.2013, ha deliberato di dare avvio alle procedure dirette alla cessione della propria quota di proprietà indivisa del suddetto compendio a favore degli altri comproprietari ( Comune di San Gimignano e Regione Toscana), a causa delle norme legislative statali nel frattempo intervenute sulla revisione della spesa, dell'incertezza del quadro istituzionale riguardante le Province e delle riduzioni di trasferimenti in concreto attuate, tali da non poter assicurare alla Provincia stessa il rispetto degli obblighi imposti dal detto Accordo di valorizzazione;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE

## **PROTOCOLLO DI INTESA**

### **Articolo 1 Premesse**

Le premesse fanno parte integrante del presente protocollo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

### **Articolo 2 Oggetto e finalità del protocollo**

Il presente Protocollo definisce i rapporti e le azioni coordinate tra le parti finalizzate a pervenire alla cessione della quota di proprietà indivisa del compendio denominato "Ex Convento ed Ex Carcere di San Domenico" in San Gimignano da parte della Provincia, previa autorizzazione dell'Agenzia del Demanio, ai restanti comproprietari Comune di San Gimignano e Regione Toscana.

Il Presente Protocollo d'Intesa definisce inoltre gli impegni relativi alla condivisione della proprietà del compendio che verrà trasferito gratuitamente in modo indiviso al Comune di San Gimignano e alla Regione Toscana.

### **Articolo 3 Interventi di investimento, stazioni appaltanti, proprietà del Compendio**

Le parti si impegnano a realizzare gli interventi di investimento necessari per l'attuazione del progetto di valorizzazione utilizzando risorse da reperire a valere sui diversi strumenti di finanziamento locali, regionali, nazionali, comunitari, oltre ad eventuali risorse proprie, nonché ulteriori finanziamenti privati entro le scadenze che saranno definite in sede di adeguamento dell'"Accordo di Valorizzazione". Il Comune di San Gimignano svolgerà le funzioni di stazione appaltante .

La Regione Toscana ed il Comune di San Gimignano si impegnano ad acquisire a titolo non oneroso dalla Provincia di Siena la proprietà indivisa del compendio in quote uguali ed a gestire lo stesso, una volta realizzati gli interventi di ristrutturazione previsti, secondo i termini disciplinati dall'Accordo di Governance all'uopo già approvato.

#### **Articolo 4**

##### **Tavolo Tecnico dell'Accordo**

Il Tavolo Tecnico dell'Accordo, già istituito con funzioni di proposta e di coordinamento nella fase di definizione dell'accordo di valorizzazione, è coordinato dal Comune di San Gimignano tramite il Direttore Generale dell'Ente.

Per la Regione Toscana fa parte del tavolo tecnico il Dirigente del Settore Valorizzazione del Patrimonio culturale della Direzione generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze.

#### **Articolo 5**

##### **Impegni dei soggetti sottoscrittori ai fini dell'attuazione del Protocollo**

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Protocollo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

- a) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente, in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.
- b) ad attivarsi per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi di valorizzazione.

#### **Articolo 6**

##### **Modifiche al Protocollo**

Le eventuali modifiche al presente protocollo potranno essere apportate con il consenso unanime dei soggetti sottoscrittori, con le stesse procedure previste per la sua definizione, secondo le leggi vigenti.

#### **Articolo 7**

##### **Validità del Protocollo**

Il presente Protocollo ha validità fino alla conclusione della procedura di cessione della quota di proprietà indivisa della Provincia fermo restando quanto previsto nell'Accordo di valorizzazione sottoscritto in data 4.08.2011 per i soggetti proprietari.

**Per la Regione Toscana**  
Il Presidente Enrico Rossi

\_\_\_\_\_

**Per la Provincia di Siena**  
Il Presidente Simone Bezzini

\_\_\_\_\_

**Per il Comune di San Gimignano**  
Il Sindaco Giacomo Bassi

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1170

**Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'autorità portuale di Piombino, per definire gli obiettivi e le azioni finalizzati all'elaborazione del progetto di riconversione e riqualificazione industriale del Polo industriale di Piombino ai sensi dell'articolo 27 del decreto legge 83/2012.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il PRS 2011-2015, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011;

Visto il PRSE 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 59 dell'11 luglio 2012;

Visto il PIS Progetto Piombino, approvato dalla Giunta Regionale n. 176 dell'8 marzo 2012;

Vista la propria delibera n. 825 del 17 settembre 2013, "Prse 2012-2015. Istanza di accertamento del polo siderurgico di Piombino e del polo produttivo della componentistica automotiva di Livorno e Collesalveti quali aree in situazione di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale";

Visto l'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 134, che disciplina le aree di crisi industriale complessa;

Visto il decreto legge 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2013 n. 71 con il quale:

- sono stati finanziati interventi di implementazione e infrastrutturazione del Porto di Piombino, per il potenziamento dei livelli occupazionali dell'area siderurgica del Comune di Piombino e per superare le gravi situazioni di criticità ambientale dell'area, al fine di garantirne lo sviluppo sostenibile;

- è stata riconosciuta l'area industriale di Piombino quale area di crisi industriale complessa, ai sensi della disciplina precedentemente richiamata;

Vista la propria delibera n. 626 del 25 luglio 2013, con la quale è stato approvato un protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino;

Vista la propria delibera n. 661 del 29 luglio 2013, con il quale è stato approvato l'Accordo di Programma Quadro per la realizzazione di interventi di infrastruttu-

razione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino;

Ravvisata l'opportunità di procedere alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino per definire gli obiettivi e le azioni finalizzati all'elaborazione del progetto di riconversione e riqualificazione industriale del Polo industriale di Piombino ai sensi dell'articolo 27 del decreto legge 83/2012;

Visto il testo dello schema di protocollo di intesa allegato al presente provvedimento (allegato A), il quale non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il DPGR n. 64 del 5 maggio 2010 - Sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati - delega agli assessori e ai dirigenti;

Ritenuto opportuno autorizzare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato a sottoscrivere il suddetto protocollo d'intesa, apportando in sede di stipula le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

Visto il parere positivo del CTD, rilasciato nella seduta del 19 dicembre 2013;

A voti unanimi,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di protocollo di intesa (allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato a sottoscrivere il suddetto protocollo d'intesa, apportando in sede di stipula le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

3. di incaricare la direzione generale competente a provvedere agli adempimenti necessari per l'attuazione dell'allegato protocollo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della citata L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**INTERVENTI PER LA  
RIQUALIFICAZIONE E LA RICONVERSIONE  
DEL POLO INDUSTRIALE DI PIOMBINO**

**Protocollo di Intesa**

**Tra**

<b>Ministero dello sviluppo economico</b>	Interventi agevolativi progetti industriali
<b>Ministero delle infrastrutture</b>	Interventi infrastrutturali (ancora non individuati)
<b>Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare</b>	Interventi di bonifica e sicurezza ambientale
<b>Regione Toscana</b>	
<b>Provincia di Livorno</b>	
<b>Comune di Piombino</b>	
<b>Autorità Portuale di Piombino</b>	

### **Premesso che**

con il Decreto Legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni dalla L. 24 giugno 2013, n. 71, di qui in poi Decreto, è stata ravvisata la straordinaria necessità e urgenza di adottare gli interventi di implementazione infrastrutturale del Porto di Piombino, per il mantenimento e il potenziamento dei livelli occupazionali dell'area siderurgica del medesimo comune e per superare le gravi situazioni di criticità ambientale dell'area, al fine di garantirne lo sviluppo sostenibile;

- in esecuzione delle previsioni del Decreto, le parti hanno individuato interventi di implementazione infrastrutturale dell'area del Porto di Piombino quali:

gli interventi di implementazione infrastrutturale del porto di Piombino, di potenziamento delle attività operative, previste nel Piano Regolatore Portuale (PRP), nonché quelli riferiti alla struttura viaria;

l'innalzamento competitivo del contesto industriale e portuale, anche in relazione al programma, di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, presentato dal Commissario straordinario mediante prosecuzione, riattivazione o riconversione delle attività imprenditoriali della Lucchini S.p.A. in A.S.;

il riconoscimento dell'area industriale di Piombino quale Area di Crisi Industriale Complessa ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2013, il Presidente della Regione Toscana è stato nominato Commissario straordinario per lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione degli interventi di implementazione infrastrutturale del porto di Piombino, per il mantenimento e potenziamento dei livelli occupazionali dell'area siderurgica del medesimo Comune e per superare le gravi situazioni di criticità ambientale dell'area, al fine di garantirne lo sviluppo sostenibile;

- il 9 agosto 2013, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1 del Decreto, è stato sottoscritto l'accordo di programma quadro per la realizzazione degli interventi di implementazione infrastrutturale del porto di Piombino, di natura ambientale e di potenziamento delle attività operative previste nel Piano Regolatore Portuale (PRP), con priorità per il piano di caratterizzazione e la bonifica dei sedimenti, nonché quelli riferiti alla struttura viaria, oltre che gli interventi di bonifica di aree di proprietà comunale perimetrate nel SIN (Sito di Bonifica di Interesse Nazionale) di Piombino;
- con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 novembre 2013 è stata autorizzata l'esecuzione del programma di cessione della società Lucchini S.p.A. e delle altre società riconducibili al Gruppo Lucchini in amministrazione straordinaria predisposto dal Commissario, la cui definizione riveste un particolare significato per le prospettive dell'assetto produttivo del polo siderurgico ed, in generale, del polo industriale dell'area di Piombino;

\*\*\*\*

- L'area di Piombino è uno dei principali poli di trasformazione dell'acciaio in Italia e in Europa, caratterizzato dalla presenza di industrie siderurgiche di rilevanza internazionale quali la Lucchini S.p.A., oggi in Amministrazione Straordinaria, la ArcelorMittal Piombino (ex Magona d'Italia) e la Tenaris Dalmine;
- la siderurgia industriale caratterizza fortemente l'area da un secolo e mezzo e ha plasmato il paesaggio economico cittadino e dell'intero sistema locale, garantendo per un lungo periodo livelli alti di occupazione e benessere che hanno reso Piombino una delle aree a più intensa industrializzazione della Regione Toscana;
- l'elevato grado specializzazione produttiva ha altresì esposto in modo crescente il territorio di Piombino e le aree contermini alle dinamiche settoriali del comparto siderurgico, essendo ancora oggi la siderurgia il driver principale di un sistema locale che a partire dagli anni Ottanta ha ricercato sbocchi settoriali alternativi quali il terziario, il turismo e l'agricoltura che pure hanno presentato dinamiche di crescita;



- la presenza secolare dell'industria siderurgica, per lunghi periodi partecipata dallo Stato, ha causato estesi fenomeni di degrado fisico-ambientale che hanno indotto a classificare l'intero territorio industriale e portuale di Piombino (circa 1000 ettari di aree a terra e circa 2000 ettari di aree marine) come sito d'interesse nazionale per le bonifiche ambientali (SIN);
- gli aspetti settoriali connessi alle dinamiche degli stabilimenti siderurgici di Piombino si legano con l'economia e la società dell'intero sistema locale, e rischiano di minare le condizioni di crescita e sostenibilità del territorio, coinvolgendo circa 5.000 addetti se si considera l'indotto diretto e indiretto;
- le situazioni di criticità esistenti richiedono una difesa qualitativa della realtà industriale di Piombino, che implichi una rapida azione di ricomposizione e riqualificazione del sistema produttivo locale con l'obiettivo da un lato di rielaborare le componenti storiche della siderurgia in senso più competitivo ed ecologicamente moderno e promuovere attività di integrazione come un polo per la rottamazione e lo smontaggio di navi, e dall'altro di sostenere la diversificazione in altri settori economici;
- l'opportunità di favorire, a fianco di un presidio siderurgico riqualificato, lo sviluppo di attività integrative e complementari a monte e a valle del processo siderurgico stesso, e di sostenere in modo deciso e selettivo lo sviluppo di attività diversificate in più ambiti e comparti economico-produttivi auspicabilmente ad elevato contenuto innovativo e a ridotto impatto ambientale;
- parte decisiva di questo processo sono l'esigenza di una riconsiderazione strategica e un migliore utilizzo degli assets importanti già presenti nel territorio, come il porto e le aree produttive, e la necessità di realizzarne di nuovi, come le infrastrutture per la mobilità di merci e persone e lo sviluppo di nuove competenze;
- il tema delle bonifiche dei siti inquinati e delle aree, oltre che della falda acquifera, è centrale sia per la salvaguardia ambientale del territorio, sia per l'attrattività dello stesso per la localizzazione di imprese, sia per le potenziali ricadute occupazionali che le stesse attività di risanamento ambientali possono generare;

- la centralità del tema della riqualificazione e formazione professionale delle risorse umane, sia per formare le competenze che andranno necessitando nei vari contesti produttivi sia per portare (e riportare) nel mercato del lavoro più persone possibile ponendo particolare attenzione alle categorie sociali particolarmente svantaggiate (fuoriusciti, giovani, donne, immigrati, ecc.);

\*\*\*

- il Governo, al fine di assicurare delle stabili prospettive al polo siderurgico di Piombino e di valorizzare le potenzialità produttive del territorio, intende attuare una strategia di azioni sinergiche e integrate di potenziamento infrastrutturale del territorio e di riqualificazione industriale in linea con il *“Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile”*, oggetto della Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 12 giugno 2013;

- il *“Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile”* costituisce la risposta della Commissione europea alla crisi del settore siderurgico e definisce interventi mirati, volti a garantire che il contesto operativo favorisca l'emergere di un'industria siderurgica competitiva e sostenibile, in grado di risolvere i problemi strutturali che si trova ad affrontare, di competere a livello globale e di sviluppare la prossima generazione di prodotti siderurgici essenziali per altri settori industriali chiave in Europa;

- il *“Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile”*, indicando i contenuti della azione europea di breve, medio e lungo periodo, nel solco della quale il Governo intende sostenere il settore ed affrontare le crisi territoriali, ha inoltre ribadito che in base alle norme UE in materia di aiuti di Stato, il settore siderurgico può usufruire di varie categorie di aiuti di Stato che concorrono al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020: aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, aiuti alla formazione e all'occupazione e aiuti volti a promuovere la tutela dell'ambiente.

- l'insieme dei temi sopra indicati configura un contesto territoriale caratterizzato da gravi e complessi problemi di ordine economico-produttivo, da criticità ambientali, ma anche da elevati potenziali per la riqualificazione e la riconversione industriale e per lo sviluppo delle infrastrutture tali da giustificare la redazione di un Progetto di interesse nazionale

coerente con le finalità espresse dall'art.27 del DL 22.06.2012 n.83, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012 n.134

**Quanto sopra premesso si conviene e si stipula quanto segue:**

**Articolo 1**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Articolo 2**

1. Le parti firmatarie, di poi parti, sono impegnate a determinare le condizioni di stabile e duratura operatività del polo siderurgico di Piombino ed a valorizzare le potenzialità industriali e produttive del territorio, privilegiando le soluzioni meno interferenti con l'ambiente urbano, attraverso le seguenti azioni mediante l'attuazione di un piano complessivo che si compone delle seguenti azioni:

- innovazione dei processi industriali siderurgici finalizzata ad ottenere competitività dei prodotti e miglioramento degli impatti ambientali. In particolare, nel quadro del "*Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile*" e delle linee di intervento di "*Horizon 2020*", il sostegno anche con fondi europei, nazionali e regionali a programmi di sviluppo industriale basati su potenziali tecnologie innovative studiate per conseguire una attività siderurgica a bassissime emissioni di CO<sub>2</sub> o che adotti processi industriali sostenibili attraverso l'uso sostenibile delle risorse e l'efficienza energetica;
- realizzazione degli interventi di implementazione infrastrutturale del porto di Piombino secondo le linee già individuate nell'accordo di programma quadro citato in premessa e lo sviluppo di attività logistiche integrate e di attività ad alto contenuto tecnologico connesse allo smantellamento delle navi;
- efficientamento delle infrastrutture energetiche volto da un lato a migliorare le condizioni ambientali, dall'altro a innalzare la competitività dell'apparato produttivo, riconsiderando l'attuale parco centrali con particolare riferimento alla loro alimentazione e localizzazione;
- sostegno delle iniziative imprenditoriali volte alla diversificazione produttiva, anche attraverso un processo di riconversione industriale e riqualificazione economica del sito di Interesse Nazionale di Piombino mediante procedimenti di bonifica e ripristino ambientale che consentano e favoriscano lo sviluppo di attività produttive sostenibili dal punto di vista

ambientale e coerenti con l'esigenza di assicurare il rilancio dell'occupazione attraverso la valorizzazione delle forze lavorative dell'area.

- interventi per la qualificazione e la riqualificazione professionale dei soggetti da riorientare professionalmente;

2. Gli obiettivi indicati nel comma precedente costituiscono gli elementi essenziali del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale di area di crisi industriale complessa del polo industriale di Piombino ai sensi dell'articolo 27 del decreto legge 83 del 2013.

### **Articolo 3**

1. Per il raggiungimento degli obiettivi individuati all'articolo 2, le Parti ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 istituiscono il Gruppo di coordinamento e controllo che procede alla definizione del Progetto di riqualificazione e riconversione industriale avvalendosi della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti produttivi e lo sviluppo di impresa - Invitalia S.p.A.

2. Il Gruppo di coordinamento e controllo procederà in tempi rapidi alla predisposizione del testo dell'accordo di programma che definisca in modo operativo strumenti e linee di azione per la realizzazione del presente protocollo.

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1171

**Primi indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione per tecnici abilitati alla certificazione energetica degli edifici (D.P.R. 16.4.2013 n. 75).**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia ed, in particolare, l'articolo 10, nonché la Direttiva 19.5.2010 n. 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia, art. 17;

Visto il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia, e il decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, con il quale lo stesso decreto legislativo è stato aggiornato ai fini del recepimento della Dir. 2010/31/UE;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 "Disposizioni in materia di energia" e il relativo DPGR 25 febbraio 2010, n. 17/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 23 sexies della legge regionale 24 febbraio 2005, n.39 (Disposizioni in materia di energia) Disciplina della certificazione energetica degli edifici. Attestato di certificazione energetica";

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 75 "Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'art. 4, c.1, lett. c), del D.lgs. 19.8.2005 n. 192";

Visto l'art. 2, comma 5 il quale prevede che i corsi di formazione per la certificazione energetica degli edifici e i relativi esami siano svolti, a livello regionale, direttamente da regioni e province autonome, e da altri soggetti di ambito regionale con competenza in materia di certificazione energetica autorizzati dalle predette regioni e province autonome, specificando che gli stessi debbano essere svolti in base ai contenuti minimi definiti nell'Allegato 1 del Dpr 75/13;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e s.m.i.;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 968 del 17 dicembre 2007 e s.m.i. con la quale è stata approvata

la direttiva per l'accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 532 del 22 giugno 2009, con la quale è stato approvato il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e s.m.i.;

Considerato che il comma 4 dell'art. 2 del DPR 75/2013 prevede che siano abilitati ai fini dell'attività di certificazione energetica, e quindi riconosciuti come soggetti certificatori, i tecnici in possesso sia di uno dei titoli di studio di cui alle lettere da a) a d) dello stesso comma, che di un attestato di frequenza, con superamento dell'esame finale, relativo a specifici corsi di formazione per la certificazione energetica degli edifici indicati al comma 5 del suddetto art. 2;

Considerato che il decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, ha fortemente ampliato gli obblighi di certificazione energetica, imponendo il possesso dell'attestato di prestazione energetica per un immobile anche nel caso in cui lo stesso venga immesso sul mercato ai soli fini di locazione e che vi è quindi l'urgente necessità di permettere l'avvio di corsi di formazione per la certificazione energetica degli edifici a livello regionale, idonei a formare un appropriato numero di certificatori;

Considerato inoltre che, alla luce delle citate modifiche intervenute nell'ordinamento statale in materia di prestazione energetica nell'edilizia, si rendono necessari degli adeguamenti alle disposizioni della l.r. 39/2005 e che, nell'ambito di tali adeguamenti, si provvederà ad inserire una disciplina relativa alla formazione dei tecnici operanti nell'ambito della certificazione energetica;

Ritenuto che, nelle more di tale adeguamento legislativo, si debbano tuttavia dettare primi indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione per tecnici abilitati alla certificazione energetica degli edifici (Allegato A), al fine di permettere l'erogazione dei corsi di formazione di cui trattasi a livello regionale e di dare una prima risposta all'esigenza immediata sopra delineata;

Considerato che la formazione dei tecnici abilitati alla certificazione energetica degli edifici si inserisce nell'ambito del sistema della formazione professionale, pur con alcune peculiarità che derivano dal rispetto delle disposizioni del DPR 75/2013, di cui è necessario tenere conto nello stabilire i primi indirizzi previsti nel presente atto;

Considerato che il comma 5 dell'art. 2 del DPR 75/2013 richiede che i corsi di formazione per la certifi-

cazione energetica degli edifici a livello regionale siano svolti da “soggetti di ambito regionale con competenza in materia di certificazione energetica”;

Considerato quindi necessario, in attesa dell’approvazione di specifiche norme di legge regionali, procedere ad una prima individuazione dei soggetti abilitati allo svolgimento dei corsi secondo i criteri, dettati dal DPR 75/2013, dell’ambito regionale di riferimento e di una specifica competenza in materia di certificazione energetica che sia oggettivamente riscontrabile;

Ritenuto quindi, nel rispetto di tali criteri, di individuare come soggetti erogatori dei corsi:

- le università con sede in Toscana riconosciute legalmente, aventi corsi di studi nelle materie afferenti l’edilizia, l’impiantistica civile, come specifici sull’efficientamento degli usi finali dell’energia;

- l’Istituto Tecnico Superiore “Energia e Ambiente”, che opera come Scuola speciale di Tecnologia nel settore delle energie rinnovabili e della gestione efficiente dei processi energetici, con sede in Colle di Val d’Elsa (Si), in quanto in possesso di specifica competenza nella formazione in materia di efficienza energetica;

- gli istituti del CNR con sede in Toscana in quanto organismi di ricerca su materiali e tecnologie anche riguardanti edilizia, impiantistica civile, e connesse prestazioni energetiche;

- ENEA, in quanto ente nazionale con strutture locali, specificamente impegnato nelle tecnologie sostenibili per l’energia;

- gli ordini professionali degli architetti ed ingegneri e i collegi dei Geometri, dei Periti Industriali e dei Periti Agrari, aventi sede in Toscana, in quanto si tratta di organismi, da tempo impegnati nella formazione dei certificatori, relativi a quelle professioni che il DPR individua come strutturalmente connesse alla attività di certificatore energetico;

- le strutture associative esistenti degli ordini e collegi succitati relative alla dimensione regionale toscana in quanto, oltre ad essere strutturalmente legate agli ordini e ai collegi di cui sono emanazione, svolgono a livello regionale attività anche formativa per le relative professioni;

- le Associazioni di certificatori energetici con sede in Toscana che abbiano avviato la loro attività da almeno due anni dalla data di entrata in vigore del DPR 75/2013;

- gli enti territoriali toscani, per le loro competenze specifiche nella materia dell’edilizia e della impiantistica civile;

- gli organismi e le società controllate dagli enti territoriali che svolgono per gli stessi enti attività in materia di efficienza energetica;

- le associazioni professionali che svolgono attività in ambito edilizio ed impiantistico diffuse in tutte le

Province toscane, che fra le loro attività promuovono e gestiscono interventi formativi, di ricerca e consulenza, qualificazione e riqualificazione professionale per gli operatori del settore edile ed impiantistico;

Ritenuto altresì che le agenzie formative accreditate ai sensi della citata Delibera della Giunta Regionale n. 968 del 17 dicembre 2007 e s.m.i., in considerazione delle loro specifiche competenze organizzative nell’ambito della formazione professionale, possano essere individuate come soggetti erogatori dei corsi, purché l’organizzazione degli stessi avvenga sulla base di un accordo di collaborazione, definito anche attraverso scrittura privata, con uno dei soggetti di cui al precedente punto, i quali, in ragione della specifica competenza tecnica posseduta, ne garantiscano la scientificità dei contenuti e l’adeguata qualificazione dei docenti;

Ritenuto di approvare con successivo decreto dirigenziale del settore regionale competente in materia di formazione professionale la scheda descrittiva del percorso formativo di cui sopra al fine del suo inserimento nel Repertorio regionale dei profili professionali;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Coordinamento Istituzionale e dalla Commissione Regionale Permanente Tripartita di cui alla L.R. 32/2002 e sue successive modifiche, nella seduta del 20.12.2013;

A voti unanimi,

DELIBERA

- di approvare i primi indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione per tecnici abilitati alla certificazione energetica degli edifici, di cui all’art. 2 del DPR 16 aprile 2013, n. 75, allegati sotto lettera A al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso;

- di rimandare a successivo decreto dirigenziale del settore regionale competente in materia di formazione professionale l’approvazione della scheda descrittiva del percorso formativo di cui sopra al fine del suo inserimento nel Repertorio regionale dei profili professionali.

Il presente atto è pubblicato integralmente nel BURT ai sensi dell’art. 5, comma 1, lettera f) della L.R. 23/2007 e successive modifiche e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 18, comma 2, della medesima Legge regionale 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
 Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PRIMI INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI DI FORMAZIONE PER TECNICI ABILITATI ALLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI (DPR 16.4.2013 N. 75).

### **Premessa.**

L'art. 2 del Dpr 16.4.2013, n. 75 *“Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'art. 4, c.1, lett. c), del D.lgs. 19.8.2005 n. 192”* prevede che siano abilitati ai fini dell'attività di certificazione energetica i tecnici che rispondono ad almeno uno dei requisiti i di cui ai commi 3 e 4 dello stesso articolo.

In particolare, mentre i tecnici di cui al comma 3 sono abilitati a tale attività senza alcun ulteriore adempimento, i tecnici in possesso di uno dei titoli di studio di cui alle lettere da a) a d) del comma 4 per essere abilitati all'esercizio dell'attività in questione devono essere in possesso anche di un attestato di frequenza, con superamento dell'esame finale relativo a specifici corsi di formazione per la certificazione energetica degli edifici, di cui al comma 5.

Il comma 5 del Dpr. prevede che i corsi di formazione per la certificazione energetica degli edifici e i relativi esami siano svolti, a livello regionale, direttamente da regioni e province autonome, e da altri soggetti di ambito regionale con competenza in materia di certificazione energetica autorizzati dalle predette regioni e province autonome, specificando che gli stessi debbano essere svolti in base ai contenuti minimi definiti nell'Allegato 1 del Dpr 75/2013.

Al riguardo si evidenzia che la normativa regionale in materia di efficienza energetica in edilizia - legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 *“Disposizioni in materia di energia”* e il relativo DPGR 25 febbraio 2010, n. 17/R *“Regolamento di attuazione dell'articolo 23 sexies della legge regionale 24 febbraio 2005, n.39 (Disposizioni in materia di energia) Disciplina della certificazione energetica degli edifici. Attestato di certificazione energetica”* - rimanda, per l'individuazione dei requisiti dei soggetti certificatori, alle disposizioni contenute nel regolamento di attuazione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c) del d.lgs. 192/2005 (ovvero il Dpr 75/2013 succitato).

In attesa di una revisione della LR 39/2005 per adeguare la normativa regionale sull'efficienza energetica in edilizia agli atti normativi statali emanati nel corso del 2013 (oltre al DPR 75/2013 si citano il decreto legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2013, n. 90 e il DPR 74/2013) con il presente atto quindi la Regione Toscana definisce prime modalità di realizzazione dei corsi di formazione per la certificazione energetica degli edifici finalizzati al conseguimento dell'attestato di frequenza con superamento dell'esame finale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 2 del Dpr 75/2013.

### **1. Soggetti attuatori dei percorsi formativi.**

L'attività formativa in materia di certificazione energetica è erogata dai seguenti enti:

- l'Università degli Studi di FIRENZE
- l'Università degli Studi di PISA
- la Scuola Normale Superiore di PISA
- la Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento S.Anna di PISA
- l'Università degli Studi di SIENA
- l'Università per Stranieri di SIENA
- la Scuola IMT - Istituzioni, Mercati, Tecnologie - Alti Studi – LUCCA

- l'Istituto Tecnico Superiore "Energia e Ambiente", che opera come Scuola speciale di Tecnologia nel settore delle energie rinnovabili e della gestione efficiente dei processi energetici, con sede in Colle di Val d'Elsa (Si)
- gli Istituti del CNR con sede in Toscana
- l'ENEA
- gli Ordini Professionali degli Architetti e degli Ingegneri delle Province toscane
- i collegi dei Geometri, dei Periti Industriali e dei Periti Agrari delle Province toscane
- la Federazione degli Ordini APPC della Toscana
- il Collegio degli Ingegneri della Toscana
- il Comitato Regionale Toscano Geometri
- la Federazione Intercollegiale Regionale Toscana. dei Periti Industriale e dei Periti Industriali Laureati
- il Coordinamento Regionale dei Collegi Provinciali Dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Toscana
- le Associazioni di certificatori energetici con sede in Toscana che abbiano avviato la loro attività da almeno 2 anni dalla data di entrata in vigore del DPR 75/2013
- le associazioni professionali che svolgono attività in ambito edilizio ed impiantistico diffuse in tutte le Province Toscane, che fra le loro attività promuovono e gestiscono interventi formativi, di ricerca e consulenza, qualificazione e riqualificazione professionale per gli operatori del settore edile ed impiantistico.
- gli Enti territoriali e i loro organismi o società controllate che svolgono funzioni in materia di Energia.

Le agenzie formative accreditate ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 968 del 17 dicembre 2007 e s.m.i. possono erogare i corsi di formazione in materia di certificazione energetica purché l'organizzazione degli stessi avvenga sulla base di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti indicati nel precedente elenco, definito anche attraverso scrittura privata.

I corsi di formazione devono essere realizzati secondo le modalità previste all'art. 17, lett. b) della L.R. 26 luglio 2002, n.32 e s.m.i.

Nell'ambito della procedura prevista per il riconoscimento dei corsi i soggetti richiedenti dovranno autocertificare il possesso delle condizioni sopra elencate. Tali autocertificazioni saranno sottoposte a verifica dall'Amministrazione pubblica competente almeno a campione.

## **2. Requisiti di accesso al percorso formativo.**

Al percorso formativo accede chi possiede uno dei titoli di cui alle lettere da a) a d) del comma 4 dell'art. 2 del Dpr 75/13.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve eventualmente essere verificata attraverso un test di ingresso da effettuarsi presso l'ente di formazione, che lo conserva agli atti.

## **3. Articolazione del percorso formativo e durata**

Il percorso formativo ha una durata minima di 80 ore ed i contenuti minimi rispettano le previsioni di cui all'Allegato 1 del Dpr 75/2013.



Il Settore Formazione e Orientamento provvede alla redazione della scheda del percorso formativo di “formazione obbligatoria per tecnico abilitato alla certificazione energetica degli edifici”, ai sensi dell’art. 2, c. 4 del Dpr 75/2013 al fine dell’inserimento nel Repertorio regionale dei Profili Professionali - sezione riservata ai percorsi formativi “dovuti per legge”.

Il percorso formativo deve prevedere la presenza di un numero di discenti non superiore a 25.

L’utilizzo delle modalità di apprendimento e-Learning è consentito solo per l’erogazione del I Modulo dell’Allegato 1 del Dpr 75/2013

#### **4. Riconoscimento di crediti.**

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.

Costituiscono valore di credito formativo le competenze acquisite attraverso la partecipazione a corsi di formazione, documentati da specifici attestati e/o attraverso lo svolgimento di attività lavorativa nel settore di riferimento debitamente documentata.

Il riconoscimento dei crediti e la relativa riduzione delle ore di formazione si attuano secondo le disposizioni regionali vigenti (DGR 532/09 e s.m.i).

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare.

#### **5. Docenti.**

I docenti dei corsi possiedono almeno una delle seguenti professionalità:

- professori universitari docenti nelle materie trattate nel corso;
- esperti che abbiano maturato comprovata attività formativa da almeno 5 anni sulle tematiche del corso;
- esperti che possiedono un titolo di studio attinente alle materie trattate oltre ad un’esperienza documentata, almeno quinquennale, nell’ambito della specifica tematica oggetto della docenza.

Possono svolgere l’attività di formatore anche i tecnici che operano presso i produttori di tecnologie con almeno 5 anni di esperienza lavorativa nel settore.

#### **6 Certificazione degli esiti.**

Al termine del percorso formativo è previsto il superamento di un esame finale, ai sensi dell’art. 2 comma 4 del Dpr 75/2013, davanti ad una Commissione la cui composizione è definita nel paragrafo successivo.

Ai fini dell’ammissione all’esame è obbligatoria la frequenza ad almeno l’80% delle ore complessive del corso.

#### **7. Verifica finale**

La prova finale è costituita da una prova teorica e da una prova pratica. Quest’ultima mira a verificare la corretta redazione di un Attestato di Prestazione Energetica sia in ambito di nuove costruzioni che di edifici esistenti.

Al superamento positivo dell’esame finale viene rilasciato uno specifico attestato di frequenza con esito positivo, secondo quanto disposto dalla Delibera della Giunta Regionale del 22 giugno 2009, n. 532 e s.m.i., relativo al percorso di “*Formazione obbligatoria per tecnico abilitato alla certificazione energetica degli edifici ai sensi dell’art. 2, comma 4 del Dpr 75/13*”.

Il riconoscimento del titolo rilasciato da altro Stato membro è effettuato sulla base dei principi e criteri di cui al Decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, nel rispetto dell'Allegato IV.

Gli attestati rilasciati da altre Regioni relativi alla certificazione energetica sono riconosciuti dalla Regione Toscana, previa verifica della corrispondenza dei percorsi e dei contenuti formativi a quanto stabilito dalla presente delibera.

#### **8. Commissione d'esame.**

La commissione d'esame, ai sensi dell'art. 66 decies del Regolamento n. 47/R del 8.8.2003 e s.m.i. e della Dgr 532 del 2009 e s.m.i (par. B.5.4.2.), è così composta:

- Presidente (individuato dall'Amministrazione competente)
- Due esperti di settore, nominati dall'Amministrazione.
- Un componente designato dall'organismo di formazione (una delle risorse professionali dell'organismo formativo che hanno contribuito alla realizzazione del percorso, ad esclusione di coloro che hanno ricoperto unicamente funzioni di tipo amministrativo).

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1172

**Indirizzi per la realizzazione del percorso di formazione obbligatoria per responsabile tecnico di tintolavanderia (L. 22.2.2006 n. 84 e L.R. 17.10.2013 n. 56).**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e s.m.i.;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 968 del 17 dicembre 2007 e s.m.i. con la quale è stata approvata la direttiva per l’accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 532 del 22 giugno 2009 e s.m.i., con la quale è stato approvato il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e s.m.i.;

Vista la DGR n. 48 del 30.1.2012 avente ad oggetto “L.R. n. 32/2002 art. 17, comma 4, lett. B-Attività riconosciute, approvazione Indirizzi per la gestione delle attività formative riconosciute”;

Vista la Legge 22.2.2006 n. 84 e ss.mm.ii. con la quale è stata disciplinata a livello statale l’attività professionale di tintolavanderia;

Visto l’art. 2 comma 2 della citata legge statale, il quale prevede che per l’esercizio dell’attività professionale di tintolavanderia le imprese debbano designare un responsabile tecnico in possesso di apposita idoneità professionale comprovata dal possesso di almeno uno dei previsti requisiti; in particolare, il requisito di cui alla lettera a) dell’art. 2 menzionato è la “frequenza di corsi di qualificazione tecnico professionale della durata di almeno 450 ore complessive da svolgersi nell’arco di un anno”; il requisito di cui alla lettera c) del medesimo art. 2 è un “diploma di maturità tecnica o professionale o di livello post-secondario superiore o universitario, in materie attinenti l’attività”;

Richiamato l’Accordo del 25.5.2011 adottato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il quale detta le linee guida delle Regioni per la qualificazione professionale del responsabile tecnico di tintolavanderia e il successivo accordo del 20.12.2012 adottato dalla medesima Conferenza il quale individua

i titoli di studio abilitanti per responsabile tecnico di tintolavanderia;

Vista la Legge regionale 17.10.2013 n. 56, con la quale la Regione Toscana ha dettato le norme in materia di attività di tintolavanderia;

Visto l’art. 8, comma 1 della citata legge regionale il quale prevede che i percorsi formativi per l’acquisizione dell’idoneità professionale di cui all’art. 2, comma 2 della L. 84/2006 siano predisposti nell’ambito della legge regionale 26.7.2002 n. 32 e del regolamento regionale emanato con Dpgr 8.8.2003 n. 47/R;

Visto l’art 8, comma 2 della L.r. n. 56/13 il quale dispone che entro 90 giorni dall’entrata in vigore della stessa Legge regionale, la Giunta regionale definisca i contenuti tecnico-culturali dei programmi dei corsi, l’identificazione dei diplomi inerenti all’attività di cui all’articolo 2 comma 2 della L. 84/2006, le modalità di rilascio dei titoli di idoneità professionale;

Visto l’art. 77 bis comma 2 del regolamento 47/R/2003 sopra citato il quale prevede che, con riferimento alle differenti tipologie di percorsi e di utenza la Giunta regionale definisce: i requisiti minimi di ingresso ai percorsi, i requisiti minimi di partecipazione e frequenza, la durata minima dei percorsi; la ripartizione del monte ore di formazione in relazione agli obiettivi di apprendimento; i livelli professionali degli operatori; le procedure di accompagnamento e di supporto dei partecipanti nell’ambito del percorso formativo; la quota di formazione a distanza; le tipologie di qualifiche conseguibili;

Ritenuto necessario approvare, in attuazione di quanto sopra, gli indirizzi per la realizzazione del percorso di formazione obbligatoria per responsabile tecnico di tintolavanderia (L. 22.2.2006 n. 84 e L.r. 17.10.2013 n. 56), Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di definire, con successivo decreto dirigenziale del settore regionale competente, nel dettaglio i contenuti e l’articolazione del percorso formativo stesso;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Regionale Permanente Tripartita e dal Comitato di Coordinamento Istituzionale nella seduta del 20.12.2013.

A voti unanimi,

DELIBERA

- Di approvare, per quanto di competenza ed in coerenza con le normative regionali in materia di attività formative, gli indirizzi per la realizzazione del percorso

di formazione obbligatoria per responsabile tecnico di tintolavanderia (L. 22.2.2006 n. 84 e L.r. 17.10.2013 n. 56), di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- Di rimandare a successivo decreto dirigenziale del settore regionale competente la definizione nel dettaglio dei contenuti e l'articolazione del percorso di formazione stesso.

Il presente atto è pubblicato integralmente nel BURT

ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera f) della L.R. 23/2007 e successive modifiche e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima Legge regionale 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

## ALLEGATO A

**Indirizzi per la realizzazione del percorso di formazione obbligatoria per responsabile tecnico di tintolavanderia (L. 22.2.2006 n. 84 e L.r. 17 ottobre 2013 n. 56).****Premessa.**

La normativa statale e regionale di disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia prevede che per l'esercizio dell'attività le imprese debbano designare un responsabile tecnico in possesso di apposita idoneità professionale comprovata dal possesso di almeno uno dei requisiti di cui all'articolo 2 comma 2 della L.84/2006; in particolare, per quanto di competenza, il requisito di cui alla lettera a) dell'art. 2 citato è la *“frequenza di corsi di qualificazione tecnico professionale della durata di almeno 450 ore complessive da svolgersi nell'arco di un anno”*; il requisito di cui alla lettera c) del medesimo art. 2 è un *“diploma di maturità tecnica o professionale o di livello post-secondario superiore o universitario, in materie attinenti l'attività”*.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome con accordo del 25.5.2011 detta le linee guida delle Regioni per la qualificazione professionale del responsabile tecnico di tintolavanderia e con accordo del 20.12.2012 individua i titoli di studio abilitanti per responsabile tecnico di tintolavanderia.

La normativa regionale stabilisce che i percorsi formativi per l'acquisizione dell'idoneità professionale di cui all'art. 2, comma 2 della L. 84/2006 siano predisposti nell'ambito della legge regionale 26.7.2012 n. 32 e del regolamento regionale emanato con Dpgr 8.8.2003 n. 47/R (art. 8 comma 1 della L.r. 56/2013).

Essa dispone inoltre che, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della stessa Legge regionale, la Giunta definisca i contenuti tecnico-culturali dei programmi dei corsi; l'identificazione dei diplomi inerenti all'attività di cui all'articolo 2 comma 2 della L. 84/2006, le modalità di rilascio dei titoli di idoneità professionale (art. 8, comma 2).

Con il presente atto si dà attuazione alle previsioni di cui alla Legge regionale sopra citata e si specificano le modalità di realizzazione dei percorsi di formazione obbligatoria per responsabile tecnico di tintolavanderia, ai sensi della L. 84/06 e della L.r. 56/13 ed in coerenza con quanto previsto dall'art. 77 bis del regolamento 8 agosto 2003 n. 47/R di esecuzione della L.r. 32/02.

Con successivo decreto del dirigente competente saranno definiti, nel dettaglio, i contenuti e l'articolazione del percorso di formazione stesso.

**1. Percorso formativo e durata.**

Il percorso di formazione obbligatoria di cui alla presente delibera è definito in coerenza con lo standard formativo per la qualificazione professionale del responsabile tecnico di tintolavanderia adottato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 25.5.2011.

Il responsabile tecnico di tintolavanderia sovrintende l'attività professionale di tintolavanderia, intesa come l'attività dell'impresa che esegue - ai sensi della legge 22 febbraio 2006 n. 84 e ss. mm. - i trattamenti di lavanderia, di pulitura chimica a secco e ad umido, di tintoria, di smacchiatura, di stireria, di follatura e affini, di indumenti, capi e accessori per l'abbigliamento, di capi in pelle e pelliccia, naturale e sintetica, di biancheria e tessuti per la casa, ad uso industriale e commerciale, nonché ad uso sanitario, di tappeti, tappezzeria e rivestimenti per arredamento, nonché di oggetti d'uso, articoli e prodotti tessili di ogni tipo di fibra.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 comma 5 della L.84/06 il percorso formativo si articola in 3 unità formative per un ammontare complessivo di 450 ore e prevede la trattazione dei seguenti argomenti:

**I Unità Formativa:** Processi di lavaggio e smacchiatura

**II Unità Formativa:** Utilizzo delle macchine e dei programmi di gestione

**III Unità Formativa:** Gestione d'impresa

I percorsi formativi devono prevedere la presenza di un numero di discenti non superiore a 25.

La formazione può essere erogata anche attraverso modalità FAD fino ad un massimo del 50% del monte ore complessivo del percorso.

## **2. Soggetti attuatori dei percorsi formativi.**

Ai fini della realizzazione delle attività formative queste sono erogate dalle agenzie formative accreditate ai sensi della DGR del 17 dicembre 2007, n. 968 e s.m.i.; i corsi di formazione di cui al precedente paragrafo devono essere realizzati secondo le modalità previste all'art. 17, lett. b) della L.R. 26 luglio 2002, n.32 e s.m.i.

## **3. Requisiti di accesso ai percorsi formativi.**

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

- età non inferiore i diciotto anni;
- diploma di scuola secondaria di primo grado.

Coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero devono presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente / corrispondente che attesti l'equipollenza di valore con i titoli rilasciati nello Stato di provenienza che attesti il livello di scolarizzazione.

Gli stranieri devono dimostrare una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo: tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dai soggetti attuatori.

## **4. Riconoscimento di crediti.**

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.

Il riconoscimento dei crediti e la relativa riduzione delle ore di formazione si attuano secondo le disposizioni regionali vigenti (DGR 532/09 e s.m.i).

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare.

## **5. Docenti.**

I docenti devono possedere un titolo di studio attinente alle materie trattate oppure esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.

## **6. Misure di accompagnamento e di supporto dei partecipanti**

Tenuto conto della natura del percorso formativo il quale si configura come percorso dovuto per legge, non sono previste misure di accompagnamento e di supporto dei partecipanti nell'ambito dello stesso.

### **7. Certificazione degli esiti.**

Ai fini dell'ammissione all'esame è obbligatoria la frequenza ad almeno l'80% delle ore complessive del corso.

La prova finale è costituita da una prova scritta e da una prova orale.

L'esame si svolge ai sensi della L.r. 32/02 e del relativo regolamento attuativo adottato con Dpgr 47/R del 2003, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato A "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" della DGR n.532 del 26/06/2009 e s.m.i.

Al superamento positivo dell'esame finale viene rilasciato uno specifico attestato di frequenza con esito positivo, secondo quanto disposto dalla Delibera della Giunta Regionale del 22 giugno 2009, n. 532 e s.m.i., il quale costituisce titolo di idoneità professionale.

La Regione Toscana riconosce gli attestati rilasciati in altre Regioni a seguito della frequenza del percorso formativo previsto dalla lettera a) dell'art. 2, comma 2 della L. 84/06 come previsto nell'accordo siglato in conferenza delle Regioni del 25.5.2011.

### **8. Commissione d'esame.**

La commissione d'esame, ai sensi dell'art. 66 decies del Regolamento n. 47/R del 8.8.2003 e s.m.i. e della Dgr 532 del 2009 e s.m.i (par. B.5.4.2.), è così composta:

- Presidente (individuato dall'Amministrazione competente);
- Due esperti di settore, nominati dall'Amministrazione;
- Un componente designato dall'organismo di formazione (una delle risorse professionali dell'organismo formativo che hanno contribuito alla realizzazione del percorso, ad esclusione di coloro che hanno ricoperto unicamente funzioni di tipo amministrativo).

### **9. Titoli di studio inerenti l'attività di cui all'art. 2 comma 2 della L. 84/2006.**

I titoli di studio inerenti l'attività costituenti requisito valido ai fini dell'idoneità professionale, ai sensi dell'art. 2 comma 2, lett. c) della L. 84/2006, sono quelli individuati dall'Accordo adottato in sede di Conferenza delle Regioni il 20.12.2012 "Titoli di studio abilitanti per responsabile tecnico di tintolavanderie", di seguito riportati.

#### **DIPLOMI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II° GRADO**

- a) diplomi degli Istituti Professionali di Stato, settore Industria e Artigianato secondo il nuovo ordinamento ad indirizzo Manutenzione ed Assistenza tecnica e Produzioni INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
- b) diplomi degli Istituti Tecnici, settore Tecnologico, secondo il nuovo ordinamento ad indirizzo MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA, ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA, CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE, SISTEMA MODA
- c) diplomi di Licei secondo il nuovo ordinamento ad indirizzo Scientifico o opzione Scienze Applicate

#### **LAUREE (desunte ex D.M. 4 ottobre 2000)**

##### **Area 01 - Scienze matematiche e informatiche**

MAT/07 FISICA MATEMATICA

MAT/09 RICERCA OPERATIVA

**Area 03 - Scienze chimiche**

CHIM/01 CHIMICA ANALITICA

CHIM/02 CHIMICA FISICA

CHIM/03 CHIMICA GENERALE E INORGANICA

CHIM/04 CHIMICA INDUSTRIALE

CHIM/05 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI POLIMERICI

CHIM/06 CHIMICA ORGANICA

CHIM/07 FONDAMENTI CHIMICI DELLE TECNOLOGIE

**Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione**

ING-IND/12 MISURE MECCANICHE E TERMICHE

ING-IND/13 MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE

ING-IND/14 PROGETTAZIONE MECCANICA E COSTRUZIONE DI MACCHINE

ING-IND/15 DISEGNO E METODI DELL'INGEGNERIA INDUSTRIALE

ING-IND/16 TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE

ING-IND/17 IMPIANTI INDUSTRIALI MECCANICI

ING-IND/22 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI

ING-IND/26 TEORIA DELLO SVILUPPO DEI PROCESSI CHIMICI

ING-IND/27 CHIMICA INDUSTRIALE E TECNOLOGICA

ING-IND/31 ELETTROTECNICA

ING-IND/32 CONVERTITORI, MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI

ING-IND/33 SISTEMI ELETTRICI PER L'ENERGIA

ING-INF/01 ELETTRONICA

ING-INF/04 AUTOMATICA



DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1181

**Fondo per la Progettazione: individuazione degli Interventi Strategici.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 215 del 25/03/2013 avente ad oggetto "Fondo di progettazione per interventi strategici (Delibera G.R. n. 54/2013). 1) Indicazioni sulle risorse per l'avvio della operatività del Fondo; 2) Prima individuazione operazioni strategiche";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 804 del 30/09/2013 con la quale è stato approvato il Disciplinare del "Fondo di progettazione per gli interventi strategici", con il quale si definiscono le modalità ed i criteri di accesso al medesimo;

Vista la comunicazione PEC (ns. Prot. A00GRT/24-7411/L.050.030 del 01/10/2013) inviata dal Responsabile del Settore "Infrastrutture per lo Sviluppo Economico e il Trasferimento Tecnologico" alle Direzioni Generali della Regione Toscana, con la quale si richiedeva di indicare attraverso la Compilazione di una "Scheda Informativa" gli interventi da proporre come "Strategici" alla Giunta Regionale;

Considerato che solo in data 04/12/2013 sono pervenute al Responsabile del Settore "Infrastrutture per lo Sviluppo Economico Monitoraggio e controllo", le Schede elencate nell'Allegato 1, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato inoltre di stabilire che, come indicato al punto 11 del Disciplinare approvato con Delibera n° 804/2013, per gli interventi dichiarati strategici con atto della Giunta Regionale è possibile applicare aliquote diverse di contributo secondo quanto definito nell'Allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che tutti i progetti di cui all'Allegato 3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, sono da ritenersi "strategici" così come quelli della citata delibera GRT n. 215/2013, con la quale è stato previsto un primo stanziamento di 5.000.000,00 euro, articolato sul biennio 2013-2014, la cui copertura finanziaria è garantita dalle risorse del bilancio regionale come segue:

- euro 2.500.000,00 sul cap. 51383 del bilancio gestionale 2013;

- euro 2.500.000,00 sul cap. 51383 del bilancio pluriennale 2013/2015 annualità 2014;

Ritenuto che eventuali ulteriori successive individuazioni di progetti strategici, ai sensi dell'art. 8 a) del Disciplinare, saranno definite con appositi atti di Giunta Regionale, anche sulla base degli indirizzi di cui alla delibera GRT 963/2013;

Ritenuto inoltre di rinviare ad un successivo atto dirigenziale la definizione delle modalità e delle tempistiche per la presentazione delle domande di ammissione a contributo dei progetti di cui all'Allegato 3 del presente atto oltre a quanto disposto ai punti 12-13-14-15-16-17-18 del disciplinare (Allegato A) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 804/2013;

Visto il parere positivo del CTD, rilasciato nella seduta del 19 dicembre 2013;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs 33/2013;

A voti unanimi,

DELIBERA

1. di approvare l'applicazione di aliquote diverse di contributo così come definite nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per gli interventi dichiarati strategici con atto della Giunta Regionale;

2. di approvare l'elenco di cui all'Allegato 3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, quali progetti "strategici";

3. di rinviare ad un successivo atto dirigenziale per la definizione delle modalità e delle tempistiche per la presentazione delle domande di ammissione a contributo dei progetti di cui all'Allegato 3 del presente atto oltre a quanto disposto ai punti 12-13-14-15-16-17-18 del disciplinare (Allegato A) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 804/2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della L.R 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato 1

SCHEDE PROGETTI STRATEGICI PERVENUTE													
Progetto di recupero e valorizzazione dell'area e degli immobili ex Ospedale del Crippio Piola													
Designazione Progetto	Completamento del Sistema Tramviario dell'Area metropolitana fiorentina - Stato Predefinito	Completamento del Sistema Tramviario dell'Area metropolitana fiorentina - Campi Bisenzio	Progetto Piola-Chianciano	Progetto di Paesaggio Cecina, Volera e Sesto nel raggio del PNUC - Piana Musei comuni - Archivi. Stato aperti alla città - MISUSO	Intervento di ristrutturazione del pad. Casali informazionale e degli Archivi Comuni Sesto nel raggio del PNUC - Piana Musei comuni - Archivi. Stato aperti alla città - PERCORSI	Intervento per la realizzazione di percorsi ciclodipendenti e giardini come sistema ad alta natalità di connessione tra i fabbricati del quartiere di Crippio - PERCORSI	Interventi per la riduzione dei consumi energetici degli edifici del PNUC - PIANA MUSEI COMUNI - Archivi. Stato aperti alla città - PERCORSI	Intervento di riqualificazione di giardino per la base consumistica per la base consumistica di Crippio - PERCORSO A VERDE	Intervento di miglioramento ambientale	Progetto di valorizzazione del Sito UNESCO Ville e Giardini medicei	Intervento di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Intervento di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Intervento di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale
Località	Regione Toscana	Regione Toscana	Regione Toscana	Regione Toscana	Regione Toscana	Regione Toscana	Regione Toscana	Regione Toscana	Regione Toscana	Regione Toscana	Regione Toscana	Regione Toscana	Regione Toscana
Tipologia intervento	Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico locale	Mobilità sostenibile	Progetti di Sviluppo urbano	Interventi di valorizzazione del patrimonio paesaggistico, ambientale e culturale	Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Mobilità sostenibile	Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale
Comuni	Firenze/Sesto Fiorentino	Firenze/Campi Bisenzio	Comune di Chianciano Terme	Comune di Piola	Comune di Piola	Comune di Piola	Comune di Piola	Comune di Piola	Comune di Piola	Comune di Piola	Comune di Piola	Comune di Piola	Comune di Piola
Descrizione Tecnica	Rafforzamento ed ottimizzazione del trasporto rapido di massa con integrazione della rete ferroviaria della Piana Fiorentina, creando un sistema di trasporto pubblico integrato che coinvolge le linee e con le principali centralità urbane dei vari Comuni dell'Area Metropolitana Fiorentina quali Comuni in attuazione del PRF (art. 10, c. 1) e del PRF (art. 10, c. 2) e in particolare del suo allegato 7.	Rafforzamento ed ottimizzazione del trasporto rapido di massa con integrazione della rete ferroviaria della Piana Fiorentina, creando un sistema di trasporto pubblico integrato che coinvolge le linee e con le principali centralità urbane dei vari Comuni dell'Area Metropolitana Fiorentina quali Comuni in attuazione del PRF (art. 10, c. 1) e del PRF (art. 10, c. 2) e in particolare del suo allegato 7.	Tra gli edifici del vecchio Ospedale del Crippio il fabbricato 06/07 verrà destinato a Museo (PNUC), il cosiddetto Padiglione Casali di Via delle Pioline verrà destinato a Museo e a maggior parte ad Ufficio di Servizi Comuni.Le tre funzioni saranno ben integrate tra loro attraverso spazi e servizi specifici: l'attività della scuola (mentre fra museo e servizi comunali di connessione sarà data una nuova lettura dello spazio pubblico, collegando, collegando i servizi comunali, della pratica culturale, rivale equidistanti dell'agricoltura. Si prevedono Utilizzati di 1500 mq.	Il sito di destinazione della Struttura 09/10 che è il Vecchio Ospedale del Crippio ad attività culturale museale, oltre al Museo de' libri d'argento e del Museo de' libri d'oro, un luogo nuovo dove la cittadinanza possa partecipare alla società del governo, si saranno spazi dedicati alle iniziative di ricerca e di sperimentazione in collaborazione con imprese giovani. Vengono destinati alla Casa della Città e funzionali connesse 1500 mq.	La valorizzazione di un Nuovo Quartiere Urbano il Crippio oltre al paesaggio della monumentalità dell'Ospedale alla partecipazione museale consistente nell'attuazione di un recupero con un significativo aumento dell'area scoperta e di efficientamento energetico della struttura e utilizzo per la destinazione di un parco urbano per il recupero di circa 8.000 mq di area stagnante di circa 6.670 mq di area inutilizzata.	Restaurio dei cosiddetti Padiglioni Casali di Via delle Pioline, di Via Salaria e della Scuola Media Superiore e dell'edificio 06/07 con destinazione di ufficio e di servizi comunali con un significativo aumento dell'area scoperta e di efficientamento energetico della struttura e utilizzo per la destinazione di un parco urbano per il recupero di circa 8.000 mq di area stagnante di circa 6.670 mq di area inutilizzata.	Realizzazione di una Struttura che si estenderà per circa 10.000 mq, con separazione pianimetria di giardino parzialmente a basso consumo energetico di circa 10.000 mq di area stagnante di circa 6.670 mq di area inutilizzata.	Realizzazione di una Struttura che si estenderà per circa 10.000 mq, con separazione pianimetria di giardino parzialmente a basso consumo energetico di circa 10.000 mq di area stagnante di circa 6.670 mq di area inutilizzata.	Realizzazione di una Struttura che si estenderà per circa 10.000 mq, con separazione pianimetria di giardino parzialmente a basso consumo energetico di circa 10.000 mq di area stagnante di circa 6.670 mq di area inutilizzata.	Realizzazione di una Struttura che si estenderà per circa 10.000 mq, con separazione pianimetria di giardino parzialmente a basso consumo energetico di circa 10.000 mq di area stagnante di circa 6.670 mq di area inutilizzata.	Realizzazione di una Struttura che si estenderà per circa 10.000 mq, con separazione pianimetria di giardino parzialmente a basso consumo energetico di circa 10.000 mq di area stagnante di circa 6.670 mq di area inutilizzata.	Realizzazione di una Struttura che si estenderà per circa 10.000 mq, con separazione pianimetria di giardino parzialmente a basso consumo energetico di circa 10.000 mq di area stagnante di circa 6.670 mq di area inutilizzata.	Realizzazione di una Struttura che si estenderà per circa 10.000 mq, con separazione pianimetria di giardino parzialmente a basso consumo energetico di circa 10.000 mq di area stagnante di circa 6.670 mq di area inutilizzata.
Costo totale dell'opera	180.000.000,00	250.000.000,00	da 25.000.000,00 a 100.000.000,00	da 10.000.000,00 a 25.000.000,00	2.800.000,00	2.970.000,00	2.250.000,00	3.600.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Pratiibilità													
Stato di Finitività	500.000,00	500.000,00	360.000,00	46.000,00				30.000,00	25.000,00				20.000,00
Progetto Preliminare				73.000,00	50.000,00			50.000,00	75.000,00				
Progetto definitivo				86.000,00	86.000,00			25.000,00	66.000,00				
Progetto esecutivo													
Totali richiesti	500.000,00	500.000,00	360.000,00	215.000,00	186.000,00	300.000,00	50.000,00	132.000,00	165.000,00				20.000,00

DATI DEL PROGETTO

IMPORTO RICHIESTO PER FASE

## Allegato 2

Tabella 1 Bis

### Progetti Strategici

Fase Progettuale	Interventi sotto-soglia	Interventi sopra-soglia	Importo lavori (€)	Importo massimo erogabile su importo lavori	Importo max di finanziamento Regione Toscana	Importo di cofinanziamento di Altri
Prefattibilità			fino a 10.000.000,00	0,1%	C/C 10% + Garanzia dell'80% della quota Altri	Prestito 90%
			da 10.000.000,00 a 25.000.000,00	0,075%		
			da 25.000.000,01 a 100.000.000,00	0,05%		
Studio di fattibilità	100.000,00- 250.000,00 comuni<5.000ab			1%	C/C 20% + Prestito 80%	
	250.000,00- 1.000.000,00 comuni>5.000ab					
		>250.000,00 comuni<5.000 ab	fino a 10.000.000,00	1%	C/C 20% + Prestito 50% + Garanzia dell'80% della quota Altri	Prestito 30%
	>1.000.000,00 comuni>5.000 ab	da 10.000.000,00 a 25.000.000,00	0,75%			
		da 25.000.000,01 a 100.000.000,00	0,5%			
Progetto preliminare	100.000,00 - 250.000,00 comuni<5.000ab			1,75%	C/C 30% + Prestito 70%	
	250.000,00- 1.000.000,00 comuni>5.000ab					
		>250.000,00 comuni<5.000 ab	fino a 10.000.000,00	1,75%	C/C 30% + Prestito 50% + Garanzia dell'80% della quota Altri	Prestito 20%
	>1.000.000,00 comuni>5.000 ab	da 10.000.000,00 a 25.000.000,00	1,5%			
		da 25.000.000,01 a 100.000.000,00	1,25%			

Progetto definitivo	100.000,00 - 250.000,00 comuni<5.000ab					
	250.000,00 - 1.000.000,00 comuni>5.000ab			2,50%	C/C 40% + Prestito 60%	
	>250.000,00 comuni<5.000 ab	fino a 10.000.000,00	2,50%	C/C 40% + Prestito 50% + Garanzia dell'80% della quota Altri	Prestito 10%	
		da 10.000.000,00	2.%			
>1.000.000,00 comuni>5.000 ab	a 25.000.000,00	1.5%				
	da 25.000.000,01 a 100.000.000,00					
Progetto esecutivo	100.000,00 - 250.000,00 comuni<5.000ab					
	250.000,00 - 1.000.000,00 comuni>5.000ab			3,25%	C/C 10% + Garanzia dell'80% della quota Altri	Prestito 90%
	>250.000,00 comuni<5.000 ab	fino a 10.000.000,00	3,25%	C/C 10% + Garanzia dell'80% della quota Altri	Prestito 90%	
		da 10.000.000,00	2,75%			
>1.000.000,00 comuni>5.000 ab	a 25.000.000,00					
	da 25.000.000,01 a 100.000.000,00	2,25%				

\* Per gli interventi a titolarità diretta della Regione Toscana non si applica la tabella suddetta.

Allegato 3

INDIVIDUAZIONE PROGETTI STRATEGICI								
Denominazione Progetto	Completamento del Sistema Trasviario dell'Area metropolitana fiorentina - Sesto Fiorentino	Completamento del Sistema Trasviario dell'Area metropolitana fiorentina - Campi Bisenzio	Progetto Pilsa Chianciano	Progetto di Paesaggio Codina_Volterra	Intervento di ristrutturazione del pad. Casa di Risparmio e di riorganizzazione - Informazione agli Archivi Comunali Storici in materia di "Archivi Storici comunali - Archivi Storici Musei"	Intervento di restauro del Vecchio Cesso e di sistema ad alta natalità di connessione tra fabbricati del nuovo quartiere del Cesso - PERCORSI	Intervento di riqualificazione ambientale a basso consumo idrico, posto a copertura di un parcheggio pubblico COPERTURA PARCHEGGIO A VERDE	Progetto di Valorizzazione del Sito UNESCO "Vale e Gal di medice"
	Regione Toscana	Regione Toscana	Regione Toscana	Regione Toscana	Comune di Pistoia	Comune di Pistoia	Comune di Pistoia	Regione Toscana
Soggetto/Attuatore								
DATI DEL PROGETTO								

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1182

**Art. 52 e segg. L.R. 10/2010. e smi. Procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale riguardante il progetto di attività di ricerca per acque termali in località Podere La Banditella, nel Comune di Castell'Azzara (GR), proponente VIVAZ S.r.l.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 1/2009 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 357/1997 e s.m.i.;

Vista la L.R. 56/2000 e s.m.i.;

Visto il R.D.L. 3267/1923;

Visti la L.R. 39/2000 e s.m.i. ed il Regolamento Regionale 48R/2003 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;

Vista la L.R. 1/2005 e s.m.i.;

Visti la L.R. 20/2006 e smi ed il Regolamento Regionale 46R/2008 e s.m.i.;

Visti la L.R. 38/2004 e s.m.i. e il Regolamento regionale 11R/2009;

Dato atto che:

- il proponente VIVAZ S.r.l. ha depositato in data 6 maggio 2013 presso il Settore VIA della Regione Toscana domanda di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale, ai sensi degli articoli 52 e seguenti della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di attività di ricerca per acque termali in località Podere "La Banditella", nel Comune di Castell'Azzara (GR), provvedendo contestualmente al deposito della prevista documentazione presso la Regione Toscana (Autorità competente) e le Amministrazioni interessate;

- la pubblicazione dell'avviso sul quotidiano "Corriere di Maremma" è avvenuta in data 07.05.2012;

- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

- la società proponente ha provveduto al prescritto pagamento della somma pari allo 0,5 per mille del costo delle opere;

- il proponente in data 27.06.2013 ha depositato gli elaborati ad integrazione formale della documentazione

come richiesto, in data 31.05.2013, dall'Autorità competente;

- il progetto in esame rientra tra quelli di cui lettera a) dell'Allegato B1 della L.R. 10/2010 "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n.1443, ivi compreso le ricerche geotermiche, incluse le relative attività minerarie", e come tale è soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale. Tuttavia, ai sensi dell'art. 43 comma 4 della citata legge regionale, i progetti di cui all'Allegato B1, qualora, come nel caso in esame, ricadenti anche parzialmente all'interno di Aree naturali protette o di Siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R. 56/2000 (ivi incluso SIC e ZPS), sono sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 52 e seguenti della legge;

- nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri e i contributi dalle Amministrazioni e dagli altri Soggetti interessati;

- in data 24 ottobre 2013 si è tenuta una prima Riunione istruttoria interdisciplinare interna agli Uffici regionali, ad ARPAT ed alla Azienda USL competente, che si era conclusa con la proposta di pronuncia negativa di compatibilità ambientale a causa delle interferenze del progetto con una importante condotta idrica dell'Acquedotto del Fiora, sulla base di quanto evidenziato nei contributi tecnici dell'Acquedotto del Fiora Spa e dell'Autorità Idrica Toscana;

- a seguito della comunicazione dei motivi che ostano all'espressione di una pronuncia di compatibilità ambientale positiva, effettuata al proponente ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e smi, il medesimo ha presentato della documentazione di chiarimento circa le suddette interferenze, in merito alla quale sono stati acquisiti i contributi tecnici favorevoli dell'Acquedotto del Fiora Spa e dell'Autorità Idrica Toscana;

- in data 29 novembre 2013 si è tenuta una seconda e conclusiva Riunione istruttoria interdisciplinare con la quale si è concordato di proporre alla Giunta Regionale di esprimere, ai sensi dell'art.57 della L.R. 10/2010, pronuncia positiva sulla compatibilità ambientale del progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la formulazione delle raccomandazioni elencate nel relativo Verbale;

Rilevato che:

- il progetto di ricerca prevede l'effettuazione di prospezioni geofisiche, consistenti in rilievi magnetotellurici ed in un profilo sismico, finalizzati al reperimento di acque termali in un ottica di coltivazione della risorsa;

- l'area dell'intervento interessa in parte zone soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettere c), g) ed h) del D.Lgs. 42/2004 (fiumi e torrenti; boschi; zone di uso civico), aree soggette a vincolo idrogeologico, aree a pericolosità geomorfologica elevata

e, in prossimità del fondovalle del Fiume Fiora, aree a pericolosità idraulica elevata e molto elevata;

- l'attività di ricerca in oggetto ricade interamente all'interno del "SIR 119 - SIC - ZPS Alto Corso del Fiume Fiora IT51A0019";

Rilevato che:

- ai sensi dell'art. 58 comma 2 della L.R. 10/2010 e s.m.i., nel caso in esame la pronuncia di compatibilità ambientale coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per l'esecuzione delle attività in esame;

- il procedimento di VIA ha compreso la valutazione di incidenza sul sopraccitato Sito della Rete Natura 2000;

Visto il Verbale della suindicata Riunione istruttoria del 29.11.2013, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuto di condividere le conclusioni espresse nel suindicato Verbale;

A voti unanimi,

#### DELIBERA

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul progetto di attività di ricerca per acque termali in località Podere "La Banditella", nel Comune di Castell'Azzara (GR), proposto dalla Società Vivaz S.r.l, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la formulazione delle raccomandazioni di cui al verbale della Riunione Istruttoria Interdisciplinare del 29.11.2013 costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A), fermo restando che:

- il proponente, nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo, è tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

- la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;

- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Enti competenti al controllo

dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nell'allegato Verbale, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A). Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente ed è fatto salvo quanto stabilito nelle singole prescrizioni;

3) di stabilire in anni cinque, a far data dalla pubblicazione del presente atto sul BURT, la durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 58 comma 3 della L.R. 10/2010;

4) di dare atto di quanto riportato nelle premesse dell'Allegato Verbale della Riunione Istruttoria Interdisciplinare del 29.11.2013 (Allegato A) e risultante dai pareri delle Amministrazioni interessate, per quanto riguarda eventuali future indagini esplorative profonde ed attività di coltivazione della risorsa;

5) di notificare, a cura del Settore VIA – Opere pubbliche di interesse strategico, il presente atto alla proponente Società VIVAZ S.r.l, alla Provincia di Grosseto, al Comune di Castell'Azzara (GR), all'Unione dei Comuni Amiata Grossetana, all'Azienda USL di Grosseto e l'AIT – Conferenza Territoriale n.6 "Ombrone";

6) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati.

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera g) della LR 23/2007 e s.m.i. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima legge regionale.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

## Allegato A



**Regione Toscana**

**Direzione Generale della Presidenza  
A.C. Attività Legislative, Giuridiche ed Istituzionali  
Settore Valutazione di Impatto Ambientale-Opere Pubbliche di Interesse Strategico**

**RIUNIONE ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE (art. 55 della L.R. 10/2010 e s.m.i.)**

**Riunione del 29.11.2013**

**Oggetto:** Art. 52 e seguenti della L.R. 10/2010 e s.m.i. – Procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale riguardante il progetto di attività di ricerca per acque termali in località Podere “La Banditella”, nel Comune di Castell'Azzara (GR).

**Proponente:** VIVAZ S.r.l.

### VISTI

- **La L.R. 1/2009 e s.m.i.;**
- **il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
- **la L.R. 10/2010 e s.m.i.;**
- **il D.P.R. 357/1997 e s.m.i.;**
- **la L.R. 56/2000 e s.m.i.;**
- **il R.D.L. 3267/1923;**
- **la L.R. 39/2000 e s.m.i. ed il Regolamento Regionale 48R/2003 e s.m.i.;**
- **il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;**
- **la L.R. 1/2005 e s.m.i.;**
- **la L.R. 20/2006 e s.m.i. ed il Regolamento Regionale 46R/2008 e s.m.i.;**
- **la L.R. 38/2004 e s.m.i. ed il Regolamento Regionale 11/R/2009;**

### I PARTECIPANTI ALLA RIUNIONE ISTRUTTORIA

#### **RICORDATO** che

il proponente VIVAZ S.r.l., in data 10 dicembre 2012, depositò presso il Settore Valutazione di impatto ambientale – Opere pubbliche di interesse strategico (VIA) della Regione Toscana domanda di attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi degli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010, riguardante il progetto di attività di ricerca per acque termali in località Podere “La Banditella”, nel Comune di Castell'Azzara (GR). Dall'esame della documentazione emerse che l'area interessata dal progetto ricadeva all'interno del Sito di Interesse Regionale - SIR 119, SIC-ZPS IT51A0019 “Alto Corso del Fiume Fiora” e pertanto, ai sensi dell'art. 43 comma 4 della L.R. 10/2010, era da sottoporre a valutazione di impatto ambientale e di conseguenza la domanda del proponente venne archiviata con nota in data 13 dicembre 2012;



il proponente VIVAZ S.r.l., in data 21 marzo 2013, depositò presso il Settore VIA della Regione Toscana, istanza di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi degli articoli 52 e seguenti della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di attività di ricerca per acque termali nel medesimo sito di cui al capoverso precedente; il progetto prevedeva la realizzazione di prospezioni sismiche con l'esclusivo utilizzo di cariche esplosive. Con nota del 23 aprile 2013, la domanda di avvio del procedimento di VIA è stata ritirata dal proponente, ai sensi dell'art. 55 comma 4 della L.R. 10/2010, e pertanto il Settore VIA regionale non ha proceduto all'ulteriore corso della valutazione;

**RICORDATO** altresì che

con Decreto Dirigenziale n. 3454 del 12.10.2010, conclusivo di un procedimento di verifica di assoggettabilità, è stato escluso dalla VIA il progetto di attività di ricerca geotermica denominato Catabbio, sito nei Comuni di Semproniano, Castell'Azzara, Manciano e Sorano (GR), proposta da Exergia Toscana S.r.l.. Con Decreto Dirigenziale n. 1261 del 21.03.2011 è stato rilasciato ad Exergia Toscana S.r.l. il permesso di ricerca geotermico Catabbio. Le attività di ricerca previste, in esito al procedimento di verifica, sono costituite da: rilievo geologico strutturale, rilievo VLF, rilievi gravimetrico, rilievo geoelettrico, rilievo geochimico. L'area di ricerca prevista, al suo estremo nord-est, comprende l'area in loc. La Banditella (Comune di Castell'Azzara);

**PREMESSO** che

il proponente VIVAZ S.r.l. ha depositato in data 6 maggio 2013 presso il Settore VIA della Regione Toscana domanda di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale, ai sensi degli articoli 52 e seguenti della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di attività di ricerca per acque termali in località Podere "La Banditella", nel Comune di Castell'Azzara (GR), provvedendo contestualmente al deposito della prevista documentazione presso la Regione Toscana (Autorità competente) e le Amministrazioni interessate;

il proponente ha provveduto al prescritto pagamento della somma pari allo 0,5 per mille del costo delle attività previste (€ 40 000,00), pari a € 20,00, come risulta da nota di accertamento n. 6951 del 03.10.2013;

il proponente ha provveduto altresì a pubblicare il previsto avviso a mezzo stampa sul quotidiano "Corriere di Maremma" in data 7 maggio 2013;

il procedimento si è avviato pertanto il 7 maggio 2013;

la documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana ed è rimasta a disposizione del pubblico presso l'U.R.P della Giunta Regionale, nonché presso la Provincia di Grosseto ed il Comune di Castell'Azzara, dal 08.05.2013 al 30.07.2013 e non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;

a seguito della verifica di completezza formale della documentazione presentata, ai sensi dell'art. 52 commi 3 e 4 della L.R. 10/2010, il Settore VIA ha chiesto al proponente l'integrazione formale della documentazione con nota del 31.05.2013; i termini del procedimento si intendono interrotti fino alla presentazione della documentazione da parte del proponente, avvenuta in data 27.06.2013;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui lettera a) dell'Allegato B1 della L.R. 10/2010 "*Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n.1443, ivi compreso le ricerche geotermiche, incluse le relative attività minerarie*", e come tale è soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale. Tuttavia, ai sensi dell'art. 43 comma 4 della citata legge regionale, i progetti di cui all'Allegato B1, qualora, come nel caso in esame, ricadenti anche parzialmente all'interno di Aree naturali protette o di Siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R. 56/2000 (ivi incluso SIC e ZPS), sono sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 52 e seguenti della legge;

il Settore VIA, con note del 09.05.2013 e del 28.06.2013, ha chiesto il parere delle Amministrazioni interessate ed il contributo tecnico degli Uffici e delle Agenzie regionali, nonché degli altri Soggetti interessati;

a seguito delle citate richieste sono pervenuti i pareri dalle seguenti Amministrazioni:

- Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora;
- Provincia di Grosseto;
- Unione Comuni Montani Amiata Grossetana (il Comune di Castell'Azzara ha delegato all'Unione le funzioni in materia di VAS e VIA; al Nucleo di valutazione gestito dall'Unione partecipa il rappresentante del Comune);
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana;

a seguito delle citate richieste sono pervenuti i contributi tecnici da parte di:

- Settore Pianificazione del Territorio;
- Settore Autorità di Vigilanza sulle Attività Minerarie;
- Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico;
- Settore Rifiuti e Bonifiche Siti Inquinati;
- Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali;
- Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche;
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Grosseto-Siena;
- Settore Forestazione, Promozione dell'Innovazione e Interventi Comunitari per l'Agroambiente;
- Settore Disciplina, Politiche ed incentivi del Commercio e Attività Terziarie;
- ASL n.9 di Grosseto;
- ARPAT;
- Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale 6, Ombrone;
- Acquedotto del Fiora;

**DATO ATTO** che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

Documentazione aprile 2013 così composta,

- Studio di Impatto Ambientale;
- Allegato A – Corografia;
- Allegato B – Aree Protette;
- Allegato C – PAI;
- Allegato D – Uso del Suolo;
- Allegato E – Geologia;
- Allegato F – Geotermia;
- Allegato G – Piano Strutturale;
- Allegato H – Carta Indagini;
- Sintesi non tecnica;
- Studio di Incidenza;

Documentazione giugno 2013, così composta,

- Progetto Definitivo;
- Allegato A – Corografia e Limiti Amministrativi;
- Allegato B – Carta Aree Protette;
- Allegato C – Carta delle Pericolosità Idrogeologiche;
- Allegato D – Carta Ecopedologica e dell'Uso del suolo;
- Allegato E – Stralcio Cartografia Geologica;
- Allegato F – Stralcio dei Dati Geotermici;
- Allegato G – Stralcio Piano Strutturale del Comune di Castell'Azzara;

- Allegato H – Carta indagini;
- Allegato I – Ubicazione indagini su Mappa Catastale Piano Particellare;
- Allegato L – Viabilità Area di Cantiere;
- Allegato M – Interferenze;

**RILEVATO** che, in base alla documentazione presentata dal proponente, risulta quanto segue

il progetto è relativo ad una campagna di indagini geofisiche finalizzate alla ricerca di acque termali, da effettuarsi su un'area di circa 275 000 m<sup>2</sup>, in loc. Podere “La Banditella”, posto nella porzione più occidentale del territorio comunale di Castell’Azzara;

il sito è localizzato in sinistra idrografica dell'alta valle del Fiume Fiora, un territorio scarsamente antropizzato e caratterizzato prevalentemente da seminativi agricoli e da boschi di latifoglie;

le indagini geofisiche previste in progetto sono finalizzate a caratterizzare il potenziale “serbatoio geologico” (posto a profondità stimate in 400-600 m) e ad individuare l'eventuale ubicazione di un pozzo esplorativo (il cui progetto sarà oggetto di un successivo procedimento di valutazione) in un'ottica di sfruttamento della risorsa termale;

le attività che il proponente prevede di svolgere sono costituite da prospezioni magnetotelluriche e da indagini sismiche a riflessione;

l'indagine magnetotellurica prevede l'esecuzione di 50 sondaggi, realizzati con scavi di poche decine di centimetri dal piano campagna uniformemente distribuiti sull'area di ricerca in una maglia regolare, con sondaggi distanziati di 100 metri l'uno dall'altro;

la linea di prospezione sismica si sviluppa in direzione NE-SO, a quote che vanno da 325 a 365 m s.l.m., con pendenze del 5% circa ed una lunghezza totale pari a 677 metri; si prevedono un massimo di 34 acquisizioni sismiche. La distanza tra punti successivi di energizzazione sarà di circa 20 m;

come sorgente di energizzazione è previsto l'utilizzo di massa vibrante (Vibroiseis); tuttavia nel tratto posto all'estremità NE della prospezione, poiché la linea sismica attraverserà per 50 metri una porzione di terreno più acclive e coperta da bosco, il proponente non esclude l'uso di esplosivo in foro come sorgente energizzante. I pozzetti, la cui profondità massima è di 5 m e il diametro di 100 mm, saranno perforati a secco, rivestiti con tubi in PVC da 82 mm e caricati con cariche di esplosivo di circa 0,5 kg;

la linea sismica interseca una condotta dell'Acquedotto del Fiora; il proponente prevede una fascia di rispetto della condotta ampia 20 m (10 m per lato dall'asse della linea);

l'accesso ai punti di energizzazione sarà realizzato attraverso la rete viaria esistente (strade, piste, sentieri), eventualmente effettuando la regolarizzazione delle attuali piste mediante lavori con utensili manuali e piccoli risarcimenti con pietrisco calcareo;

al fine di rendere più efficace l'immissione di energia prodotta dai mezzi Vibroseis saranno realizzate delle piazzole, la cui realizzazione implica la necessità di un piccolo scorticamento superficiale per circa 20-30 cm e per un'area di circa 1 m<sup>2</sup> e la successiva posa di pietrisco di opportuna pezzatura;

**DATO ATTO** che presso il Settore VIA della Regione Toscana non sono pervenute osservazioni in merito alla documentazione relativa al procedimento in oggetto;

**PRESO ATTO** dei pareri e dei contributi pervenuti dai Soggetti interessati nel corso dell'istruttoria e, in particolare, che

dal parere della Provincia di Grosseto pervenuto il 27.08.2013 risulta quanto segue:

*“In riferimento alla richiesta di parere relativa alla procedura in oggetto (Vs nota del 28/06/2013 prot. n. 0170329), si fornisce il seguente contributo, sulla base dei pareri pervenuti dalle diverse strutture organizzative dell’Ente.*

*L’area oggetto delle operazioni di rilevamento geofisico ricade all’interno del SIR (anche SIC/ZPS) n°119 “Alto Corso del Fiume Fiora”.*

*Dallo Studio portato in esame si evince che parte dei punti indicati per le indagini magnetotelluriche ricadono all’esterno dell’area definita per gli stessi rilievi (allegato H). Nel prendere atto di tale discordanza, si precisa che non potrà essere realizzato alcun campionamento fuori dal perimetro stabilito; nel contempo, in ragione anche dei DGRT 644/2004 e DGTR 454/2008, dovranno essere eliminati quelli collocati a 100 mt (e meno) di distanza dal corso del Fiume Fiora. Ugualmente, sempre per il programma sismico, non si potrà fare ricorso ad energizzante esplosivo.*

*Compatibilmente con l’andamento stagionale, concordando comunque sull’importanza di operare i suddetti rilievi in un periodo di scarso impatto sull’ambiente e sulle comunità biocenotiche (pagine 24 e 25 dello Studio di Incidenza), si ritiene di poter ammettere i previsti interventi nel periodo settembre-novembre.*

*Si ritiene inoltre necessario prescrivere condizioni attuative ai fini della salvaguardia delle superfici di interesse forestale. Pertanto, la realizzazione dei pozzetti per lo scoppio delle cariche e la realizzazione degli alloggiamenti delle bobine per le indagini magnetotelluriche, dovrà evitare di danneggiare le essenze vegetazionali tutelate dalla LRT 39/2000 e s.m.i.”;*

dal parere del Nucleo Unico di Valutazione VIA-VAS del 25.7.2013, trasmesso dall’Unione dei Comuni dell’Amiata Grossetana, con nota del 26.07.2013, risulta quanto segue:

*“[...] Con nota n° 5919 del 15/07/2013 veniva convocato per il giorno 25 luglio alle ore 16,00, presso i locali dell’Unione dei Comuni, il N.U.V. istituito con Deliberazione della G. Esecutiva n°72 del 18/06/2012, al fine di esprimere parere sulla pratica sopra marginata.*

*Sono presenti:*

<i>Unione Comuni</i>	<i>Dr. Cesare Papalini Coordinatore (Dirigente Ufficio Tecnico Urbanistico)</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>Comune Castell’Azzara</i>	<i>Geom. Claudio Corazzi</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>Componente tecnico esperto nominato dalla Giunta della Unione</i>	<i>Arch. Luca Tiberi (esperto in pianificazione territoriale)</i>	<i>PRESENTE</i>

*[...] Considerato che l’area ricade all’interno del SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR e SIC) 119 IT51A0019 Alto corso del Fiume Fiora e che se verrà individuata la risorsa è presumibile che i soggetti interessati la utilizzino probabilmente come area da destinare a terme e quindi con opere di urbanizzazione che trasformerebbero sostanzialmente l’ambiente e l’area più generale obliterando i caratteri rurali e naturali dell’intera vallata del F. Fiora;*

*Considerato che sull’area gravano più vincoli:..., Vincolo Paesaggistico..., Vincolo Idrogeologico, Possiamo quindi affermare che dai risultati della ricerca potrebbe derivare una completa e distruttiva trasformazione del territorio con diversa destinazione d’uso e conseguente spinta urbanizzazione dell’ambiente fluviale, boscato ed agricolo che caratterizza l’area e che consente la sopravvivenza di numerose specie di flora e fauna anche di pregio.*

*[...] Sulla base di quanto sopra si esprime il seguente*

**PARERE**

*Negativo a qualsiasi tipo di ricerca che abbia come fine ultimo l’urbanizzazione dell’ambiente della Località Banditella in Comune di Castell’Azzara; che se sommato ai precedenti permessi di ricerca concessi dalla Regione Toscana, (che potranno certamente sfociare in autorizzazioni allo sfruttamento) porterebbero alla distruzione dell’ambiente vallivo del F. Fiora e quindi contrario ai principi di protezione sanciti dall’U.E. ed in assoluto contrasto con le norme di cui alla L.R. 56/00 e alla Direttiva Habitat.*

*Si ricorda che, stanti gli altri permessi concessi dalla Regione Toscana, questo ambiente viene gravato di un carico insopportabile di iniziative produttive, riteniamo che deve essere considerata la fragilità dell’ambiente fluviale e che una sua valorizzazione alberghiera distruggerebbe per sempre l’ambiente. Non crediamo che un centro termale sia la migliore iniziativa per questo territorio, peraltro se si guarda nei dintorni ne abbiamo in abbondanza (Sorano, Pitigliano, Semproniano, Saturnia, Bagnore di S. Fiora; San*

*Casciano Terme, Bagni San Filippo ecc. e tutti in crisi profonda o non attuati); riteniamo che la duplicazione di interventi che stentano a sopravvivere anche laddove sono consolidati da anni, sia un processo negativo e che attiri solo forme speculative non controllabili.*

*Sulla base di quanto sopra riportato chiediamo che lo Studio Ambientale prenda in considerazione la carrying capacity, (letteralmente "capacità di carico") del territorio tenendo a base generale le Aree Protette presenti, le attività umane che attualmente si svolgono nel territorio, la flora e fauna, con le interazioni che tutte le attività concesse e concedibili (autorizzazioni regionali) avranno con gli elementi più rappresentativi presenti nell'area.*

*Auspichiamo che almeno una volta la R.T. prenda in considerazione le nostre motivazioni e non vada a sommare ad altri interventi, un ulteriore intervento che va contro i principi di conservazione delle risorse naturali o quanto meno ci dia conto del perché si autorizza un tale intervento in quest'area [...]";*

dal parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto del 12.07.2013 risulta quanto segue:

*"... In riferimento alla nota della Direzione Regionale del 3 LUGLIO 2013 prot. N. 10739 (acquisita al prot. N. 9108 del 4 luglio 2013) e alla richiesta della Regione Toscana del 9 maggio 2013 prot. N. AOOGR/0122595 (acquisita al prot. 6379 del 13 maggio 2013), vista la documentazione reperita dal sito web della Regione Toscana, questo ufficio, rileva quanto segue:*

- 1. l'attività di ricerca richiesta ricade interamente all'interno del "SIR - SIC - ZPS Alto Corso del Fiume Fiora". in parte nelle aree tutelate per legge art: 142 del D.Lgs. 42/04 (lettere c-g-h) e in prossimità del complesso monumentale di "Rocca Silvana" bene tutelato ai sensi della parte II del D.lgs. 42/04 e della "Miniera del Morone" compresa all'interno del "Parco museo delle miniere dell'Amiata";*
- 2. ha lo scopo di identificare i siti potenzialmente adatti ad uno sfruttamento dell'acqua minerale termale e si estende su un'area di 275.000 mq;*
- 3. per l'attività geofisica verranno utilizzati i seguenti sistemi: il rilievo sismico a riflessione utilizzando l'energizzazione mediante mezzi Vibroseis per una lunghezza totale di circa 650 m in massima copertura e alla profondità del target potenziale di 400/600 m ..., inoltre per le attività di ricerca sono previste delle piazzole di circa 1 metro quadro di estensione;*

*questa Soprintendenza ritiene che per quantità, entità, caratteristiche metodologiche degli interventi e delle opere connesse, dislocate in ambiti di pregio paesaggistico l'incidenza ambientale sulla componente "paesaggio" presenti elementi di criticità. In sede di rilascio del parere ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/04 e s.m.i.) dovrà essere specificatamente dimostrata la compatibilità paesaggistica dei sondaggi e delle opere connesse con un'adeguata definizione progettuale che illustri le interferenze con gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica";*

dal parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana del 06.09.2013 risulta quanto segue:

*"... In relazione alla richiesta di valutazioni di competenza da parte della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana in merito all'intervento in oggetto, nota prot. n. 8648 del 04/06/2013 (CI. 34.19.07/89), la scrivente Soprintendenza per i Beni Archeologici, in relazione alle conoscenze archeologiche pregresse, esaminati la localizzazione dell'intervento e gli elaborati tecnici disponibili in formato digitale nel sito della Regione Toscana (come comunicato con nota ns. prot. n. 10350 del 03/07/2013, CI. 34.19.07/89) fa presente che alcune delle attività previste (in particolare il rilievo sismico a riflessione mediante Vibroseis e l'impiego di cariche esplosive) possono risultare fortemente invasive per i beni archeologici presenti nel territorio. in particolare si segnala che l'area dell'intervento si colloca nelle vicinanze del complesso monumentale di "Rocca Silvana", bene tutelato ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., ricompreso all'interno del "Parco Museo delle Miniere dell'Amiata".*

*Questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ritiene pertanto che debba essere meglio esplicitata in sede progettuale la compatibilità dei sondaggi e degli interventi proposti con i beni archeologici presenti o potenzialmente presenti, invitando il richiedente a valutare strategie operative che tengano conto delle interferenze con il patrimonio culturale dell'area in questione.";*

dal parere della Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora del 23.05.2013 risulta quanto segue:

*"[...] In riferimento alla nota di Codesta Area di Coordinamento, con la quale è stato richiesto all'Autorità*

*di Bacino un contributo sul procedimento di cui all'oggetto, dall'analisi della documentazione trasmessa preme evidenziare quanto segue. Il permesso di ricerca in oggetto si localizza nel Comune di Castell'Azzara e lo scopo dello stesso è quello di accertare la presenza di risorse termali mediante l'esecuzione di prospezioni geofisiche (rilievi magnetotellurici e sismici a riflessione).*

*Lo Studio d'Impatto Ambientale indica che la quasi totalità dell'area oggetto del permesso di ricerca ricade in area a pericolosità da frana elevata (P.F.3) del PAI e che le relative Norme di Piano non pongono vincoli all'esecuzione di indagini geofisiche e geognostiche nelle aree a pericolosità. Si fa presente, comunque, che alcuni lembi prossimi al fondo valle del Fiume Fiora ricadono in pericolosità idraulica molto elevata (I.4) ed elevata (I.3).”;*

dal contributo dell'Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n° 6 “Ombrone” prevenuto il 03.09.2013 emerge quanto segue:

*[...] In riferimento al procedimento in oggetto, presa visione degli elaborati integrativi ricevuti ed in considerazione del parere di Acquedotto del Fiora S.p.A. prot. 16694 del 23/05/2013, si evidenzia che i sondaggi in progetto continuano ad interessare zone in cui sono presenti importanti condotte (DN 800 e DN 550) della dorsale del Fiora che adducono risorsa idrica alla intera Provincia di Grosseto (circa 650 l/s).*

*Si sottolinea in particolare che alcune delle attività di ricerca continuano a ricadere sul tracciato della condotta ed immediatamente a valle del “partitore Banditella”, manufatto nel quale sono collocate le valvole di manovra delle condotte.*

*Considerato che i suddetti impianti sono di importanza strategica per tutto il territorio provinciale e che tutta l'area risulta già interessata da fenomeni di instabilità del terreno, tali da aver causato nel corso degli anni passati la rottura delle condotte, si ribadisce il precedente parere negativo alla realizzazione del progetto.*

*Si resta a disposizione per un incontro con la ditta proponente ed il Gestore Unico per valutare altre ipotesi progettuali.”;*

dal contributo di Acquedotto Fiora S.p.A. in data 29.05.2013 risulta quanto segue:

*“[...] Verificato che non sono presenti sostanziali modifiche rispetto al progetto precedentemente presentato siamo a confermare il parere inviato e di seguito riportato (ns. prot. 13299 del 22/04/2013).*

*In riferimento al procedimento di valutazione di impatto ambientale, questa azienda, verificata la località nella quale saranno effettuate le prospezioni geofisiche, richiede il blocco delle attività e l'individuazione di un'altra area per le attività riportate. Tale situazione si rende necessaria in quanto gli interventi indicati si svilupperanno in una zona nella quale transita la condotta adduttrice denominata Dorsale Fiora che con condotte DN 800 e DN 550 adduce la risorsa a tutto il territorio provinciale di Grosseto con portate che si aggirano intorno ai 650 l/s.*

*In modo particolare siamo ad informare che alcune attività andrebbero a ricadere proprio sulla condotta ed a valle del manufatto denominato "Partitore Banditella" nel quale sono inserite valvole di regolazione delle portate. Tale manufatto, come l'area di pertinenza del progetto, ha già evidenziato nel corso degli anni varie problematiche dovute a slittamenti del terreno superficiale che stanno provocando non poche problematiche. Risulterebbe quindi molto gravoso se durante l'effettuazione degli interventi, riportati in progetto, si andassero a verificare dei movimenti franosi anche superficiali che potrebbero compromettere la stabilità delle strutture afferenti al SII.*

*Siamo quindi a richiedere la sospensione delle attività ed un incontro con le parti interessate”;*

il contributo dell'Acquedotto del Fiora S.p.A. del 22.04.2013, è pervenuto in riferimento ad un precedente procedimento di VIA poi archiviato su istanza del proponente; dal contributo risulta quanto segue:

*“[...] In riferimento all'oggetto si trasmettono le osservazioni relative all'approvvigionamento idrico e al trattamento dei reflui.*

**OSSERVAZIONI SU RETE DI ACQUEDOTTO E DISPONIBILITA' IDRICA:**

*In riferimento al procedimento di valutazione di impatto ambientale, questa azienda, verificata la località nella quale saranno effettuate le prospezioni geofisiche, evidenzia con preoccupazione che gli interventi indicati si svilupperanno in una zona nella quale transita la condotta adduttrice denominata Dorsale Fiora che con condotte DN 800 e DN 550 adduce la risorsa a tutto il territorio provinciale di Grosseto con*

portate che si aggirano intorno ai 650 l/s.

In modo particolare si sottolinea che alcune attività sembrerebbero ricadere sulla condotta ed immediatamente a valle del manufatto denominato "Partitore Banditella" nel quale sono inserite valvole di regolazione delle portate. Tale manufatto, come l'area di pertinenza del progetto, ha già evidenziato nel corso degli anni varie problematiche di stabilità dovute a movimenti superficiali del terreno che hanno provocato già rotture della condotta in zona.

Conseguentemente si rappresenta la forte preoccupazione che le attività di prospezione indicate possano arrecare danneggiamenti alle infrastrutture anzidette, sia nel breve che nel lungo termine e pertanto si chiede la individuazione di un nuovo tracciato della prospezione oppure di utilizzare diverse metodiche. A tal fine manifestiamo la propria disponibilità per un incontro in sito.

#### OSSERVAZIONI SU RETE FOGNARIA E TRATTAMENTO DEI REFLUI:

Nella zona della Banditella non sono presenti strutture del SII afferenti al settore fognatura/depurazione, quindi si esprime parere favorevole alla realizzazione delle prospezioni geofisiche in situ.”;

dal contributo dell'Acquedotto Fiora S.p.A. del 24.09.2013, risulta che:

“[...] In considerazione della richiesta di informazioni integrative in merito alla risposta già espressa (ns. prot. 13299 del 22/04/2013) relativamente al procedimento in oggetto, questa azienda intende confermare la propria richiesta di sospensione delle prospezioni geofisiche suddette.

Precisiamo inoltre, che il rischio legato a movimenti di tipo franoso, eventualmente conseguenti alle attività in progetto, tali da danneggiare la Dorsale Fiora, è comprovato dalla serie di rotture verificatesi negli ultimi anni sulla condotta adduttrice stessa, con evidenti deformazioni della tubazione generate da slittamenti del terreno superficiale.

In dettaglio, si riportano le rotture improvvise, per le quali è stato necessario un intervento di riparazione della condotta, con conseguente sospensione dall'adduzione idrica a tutti i comuni della provincia di Grosseto serviti dalla Dorsale Fiora:

Data	Dorsale	Località	Tipologia riparazione
16/08/2013	Fiora	Banditella	Rottura improvvisa
14/08/2013	Fiora	Banditella	Rottura improvvisa
12/02/2012	Fiora	Banditella	Rottura improvvisa
20/10/2011	Fiora	Banditella	Rottura improvvisa
17/10/2011	Fiora	Banditella	Rottura improvvisa
27/05/2010	Fiora	Banditella	Rottura improvvisa
09/10/2009	Fiora	Banditella	Rottura improvvisa
21/03/2007	Fiora	Banditella	Rottura improvvisa

[...];

dal contributo dell'Acquedotto del Fiora S.p.A. del 07.10.2013, emerge quanto segue:

“[...] Come ulteriore integrazione di informazioni, in merito alla risposta già espressa (ns. prot. 13299 del 22/04/2013) relativamente al procedimento in oggetto e rispetto a quanto inviato con ns prot. 31717 del 24/09/2013, inviamo in allegato la tabella di riepilogo della popolazione residente nei comuni serviti dalla dorsale Fiora e la stima delle presenze nei giorni di massimo consumo.

[...], inoltre, riportiamo sinteticamente lo schema della Dorsale Fiora, per descrivere meglio la centralità del nodo di Banditella.

Il partitore di Banditella rappresenta quindi il primo nodo di ripartizione della Dorsale, nel quale transita l'intera portata, pari ad oltre 700 l/s, ed in cui viene suddivisa la risorsa idrica tra i diversi rami destinati ad addurla in tutta la provincia di Grosseto. Eventuali rotture della condotta sia presso lo stesso partitore che comunque in tutta l'area limitrofa, rappresentano una interruzione od una limitazione dell'approvvigionamento idropotabile per una popolazione variabile tra le 250 000 ed le 450 000 persone. Ricordiamo inoltre che il partitore di Banditella rappresenta un nodo fondamentale per la funzionalità stessa dell'adduttrice in quanto in esso sono presenti le valvole che consentono di sezionare le condotte DN800, DN550 e DN300 per Sorano/Pitigliano, necessarie sia durante le operazioni di riavvio che per la ripartizione dei flussi.

[...]”;

**PRESO ALTRESÌ ATTO** dei contributi tecnici pervenuti dagli Uffici Regionali, nonché dalla competente Azienda USL e preso inoltre atto del contributo tecnico dell'ARPAT nel quale, in merito alle proprie competenze, l'Agenzia ha espresso le proprie valutazioni positive;

**RILEVATO** che

in data 24 ottobre 2013 si è tenuta una prima Riunione istruttoria interdisciplinare, dal cui verbale emerge che è stato deciso di proporre alla Giunta Regionale di esprimere, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010 e s.m.i., pronuncia negativa di compatibilità ambientale relativamente al progetto in questione, in quanto la realizzazione delle attività di ricerca previste nel progetto elaborato dalla società proponente, pur in considerazione delle relative misure di mitigazione (fascia di rispetto di 20 m - 10 m per lato - dalla condotta idrica presente in cui escludere l'energizzazione del suolo), non era ritenuta compatibile con la conservazione in efficienza della condotta idrica dorsale del Fiora, costituente un bene materiale strategico del territorio in esame;

le motivazioni per la proposta di cui al capoverso precedente erano unicamente riferite alle esigenze di tutela della condotta idrica presente in loc. La Banditella, sulla base degli specifici contenuti dei contributi istruttori pervenuti dall'Autorità Idrica Toscana e dall'Acquedotto del Fiora;

il Settore VIA, con nota del 25 ottobre 2013, ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della 241/1990 e s.m.i., i motivi che ostano all'espressione di una pronuncia di compatibilità ambientale positiva, come risultanti dal sopraccitato verbale del 24.10.2013;

la Società proponente, con nota pervenuta il 4 novembre 2013, ha depositato le proprie osservazioni ai sensi del citato art. 10 bis L.241/1990. Tali osservazioni riportano quanto segue:

**“PREMESSO**

- *che la società VIVAZ S.r.l. proponente del progetto "Banditella" in qualità di proprietaria ha presentato alla Regione Toscana in data 7 maggio 2013 istanza di procedura di Valutazione impatto Ambientale per la ricerca di acque termali;*
- *che la proponente – anche per mezzo dell'Algisa S.r.l. – contemporaneamente alla presentazione ha partecipato ad incontri consultivi con gli Enti preposti alla valutazione, tra i quali l'Acquedotto del Fiora S.p.A.;*
- *che la proponente – anche per mezzo dell'Algisa S.r.l. – ha effettuato sopralluoghi nel mese di luglio 2013 con personale tecnico dell'Acquedotto del Fiora S.p.A., al fine di valutare di comune accordo gli interventi che presentano rischi alle conduzioni idriche;*
- *che la Regione Toscana Ufficio V.I.A. ha fatto pervenire in data 24 ottobre 2013 all'istante VIVAZ S.r.l. esito della riunione istruttoria interdisciplinare (art. 55 della L.R. 10/2010 e s.m.i.) in pari data e della medesima si rivela che l'Acquedotto del Fiora S.p.A. rappresenta un parere negativo al fine di tutelare i manufatti di conduzione idrica da Lei gestiti e che l'Autorità Idrica Toscana ne avalla il contenuto;*
- *che la proponente – anche per mezzo dell'Algisa S.r.l.- si è sempre dimostrata sensibile ad un intervento ad "impatto minimo" sull'ambiente, visto che il medesimo è elemento di particolare interesse naturalistico nel territorio d'intervento;*

**CONSIDERATO**

- *che all'Acquedotto del Fiora S.p.A. – nella riunione tenutasi presso gli uffici di via San Rocco in data 29 ottobre 2013 – con il dottor Massimo Bellatalla responsabile U.O. Acque potabili di AdF si è rappresentato quanto già espresso nel sopralluogo e nel testo del progetto, con particolare riguardo all'allegato M, e si è convenuto sulla " congruità delle operazioni in progetto". Si è altresì redatto un verbale di riunione, già consegnato al protocollo Ufficio VIA – Regione Toscana in pari data;*
- *che in detto verbale dopo ampia valutazione tecnica si conviene in accordo con l'Acquedotto del Fiora S.p.A., quanto già descritto in fase progettuale e più precisamente:*



- la zona di energizzazione sarà collocata esclusivamente lungo l'allineamento rappresentato con linea rossa nell'allegato M del progetto definitivo;
- tale allineamento, già picchettato a stato verificato con il personale di Acquedotto del Fiora nel mese di luglio 2013 e ritenuto da questo sufficientemente distante dalle zone già acclarate come critiche;
- l'energizzazione comunque avverrà in punti distanti minimo 20 mt su ogni lato della condotta attraversata dall'allineamento anzidetto; anziché i 10 mt previsti nella fase iniziale del progetto;
- l'energizzazione, come da prassi, procederà dalla superficie verso la profondità seguendo un cono come luogo dei punti contenenti i treni d'onda avente angolo 40° a partire dall'apice, come da schemi allegati;
- di conseguenza la condotta idrica ricade in zona non perturbata (quella contraddistinta con retino di colore verde);
- ciò significa che i treni d'onda interesseranno i terreni posti sotto la condotta, ad oltre 50 m di profondità non interessando gli smottamenti superficiali;
- si precisa che tutti gli interventi decritti nel progetto definitivo ricadranno esclusivamente nella proprietà VIVAZ S.r.l. ed il rispetto dei 100 metri del letto del fiume Fiora;

#### SI CHIEDE

- l'interruzione dei termini per la conclusione del procedimento e il contestuale accoglimento delle osservazioni prodotte nel provvedimento finale in tempi ragionevoli al fine di poter operare nell'anno in corso.”;

la Società proponente, con nota pervenuta il 31.10.2013, ha inoltre trasmesso il verbale di un incontro svoltosi con l'Acquedotto del Fiora in data 29.10.2013 da cui emerge quanto segue:

“Il giorno 29.10.2013 i rappresentanti della Società VIVAZ S.r.l., sigg.ri Alberto Ajelli e Giovanni De Tommaso, si sono incontrati con il responsabile U.O. Acque Potabili di AdF, Massimo Bellatalla, in relazione al parere espresso relativamente al procedimento di V.I.A., avviato il 7 maggio 2013, per il progetto di ricerca di acque termali in loc. Podere La Banditella, nel comune di Castellazzara.

I rappresentanti della Società VIVAZ hanno rappresentato nel dettaglio la tipologia delle indagini e le attività operative che saranno svolte in loco, oltre che alcune considerazioni tecniche inerenti le possibili interferenze non sufficientemente rappresentate nella documentazione.

Acquedotto del Fiora ha rappresentato i pericoli potenzialmente connessi alle attività e relativi alla stabilità dei versanti che ospitano la tubazione afferente alla dorsale "Fiora".

A tali preoccupazioni, la società VIVAZ ha argomentato i seguenti elementi:

- la zona di energizzazione sarà collocata esclusivamente lungo l'allineamento rappresentato con riga rossa nell'allegato M del progetto definitivo;
- tale allineamento, già picchettato, è stato verificato con il personale di Acquedotto del Fiora nel mese di Luglio e ritenuto da questo sufficientemente distante dalle zone già acclarate come critiche (tale informazione, purtroppo, non è stata tempestivamente veicolata in Acquedotto del Fiora);
- l'energizzazione, comunque, avverrà in punti distanti 20 metri su ogni lato della condotta attraversata dall'allineamento anzidetto;
- l'energizzazione, come da prassi, procederà dalla superficie verso la profondità seguendo un cono come luogo dei punti contenente i treni d'onda avente angolo 40° a partire dall'apice.
- ciò significa che i treni d'onda interesseranno i terreni posti sotto la condotta ad oltre 50 m di profondità e quindi non interessando negli smottamenti superficiali ne tantomeno la condotta;
- tutti i punti evidenziati in ocr nell'allegato M suddetto rappresentano punti di ubicazione di geofoni e quindi di elementi riceventi le onde prodotte dall'allineamento già ricordato;

In base a quanto rappresentato e discusso, si concorda sulla congruità delle operazioni in progetto e conseguentemente di inviare all'Autorità Idrica Toscana ed alla Regione una nota integrativa che illustri quanto discusso e che nulla osti al prosieguo delle indagini. Le aziende comunque s'impegnano a tenersi reciprocamente informate sulle attività operative ed in particolare a quelle relative all'energizzazione del suolo.”;

relativamente alla documentazione depositata dal proponente in data 31.10 e 4.11.u.s., il Settore VIA ha acquisito i contributi tecnici dell'Autorità Idrica Toscana e dell'Acquedotto del Fiora:

- l'Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n° 6 “Ombrone”, con nota del 05.11.2013, comunica quanto segue:

*“In riferimento al procedimento in oggetto, preso atto del parere prot.37565 del 29/10/2013 con cui Acquedotto del Fiora S.p.a. ha rivisto le proprie valutazioni e conseguentemente modificato il proprio precedente parere negativo prot.33722 del 07/10/13, per quanto di competenza della scrivente Autorità, a modifica ed integrazione del precedente contributo prot.16235 del 03/09/13, nulla osta all'esecuzione degli interventi proposti secondo le modalità indicate nel parere di Acquedotto del Fiora S.p.a.”;*

- l'Acquedotto del Fiora, con nota del 04.11.2013, comunica quanto segue:

*“A parziale rettifica del prot. 33722 del 07/10/2013 siamo a riportare l'esito di un incontro tra Acquedotto del Fiora Spa e Vivaz S.r.l., nel quale la società realizzatrice del progetto ha rappresentato nel dettaglio le tipologie delle indagini e le attività che saranno effettuate in loco.*

*A seguito delle verifiche presentate è stata accertata la congruità delle operazioni in progetto e fissati alcuni punti di seguito riportati:*

- *la zona di energizzazione sarà collocata esclusivamente lungo l'allineamento rappresentato con riga rossa nell'allegato M del progetto definitivo;*

- *l'energizzazione, comunque, avverrà in punti distanti 20 metri su ogni lato dalla condotta attraversata dall'allineamento anzidetto;*

- *l'energizzazione, come da prassi, procederà dalla superficie verso la profondità seguendo un cono come luogo dei punti contenente i treni d'onda avente angolo 40° a partire dall'apice.*

*In considerazione di quanto sopra non sussistono ulteriormente le condizioni ostative rappresentate da questa Società. Le aziende comunque si impegnano a tenersi reciprocamente informate sulle attività operative e sulle tempistiche delle attività in loco.”;*

#### **CONSIDERATO** che

il rilievo magnetotellurico non presenta elementi significativi di impatto ambientale, in quanto la strumentazione, per ogni sondaggio, insiste su limitate superfici di terreno ed è trasportata con automezzi leggeri che utilizzano la viabilità esistente e piccoli scavi per consentire l'alloggiamento della strumentazione. Pertanto, l'impatto sul suolo dovuto alle indagini magnetotelluriche è rappresentato dal solo transito di automezzi e, considerato che si prevede l'utilizzo delle viabilità esistente ritenuta idonea per il traffico di mezzi di piccola taglia, si ritiene che l'impatto sul suolo e sottosuolo sia trascurabile. Inoltre, le attività connesse alla prospezione magnetotellurica non prevedono interferenze significative con l'ambiente idrico;

il rilievo sismico a riflessione prevede l'uso di Vibroseis, una massa vibrante montata su autocarro, i cui impatti sono legati all'azione diretta della suddetta tecnica, ossia le vibrazioni ed il rumore. L'accesso alla linea ed ai punti di energizzazione avviene attraverso la rete viaria esistente, ove è prevista la realizzazione di modesti lavori manuali di adeguamento;

il tratto all'estremità nord est della linea sismica attraverserà, per una lunghezza di circa 50 metri, una porzione di terreno più acclive e coperta da bosco; per questo tratto, il proponente prevede di utilizzare come sorgente energizzante cariche esplosive in foro. Il proponente intende effettuare le perforazioni dei fori nel periodo estivo, il più siccitoso dell'anno, al fine di evitare eventuali incrementi delle sovrappressioni interstiziali nei terreni di copertura che possono ingenerarsi qualora siano presenti falde sospese e temporanee;

il carattere temporaneo delle operazioni e la scarsità dei mezzi impiegati fanno ritenere che non siano previste interferenze sull'andamento del traffico delle strade di accesso al sito di progetto;

per quanto riguarda i Beni Culturali e Paesaggistici, l'area dell'intervento si colloca nelle vicinanze del complesso monumentale di "Rocca Silvana", bene tutelato ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e ricompreso all'interno del "Parco Museo delle Miniere dell'Amiata" ed interessa in parte zone soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettere c), g) ed h) del D.Lgs. 42/2004 (fiumi e torrenti; boschi; zone di uso civico);

in riferimento alla specifica disciplina dell'Implementazione del P.I.T., avente valore di Piano Paesaggistico, il Comune di Castell'Azzara ricade nelle schede di Paesaggio degli ambiti n. 25 "Le colline dell'Albegna" e

n. 37 “Monte Amiata” e, in relazione ai valori naturalistici ed antropici presenti nell’area oggetto d’intervento, la suddetta scheda di paesaggio indica i seguenti obiettivi ed azioni:

- conservazione degli elevati valori naturalistici ed estetico-percettivi espressi dall’eco-sistema fluviale del Fiume Fiora (SIR-ZPS 119 “Alto corso del Fiume Fiora”);
- tutela della vegetazione ripariale e golenale che caratterizza i corsi d’acqua;
- tutela degli assetti vegetazionali che contraddistinguono le porzioni di territorio ad uso civico nell’area del Monte Civitella;
- conservazione della rete della viabilità rurale;
- conservazione e ripristino dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi espressi dal territorio rurale con particolare riferimento agli ambiti rurali caratterizzati dalla presenza di prati pascoli ed alberi isolati o a gruppi, boschi con isole di seminativi;

l’attività di ricerca in oggetto ricade interamente all’interno del “SIR 119 - SIC - ZPS Alto Corso del Fiume Fiora IT51A0019” ed il proponente ha depositato uno specifico studio di incidenza. L’area interessata dal permesso di ricerca riveste sicuramente una notevole importanza per la conservazione, la tutela, il mantenimento ed il ripristino della biodiversità ed a tale proposito è risultato necessario individuare specifiche misure di mitigazione nel quadro prescrittivo conclusivo, con particolare riferimento agli impatti cumulativi con le attività di ricerca geotermica previste in zona;

la normativa di riferimento in relazione al rumore è rappresentata dal DPCM del 14.11.97, in particolare le attività in questione devono rispettare i limiti di cui alla tabella B (Valori limite di emissione) e i limiti di cui alla tabella C (Valori limite assoluti di immissione) nonché, in presenza di insediamenti abitativi, il criterio differenziale (Valore limite differenziale di immissione). Il valore dei suddetti limiti individuato dai comuni interessati attraverso il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), che nel caso del Comune di Castell’Azzara è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 25.09.2003. Ai sensi del suddetto piano, il territorio interessato dal progetto classificato come area di classe III (aree di tipo misto);

l’area di indagine è soggetta a vincolo idrogeologico e parte delle indagini previste ricade in area boscata;

lo Studio d’Impatto Ambientale indica che la quasi totalità dell’area oggetto del permesso di ricerca ricade in area a pericolosità da frana elevata (P.F.3) del PAI del Bacino del Fiume Fiora e che le relative Norme di Piano non pongono vincoli all’esecuzione di indagini geofisiche e geognostiche in tali aree. Alcuni lembi prossimi al fondo valle del Fiume Fiora ricadono in pericolosità idraulica molto elevata (I.4) ed elevata (I.3);

l’attività di ricerca di acque termali in esame, come riportato in precedenza, ricade nell’ambito del permesso di ricerca geotermico denominato “Catabbio” in titolo alla Società Exergia Toscana, rilasciato con Decreto n. 1261, in data 12.03./2011, per anni 4. Quest’ultimo ha come obiettivo la ricerca e la valutazione delle risorse geotermiche presenti nell’area ed un eventuale loro impiego a scopo energetico. Il relativo programma dei lavori prevede in sintesi l’esecuzione di prospezioni geofisiche propedeutiche ad una eventuale perforazione di pozzo esplorativo. Anche il progetto in esame, ha in previsione l’esecuzione di prospezioni geofisiche e la realizzazione di un eventuale pozzo esplorativo. Ciò premesso, dal punto di vista minerario, non sussistono interferenze per quanto concerne le prospezioni geofisiche perché le risorse da ricercare sono a diversa profondità, mentre, ve ne potrebbero essere nella fase di ricerca costituita dalle eventuali future perforazioni esplorative. A tale proposito sono state fornite al proponente, nel quadro prescrittivo conclusivo, specifiche indicazioni in merito;

immediatamente a monte dell’area interessata dall’attività di ricerca in esame, è presente lo sbocco della galleria di ribasso della vecchia miniera “Selvena”, da cui fuoriescono circa 15/30 l/sec. di acqua proveniente dalle pregresse lavorazioni minerarie per mercurio. La suddetta miniera è stata dismessa, per termine attività estrattiva, negli anni ’90 e le acque della galleria di scolo di cui sopra si riversano nel Fiume Fiora;

per quanto riguarda le alternative disponibili, il proponente ha evidenziato che la caratteristica principale della ricerca di acque termali è la sua sito specificità, strettamente connessa alla geologia ed alla conformazione morfologica dei luoghi. La successione verticale delle unità tettonico stratigrafiche descritte preceden-

temente permette di confermare, anche nell'area in esame, il modello geotermico regionale. Come indicano i dati bibliografici disponibili, le risorse potenzialmente sfruttabili sono situate in questa porzione di territorio, ed inoltre il sito in esame è l'unica area idonea che sottende il reservoir geologico o giacimento potenziale. Per quanto concerne la scelta delle tecnologie, saranno adottate quelle più avanzate utilizzando le metodologie ormai collaudate e realizzate con l'ausilio di personale esperto, cercando, in caso di raggiungimento di una analisi puntuale e qualitativa attraverso l'uso del Vibroseis, di non far ricorso all'uso di energizzante esplosivo;

l'alternativa o opzione zero, nel caso in esame, consiste nel non realizzare le attività di ricerca e che in tal caso verrebbero meno i relativi impatti, sia positivi che negativi;

per quanto riguarda il parere pervenuto dal Nucleo Unico VAS e VIA dell'Unione dei Comuni dell'Amiata Grossetana, il medesimo interessa in parte attività di ricerca esplorativa profonda e di coltivazione della risorsa che non sono oggetto del presente procedimento e che saranno eventualmente oggetto di futuri distinti procedimenti di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

ai sensi dell'art. 6 comma 1 del DPR 380/2001 e s.m.i. e dell'art. 80 comma 1 della L.R. 1/2005 e s.m.i., le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato, costituiscono attività edilizia libera;

#### **DATO ATTO** che

con lettere prot. AOOGR/289075/P.140.020 del 11.11.2013 e prot. AOOGR/292179/P.140.020 del 13.11.2013, a firma della Responsabile del Settore VIA – Opere Pubbliche di interesse strategico della Regione Toscana è stata convocata per la data odierna la seconda Riunione istruttoria interdisciplinare interna agli Uffici regionali, ad ARPAT ed alla competente Azienda USL, alla quale sono stati invitati i responsabili dei seguenti Uffici per esprimere le valutazioni di rispettiva competenza sull'intervento di cui trattasi:

Settore "Pianificazione del Territorio"
Settore "Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio"
Settore "Autorità di vigilanza sulle attività minerarie"
Settore "Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico"
Settore "Prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico"
Settore "Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati"
Settore "Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali"
Settore "Tutela e gestione delle risorse idriche"
Settore "Viabilità di interesse regionale"
Settore "Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio"
Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente"
Settore "Disciplina, politiche ed incentivi del commercio e attività terziarie"
Azienda USL 9 di Grosseto
Ufficio tecnico del genio civile di area vasta Siena e Grosseto e opere marittime – Sede di Grosseto
Settore "VIA-VAS" dell'ARPAT

che l'odierna seduta della riunione, avente luogo in data 29.11.2013 presso gli uffici del Settore VIA – Opere Pubbliche di interesse strategico, in Firenze, Piazza dell'Unità Italiana n. 1, è stata aperta alle ore 10,30 dalla Responsabile Dott.ssa Paola Garvin, che ha verificato la validità delle presenze nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Struttura	Rappresentante	Funzione
Settore "VIA – VAS" dell'ARPAT	Carmela D'Aiutolo	Responsabile

che sono altresì presenti i funzionari regionali Lorenzo Galeotti e Rosa D'Alise;

che la Responsabile ha preliminarmente riassunto le caratteristiche del progetto e gli aspetti salienti del procedimento;

che sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente;

che sono stati presi in esame i pareri ed i contributi tecnici pervenuti nel corso dell'istruttoria;

che sono stati analizzati gli effetti positivi dell'opera, nonché i relativi impatti negativi in fase di esecuzione e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

che il procedimento di VIA ha compreso la valutazione di incidenza sul Sito della Rete Natura 2000 SIR 119 SIC - ZPS Alto Corso del Fiume Fiora IT51A0019;

**RILEVATO CHE**, per quanto attiene alla tutela della condotta idrica Dorsale del Fiora,

il proponente ha precisato, nell'ambito delle osservazioni depositate a seguito della comunicazione di cui all'art. 10 bis L.241/1990, quanto segue:

- la zona di energizzazione sarà collocata esclusivamente lungo l'allineamento rappresentato con linea rossa nell'allegato M del progetto definitivo depositato nell'ambito del presente procedimento, mentre le aree in giallo evidenziate in tale elaborato rappresentano le aree di posizionamento dei geofoni;
- secondo il proponente tale allineamento, già picchettato è stato verificato con il personale di Acquedotto del Fiora e ritenuto da questo sufficientemente distante dalle zone già acclarate come critiche;
- l'energizzazione comunque avverrà comunque in punti distanti minimo 20 m su ogni lato dall'asse della condotta; anziché 10 m per lato previsti nella documentazione depositata a maggio e giugno 2013;
- l'energizzazione procederà dalla superficie verso la profondità, seguendo un cono inteso come luogo dei punti contenenti i treni d'onda avente angolo 40° a partire dall'apice, come da schema contenuto nella documentazione depositata il 4.11.2013;
- di conseguenza la condotta idrica ricade in zona non perturbata (quella contraddistinta con retino di colore verde nello schema sopra citato);
- ciò significa che i treni d'onda interesseranno i terreni posti sotto la condotta, ad oltre 50 m di profondità non interessando gli smottamenti superficiali;
- tutti gli interventi decritti nel progetto definitivo ricadranno ad oltre 100 metri del letto del fiume Fiora;

in merito alle suddette misure di mitigazione individuate dal proponente, l'Autorità Idrica Toscana e l'Acquedotto del Fiora si sono espressi favorevolmente;

**RITENUTI** comunque necessari la sorveglianza ed il controllo delle indagini sismiche svolte dal proponente da parte dei due Soggetti di cui al capoverso precedente;

**VISTO** che è stato preso in considerazione e discusso ogni aspetto del progetto in esame e dei relativi impatti sull'ambiente;

### **RITENUTO OPPORTUNO**

che ai sensi dell'art. 58 comma 2 della L.R. 10/2010 e smi, la pronuncia di compatibilità ambientale coordini tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in esame;

che il sopra citato coordinamento si realizza attraverso il recepimento da parte del proponente, nella successiva fase di progettazione, delle prescrizioni indicate a conclusione del presente atto e attraverso l'esame delle raccomandazioni ivi riportate;

## RITENUTO

che, per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio nonché le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato assicurino la compatibilità dell'intervento in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

**PER QUANTO SOPRA** premesso ed esposto,

### **DECIDONO** **di proporre alla Giunta Regionale**

A) di esprimere, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010 e s.m.i., **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** sulle attività di ricerca di acque termali in località Podere "La Banditella", nel Comune di Castell'Azzara (GR), proposto da VIVAZ S.r.l., per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la formulazione delle raccomandazioni di seguito indicate, fermo restando che:

il proponente nell'ambito dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

#### 1) Aspetti generali

1.1) Per le attività per il cui svolgimento si renda necessaria l'autorizzazione paesaggistica, deve essere presentata, al Comune di Castell'Azzara ed alla Soprintendenza di Siena, la Relazione paesaggistica, redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005, che illustri le interferenze delle attività con gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica.

*(Autorità competente al controllo: Comune di Castell'Azzara, nell'ambito delle competenze di cui alla L.R. 1/2005 e s.m.i.)*

1.2) Durante le attività di ricerca previste dal progetto depositato, il proponente deve acquisire gli elementi necessari ad evidenziare future interferenze tra le eventuali attività di perforazione esplorativa e coltivazione per acque termali con le eventuali future attività esplorative profonde e di coltivazione geotermica, condotte nell'area della Banditella dalla Società Exergia Toscana S.r.l., in relazione al Decreto 1261/2011 di conferimento del titolo minerario "Catabbio".

1.3) Si raccomanda di trasmettere, al termine delle prospezioni effettuate, i dati rilevati all'Acquedotto del Fiora S.p.A., all'Autorità Idrica Toscana, ad ARPAT (su supporto informatico in formato da concordare con l'Agenzia), al Settore Regionale Attività di vigilanza sulle attività minerarie ed al Comune di Castell'Azzara, fatte salve le esigenze di tutela del segreto industriale.

1.4) Ai fini della programmazione delle eventuali successive fasi di ricerca termale si evidenzia che, in merito alla razionale utilizzazione sostenibile e durevole della risorsa termale, alla tutela e valorizzazione dell'assetto ambientale e idrogeologico dei territori interessati, al complessivo sviluppo sostenibile, sia economico che sociale dei territori interessati, gli elaborati da predisporre sono, in particolare, i seguenti:

- la relazione geologica opportunamente integrata con informazioni desumibili dagli studi e dai dati preesistenti, con definizione del quadro dettagliato geologico e strutturale e con ogni altro elemento utile alla comprensione del modello idrogeologico alla scala del bacino di ricarica (di cui alla lettera f allegato A al DPGR 11/R/2009);

- il programma dei lavori (di cui alla lettera g dell'allegato A al DPGR 11/R/2009) redatto dal tecnico

incaricato dovrà contenere l'indicazione dell'uso e dell'ipotetica portata previsti per la futura utilizzazione giacimento" (punto 5).

A tale proposito si ricorda che il regolamento DPGR 11R/2009 definisce (art. 8) le misure per la determinazione della portata utilizzabile e i parametri caratteristici del giacimento e che, alla lettera b, prescrive che la prova di lunga durata sia effettuata alla portata di esercizio "con rilevazione in continuo degli abbassamenti del livello dinamico nel pozzo e in almeno un piezometro opportunamente ubicato".

## 2) Aspetti progettuali

2.1) Lo svolgimento delle attività in progetto non deve precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità esistente.

Al termine delle attività il proponente deve provvedere al recupero ambientale delle aree e dei cantieri utilizzati, nonché della viabilità utilizzata. Devono essere ripristinate le opere di sistemazione idraulica e di regimazione delle acque.

*(Autorità competente al controllo: Comune di Castell'Azzara, nell'ambito delle competenze di cui alla L.R. 38/2004 e s.m.i. e Regolamento 11R/2009)*

2.2) In merito alla prospezione magnetotellurica, considerato che le attività di acquisizione dei dati potrebbero essere centrate nella fascia notturna, ai fini del rilascio del permesso di ricerca il proponente deve fornire al Comune di Castell'Azzara un piano di lavoro con indicate le zone ed i giorni interessati e dare adeguata pubblicità alla popolazione sulla natura delle indagini.

*(Autorità competente al controllo: Comune di Castell'Azzara, nell'ambito delle competenze di cui alla L.R. 38/2004 e s.m.i. e Regolamento 11R/2009)*

2.3) Relativamente alla stazione remota per le indagini magnetotelluriche, ai fini del rilascio del permesso di ricerca, il proponente deve individuare un sito specifico nel rispetto dei criteri di cui alla D.C.R. 49/2012.

*(Autorità competente al controllo: Comune di Castell'Azzara, nell'ambito delle competenze di cui alla L.R. 38/2004 e s.m.i. e Regolamento 11R/2009)*

## 3) Aspetti ambientali

### 3.1) Atmosfera

3.1.1) Si ricordano le misure generali per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri indicate nella Parte I dell'All. V alla Parte Quinta del D. Lgs. n.152/2006; inoltre si raccomandano al proponente alcuni accorgimenti da adottare laddove tecnicamente applicabili:

- per le aree non pavimentate destinate alla circolazione dei mezzi (aree di transito e manovra, piazzali, ecc.) e alle lavorazioni, qualora polverulente, adottare sistemi atti a mantenere le superfici umide ed esenti da emissioni diffuse di polveri;

- lo stoccaggio dei materiali che possono generare polveri diffuse potrà avvenire secondo una delle seguenti modalità: in sili dotati di un idoneo sistema di abbattimento; in cumuli che, qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri, devono essere umidificati tramite sistemi di nebulizzazione; in cumuli i cui lati e sommità devono essere coperti tramite teli, stuoie, ecc.;

- per le macchine di cantiere, impiegare carburanti diesel a basso tenore di zolfo e filtri di abbattimento del particolato, nonché gruppi elettrogeni e di produzione di calore in grado di assicurare le massime prestazioni energetiche e minimizzare le emissioni; impiegare inoltre, ove possibile, apparecchi con motore elettrico;

- ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione.

### 3.2) Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

3.2.1) Si ricorda che tutte le attività di ricerca devono rispettare le previsioni del R.D. 523/1904 e della L.R. 21/2012 e s.m.i., nonché le misure previste dalla pianificazione di bacino e dagli strumenti urbanistici

comunali.

3.2.2) Le attività di ricerca non devono danneggiare le opere idrauliche esistenti, interferire con il reticolo idraulico e provocare ostruzioni. Gli accessi ai corsi d'acqua devono risultare sempre liberi da qualsiasi materiale o impianto tecnologico.

*(Autorità competente al controllo: Provincia di Grosseto, nell'ambito delle competenze di cui alla L.R. 91/1998 e s.m.i.)*

3.2.3) Devono essere adottate tutte le misure necessarie per evitare dispersione di rifiuti e idrocarburi e per impedire possibili contaminazioni delle acque superficiali o sotterranee, nonché del suolo, anche a seguito di incidente. Al fine di evitare il rischio del rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, il proponente deve parcheggiare, effettuare la manutenzione ed eseguire i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici su un'area impermeabilizzata attrezzata con idonei presidi di sicurezza (sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia) nonché controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. I depositi di idrocarburi devono essere posti al coperto ed in bacini di contenimento opportunamente dimensionati e collocati in condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico e geomorfologico.

Il proponente deve tenere a disposizione, durante i cantieri di esecuzione delle indagini previste, idonei presidi da utilizzare in caso di sversamento (ad esempio materiali assorbenti) e prevedere le procedure operative da mettere in atto.

*(Autorità competente al controllo: Comune di Castell'Azzara, nell'ambito delle competenze di cui alla L.R. 38/2004 e s.m.i. e Regolamento 11R/2009)*

3.2.4) L'esecuzione di tutte le attività programmate deve essere eseguita con mezzi e modalità che non aggravino le condizioni di equilibrio dei versanti, attenendosi alle norme tecniche di cui al Titolo III del Regolamento 48R/2003 e s.m.i. Gli scavi devono essere limitati a pochi decimetri di profondità e devono essere immediatamente chiusi una volta terminato il sondaggio; deve essere altresì effettuato il successivo livellamento del terreno al fine di non creare avvallamenti e fenomeni di ruscellamento ove il terreno è stato movimentato.

*(Autorità competente al controllo: Comune di Castell'Azzara, nell'ambito delle competenze di cui alla L.R. 39/2000 e s.m.i. e Regolamento 48R/2003 e s.m.i.)*

### 3.3) Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

3.3.1) Ai fini della tutela dell'integrità del SIR 119 SIC - ZPS Alto Corso del Fiume Fiora IT51A0019, tenuto conto dello studio di incidenza depositato, il proponente deve:

- effettuare tutte le indagini previste esclusivamente all'interno dell'area definita nell'allegato H al progetto definitivo ed indicata come "area oggetto di studio";
- effettuare le indagini ad una distanza minima di 100 m dal corso del Fiume Fiora;
- relativamente al programma sismico, evitare di utilizzare l'esplosivo come sorgente energizzante e quindi di perforare i tre pozzetti di sparo previsti;
- effettuare le attività nel periodo settembre-novembre, fatte salve motivate deroghe disposte dal Servizio biodiversità della Provincia di Grosseto;
- nella realizzazione degli alloggiamenti delle bobine per le indagini magnetotelluriche, evitare il taglio di superfici boscate di cui all'art. 3 comma 1 della L.R. 39/2000 e s.m.i. e degli elementi di cui all'art. 55 comma 1 del Regolamento 48R/2003 e s.m.i.;
- nell'ambito dell'"area oggetto di studio", individuata dal sopraccitato allegato H al progetto definitivo, evitare di effettuare le indagini geofisiche contestualmente alle indagini svolte da Exergia Toscana S.r.l. in esito al Decreto 1261/2011.

*(Autorità competente al controllo: Provincia di Grosseto, nell'ambito delle competenze di cui alla L.R. 56/2000 e s.m.i.)*

3.3.2) Al fine della tutela della fauna nidificante a terra si raccomanda, per la realizzazione delle piazzole per i rilievi sismici, di privilegiare aree nude; in alternativa, in presenza di vegetazione erbacea alta o



arbustiva, di effettuare le operazioni al di fuori del periodo di riproduzione.

3.3.3) Nel caso di attività svolte nei periodi a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi e comunque nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'innesco di fuochi.

*(Autorità competente al controllo: Unione dei Comuni dell'Amiata Grossetana, nell'ambito delle competenze di cui alla L.R. 39/2000 e s.m.i. e Regolamento 48R/2003 e s.m.i.)*

#### 3.4) Paesaggio e Beni culturali

3.4.1) Non deve essere alterata la forma tradizionale del paesaggio agrario nel quale alla morfologia dei luoghi ed alle caratteristiche ambientali sono sovrapposti (laddove presenti) i segni dell'uomo come testimonianza di usi e attività svolti nel corso del tempo quali muretti, terrazzamenti, gradonamenti, regimazione delle acque, viabilità, sentieri, mulattiere.

Inoltre il proponente deve effettuare la riparazione dei danneggiamenti alla rete viaria interpodereale esistente ed il ripristino delle aree di cantiere e delle eventuali nuove brevi piste fuoristrada necessarie per accedere ai luoghi dei saggi.

*(Autorità competente al controllo: Comune di Castell'Azzara, nell'ambito delle competenze di cui alla L.R. 1/2005 e s.m.i.)*

3.4.2) Visto che, secondo la competente Soprintendenza, alcune delle attività previste (in particolare il rilievo sismico a riflessione mediante Vibroseis) possono risultare fortemente invasive per i beni archeologici presenti nel territorio, il proponente, ai fini del rilascio del permesso di ricerca e sentita la Soprintendenza Archeologica, deve approfondire le indagini archeologiche tese ad mettere in evidenza le possibili interferenze con i beni eventualmente presenti.

Il proponente deve inoltre avvisare in forma scritta, con almeno venti giorni di anticipo, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana circa la data di inizio dei lavori di scavo e movimentazione di terra, al fine di consentire l'espletamento dell'attività istituzionale di controllo da parte del personale tecnico.

Si ricorda che qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per il territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. L'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche potrebbe comportare l'imposizione di varianti anche sostanziali al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di scavi archeologici in estensione e in profondità finalizzati alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

#### 3.5) Rumore e vibrazioni

3.5.1) Le attività previste, con particolare riferimento alle indagini sismiche, devono essere svolte a distanza di sicurezza da fabbricati e infrastrutture, in modo da evitare danneggiamenti. Tale distanza deve essere individuata in base a tipologia e intensità della prospezione prevista, alla tipologia di terreno da indagare ed alle caratteristiche del bene da tutelare. Devono essere considerate con particolare attenzione le situazioni in cui uno stesso recettore è esposto ad una serie sequenziale di energizzazioni, in particolare qualora sia necessario aumentare l'energia immessa mediante l'uso di più sorgenti energizzanti.

*(Autorità competente al controllo: Comune di Castell'Azzara, nell'ambito delle competenze di cui alla L.R. 38/2004 e s.m.i. e Regolamento 11R/2009)*

3.5.2) Si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal

proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati.

### 3.6) Rifiuti e bonifiche, Terre e rocce di scavo

3.6.1) Si ricorda che, al termine delle attività i luoghi interessati devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura o residuo di lavorazione e che per i rifiuti prodotti in corso d'opera, deve essere effettuata la raccolta e l'avvio a recupero o a smaltimento degli stessi secondo la Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

3.6.2) Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito oppure qualora, all'atto dell'esecuzione dei lavori, siano ritrovati terreni e/o acque contaminate, si ricorda quanto previsto all'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

3.6.3) Per quanto riguarda i materiali di scavo prodotti nell'ambito del progetto si ricorda quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., artt. 184 e seguenti.

### 3.7) Salute e sicurezza pubblica

3.7.1) Tenuto conto di quanto indicato ai punti precedenti del quadro prescrittivo, si ricorda che il proponente deve:

- adottare adeguate attenzioni al fine di evitare il superamento dei limiti di legge di emissioni di rumore verso i recettori presenti nell'area di ricerca e utilizzare dispositivi di protezione individuali per gli addetti;
- al termine dei lavori, provvedere alla bonifica ambientale con ripristino delle condizioni pregresse;
- in riferimento all'utilizzo di masse vibranti (VIBROSEIS) evitare di produrre lesioni e/o danneggiamenti in relazione all'intensità e frequenza delle vibrazioni emesse, relativamente alle strutture edilizie, condotte, impianti, serbatoi presenti in zona.

3.7.2) Prima dell'inizio delle attività di ricerca, da svolgersi nelle aree a pericolosità idraulica elevata (PIE) e molto elevata (PIME), al fine di garantire la sicurezza delle squadre operative, deve essere predisposto uno specifico piano di sicurezza relativo al rischio idraulico, tenendo conto dei piani di protezione civile comunali e provinciali.

*(Autorità competente al controllo: Azienda Sanitaria di Grosseto)*

### 3.8) Aspetti infrastrutturali

3.8.1) Il proponente, ai fini del rilascio del permesso di ricerca, deve prevedere una programmazione del traffico degli automezzi impiegati per il periodo relativo alle attività di ricerca finalizzata ad evitare interferenze e pericoli per la circolazione. Gli innesti della viabilità di cantiere con la viabilità ordinaria devono essere realizzati in modo da non ostacolare la sicurezza e la scorrevolezza del traffico.

*(Autorità competente al controllo: Comune di Castell'Azzara, nell'ambito della competenze di cui alla L.R. 38/2004 e s.m.i. e Regolamento 11R/2009)*

3.8.2) Fatto salvo quanto riportato nel presente atto per la condotta Dorsale del Fiora, ai fini del rilascio del permesso di ricerca il proponente deve evidenziare nel dettaglio le interferenze delle attività di progetto con le altre infrastrutture ed i sottoservizi presenti adottando i necessari accorgimenti di mitigazione, sentiti anche i Soggetti gestori.

*(Autorità competente al controllo: Comune di Castell'Azzara, nell'ambito della competenze di cui alla L.R. 38/2004 e s.m.i. e Regolamento 11R/2009)*

3.8.3) Almeno 15 giorni prima dell'avvio delle indagini sismiche il proponente deve avvisare l'Autorità Idrica Toscana e l'Acquedotto del Fiora, affinché tali soggetti possano programmare le necessarie attività di

controllo.

*(Autorità competente al controllo: l'Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale n.6 "Ombrone")*

B) di individuare quali Enti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni il Comune di Castell'Azzara, la Provincia di Grosseto, l'Unione dei Comuni Amiata Grossetano, la Azienda USL di Grosseto, e l'Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n.6 "Ombrone" secondo l'articolazione indicata nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

C) di stabilire in anni cinque, a far data dalla pubblicazione sul BURT, la durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 58 comma 3 della L.R. 10/2010;

D) di dare atto di quanto riportato in premessa e risultante dai pareri delle Amministrazioni interessate, per quanto riguarda eventuali future indagini esplorative profonde ed attività di coltivazione della risorsa.

Del presente verbale viene data lettura da parte della Responsabile ai presenti, che lo confermano e lo sottoscrivono.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile conclude i lavori e chiude la Conferenza alle 12,00.

Firenze, 29.11.2013

I partecipanti alla Riunione	Firma
Carmela D'Aiutolo	Firmato D'Aiutolo

La Responsabile  
(Dott. Paola Garvin)  
Firmato Garvin

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 1184

**Sisma Lunigiana/Garfagnana 21/06/2013. Approvazione del testo del III° addendum al contratto di comodato d'uso gratuito del materiale di soccorso di proprietà del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale approvato con D.G.R. 566/2013, 733/2013 e 926/2013.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 67 del 29.12.2003 "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività";

Visto il DPGR 24/R/2008 che disciplina gli interventi finanziari regionali in attuazione della L.R. 67/2003;

Preso atto del decreto del Presidente della Giunta n. 120 del 25/06/2013 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale per l'evento sismico che il 21 giugno 2013 ha colpito le province di Lucca e Massa Carrara, ai sensi dell'art. 11 comma 2 lettera a) L.R. 67/03;

Preso atto della delibera del Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2013 con cui è stato dichiarato per il predetto evento lo stato di emergenza nazionale nelle Province di Lucca e Massa Carrara;

Considerato che la Regione Toscana, al fine di fare fronte alle necessità di prestare soccorso alle popolazioni della lunigiana e della Garfagnana colpite dall'evento, ha richiesto al Dipartimento di protezione civile l'attivazione di ulteriore materiali e mezzi rispetto a quelli già in dotazione della Colonna mobile toscana;

Considerato che il Dipartimento di protezione civile ha inviato nelle zone del sisma materiale di prima accoglienza della popolazione per fare fronte ai disagi arrecati dall'evento sismico;

Considerato che per quanto attiene ai suddetti materiali di proprietà del Dipartimento della protezione civile inviati nella zona del sisma, è stato concordato che vengano ceduti in comodato d'uso alla Regione Toscana per permettere al Sistema regionale di protezione civile di fornire una pronta risposta in caso di recrudescenza del fenomeno sismico;

Preso atto che lo schema del contratto di comodato d'uso gratuito per i suddetti materiali è stato approvato dalla Regione Toscana con delibera n. 566 del 08/07/2013 e che in data 26 luglio 2013 e 7 agosto 2013

il contratto suddetto è stato sottoscritto in forma digitale dalle parti;

Vista la comunicazione del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26/08/2013 prot. DPC/ABI/49639 con cui si ravvisava la necessità di modificare l'art. 3 e l'art. 7 del contratto di comodato;

Vista la delibera n. 733 del 09/09/2013 con cui viene approvato l'addendum al contratto di comodato ad uso gratuito contenente le modifiche di cui sopra;

Vista la delibera n. 926 del 11/11/2013 con cui viene approvato il II° addendum al contratto di comodato ad uso gratuito contenente i termini di decorrenza della proroga del contratto stesso;

Considerato che con lettera del 19 dicembre u.s. a firma del Presidente della Regione Toscana è stata richiesta una ulteriore proroga del contratto di comodato per la durata di 60 giorni;

Vista la comunicazione del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20/12/2013 prot. DPC/ABI/73812 con cui viene concessa la proroga di cui sopra ed a cui è allegato il testo di un III° addendum contenente i termini di decorrenza della proroga;

Considerato che nulla osta all'accoglimento ed alla sottoscrizione del III° addendum;

A voti unanimi,

DELIBERA

1) di approvare lo schema del III° addendum al contratto di comodato ad uso gratuito, All. 1 al presente atto, contenente i termini di decorrenza della proroga di validità dello stesso contratto di comodato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 lettera c) della medesima LR 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## **III° ADDENDUM AL CONTRATTO DI COMODATO AD USO GRATUITO**

tra la **Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile**, in persona del Capo del Dipartimento, Pref. Franco Gabrielli, con sede in Roma, Via Ulpiano n. 11, di seguito detto comodante

e

la **Regione Toscana**, in persona del Presidente della Regione Toscana, Dott. Enrico Rossi, con sede in Firenze, Piazza Duomo n.10, di seguito detta comodataria

### **Premesso che**

- in data 21 giugno 2013 si è verificato un evento sismico in Lunigiana e Garfagnana, tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola;
- il Dipartimento ha risposto alla richiesta della Regione Toscana attivando alcuni moduli per l'assistenza alla popolazione e materiali di supporto;
- i materiali di proprietà del Dipartimento sono stati consegnati presso le zone colpite in data 24 e 25 giugno, ai funzionari della Regione Toscana o, su indicazione della medesima Regione, al Sindaco, o suo delegato, del Comune;
- il Consiglio dei Ministri in data 26 giugno 2013 ha deliberato lo stato di emergenza per l'evento sismico del 21 giugno;
- con nota del 26 giugno 2013, prot. n. EME/0038923, l'Ufficio Gestione delle Emergenze ha comunicato l'elenco dei materiali consegnati nell'area colpita dall'evento ed ha richiesto la predisposizione dei conseguenti atti per la presa in consegna degli stessi;
- con Ordinanza n. 102 del 5 luglio 2013 il Capo del Dipartimento della protezione civile ha disposto all'art. 7 la sottoscrizione di un comodato d'uso gratuito relativo al materiale di proprietà del Dipartimento, consegnato alla regione per l'assistenza alla popolazione colpita dall'evento;



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- le esigenze di materiali di pronto impiego nelle zone colpite si sono ridotte, comportando il recupero di parte del materiale consegnato in precedenza;
- con nota del 11 luglio 2013, prot. n. EME/0042328, l'Ufficio Gestione delle Emergenze ha comunicato l'elenco dei materiali rimasti nelle aree interessate dall'evento sismico;
- in data 26 luglio 2013/07 agosto 2013 è stato stipulato digitalmente tra le parti un contratto di comodato di materiali di pronto impiego nelle zone colpite, per la durata di novanta giorni, salvo proroga;
- in data 23 agosto 2013 è stato sottoscritto un addendum al contratto in discorso, circa le modalità di restituzione dei materiali e di firma digitale del medesimo;
- con decorrenza 23 ottobre 2013, con il secondo addendum al contratto, il comodato in discorso è stato prorogato sino al 21 dicembre 2013;
- in data 19 dicembre 2013, il Presidente della Regione Toscana, ha richiesto una proroga del contratto di comodato per ulteriori 60 giorni;

Tutto ciò premesso,

### **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

#### **Art. 1**

La durata del contratto di comodato ad uso gratuito stipulato in data 26 luglio 2013/07 agosto 2013 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, e la Regione Toscana, avente ad oggetto materiali di pronto impiego nelle zone colpite è prorogata di ulteriori 60 giorni decorrenti dal 21 dicembre 2013.

Per quanto non modificato dal presente addendum, restano ferme altre disposizioni del contratto di comodato.

Letto, approvato e sottoscritto disgiuntamente con firma elettronica da entrambe le parti.

Firenze lì,

Regione Toscana  
Enrico Rossi

Roma lì,

Dipartimento della Protezione Civile  
Franco Gabrielli

**CONSIGLIO REGIONALE**  
**UFFICIO DI PRESIDENZA**  
**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 10 dicembre 2013, n. 109

**Linee guida per l'utilizzo dello stemma e del marchio del Consiglio regionale.**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- l'articolo 11, comma 4 della legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 11 del regolamento 27 gennaio 2010, n. 12 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 4 del regolamento interno 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Vista la legge regionale 3 febbraio 1995 n. 18 (Disciplina dello Stemma, del Gonfalone e del Sigillo della Regione Toscana) e la delibera del Consiglio 7 marzo 1995 n. 173 (Disciplina dell'uso e della riproduzione dei segni distintivi della Regione);

Visto l'articolo 6 della legge regionale 23 febbraio 2010 n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza, approvato con deliberazione Ufficio di presidenza 19 luglio 2012, n. 48 e successive modifiche;

Considerata la necessità di tutelare il logo del Consiglio regionale e di regolamentarne l'utilizzo da parte degli uffici e delle altre strutture consiliari, così come da parte dei soggetti esterni autorizzati a farne uso;

Ritenuto opportuno adottare un disciplinare che fornisca delle linee guida per l'utilizzo dello stemma e del marchio del Consiglio regionale, allegato A parte integrante del presente atto;

Ritenuto di formulare, rispetto a quanto previsto nel citato disciplinare, i seguenti ulteriori indirizzi:

a) nel caso di concessione, quale contributo allo svolgimento di un'iniziativa, di una sala del Consiglio regionale a titolo gratuito, il materiale pubblicitario dell'iniziativa deve riportare il logo del Consiglio regionale e la dicitura "Con il contributo del Consiglio regionale, ai sensi della l.r. 4/2009";

b) nel caso di concessione, quale contributo, del servizio di stampa presso la tipografia del Consiglio regionale e del conseguente inserimento della pubblicazione nella collana "Edizioni dell'Assemblea", i testi, al fine di assicurare omogeneità grafica, devono essere impaginati dal competente ufficio grafica del Consiglio regionale e il volume deve riportare il logo del Consiglio e la dicitura "Pubblicazione realizzata dalla tipografia del Consiglio regionale, ai sensi della l.r. 4/2009";

c) nel caso di concessione, quale contributo, del servizio di stampa, presso la tipografia del Consiglio regionale, di un testo impaginato da soggetti terzi, il competente ufficio, comunque, deve verificare il rispetto del disciplinare di cui al presente atto e la pubblicazione deve riportare la dicitura "Pubblicazione realizzata dalla tipografia del Consiglio regionale, quale contributo ai sensi della l.r. 4/2009";

Ritenuto di dare mandato ai responsabili degli uffici tipografia, grafica, cerimoniale e rappresentanza, per quanto di rispettiva competenza, di dare attuazione alla presente delibera procedendo a diffondere, ove necessario, le citate linee guida ed a verificarne la puntuale applicazione.

A voti unanimi,

DELIBERA

1) di approvare il disciplinare denominato "Linee guida per l'utilizzo dello stemma e del marchio del Consiglio regionale", allegato A, parte integrante del presente atto;

2) di formulare, rispetto a quanto previsto nel citato disciplinare, i seguenti ulteriori indirizzi:

a) nel caso di concessione, quale contributo allo svolgimento di un'iniziativa, di una sala del Consiglio regionale a titolo gratuito, il materiale pubblicitario dell'iniziativa deve riportare il logo del Consiglio regionale e la dicitura "Con il contributo del Consiglio regionale, ai sensi della l.r. 4/2009";

b) nel caso di concessione, quale contributo, del servizio di stampa presso la tipografia del Consiglio regionale e del conseguente inserimento della pubblicazione nella collana "Edizioni dell'Assemblea", i testi, al fine di assicurare omogeneità grafica, devono essere impaginati dal competente ufficio grafica del Consiglio regionale e il volume deve riportare il logo del Consiglio e la dicitura "Pubblicazione realizzata dalla tipografia del Consiglio regionale, ai sensi della l.r. 4/2009";

c) nel caso di concessione, quale contributo, del servizio di stampa, presso la tipografia del Consiglio regionale, di un testo impaginato da soggetti terzi, il competente ufficio, comunque, deve verificare il rispetto del disciplinare di cui al presente atto e la pubblicazione deve riportare la dicitura "Pubblicazione realizzata dalla tipografia del Consiglio regionale, quale contributo ai sensi della l.r. 4/2009;

3) di dare mandato ai responsabili degli uffici tipografia, grafica, cerimoniale e rappresentanza, per quanto di rispettiva competenza, di dare attuazione alla presente delibera procedendo a diffondere, ove necessario, le citate linee guida ed a verificarne la puntuale applicazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

*Il Presidente*  
Alberto Monaci

*Il Segretario*  
Alberto Chellini

SEGUE ALLEGATO



Allegato A



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

## Linee guida per l'utilizzo dello stemma e del marchio del Consiglio regionale

### Elementi caratterizzanti

Lo **Stemma**, come definito nella L.R. 18/1995, è costituito dai seguenti elementi grafici e testuali:

- scudo "sannitico" in colore rosso su cui campeggia un "Pegaso" in nero su bianco tratto da una medaglia attribuita a Cellini
- logotipi "Regione Toscana" e "Consiglio Regionale" posizionati sopra e sotto lo scudo oppure lateralmente.

Il **Marchio**, come indicato nell'art. 6 della L.R. 23 febbraio 2010 n.15, coincide con lo **Stemma**.

### Confezionamento

Il logo è confezionato in forma di file grafico e viene fornito nelle versioni allegate, adatte a soddisfare la maggior parte delle situazioni concrete.

Per esigenze particolari è possibile rivolgersi all'Ufficio Grafica del Consiglio regionale.

### Utilizzo corretto del logo

Il logo può essere ridimensionato per adattarlo alle caratteristiche del prodotto editoriale, ma non deve essere modificato in alcun modo.

A titolo d'esempio, non è consentito:

- deformato, ruotarlo, modificarne le proporzioni;
- separarne le componenti e/o modificarne la disposizione o i rapporti;
- modificarne i colori, la font o il testo;
- stamparne solo una parte.

L'area d'ingombro (rettangolo avente per lati le dimensioni del logo) non deve essere occupata da elementi testuali o grafici.

La dimensione minima della larghezza dello scudo deve essere superiore a 10 mm.

Se utilizzato insieme ai loghi di altri enti o istituzioni, bisogna aver cura di armonizzare i rapporti reciproci e tenere in debito conto la gerarchia istituzionale.

### Uso dello Stemma per iniziative promosse dal Consiglio

Sono autorizzati ad usare il logo solo gli uffici del Consiglio regionale e i soggetti che hanno ricevuto apposita comunicazione da un ufficio del Consiglio regionale e solo per il materiale illustrativo relativo all'iniziativa considerata: è esplicitamente escluso qualunque altro utilizzo.

Il logo, per le iniziative promosse dal Consiglio regionale, deve essere posto nell'intestazione del materiale illustrativo, in posizione ben evidente (possibilmente in alto).

### Uso dello Stemma concesso insieme a contributo da parte del Consiglio

Sono autorizzati ad utilizzare il logo solo i soggetti che hanno ricevuto apposita comunicazione dal **Settore Rappresentanza e relazioni istituzionali** del Consiglio regionale della Toscana e solo per il materiale illustrativo relativo all'iniziativa considerata: è esplicitamente escluso qualunque altro utilizzo. Nel caso di Stemma concesso insieme a contributo, il logo deve essere posizionato in modo da essere chiaramente distinto dai loghi dei promotori dell'iniziativa.

Sullo stesso materiale andrà apposta con la dovuta evidenza (possibilmente vicino al logo e, comunque,

nella stessa pagina) anche la scritta indicata dal Settore Rappresentanza (p.e.: *"Con il contributo del ..."*). Nel caso di volumi pubblicati con il contributo del Consiglio, questi devono riportare, nel retrofrontespizio, il logo insieme alla scritta indicata dal Settore Rappresentanza.

### **Uso del Marchio concesso a titolo gratuito**

Sono autorizzati ad utilizzare il logo solo i soggetti che hanno ricevuto apposita comunicazione da uffici del Consiglio regionale della Toscana e solo per il materiale illustrativo relativo all'iniziativa considerata: è esplicitamente escluso qualunque altro utilizzo.

Quando il marchio è concesso a titolo gratuito, il logo del Consiglio deve essere posizionato nella parte inferiore o posteriore del materiale illustrativo e comunque distinto dai loghi dei promotori dell'iniziativa. Sullo stesso materiale deve essere collocata (possibilmente vicino al logo e comunque nella stessa pagina) anche la scritta *"Marchio concesso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.R. 15/2010"*.

### **Uso dello Stemma per le iniziative delle Commissioni consiliari**

Per pubblicizzare le loro iniziative, le Commissioni consiliari utilizzano lo Stemma del Consiglio, preferibilmente nella versione centrata, apponendo, al di sotto dello stesso, la denominazione della Commissione (su una o più righe) utilizzando il tondo di una delle font seguenti: Times, Garamond o Palatino.

Il testo dovrà essere dello stesso colore del logotipo, in minuscolo con solo le iniziali significative in maiuscolo e con corpo visivamente non superiore al logotipo.

Se viene utilizzata la versione centrata, le scritte dovranno essere centrate.

Se viene utilizzata la versione a bandiera, le scritte dovranno essere allineate al margine sinistro dello scudo.

Nel caso di iniziative organizzate da più Commissioni, i loro nomi verranno posti uno sotto l'altro al di sotto del logo del Consiglio con le stesse modalità indicate per il caso singolo.

Il logo della Commissione così composto deve essere collocato nell'intestazione del materiale illustrativo, in posizione ben evidente (possibilmente in alto).

### **Uso dello Stemma per le iniziative dei Gruppi consiliari**

Per pubblicizzare le loro iniziative, i Gruppi consiliari utilizzano lo Stemma del Consiglio, preferibilmente nella versione centrata, apponendo, al di sotto dello stesso, la scritta "Gruppo Nome Partito" (su una o due righe) utilizzando il tondo di una delle font seguenti: Times, Garamond o Palatino.

Il testo dovrà essere dello stesso colore del logotipo, in minuscolo con solo le iniziali significative in maiuscolo e con corpo visivamente non superiore al logotipo.

Se viene utilizzata la versione centrata, le scritte dovranno essere centrate.

Se viene utilizzata la versione a bandiera, le scritte dovranno essere allineate al margine sinistro dello scudo.

Nel caso di iniziative in collaborazione tra più Gruppi, i loro nomi verranno posti uno sotto l'altro al di sotto del logo del Consiglio con le stesse modalità indicate per il caso singolo.

Il logo del Gruppo così composto deve essere collocato nell'intestazione del materiale illustrativo, in posizione ben evidente (possibilmente in alto).

L'eventuale logo del partito di riferimento del Gruppo dovrà essere collocato in posizione subalterna rispetto al logo del Gruppo e avrà dimensioni comunque non superiori a quelle del logo del Gruppo. Nel caso in cui si vogliano abbinare i due loghi, fermo restando quanto indicato precedentemente, quello del partito dovrà essere posizionato a destra o sotto il logo del Gruppo, avendo cura di armonizzare i rapporti reciproci.

Quanto illustrato al punto precedente si estende anche al caso di iniziative che coinvolgano più Gruppi e/o più partiti.

Durante il periodo elettorale è vietato l'uso dei simboli dei partiti negli elaborati grafici predisposti dagli uffici del Consiglio regionale.

*Per informazioni di tipo tecnico rivolgersi all'Ufficio Grafica del Consiglio regionale della Toscana*  
e-mail: [grafica@consiglio.regione.toscana.it](mailto:grafica@consiglio.regione.toscana.it) - tel: 055 238 7432 / 7666 / 7388

# REGIONE TOSCANA

## Consiglio Regionale



**REGIONE TOSCANA**



**Consiglio Regionale**

DELIBERAZIONE 20 dicembre 2013, n. 119

**Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale).**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 11 del regolamento 27 gennaio 2010, n. 12 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);

Visto la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 "Spese di Rappresentanza del Consiglio regionale" in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari;

Vista la delibera Ufficio di Presidenza 16 maggio 2013, n. 51 "Disciplina dei criteri e delle modalità di concessione di contributi";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Viste la richiesta di contributo avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, dalla Fondazione Parchi Monumentali Bardini & Peyron - Firenze per la realizzazione del progetto "Parco Bardini: gli alberi raccontano...", per l'organizzazione di corsi e laboratori didattico ludici rivolti alla valorizzazione dell'importanza storico paesaggistica dei giardini e del paesaggio toscano;

Vista la richiesta di utilizzo del marchio del Consiglio regionale avanzata, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15, dall'Asso-

ciazione San Cristoforo-Lucca, per la realizzazione della Mostra di Jorge R. Pombo, che presenta, tra gli altri, una serie di dipinti inediti ispirati alle Mura di Lucca, realizzati per rendere omaggio alla città in occasione del 500° anniversario delle mura cittadine;

Valutato che le sopraindicate iniziative sono ritenute meritevoli di sostegno in quanto corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale per le loro caratteristiche di promozione culturale, storico e sociale;

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4, alla Fondazione Parchi Monumentali Bardini & Peyron - Firenze un contributo di € 3.000,00 per la realizzazione del progetto "Parco Bardini: gli alberi raccontano...";

Ritenuto altresì, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 23 febbraio 2010, n. 15, di autorizzare all'utilizzo del marchio del Consiglio regionale l'Associazione San Cristoforo-Lucca, per la realizzazione della Mostra di Jorge R. Pombo;

Ritenuto, infine, con il presente atto di incaricare il competente dirigente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi,

DELIBERA

1. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4, alla Fondazione Parchi Monumentali Bardini & Peyron - Firenze un contributo di € 3.000,00 per la realizzazione del progetto "Parco Bardini: gli alberi raccontano...";

2. di autorizzare all'utilizzo del marchio del Consiglio regionale l'Associazione San Cristoforo-Lucca, per la realizzazione della Mostra di Jorge R. Pombo;

3. di incaricare il competente dirigente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

*Il Presidente*  
Alberto Monaci

*Il Segretario*  
Alberto Chellini

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2013, n. 120

### Nomina del Segretario generale del Consiglio regionale.

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto, dal quale risulta, tra l'altro, che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale nomina il Segretario generale, su proposta del Presidente;

- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);

- la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

- l'articolo 11 del regolamento interno 27 gennaio 2010, n. 12 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

- l'articolo 2 del regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);

- l'articolo 4 del regolamento interno 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Visto l'articolo 11, comma 4, lettera e) della l.r. 4/2008, relativo alla competenza dell'Ufficio di presidenza in merito alla nomina e revoca del Segretario generale, su proposta del Presidente del Consiglio regionale;

Visto l'articolo 24, "Incarico di responsabilità di segretario generale" della citata l.r. 4/2008, secondo il quale il Segretario generale è nominato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza e la sottoscrizione del contratto di lavoro compete al Presidente del consiglio regionale;

Visto l'articolo 4 "Competenza dell'Ufficio di presidenza in materia di organizzazione", comma 1, ed in particolare la lettera e) del Regolamento interno di organizzazione n. 16/2011 che prevede che l'Ufficio di presidenza deliberi la nomina e la revoca del Segretario generale, su proposta del Presidente;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 marzo 2013, n. 35 con la quale, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, il dott. Alberto Chellini è stato nominato Segretario generale del Consiglio regionale, con decorrenza 16 marzo 2013 e fino al 31 dicembre 2013;

Considerato conseguentemente necessario procedere,

a far data dall'1.1.2014, alla nomina del segretario generale del Consiglio regionale;

Preso atto della proposta avanzata dal Presidente Alberto Monaci, di nominare Segretario del Consiglio regionale il dott. Alberto Chellini, in considerazione delle capacità professionali, delle caratteristiche dei compiti da svolgere, dei risultati conseguiti nell'incarico fin qui svolto, nonché del possesso dell'esperienza necessaria e dei requisiti previsti dall'articolo 24, comma 5, della l.r. 4/2008, che rinvia all'articolo 14 della citata l.r. 1/2009, come risultano dalla documentazione agli atti dell'amministrazione regionale;

Ritenuto opportuno determinare il trattamento economico del Segretario generale del Consiglio regionale, secondo quanto stabilito dal citato articolo 24, comma 4 della legge regionale 4/2008, con riferimento ai parametri relativi alle figure apicali della dirigenza pubblica ed ai valori medi per figure dirigenziali equivalenti, nella stessa misura di quello determinato per il Direttore generale della Presidenza della Giunta regionale;

Ricordato che, in base al Protocollo d'intesa stipulato con la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 29, comma 6, della citata legge regionale 4/2008 (sottoscritto in data 9 aprile 2010 e modificato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 dicembre 2010, n. 95) le competenti strutture della Giunta regionale continuano ad esercitare tutte le funzioni amministrative e gestionali in essere all'entrata in vigore della citata legge;

Ritenuto pertanto necessario:

1) autorizzare il Presidente del Consiglio regionale a stipulare il relativo contratto di lavoro, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della l.r. 4/2008;

2) trasmettere il presente atto, unitamente al contratto sottoscritto dalle parti, agli uffici della Giunta regionale per gli adempimenti conseguenti all'instaurazione del rapporto di lavoro in questione;

A voti unanimi,

DELIBERA

1. di nominare il dott. Alberto Chellini Segretario generale del Consiglio regionale, con decorrenza 1 gennaio 2014 e fino al 31 marzo 2014;

2. di determinare il trattamento economico nella stessa misura di quello determinato per il Direttore generale della Presidenza della Giunta regionale (Decreto del Presidente della Giunta regionale 1 settembre 2010, n. 144);

3. di dare atto che la sottoscrizione del contratto di lavoro di Segretario generale comporta, nel caso di

dirigente regionale, la novazione del rapporto di lavoro in atto, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della legge regionale 4/2008 che rinvia all'articolo 15 della citata l.r. 1/2009;

4. di autorizzare il Presidente del Consiglio regionale a stipulare il relativo contratto di lavoro, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della l.r. 4/2008;

5. di trasmettere il presente atto, unitamente al contratto sottoscritto dalle parti, agli uffici della Giunta regionale per gli adempimenti conseguenti all'instaurazione del rapporto di lavoro in questione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

*Il Presidente*  
Alberto Monaci

*Il Segretario*  
Francesco Pacini

## **GIUNTA REGIONALE - Dirigenza - Decreti**

**Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze  
Area di Coordinamento Turismo, Commercio e Terziario  
Settore Disciplina e Politiche di Sviluppo e di Promozione del Turismo**

DECRETO 30 dicembre 2013, n. 5757  
certificato il 30-12-2013

**L. 296/2006, art. 1, comma 1228 - Progetto di eccellenza "Turismo (in)novazione Toscana". Approvazione delle "Linee Guida per la definizione di Cluster di destinazione con i requisiti di sostenibilità individuati nell'ambito della rete europea NECSTouR".**

### **IL DIRIGENTE**

Visto l'art. 2 comma 4 della L.R. 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Visto altresì l'art. 9 della suddetta legge regionale 1/2009, che individua la figura del responsabile di settore;

Visto il decreto del Direttore generale della D.G. "Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze" n.5538 del 18.11.2010 con il quale il sottoscritto è stato nominato dirigente del Settore "Disciplina e politiche di sviluppo e di promozione del turismo";

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 59 dell'11/07/2012 avente per oggetto "Piano regionale dello Sviluppo economico (PRSE) 2012-2015;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n.296 "legge finanziaria 2007" e in particolare l'art. 1, comma 1228, così come modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69 che dispone, per le finalità di sviluppo del settore del turismo, la spesa di 48 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009;

Vista la Delibera della G.R. n. 265 del 18/04/2011 "L.296/2006, art.1, comma 1228 Progetto di eccellenza Turismo (in)novazione Toscana. Approvazione e assegnazione risorse" che prevede, fra le varie attività indicate nel progetto allegato, una linea di intervento dedicata alla individuazione e creazione di cluster di imprese turistiche di eccellenza riferite ad una offerta turistica integrata secondo i criteri di sostenibilità e competitività elaborati dalla rete europea NECSTouR;

Vista la successiva comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo prot. DSCT 0010994 del 25/07/2011 con cui si approva la proposta progettuale "Turismo (in)novazione Toscana" di cui alla sopraccitata Delibera GR 265/2011;

Vista la Delibera della G.R. n.763 del 07/09/2009 "L.R.35/2000 - PRSE 2007-2010 Progetto Speciale di Interesse Regionale Toscana Turistica & Competitiva" nel cui allegato al punto 3.1.3.4 si precisa che "l'obiettivo è potenziare la competitività dell'offerta turistica delle destinazioni attivando le indispensabili sinergie tra EE.LL. e gruppi di imprese particolarmente sensibili e orientate alla qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva in termini di sostenibilità ambientale e sociale";

Vista la Delibera della G.R. n.364 del 20/05/2013 "PRSE 2012-2015 Sottomisura 3.1.b.2 "Marketing Turistico di Destinazione". Criteri per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale finanziati con risorse regionali" nel cui allegato al punto 2.b si parla di progetti a carattere sperimentale che "riguardano l'innovazione e la creazione di prodotto, la sperimentazione di reti di imprese sulla base di parametri selezionati, la ricerca di buone pratiche e la loro diffusione in ambiti territoriali circoscritti";

Ritenuto necessario, pertanto, individuare le prime linee di lavoro per la identificazione dei diversi cluster di

imprese turistiche secondo quanto indicato nell'allegato A) al presente atto - "Linee Guida per la definizione di Cluster di destinazione con i requisiti di sostenibilità individuati nell'ambito della rete europea NECSTouR - Progetto "Turismo (in)novazione Toscana";

DECRETA

1. Di approvare l'Allegato A) al presente provvedimento - "Linee Guida per la definizione di Cluster di destinazione con i requisiti di sostenibilità individuati nell'ambito della rete europea NECSTouR - Progetto "Turismo (in)novazione Toscana".

Il presente atto, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Il Dirigente Responsabile*  
Stefano Romagnoli

SEGUE ALLEGATO



## ALLEGATO A

### Linee Guida per la definizione di Cluster di destinazione con i requisiti di sostenibilità individuati nell'ambito della rete europea NECSTouR Progetto "Turismo (in)novazione Toscana"

#### *Premessa*

Lo studio dei clusters e dei sistemi produttivi in generale, ha messo in evidenza i vantaggi differenziali derivanti in ciascun territorio dalla 1) prossimità organizzata, che genera economie esterne, e dalla 2) convivenza sociale, che fornisce agli attori e alle idee produttive una identità condivisa (di territorio) e distintiva, differente da altri luoghi.

Secondo la classica impostazione di M. Porter (cfr. *Il vantaggio competitivo delle nazioni*, 1998), il cluster è «un'agglomerazione geografica di imprese interconnesse, fornitori specializzati, imprese di servizi, imprese in settori collegati e organizzazioni associate che operano tutti in un particolare campo, e caratterizzata dalla contemporanea presenza di competizione e cooperazione tra imprese». Economie esterne locali e azioni congiunte diventano elementi di efficienza laddove nel cluster – territoriale o tematico (*vedi infra*) – si è in presenza di una sorta di "internalizzazione" per la singola impresa di vantaggi a sé stessa esterni ma interni all'organizzazione del cluster cui appartiene.

Nei cluster tematici l'elemento 'ordinatore' è la tipologia di segmento turistico su cui insistono le imprese agglomerate piuttosto che il territorio specifico di appartenenza (è possibile parlare anche di *e-cluster*).

Rilevano quindi la *specializzazione* delle competenze presenti nel cluster, la *differenziazione* delle funzioni svolte e dei percorsi di sviluppo/crescita, la *condivisione* di conoscenze, progetti, etc. in altri termini la presenza di processi di apprendimento fatti in comune, di percorsi di trasferimento tecnologico in relazione ai fattori (anche capitale umano), alle esperienze altrui, alle innovazioni.

Questo per quanto riguarda la componente "descrittiva" dei clusters. Per quanto concerne la componente "positiva" sono da rilevare i vantaggi di risparmio in termini di costo, di riduzione dei rischi d'impresa, di maggiore diversificazione produttiva, di un'offerta di servizi specializzati e su misura, oltreché delle maggiori possibilità di creazione di partenariati, cooperazioni e legami di rete, in sostanza la condivisione di interessi e necessità.

La possibilità di tradurre in utilità economica le eccedenze della singola impresa interna al cluster (siano esse produttive, organizzative, cognitive, etc.) rappresenta il motore del cluster stesso. La sua benzina è data dal livello di innovazione, di competitività e di sostenibilità.

\*\*\*

Le presenti Linee Guida si pongono quale strumento di partenza per la definizione di cluster di destinazione turistiche che rispondano ai requisiti di sostenibilità e competitività individuati nell'ambito della rete europea NECSTouR.

Obiettivo specifico delle linee Guida è quello di fornire indicazioni di indirizzo agli attori, in questa fase prioritariamente i Comuni che hanno aderito alla piattaforma OTD Fase 2 (D.G n. 667 del 23/07/2012 e successivi provvedimenti attuativi), circa i requisiti minimi per individuare cluster turistici territoriali e tematici. Obiettivo generale è applicare il modello NECSTouR di gestione sostenibile delle destinazioni ai fini del miglioramento delle performance dei diversi ed emergenti cluster turistici del territorio regionale in termini di competitività e sostenibilità.

Le Linee Guida rappresentano il primo strumento di metodo per la codifica dei requisiti minimi per l'individuazione di suddetti cluster territoriali e tematici.

I requisiti per l'identificazione dei cluster rappresentano una traduzione operativa dei dieci parametri prioritari di NECSTouR, del principio di dialogo sociale e del principio di misurazione. Ad essi si aggiungono requisiti in termini di innovazione (nel senso dello sviluppo di soluzioni o miglioramenti tecnologici, di prodotto o di processo) e requisiti identitari, questi ultimi quali risultato del percorso di dialogo sociale con i diversi territori e output di un processo di autovalutazione dei singoli territori circa le caratteristiche peculiari degli stessi.

Un aggiornamento delle Linee Guida verrà rilasciato alla fine del processo di confronto con i singoli comuni OTD regionali: saranno possibili variazioni e aggiustamenti in funzione delle esperienze condotte; questo anche in considerazione del valore "reale" che viene dato al dialogo sociale quale strumento per poter avviare possibili aggiornamenti e migliorie delle politiche e del disegno degli interventi.

La conduzione di una iniziale analisi di autovalutazione da parte dei comuni OTD regionali, come già previsto dalle fasi di sviluppo dell'OTD, è fondamentale ai fini dell'implementazione delle strategie e delle azioni che verranno poste in essere con i progetti di eccellenza, e più precisamente quelle azioni di sviluppo delle politiche che prevedono il coinvolgimento di cluster di impresa del territorio.

Tale sezione della autovalutazione, volta alla identificazione dei cluster territoriali e/o tematici di impresa, avrà la durata massima di due mesi decorrenti dal 1.1.2014. È prevista la presentazione degli esiti di tale attività da parte dei Comuni OTD alla Regione Toscana entro il 28 febbraio 2014.

Si riportano di seguito gli elementi essenziali richiesti alle imprese, che intendono aderire ai costituendi clusters territoriali e/o tematici, sulla cui base i comuni OTD promuoveranno la creazione dei cluster:

#### 1) Elementi riferiti al modello NECSTouR

##### 1.1 Impegno ad attivare azioni specifiche rispetto alle 10 tematiche NECSTouR

- Impatto dei trasporti
- Qualità della vita dei residenti e della popolazione turistica
- Qualità del lavoro
- Destagionalizzazione
- Tutela attiva del Patrimonio Culturale funzionale al turismo
- Tutela attiva del Patrimonio Ambientale funzionale al turismo
- Tutela attiva delle Identità delle destinazioni
- Diminuzione e ottimizzazione utilizzo delle risorse naturali con particolare riferimento all'Acqua
- Diminuzione e ottimizzazione consumi di Energia
- Diminuzione e gestione dei Rifiuti

##### 1.2 Partecipazione agli strumenti di dialogo sociale attivati dall'OTD del Comune di appartenenza

##### 1.3 Partecipazione alle attività di misurazione (vedi anche sotto)

#### 2) Elementi riferiti alla innovazione di processo e di prodotto

2.1 Rif. Innovazione di processo: adesione ai sistemi di promozione e commercializzazione on line sulla piattaforma [www.intoscana.turismo.it](http://www.intoscana.turismo.it). In particolare ci si riferisce alla adesione alla piattaforma di booking, alla partecipazione attiva nelle varie applicazioni per smartphone e tablet, alla partecipazione e implementazione delle aree promozionali del sito stesso;

2.2 Rif. Innovazione di processo: impegno a trasmettere i dati relativi al movimento turistico ed alla ricettività in via informatica agli enti preposti alla raccolta e elaborazione dei dati di presenza turistica.

2.3 Rif. Innovazione di processo: impegno a rispondere ai questionari che saranno circolati ed a trasmettere i dati relativi agli indicatori riferiti alle imprese previsti dalla piattaforma informatica OTD2

2.4 Rif. Innovazione di prodotto: innovazioni connesse al prodotto turistico, come ad esempio la fornitura di servizi aggiuntivi rispetto al prodotto base, o la creazione di nuovi prodotti, o il miglioramento delle dotazioni tecnologiche (ad esempio: l'impresa è dotata - o si impegna a dotarsi - di wifi messo a disposizione gratuita dei clienti; messa a disposizione dei clienti di mezzi ecologici per gli spostamenti, costruzione di pacchetti turistici integrati capaci di valorizzare le risorse endogene del territorio etc. )

3) Elementi riferiti ai prodotti tematici di cui ai Progetti di Eccellenza ex L.296/2006 art.1 comma 1228 (per ciascuna di queste filiere sono in corso di definizione, nell'ambito dei relativi Progetti di Eccellenza a cui la Regione Toscana partecipa, le caratteristiche richieste per aderire al cluster tematico):

3.1 Appartenenza alla filiera del sistema congressuale

3.2 Appartenenza alla filiera della Via Francigena

3.3 Appartenenza alla filiera tematica degli Etruschi

Inoltre, la Regione Toscana potrà identificare, secondo le procedure di cui alla Delibera della G.R. n.364 del 20/05/2013 "PRSE 2012-2015 Sottomisura 3.1.b.2 "Marketing Turistico di Destinazione", ulteriori prodotti tematici identificando, per ciascuno di essi, i requisiti qualitativi di base, anche tenendo conto di quanto emerso dal confronto con i comuni.

I Comuni OTD, sulla base degli elementi essenziali sopra delineati, dovranno identificare, come risultato di un processo di autovalutazione e dialogo con gli interessati, la presenza di cluster territoriali e/o tematici, caratterizzati da imprese che collaborano ed interagiscono non saltuariamente.

per i cluster territoriali:

l'elemento ordinatore è rappresentato dall'appartenenza delle imprese del costituendo cluster oggetto di analisi, al territorio del Comune OTD interessato

per i cluster tematici

l'elemento ordinatore è rappresentato dall'appartenenza delle imprese del costituendo cluster ad una medesima filiera turistica tematica.

Per entrambe le tipologie

sono richieste le caratteristiche di:

- *Specializzazione* (del cluster)

- *Differenziazione* (funzioni differenziate, provenienza da diversi percorsi di sviluppo dei singoli componenti del cluster)

- *Condivisione di conoscenza* (presenza di processi di apprendimento fatti in comune, di percorsi di trasferimento tecnologico in relazione ai fattori, anche capitale umano, alle esperienze altrui, alle innovazioni, condivisione di progetti)

Crono programma:

Dicembre 2013	Febbraio 2014	Marzo-Giugno 2014	Da Luglio 2014
Linee Guida per identificazione dei Cluster	Presentazione autoanalisi dei Comuni OTD – identificazione dei Cluster territoriali e tematici Pubblicazione dell'avviso pubblico per i comuni per l'identificazione dei clusters	Costruzione dei cluster territoriali e tematici. Attività di animazione, consulenza e supporto diretto alle PMI del cluster	Comunicazione e promozione del sistema delle PMI aderenti al Cluster

**Direzione Generale Competitività del Sistema  
Regionale e Sviluppo delle Competenze  
Area di Coordinamento Formazione, Orientamento e  
Lavoro  
Settore Formazione e Orientamento**

DECRETO 30 dicembre 2013, n. 5760  
certificato il 30-12-2013

**D.G.R. 968/07 Accreditalmento degli organismi formativi. Riassegnazione punteggio organismo formativo Istituto Tecnico Agrario Statale di Siena (SI) - cod. SI0696.**

IL DIRIGENTE

Visto quanto disposto dall'art. 2 della LR 1/09 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" che definisce i rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza;

Visti gli artt. 6 e 9 della richiamata LR 1/09, inerenti le competenze dei responsabili di settore;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 2606 del 04/07/2013 con il quale il sottoscritto Gabriele Grondoni è stato nominato responsabile del Settore Formazione e Orientamento;

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 08 agosto 2003, n. 47/R e modificazioni successive, con il quale si approva il Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 32/2002;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 968 del 17/12/2007 e s.m.i., con la quale si approva la direttiva volta a disciplinare il funzionamento del sistema regionale di accreditalmento degli organismi che svolgono attività di formazione in Regione Toscana;

Visto il decreto dirigenziale n. 1168 del 20/03/2008 e s.m.i, con il quale è stato approvato l'avviso regionale per la presentazione delle domande di accreditalmento;

Visto il decreto dirigenziale n. 1181 del 16/03/2011 con il quale è stata indetta la gara per l'affidamento della gestione del servizio per l'accreditalmento degli organismi di formazione;

Visto il decreto dirigenziale n. 4947 del 03/11/2011

con il quale la suddetta gara è stata aggiudicata al RTI con mandataria la società Accordia srl-Progetto Saforet;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 3250 del 01/08/2011 di sospensione dell'accreditalmento all'organismo formativo Istituto Tecnico Agrario Statale di Siena (SI) cod. SI0696 per il Mancato invio dei verbali di audit afferenti la visita in loco (sorveglianza e rinnovo) da parte dell'Ente Certificatore per l'anno 2011 come previsto dalla DGR 968/07;

Visto il Decreto Dirigenziale n.5913 del 27/12/2011 di reimmissione, all'organismo formativo Istituto Tecnico Agrario Statale di Siena (SI) cod. SI0696 per aver sanato la sospensione di cui sopra;

Preso atto degli esiti delle verifiche periodiche sugli organismi formativi accreditalmati, condotte da Accordia s.r.l, ai sensi del punto 7.1 dell'allegato A della DGR 968/07 e s.m.i., che tra l'altro prevede che qualora l'Organismo, al quale sia stato sospeso l'accreditalmento e che ha comportato una riduzione del "monte crediti standard", non incorra in infrazioni/irregolarità nei 2 anni successivi all'atto di penalizzazione, il punteggio del "monte crediti standard" sarà implementato fino ad un massimo di 5 punti, comunque tale da ripristinare al massimo il punteggio del monte crediti standard (20 punti);

Ritenuto con il presente decreto di approvare l'allegato riportante l'esito della verifica di cui sopra con il relativo punteggio assegnato all'organismo formativo Istituto Tecnico Agrario Statale di Siena (SI) cod. SI0696 con sede in Via Scacciapensieri 8 -Siena, come da allegato A al presente decreto;

Dato atto che l'accreditalmento permette all'organismo formativo di pubblicizzare se stesso come organismo accreditalmato dalla Regione Toscana;

Richiamati infine tutti gli obblighi, divieti, condizioni contenuti nell'allegato A della DGR 968/07 e s.m.i., cui sono soggetti e cui devono attenersi gli organismi formativi accreditalmati;

Vista la LR 23/07 e s.m.i.;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi del punto 7.1 dell'allegato A della DGR 968/07 e s.m.i., come descritto in narrativa, l'elenco contenente l'esito della verifica condotta da Accordia s.r.l.Progetto Saforet, con il relativo punteggio (allegato A), assegnato all'organismo formativo Istituto Tecnico Agrario Statale di Siena (SI) cod. SI0696 con sede in Via Scacciapensieri 8 - Siena;

2. di approvare, pertanto, il punteggio all'organismo formativo che ha dimostrato di soddisfare i requisiti previsti dal dispositivo operativo, così come risultante dall'elenco allegato (allegato A);

3. di considerare l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di dare atto che solo gli organismi formativi accreditati dalla Regione Toscana possono pubblicizzare se stessi come tali;

5. di dare atto che, in ogni caso, gli organismi formativi

accreditati devono attenersi a quanto previsto dall'allegato A della DGR n. 968/07 e s.m.i.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5 comma 1, lett.f) della L.R. 23/2007 e successive modifiche e integrazioni e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Il Dirigente*  
Gabriele Grondoni

SEGUE ALLEGATO

AII.A

**DGR 968/07 Accreditalmento degli organismi formativi  
Riassegnazione punteggi**

COD_ACCR_	DENOMINAZIONE	PUNTEGGIO STANDARD	DECRETO	DATA	NUOVO PUNTEGGIO STANDARD	PUNTEGGIO AGGIUNTIVO	PUNTEGGIO TOTALE
SI0696	Istituto Tecnico Agrario Statale di Siena (SI)	15	5913	27/12/2011	20	7,5	27,5

**Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze  
Area di Coordinamento Turismo, Commercio e Terziario  
Settore Disciplina e Politiche di Sviluppo e di Promozione del Turismo**

DECRETO 30 dicembre 2013, n. 5773  
certificato il 30-12-2013

**Approvazione modalità di iscrizione all'elenco dei fornitori di prodotti agroalimentari della rete di Vetrina Toscana.**

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 2 comma 4 della L.R. 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Visto altresì l'art. 9 della suddetta legge regionale 1/2009, che individua la figura del responsabile di settore;

Visto il decreto del Direttore generale della D.G. "Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze" n. 5538 del 18.11.2010 con il quale il sottoscritto è stato nominato dirigente del Settore "Disciplina e politiche di sviluppo e di promozione del turismo";

Visto il Programma regionale di Sviluppo "PRS 2011 – 2015 approvato con Delibera del Consiglio regionale n.49 nella seduta del 29 giugno 2011 in cui si individua nei Progetti Integrati di "Sviluppo e qualificazione delle micro-imprese artigiane e del sistema turistico e commerciale" e "Filiera corte e agroindustria" gli strumenti mirati e rivolti anche a tipologie di azioni per attività economiche a presenza diffusa tra cui turismo, commercio, artigianato e agricoltura;

Vista la delibera 11 luglio 2012 n.59 del Consiglio regionale che approva il Piano Regionale di Sviluppo Economico 2012-2015 in cui è individuata la Linea di intervento 3.3.a.1: Interventi per il commercio di qualità e politiche di rete. "Vetrina Toscana"

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 604 del 10/07/2012 di approvazione degli indirizzi per l'attuazione sperimentale dei Progetti Integrati di "Sviluppo e qualificazione delle micro-imprese artigiane e del sistema turistico e commerciale" e "Filiera corte e agroindustria" indicati tra quelli strategici nel di PRSE 2012-2015;

Considerato che nell'ambito degli indirizzi sopra richiamati si debba procedere all'approvazione di specifiche modalità operative con cui le imprese interessate possono iscriversi come fornitori al progetto denominato Vetrina Toscana;

Ritenuto di dover approvare le suddette modalità in allegato al presente decreto relative alle imprese agroalimentari (Allegato A);

DECRETA

di approvare l'allegato A al presente decreto quale modalità di iscrizione all'elenco dei fornitori dei prodotti agroalimentari della rete Vetrina Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 bis, comma 1 lett. B) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

*Il Dirigente*  
Stefano Romagnoli

SEGUE ALLEGATO

## Modalità di iscrizione all'elenco dei fornitori di prodotti agroalimentari della rete di Vetrina Toscana

### 1- Finalità

Vetrina Toscana è una rete di piccole imprese operanti nella ristorazione e nel commercio alimentare che, attraverso la sottoscrizione di un disciplinare si impegnano ad integrare permanentemente la propria offerta merceologica con prodotti agroalimentari provenienti dalle filiere produttive toscane al fine di caratterizzare la propria offerta commerciale in sintonia con le politiche regionali di qualità dei prodotti tipici, tradizionali e quelli provenienti da agricoltura biologica ed integrata rispondenti alle politiche regionali messe in atto per migliorare l'alimentazione promuovendo il consumo dei prodotti di stagione, ed un equilibrato apporto delle sostanze nutritive.

La collaborazione tra la rete commerciale di Vetrina Toscana e le aziende produttrici è finalizzata alla creazione di relazioni economiche fondate su percorsi partecipativi di costruzione del valore.

Per agevolare le imprese commerciali e di produzione in questo loro impegno, la Regione Toscana, insieme al Sistema Camerale e con la collaborazione delle Associazioni di categoria, ha costituito l'elenco dei fornitori dei prodotti agroalimentari della fornitori della rete Vetrina Toscana.

L'elenco sarà disponibile anche su web nel sito [www.vetrina.toscana.it](http://www.vetrina.toscana.it) ed in questa modalità sarà facilmente aggiornabile da parte delle imprese produttrici che intendono fornire i propri prodotti alla rete commerciale di Vetrina Toscana, e sarà consultabile da parte delle imprese commerciali che costituiscono la stessa rete.

### 2 - Chi si può iscrivere

Le aziende agricole ed agroalimentari toscane.

Possono richiedere l'iscrizione all'elenco dei fornitori di prodotti agroalimentari della rete di Vetrina Toscana:

- le aziende agricole toscane;
- le cooperative agricole, forestali ed agroalimentari toscane;
- le associazioni dei produttori agricoli;
- le organizzazioni di rappresentanza delle aziende agricole toscane;
- le società ed i consorzi costituiti da aziende agricole toscane;
- i consorzi di tutela delle produzioni agroalimentari tipiche toscane (DOP - IGP);
- i consorzi di tutela dei vini della toscana (DOP e IGP).

### 3 - Gli impegni connessi con l'iscrizione all'elenco dei fornitori di prodotti agroalimentari della rete di Vetrina Toscana

Con l'iscrizione all'elenco dei fornitori di prodotti agroalimentari e dei vini della rete di Vetrina Toscana le aziende devono indicare:

- i riferimenti aziendali (ragione sociale, legale rappresentante, indirizzo della sede e dei magazzini, riferimenti telefonici fissi e mobili, eventuale fax, indirizzi di posta elettronica);
- il dettaglio dei prodotti disponibili specificando per i prodotti offerti la tipologia di certificazione (DOP e IGP agroalimentare, DOP e IGP vini, produzione biologica, produzione integrata Agriqualità), se prodotto iscritto nell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Toscana, eventuali altre certificazioni ufficialmente riconosciute (da specificare), oppure nessuna delle tipologie richiamate in precedenza;
- le quantità disponibili per ciascun prodotto, se disponibile;
- i periodi dell'anno in cui ciascun prodotto è disponibile per la fornitura;
- le modalità di consegna di ciascun prodotto: franco azienda produttrice, franco destino, ecc.; le tipologie di confezionamento, i tempi medi di consegna;
- gli eventuali mandatarî a cui è delegata la contrattazione con l'indicazione dei riferimenti analoghi a quelli indicati per l'azienda.

Ogni soggetto iscritto nell'elenco dei fornitori di prodotti agroalimentari della rete di Vetrina Toscana deve inserire ed aggiornare i dati relativi ai propri dati accedendo direttamente alla piattaforma web e seguendo la procedura on-line oppure delegare ad una delle suddette strutture.

L'iscrizione dei Consorzi di tutela delle DOP e IGP dei prodotti agroalimentari e dei vino ha lo scopo di poter contattare eventualmente altri produttori che certificano, oppure per poter organizzare eventi promozionali o informativi per gli aderenti alla rete Vetrina Toscana.

### 4 - Modalità di rinuncia e di conferma all'iscrizione nell'elenco dei fornitori di prodotti agroalimentari della rete di Vetrina Toscana

Ogni iscritto nell'elenco dei fornitori di prodotti agroalimentari della rete di Vetrina Toscana può rinunciare all'iscrizione e pertanto essere escluso dall'elenco previa espressa richiesta formale.

L'iscrizione all'elenco dei fornitori di prodotti agroalimentari della rete di Vetrina Toscana ha validità fino al 31 dicembre dell'anno in cui è stata presentata la richiesta. I soggetti interessati alla conferma dell'iscrizione anche per l'anno successivo possono comunicarlo formalmente entro il 31 dicembre. La mancata richiesta di conferma nei tempi previsti comporta l'esclusione dall'elenco. In tal caso i soggetti che fossero intenzionati ad iscriversi dopo tale data dovranno ripresentare una richiesta con le modalità previste per una nuova iscrizione.



**ALTRI ENTI****AUTORITA' PORTUALE REGIONALE**

DECRETO 13 dicembre 2013, n. 28

**Porto di Viareggio: Lavori di rifiorimento della diga foranea - Approvazione in linea tecnica del progetto definitivo.**

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la legge regionale n. 23/2012 Istituzione dell'Autorità Portuale Regionale. Modifiche alla L.R. n. 88/1998 e L.R. n. 1/2005;

Visto il D.P.G.R. n. 45 del 19 marzo 2013 con il quale il sottoscritto è stato nominato Segretario Generale dell'Autorità Portuale Regionale;

Visto il D.P.G.R. n. 62 del 09 Aprile 2013 con il quale sono stati nominati i Comitanti Portuali dei porti di Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Giglio porto;

Vista la D.C.R. n. 53 del 28 maggio 2013 con la quale il Consiglio Regionale ha nominato il collegio dei revisori dei conti;

Visto l'art. 150 terdecies della L.R. n. 66/2011 che stabilisce che le funzioni in materia di gestione delle aree del demanio marittimo dei porti di Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Giglio porto permangono ai Comuni fino alla data di costituzione di tutti gli organi dell'Autorità Portuale Regionale;

Considerato pertanto che ad oggi le competenze e le risorse sono attribuite in materia di gestione delle aree del demanio marittimo dei porti di Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Giglio porto all'Autorità Portuale Regionale preso atto della costituzione di tutti gli organi individuati all'art. 4 comma 1 della L.R. 23/2012 di istituzione dell'Autorità Portuale Regionale;

Visto che tra le funzioni istituzionali dell'Autorità ai sensi dell'art. 3 della L.R. 23/2012 rientrano la progettazione e realizzazione delle opere portuali;

Visto il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità Portuale Regionale n. 4 del 31 Luglio 2013 di costituzione dei gruppi di progettazione degli interventi da realizzare nel porto di Viareggio tra i quali risulta compreso l'intervento in oggetto denominato "Lavori di rifiorimento della diga foranea";

Richiamata la D.G.R. n. 1095 del 11 Dicembre 2012

relativa agli obiettivi operativi in materia di porti e attribuzione delle relative risorse ai sensi dell'art. 25 della L.R. n.88/98 in favore dei Comuni di Viareggio, Campo nell'Elba, Monte Argentario e della Provincia di Lucca;

Visto l'elenco annuale 2013 della programmazione dei lavori pubblici 2013-2015 pubblicato ai sensi dell'art. 128 comma 2 del D.Lgs 163/2006 in data 2 Settembre 2013 comprendente l'intervento di cui all'oggetto;

Visto il progetto definitivo relativo all'intervento denominato "Lavori di rifiorimento della diga foranea" redatto dal gruppo di progettazione individuato nell'Allegato A del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità Portuale Regionale n. 4 del 31 Luglio 2013, costituito da personale del Settore Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta GR-SI e Opere Marittime, da personale comandato presso l'Autorità Portuale Regionale e da personale del Comune di Viareggio, dell'importo complessivo di euro 320.000,00 di cui euro 297.500,00 per lavori a base d'appalto comprensivi di euro 14.000,00 per oneri afferenti la sicurezza, euro 19.390,00 per somme a disposizione della stazione appaltante oltre imprevisti ed arrotondamenti per euro 3.110,00;

Attestata la regolarità sotto l'aspetto tecnico - amministrativo;

DECRETA

1. di approvare il progetto definitivo in linea tecnica dell'intervento denominato "Lavori di rifiorimento della diga foranea", come da quadro economico che segue:

A) Lavori a base d'asta ed oneri per la sicurezza euro 297.500,00;

B) Somme a disposizione della stazione appaltante  
- Spese per bandi di gara euro 500,00;  
- Incentivo di cui art. 92 D.Lgs. 163/2006 e DPGR 31R/2010 euro 5.950,00;

- Accantonamento di cui art. 12 DPR 207/2010 euro 8.940,00;

- Spese per coperture assicurative progettisti e verificatori interni euro 4.000,00;

Sommano euro 19.390,00;

C) Imprevisti ed arrotondamenti euro 3.110,00;

Totale euro 320.000,00;

2. di dare atto che il progetto definitivo si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione generale;

- Relazione tecnica;

- Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;

- Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;

- Elenco prezzi unitari, computo metrico e quadro economico;

- Elaborati grafici: Tav. 1 - Corografia; Tav. 2 - Planimetria area intervento; Tav. 3 - Sezione tipo rifiorimento;

- Verifica del progetto ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 163/2006 e art. 45 del DPR 207/2010.

3. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei Revisori dei conti;

4. di pubblicare, fino alla costituzione del sito web dell'Autorità Portuale Regionale, il presente atto sul sito web della Regione Toscana.

*Il Segretario Generale*  
Fabrizio Morelli

## AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

DECRETO 16 dicembre 2013, n. 29

**Proroga Servizio Tesoreria-Cassa fino al 30/06/2014, ex art. 16 della Convenzione con Banca Monte dei Paschi di Siena.**

### IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la legge regionale n. 23/2012 Istituzione dell'Autorità Portuale Regionale. Modifiche alla L.R. n. 88/1998 e L.R. n. 1/2005;

Visto il D.P.G.R. n. 45 del 19 marzo 2013 con il quale il sottoscritto è stato nominato Segretario dell'Autorità Portuale Regionale;

Visto il D.P.G.R. n. 62 del 09 Aprile 2013 con il quale sono stati nominati i Comitanti Portuali dei porti di Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Giglio porto;

Vista la D.C.R. n. 53 del 28 maggio 2013 con la quale il Consiglio Regionale ha nominato il collegio dei revisori dei conti;

Visto l'art. 150 terdecies della L.R. n. 66/2011 che stabilisce che le funzioni in materia di gestione delle aree del demanio marittimo dei porti di Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Giglio porto permangono ai Comuni fino alla data di costituzione di tutti gli organi dell'Autorità Portuale Regionale;

Considerato pertanto che ad oggi le competenze e le risorse sono attribuite in materia di gestione delle aree

del demanio marittimo dei porti di Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Giglio porto all'Autorità Portuale Regionale preso atto della costituzione di tutti gli organi individuati all'art. 4 comma 1 della L.R. 23/2012 di istituzione dell'Autorità Portuale Regionale;

Visto il Decreto del Segretario Generale n. 21 del 15 novembre 2013 di approvazione del Regolamento per l'acquisizione in economia di forniture servizi e lavori da parte dell'Autorità Portuale Regionale che alla Parte II, Acquisizioni in economia di forniture e servizi, punto 17 comma 1 art. 7, individua fra le tipologie di spesa eseguibili in economia quelle per la gestione del servizio di tesoreria;

Ritenuto opportuno provvedere all'assegnazione del servizio per anni 4 con procedura negoziata, previa consultazione degli operatori economici individuati con avviso di manifestazione di interesse, ex art. 8 del Regolamento sopra richiamato;

Vista l'attuale convenzione per la gestione del servizio di tesoreria con Monte dei Paschi di Siena, approvata in data 25/06/2013 con atto del Segretario Generale dell'Autorità Portuale e sottoscritta dalle parti in data 30/06/2013, avente durata di mesi sei, ovvero in scadenza al 31/12/2013;

Valutati i tempi di esperimento della procedura di gara e ritenuto quindi necessario prorogare l'affidamento del servizio di tesoreria per ulteriori mesi sei alla Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'art. 16 della vigente convenzione che ne prevede la possibilità, su intesa di entrambe le parti, di un rinnovo a parità di condizioni;

Attestata la regolarità sotto l'aspetto tecnico - amministrativo - contabile;

### DECRETA

1. di prorogare l'affidamento del servizio di gestione della tesoreria alla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, p.i. e c. f. 00884060526, sede legale in piazza Salimbeni n. 3, ai sensi dell'art. 16 della vigente convenzione;

1. di pubblicare, fino alla costituzione del sito web dell'Autorità Portuale Regionale, il presente atto sul sito web della Regione Toscana;

2. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei revisori dei conti.

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 comma 2 lett. a) della L.R. 23/2007 è pubbli-

cato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

*Il Segretario Generale*  
Fabrizio Morelli

---

---

## ALTRI AVVISI

**MDM S.r.l.**

**Istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (ai sensi dell'art. 48 L.R.T. n. 10 del 12/02/2010). Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava**

### **“Broccatello della Gherardesca” Comune di Castagneto Carducci (LI).**

Proponente: MDM S.r.l. sede in: Toniolo, n. 9 - 57022 Castagneto Carducci, fraz. Donoratico (LI).

La documentazione relativa all'istanza presentata può essere consultata nella sua interezza presso: Comune di Castagneto C.cci - Settore Urbanistica Via del Fosso, n. 8 - 57022 - Donoratico (LI).

Entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può far pervenire all'autorità competente le proprie osservazioni o memorie scritte relativamente all'istanza depositata.

---

---

---

## SEZIONE II

---

### - Deliberazioni

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DELIBERAZIONE 9 dicembre 2013, n. 539

**Art. 48 e seguenti della L.R.T. n. 10/2010, e successive modifiche ed integrazioni - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza provinciale, relativo al progetto per la realizzazione di una centralina idroelettrica della potenza nominale di 211 kW in loc. La Fatica, sul torrente Rassina (Chitignano). Proponente: Thempora S.r.l. - Cheli Alessio. Provvedimento conclusivo.**

LA GIUNTA PROVINCIALE

Omissis

DELIBERA

1. DI APPROVARE i contenuti del parere del Nucleo di Valutazione, allegato alla presente Deliberazione quale parte integrante e sostanziale, formulato sulla base e con riferimento agli esiti della Conferenza di Servizi conclusiva tenutasi in data 12 novembre 2013 e, pertanto, per le motivazioni riportate nel Verbale di quest'ultima Conferenza, di escludere dall'obbligo di procedura di Valutazione di Impatto ambientale, ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 49 della Legge Regione Toscana n. 10/2010, e successive modifiche ed integrazioni, il progetto per la realizzazione di una centralina idroelettrica della potenza nominale di 211 kW in Loc. La Fatica, sul Torrente Rassina (Chitignano), proposta da Thempora S.r.l.-Cheli Alessio;

2. DI SUBORDINARE la realizzazione del medesimo progetto alle prescrizioni contenute nell'allegato parere del Nucleo di Valutazione, ai sensi e per effetto del comma 5 dell'art. 49 della Legge Regione Toscana n. 10/2010;

3. DI INDIVIDUARE nella stessa Provincia di Arezzo (Servizio Acque e Demanio Idrico) e nel Comune di Chitignano, gli Enti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni, ai sensi del comma 5 dell'art. 49 della Legge Regione Toscana n. 10/2010, dato che la Provincia è anche Autorità competente a rilasciare autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, a norma delle previsioni contenute nella L.R.T. n. 39/2005, a seguito e con riferimento agli esiti di

specifico Conferenza dei Servizi fra le Amministrazioni interessate;

Omissis

*Il Segretario Generale*  
Gabriele Chianucci

---

#### COMUNE DI ORCIANO PISANO (Pisa)

DELIBERAZIONE 29 novembre 2013, n. 35

**Lottizzazione Aurora Immobiliare srl in via Molino a Vento. Variazione alla convenzione Repertorio 450 del 4.7.2005, per modifica delle aree da cedere.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. Di adottare la variante al piano attuativo generale di lottizzazione localizzato in Orciano Pisano Loc. Il Livellino, nell'area rappresentata al Catasto Terreni di detto Comune nel foglio di mappa 10 dai mappali 24, 298 e 299 avente destinazione edilizia B3 presentato dalla Società Aurora Immobiliare srl composto dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa;
- Estratto mappa catastale;
- Tav. 1 planimetria generale;
- Tav. 2 layout acquedotto;

2. Di modificare conseguentemente la convenzione disciplinante i rapporti tra l'Amministrazione Comunale ed il lottizzante relativamente agli articoli oggetto di variante;

3. Di dare atto che per la parte restante rimane vigente la precedente convenzione, già in essere;

4. Di intestare la convenzione edilizia come sopra modificata alla Società Aurora Immobiliare s.r.l. con sede in Catanzaro Via Caduti sul lavoro n. 9 p.iva 03031510799 in luogo della società Aurora s.r.l.;

5. Di nominare responsabile del procedimento l'Ing. Sara Santus;

6. nominare garante della comunicazione la D.ssa Caterina Barni;

7. Di dare necessaria pubblicità alla presente deliberazione sul sito web del Comune e sui mezzi

ritenuti necessari affinché ne sia garantita la conoscenza e visibilità ai fini della presentazione di eventuali osservazioni.

## - Decreti

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

DECRETO 18 dicembre 2013, n. 201

**Provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art. 43 c. 2 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i., per il progetto "Impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi da costruzione e demolizione" concernente la realizzazione di una campagna di attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi a mezzo di impianto mobile da localizzarsi in prossimità della S.P. Portoferraio-Procchio, angolo S.P. Anello occidentale, località Procchio, comune di Marciana. Proponente: Mannari s.n.c.**

IL DIRIGENTE

Omissis

Vista la domanda, registrata al protocollo generale dell'Ente con il numero 38426 del 23.10.2013, con la quale la Mannari s.n.c., con sede legale in Campiglia Marittima, località Venturina, via del Lavoro, 48, ha presentato, ai sensi dell'art. 43 c.2, della L.R. 10/2010 e s.m.i., l'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza provinciale, per il progetto "Impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi da costruzione e demolizione" concernente la realizzazione di una campagna di attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi a mezzo di impianto mobile da localizzarsi in prossimità della S.P. Portoferraio-Procchio, angolo S.P. Anello occidentale, località Procchio, comune di Marciana;

Visto l'Atto Dirigenziale n.131 del 01.10.2010 della provincia di Livorno, con il quale è stata rilasciata autorizzazione alla gestione dell'impianto mobile, che svolgerà la campagna di attività di recupero di rifiuti inerti oggetto del presente procedimento;

Omissis

Preso atto che la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA si è svolta nell'ambito del seguente iter procedurale:

- L'istanza, con allegata documentazione tecnica, è stata depositata alla Provincia di Livorno e agli Enti/

Amministrazioni individuati dalla società proponente: Comune di Marciana, ARPAT Dipartimento Piombino Elba, ASL n. 6 Zona Elba, Autorità di Bacino Toscana Costa e Soprintendenza BAPSAE per le provincie di Pisa e Livorno.

- Il procedimento ha avuto inizio (ai sensi dell'art.48 c.7 LR 10/2010 e s.m.i.) con la pubblicazione di sintetico avviso del deposito effettuato, sul BURT n.43 il 23.10.2013 e in stessa data sull'albo pretorio del Comune di Marciana. In conformità all' art. 47 c.8 LR 10/2010 e s.m.i.; nella stessa data, la Provincia di Livorno ha provveduto all'inserimento sul proprio sito web della documentazione tecnica.

- Con nota prot. prov. le n. 39630 del 31.10.2013 la Provincia di Livorno, ha comunicato agli enti individuati dal proponente, l'avvio del procedimento, richiedendo contestualmente l'espressione dei pareri/contributi istruttori di competenza.

- In data 05.12.2013 si è tenuta la Conferenza di servizi congiuntamente alla S.O. per la VIA, convocata con nota prot. n. 42558 del 25.11.2013. Nella seduta sono stati acquisiti agli atti i pareri di ARPAT Dipartimento Piombino Elba (PEC prot. n. 42558 del 21.11.2013), favorevole all'esclusione dalla VIA, ma condizionato al rispetto di prescrizioni, ed il parere della Soprintendenza BAPSAE per le provincie di Pisa e Livorno (acquisito con prot. n. 44487 del 05.12.2013), favorevole all'esclusione dalla VIA. Sono inoltre stati raccolti i pareri istruttori delle U.O. facenti parte della S.O. per la V.I.A.;

Preso atto che trascorso il termine di cui al c.5 dell'art. 48 della LR in materia di VIA dall'avviso di avvenuto deposito degli elaborati sul B.U.R.T., non sono pervenute osservazioni al progetto depositato, indirizzate alla scrivente amministrazione;

Omissis

Ritenuto di far proprio quanto stabilito dalla S.O. per la V.I.A. e dalla C.d.S. del 05.12.2013 e di procedere all'esclusione del progetto dall'obbligo di procedura di V.I.A.;

Omissis

DECRETA

1. di confermare quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato per far parte integrante e sostanziale dell'atto;

2. ai sensi dell'art. 49 della LR 10/2010 e s.m.i., di escludere dal procedimento di V.I.A. il progetto, proposto dalla Mannari s.n.c., concernente la realizzazione di una campagna di attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi a mezzo di impianto mobile da localizzarsi in

località Procchio, comune di Marciana, sulla base della documentazione presentata, per le motivazioni espresse in premessa al presente atto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

- In merito alle operazioni di bagnatura, per la mitigazione delle emissioni delle polveri, l'azienda dovrà possibilmente utilizzare acqua di qualità meno pregiata di quella di acquedotto;

- In base all'Allegato 5 del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i., l'impianto di recupero deve comunque essere provvisto di un adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche;

- Il materiale di ingresso, avente codice speculare, dovrà essere sottoposto, almeno una volta durante la campagna, a caratterizzazione analitica, al fine di escluderne la pericolosità;

- Dovrà essere attestato il completo riutilizzo in sito del materiale recuperato secondo il progetto di recupero approvato;

- L'attività prevista dovrà essere soggetta ad autorizzazione in deroga NON semplificata, per la quale dovrà essere presentato un crono programma dettagliato in relazione all'utilizzo dei macchinari rumorosi che circoscriva la durata di tali operazioni;

Dovranno essere messe in opera opportune barriere a protezione dei ricettori più vicini all'area di cantiere. Le barriere dovranno essere tali da garantire, presso tutti i ricettori, livelli di rumore (LAeq) in facciata inferiori a 70 dB(A) durante l'utilizzo dei macchinari più rumorosi;

Dovranno essere utilizzate barriere mobili in corrispondenza dei macchinari più rumorosi, poste a protezione dei ricettori vicini;

Le attività più rumorose - che prevedono l'uso di sorgenti, quali martellone e frantumatore, - dovranno essere limitate alle ore meno disturbanti (ad esempio dopo le 9.00 con interruzione 13.00-15.00). La definizione esatta del periodo di interdizione potrà essere meglio definita nell'ambito dell'autorizzazione in deroga;

- In sede di presentazione della campagna mobile, da effettuarsi ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs 152/2006, dovrà essere presentato il progetto di realizzazione con relativa autorizzazione da parte del comune di Marciana;

- Siano rispettate tutte le misure di mitigazione, riguardanti l'abbattimento delle polveri, individuate dal proponente come indicate alle pgg. 35 e 36 dello Studio Preliminare Ambientale;

- Si ricorda che, ai sensi della Del. 397/1995, sono stati imposti limiti di portata sulle strade provinciali che il proponente è tenuto a rispettare ed in particolare:

S.P. 24 tratto: Portoferraio- Bv. Boni - Tratti transitabili ai veicoli e ai mezzi d'opera con massa in eccedenza ai limiti di cui all'art.62 del NCS come definito dall'art.10 comma 8 del NCS;

S.P. 24 tratto: Bv Boni – Procchio - Tratti transitabili ai veicoli con limite di massa indicato dall'art. 62 del NCS

e ai mezzi d'opera a 2 o 3 assi in eccedenza ai suddetti limiti fino rispettivamente a 20 e 33 ton, come definiti al punto a) comma 8 dell'art. 10 del NCS;

3. di individuare, ai sensi dell'art. 49 c. 5 della L.R. 10/2010 e s.m.i. quali enti preposti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni impartite nel presente provvedimento, ognuno per le specifiche richieste e competenze: l'ARPAT Dipartimento di Piombino Elba e la Provincia di Livorno.

Del presente provvedimento sono stati redatti due originali, di cui uno è notificato alla Mannari s.n.c. ed uno conservato agli Atti di questa Amministrazione (U.S. Tutela dell'Ambiente).

Copia del presente provvedimento è trasmessa a tutti gli Enti o Amministrazioni che sono stati chiamati ad esprimere, per l'intervento in oggetto, i relativi pareri, nulla osta o atti di assenso.

Il presente provvedimento verrà iscritto nel registro degli Atti Dirigenziali della U.S. 2.2. "Tutela dell'Ambiente, con la conseguente trasmissione ai messi al fine della pubblicazione nell'albo pretorio on-line provinciale.

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49 c. 7 della L.R. 10/2010 e s.m.i è soggetto a pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione e a sintetico avviso sul BURT.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, dalla data di notifica e o dalla data di pubblicazione sul BURT, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

*Il Dirigente*  
Enrico Bartoletti

## - Avvisi

### COMUNE DI BUCINE (Arezzo)

**Variante n. 16 al Regolamento Urbanistico relativa ad una parziale modifica delle norme tecniche di attuazione - approvazione.**

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la deliberazione consiliare n. 56 del 30/10/2013 relativa all'approvazione della Variante n. 16 al Regolamento Urbanistico relativa ad una parziale modifica delle norme tecniche di attuazione;

Visto l'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03 gennaio 2005;

Visto il Piano Strutturale approvato con Del. C.C. n. 52 del 07/11/2005;

Visto il Regolamento Urbanistico approvato con Del. C.C. n. 26 del 13/05/2008;

RENDE NOTO

che con Delibera del Consiglio Comunale n. 56 del 30/10/2013 è stata approvata la Variante n. 16 al Regolamento Urbanistico relativa ad una parziale modifica delle norme tecniche di attuazione.

*Il Funzionario Responsabile*  
Raffaele Lepore

**COMUNE DI BUCINE (Arezzo)**

**Avviso approvazione variante n. 20 al Regolamento Urbanistico relativa alla modifica del perimetro dell'area contrassegnata come zona e5a con intervento ri1 limitandola alla sola area di pertinenza degli edifici di antico impianto in località via Capo al Borgo a San Leolino.**

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la Del. C.C. n. 57 del 30/10/2013 avente per oggetto la Variante n. 20 al Regolamento Urbanistico relativa alla modifica del perimetro dell'area contrassegnata come zona E5a con intervento ri1 limitandola alla sola area di pertinenza degli edifici di antico impianto in località via Capo al Borgo a San Leolino - APPROVAZIONE;

Visto l'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03 gennaio 2005;

Visto il Piano Strutturale approvato con Del. C.C. n. 52 del 07/11/2005;

Visto il Regolamento Urbanistico approvato con Del. C.C. n. 26 del 13/05/2008;

RENDE NOTO

che con Delibera C.C. n. 57 del 30/10/2013 è stata approvata la variante n. 20 al Regolamento Urbanistico relativa alla modifica del perimetro dell'area contrassegnata come zona E5a con intervento ri1 limitandola alla sola area di pertinenza degli edifici di antico impianto in località via Capo al Borgo a San Leolino.

*Il Funzionario Responsabile*  
Raffaele Lepore

**COMUNE DI BUCINE (Arezzo)**

**Avviso approvazione variante n. 21 al Regolamento Urbanistico relativa alla modifica del perimetro dell'area contrassegnata come zona e3a con intervento ri2 in località Pogi.**

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la Del. C.C. n. 55 del 30/10/2013 avente per oggetto la Variante n. 21 al Regolamento Urbanistico relativa alla modifica del perimetro dell'area contrassegnata come zona E3a con intervento ri2 in località Pogi - APPROVAZIONE;

Visto l'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03 gennaio 2005;

Visto il Piano Strutturale approvato con Del. C.C. n. 52 del 07/11/2005;

Visto il Regolamento Urbanistico approvato con Del. C.C. n. 26 del 13/05/2008;

RENDE NOTO

che con Delibera C.C. n. 55 del 30/10/2013 è stata approvata la variante n. 21 al Regolamento Urbanistico relativa alla modifica del perimetro dell'area contrassegnata come zona E3a con intervento ri2 in località Pogi.

*Il Funzionario Responsabile*  
Raffaele Lepore

**COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)**

**Avviso di deposito della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 19.12.2013 attinente il "Piano di recupero "località Vetrignano" coerente al R.U. Adozione ai sensi art. 69 della L.R. n. 1/2005".**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 19.12.2013 relativa a "Piano di recupero "località Vetrignano" coerente al R.U. Adozione ai sensi art. 69 della L.R. n. 1/2005";

Vista la L.R. n. 1/2005;

RENDE NOTO

che:

A) secondo quanto disposto dall'articolo 69 comma 2° della L.R. 1/2005, per giorni 45 (quarantacinque) consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso

sul BURT, resteranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale Sezione Urbanistica di Questo Comune, in libera visione a tutti i cittadini, i seguenti atti:

- Delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 19.12.2013, completa di tutti i suoi allegati;

B) durante il periodo di cui sopra, chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti e presentare osservazioni.

Letto, approvato e sottoscritto.

*Il Responsabile del Settore*  
Adriano Magrini

## COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)

**Variante al Piano di Lottizzazione Cer tra via Ho Chi Minh e via Di Cappello - approvazione ai sensi dell'art. 69 L.R. 1/2005.**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

Visto l'art. 69 della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005 n. 1;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 105 del 12/12/2013, esecutiva ai sensi di legge è stata approvata, ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005 la Variante al Piano di lottizzazione Cer tra Via Ho Chi Minh e Via Di Cappello;

- che la sopra citata variante acquista efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;

INFORMA

- che il Responsabile del Procedimento è l'arch. Paola Trefoloni, Responsabile dell'Ufficio Urbanistica.

*Il Responsabile Ufficio Urbanistica*  
Paola Trefoloni

## COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

**Piano di Recupero e contestuale variante Regolamento Urbanistico per modifica scheda edificio schedato "Edifici di valore storico architettonico in territorio prevalentemente extraurbano" - loc. S. Luciano Alberoro - Sguerri S. Presa atto mancata presentazione osservazioni - Approvazione.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/05 e succ. mod. ed integrazioni;

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 19/12/2013 con delibera n. 64 ai sensi dell'art. 65 della L.R. 1/05 con le procedure di cui agli articoli 16 e 17 è stato approvato il Piano di Recupero contestuale variante al Regolamento Urbanistico, proposto da SGUERRI STEFANO, per modifica scheda edificio schedato "edifici di valore storico architettonico in territorio prevalentemente extraurbano" - loc. San Luciano - Alberoro.

Non essendo pervenute osservazioni nei termini di legge, gli elaborati grafici rimangono quelli allegati alla originaria delibera di adozione n. 40 del 10/09/2013, l'efficacia di detto atto decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

*Il Responsabile*  
Ilaria De Andreis

## COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

**Variante al vigente R.U. rettifica perimetrazione zona "B" - sottozona "B2" rispettivamente in Alberoro - loc. Poggio Fabbrelli - propr. Casini F. e in Monte San Savino - loc. Prioria - propr. Veltroni G. - modifica scheda n. 275. Presa atto mancata presentazione osservazioni - Approvazione.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/05 e succ. mod. ed integrazioni;

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 19/12/2013 con delibera n. 65 con le procedure di cui agli articoli 16 e 17 è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico, per rettifica perimetrazione zona "B" - sottozona "B2" rispettivamente in Alberoro -loc. Poggio Fabbrelli propr. CASINI FRANCESCO e in Monte San Savino - loc. Prioria -propr. VELTRONI GIANCARLO con modifica scheda n. 275.

Non essendo pervenute osservazioni nei termini di legge, gli elaborati grafici rimangono quelli allegati alla originaria delibera di adozione n. 41 del 10/09/2013 l'efficacia di detto atto decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

*Il Responsabile*  
Ilaria De Andreis



**COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)**

**Variante(n.8) al Regolamento Urbanistico (approvato con Del. C.C. 62/2010) consistente nell'aggiornamento del corridoio infrastrutturale relativo alla "variante alla SR69" riportato negli elaborati a seguito di specifica richiesta della Provincia di Arezzo ed alcune modeste correzioni puntuali dello stesso strumento richieste dai cittadini interessati - esame delle osservazioni e approvazione ai sensi della l.r. 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni.**

IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE GOVERNO E GESTIONE DEL  
TERRITORIO E DEL PATRIMONIO

Vista la Del. C.C. n. 62 del 30.09.2010, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la Variante al Piano Strutturale e la Variante generale al Regolamento Urbanistico del Comune di Montevarchi;

Vista la Del. C.C. n. 33 del 31.05.2013, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata adottata la Variante n.8 al Regolamento Urbanistico (approvato con Del. C.C. 62/2010) in oggetto;

Vista la L. 1150/1942 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 1/2005 e successive modificazioni e integrazioni;

Visti i Regolamenti di attuazione della L. 1/2005;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 10/2010 e successive modificazioni e integrazioni;

**RENDE NOTO**

Che la Variante (n. 8) al Regolamento Urbanistico consistente nell'aggiornamento del corridoio infrastrutturale della "Variante alla SR69" negli elaborati del Regolamento Urbanistico a seguito di specifica richiesta della Provincia di Arezzo e in alcune modeste correzioni puntuali dello stesso strumento richieste da alcuni cittadini interessati è stata approvata con Del. C.C. n. 107 del 29.11.2013;

**RENDE NOTO, INOLTRE**

Che l'atto di governo del territorio di cui sopra (pubblicato sull'albo pretorio in data 24.12.2013) sarà depositato presso gli Uffici del Settore, presso l'Ufficio

di Piano, presso la Segreteria Comunale e pubblicati sulla home page del sito internet del Settore ([www.comune.montevarchi.ar.it](http://www.comune.montevarchi.ar.it)) a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., giorno in cui tale atto acquisirà efficacia.

*Il Dirigente*  
Andrea Cipriani

**COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)**

**Variante al Piano Attuativo (approvato con Del. C.C. n. 81 del 25.07.2007 e con Del. C.C. n. 3 del 07.01.2009) di cui alla ex Scheda norma At\_R6 "viale Matteotti" ai sensi e per gli effetti dell'art. 69 della l.r. 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni - presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni e approvazione ai sensi della l.r. 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni.**

IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE GOVERNO E GESTIONE DEL  
TERRITORIO E DEL PATRIMONIO

Vista la Del. C.C. n. 62 del 30.09.2010, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la Variante generale al Regolamento Urbanistico del Comune di Montevarchi;

Vista la Del. C.C. n. 106 del 29.11.2013, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata Variante al Piano Attuativo (approvato con Del. C.C. n. 81 del 25.07.2007 e con Del. C.C. n. 3 del 07.01.2009) di cui alla ex scheda norma AT\_R6 "VIALE MATTEOTTI" ai sensi e per gli effetti dell'art. 69 della L.R. 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L. 1150/1942 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R.1/2005 e successive modificazioni e integrazioni;

Visti i Regolamenti di attuazione della L. 1/2005;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 10/2010 e successive modificazioni e integrazioni;

**RENDE NOTO**

Che gli atti costituenti la Variante al Piano Attuativo in oggetto sono stati approvati con Del. C.C. n. 106 del 29.11.2013.

## RENDE NOTO, INOLTRE

Che l'atto di governo del territorio di cui sopra (pubblicato sull'albo pretorio in data 24.12.2013) sarà depositato presso gli Uffici del Settore, presso l'Ufficio di Piano, presso la Segreteria Comunale e pubblicati sulla home page del sito internet del Settore ([www.comune.montevarchi.ar.it](http://www.comune.montevarchi.ar.it)) a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., giorno in cui tali atti acquisteranno efficacia.

*Il Dirigente*  
Andrea Cipriani

## COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)

**Approvazione della 13<sup>a</sup> variante al Regolamento Urbanistico per rettifica della Scheda-norma "Sb9-Le Lucole", relativo Piano di Lottizzazione per funzioni residenziali nella frazione di Santa Brigida, nonché variante al Piano di Lottizzazione Sb1- via Piana - presa d'atto mancate osservazioni, approvazione definitiva degli atti urbanistici.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA  
GOVERNO DEL TERRITORIO

Vista la Deliberazione Consiglio Comunale. n. 69 in data 28/11/2013, con la quale sono stati approvati gli atti in oggetto;

Vista la L. 1150/42 e la L.R. 1/05 art. 17;

## RENDE NOTO

che la suddetta variante, approvata ai sensi degli artt. 17 della L.R. 1/05, acquista efficacia a decorrere dal 08/01/2014.

*Il Dirigente*  
Alessandro Degl'Innocenti

## COMUNE DI TERRICCIOLA (Pisa)

**Variante puntuale al R.U. n. 5 "Finalizzata alla modifica della disciplina di dettaglio normativa e cartografica prevalentemente inerente alla funzione turistico ricettiva, infrastrutturale e a servizi pubblici" - Adozione.**

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
DEL SETTORE TECNICO

Visti gli articoli 16 e 17 della Legge Regionale 03/01/2005 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

## RENDE NOTO

che con deliberazione n. 21 del 28/12/2013 il Consiglio Comunale ha adottato la variante puntuale al R.U. n. 5 "Finalizzata alla modifica della disciplina di dettaglio normativa e cartografica prevalentemente inerente alla funzione turistico ricettiva, infrastrutturale e a servizi pubblici";

che la predetta deliberazione, corredata di tutti gli allegati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2°, della Legge Regionale n. 1/2005, sarà depositata presso la segreteria comunale per 60 (sessanta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso;

che entro tale termine chiunque può prenderne visione, anche presso l'Ufficio Tecnico e sul sito internet del Comune di Terricciola all'indirizzo: <http://www.comune.terricciola.pi.it/page.php?id=490>;

che entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque ha facoltà di presentare al Comune le proprie osservazioni concernenti la variante, in ordine alle osservazioni che perverranno il Consiglio Comunale deciderà, in sede di approvazione della variante, motivando espressamente le corrispondenti determinazioni assunte.

*Il Funzionario*  
Adriano Bassi

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it).**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631